BLUENERGY
www.bluenergygroup.it
Gas Luce Servizi

SABATO 28 MARZO 2020

# IL PICCOLO

DECISO GREEN
fino a 100 € di bonus

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 | Slovenia € 1,40 | Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 75

TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111
GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790203
www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it
POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353-2003 (CONV. L. 46-27-02-2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

00328
9 771592 169468

GNN

CORONAVIRUS
**AGENDA DI EMERGENZA**
Fisco, pensioni, bonus: le nuove scadenze

I canali dedicati per fare domanda e ottenere gli aiuti

Previdenza, le date dei pagamneti e le novità per le categorie

Cartelle esattoriali, rinvii e rateizzazioni, come non sbagliare

Lunedì in regalo l'inserto con IL PICCOLO

**STANOTTE TORNA L'ORA LEGALE**

lancette avanti di 60 minuti

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: IN FRIULI VENEZIA GIULIA ALTRE 4 VITTIME, SALGONO A 1.317 I CONTAGIATI (+94)

# Mascherine, prima agli over 75 Dipiazza: «Non dormo la notte»

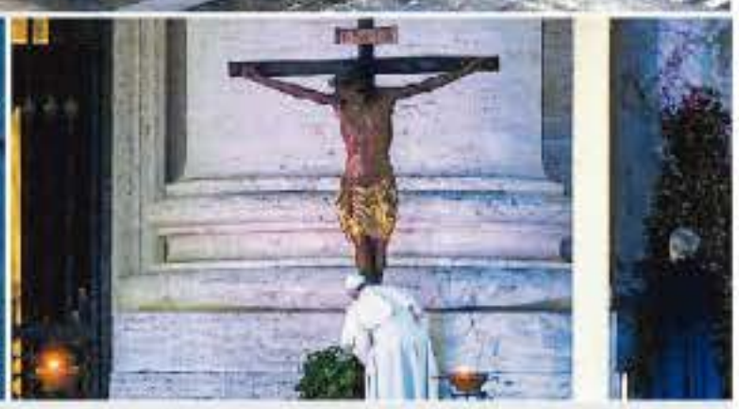
Intervista al sindaco: «Quanti posti di lavoro verranno spazzati via? La "Trieste Trasporti" ha soldi per soli due mesi»
L'Azienda sanitaria "precetta" i chirurghi e li dirotta nei reparti Covid-19. Una task force locale per risalire al paziente zero

La Regione sta distribuendo le prime 20 mila mascherine privilegiando quei nuclei familiari dove c'è almeno un over 75. Precedenza agli anziani. Nella Provincia di Trieste è arrivato un contingente di 50 mascherine a Monrupino.

Il bollettino sanitario regionale di ieri registra, invece, altri 4 morti e 94 nuovi contagiati che porta il numero a 1317. L'Azienda sanitaria decide di "precettare" i chirurghi e di dirottarli nei reparti di Covid-19. Una task force locale, inoltre, cercherà di risalire alle origini del contagio in Fvg.

Intanto il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, confessa di non dormire la notte per il possibile tsunami che si abbatterà sul mondo del lavoro a Trieste dopo la pandemia. Anche Trieste Trasporti rischia.

/ DA PAG. 2 A PAG. 11



## Il Papa prega nella piazza vuota: tenebre sulle città

La pioggia, il silenzio. Una piazza San Pietro deserta ma gli occhi e il cuore dei cattolici di tutto il mondo - sempre più minacciato dalla diffusione del coronavirus - erano lì: insieme a Papa Francesco. Perché Bergoglio (nelle foto) ieri ha pregato per la fine della pandemia. «Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città, si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante». / A PAG. 15

VIRUS / IL BILANCIO NAZIONALE

## Il tragico record dei morti: 969 Nuovo appello tv di Mattarella

Nuovo tragico record: 969 morti in un giorno. Nuovo appello tv di Mattarella: «Non mollate ora».
/ A PAG. 12 A PAG. 17

VIRUS / LE STRISCE BLU DIVENTATE GRATUITE FANNO IL PIENO DI AUTO
/ A PAG. 4

VIRUS / PER GENERALI ASSEMBLEA A TORINO BLINDATA E SENZA SOCI
FIUMANÒ / A PAG. 19

VIRUS / PARLA GOMIERO

## Il turismo Fvg in "lockdown" spera ancora nell'estate

Il turismo del Friuli Venezia Giulia spera ancora di recuperare almeno in parte la stagione 2020.
FRANCO / A PAG. 22

TRIESTE

## Cadute, urti e tagli La piaga infinita degli incidenti fra le quattro mura

Ogni anno in media nella provincia di Trieste si contano oltre 14.700 incidenti domestici. Le cadute, gli urti e i tagli i più frequenti. Nell'intera regione sono invece annualmente circa 59 mila gli infortuni.
TONERO / A PAG. 28

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!
SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

I NOSTRI FRITTI:
• Calamari fritti
• Sardoni impanati o fritti
• Gamberoni impanati
• Fritto misto
Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATTUIA!

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

# Mascherine gratis: prima gli over 75 I dubbi dei sindaci su criteri e priorità

Non bastano per tutti, allora la Regione fa scegliere i Comuni
L'Anci: impossibile fare da soli, servono valutazioni sanitarie

Piero Tallandini / TRIESTE

L'obiettivo è anzitutto proteggere gli anziani, la fascia più fragile della popolazione, ed è proprio ai nuclei familiari composti da almeno una persona "over 75" che in questi giorni verranno consegnate in via prioritaria le mascherine gratuite fornite dalla Regione e distribuite dalla Protezione civile (due per ogni nucleo familiare). È l'indicazione di massima data dal vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, lasciando comunque modo ai sindaci di aggiungere anche altri criteri.

**LA DELEGA DALLA REGIONE**

«Ferma restando la facoltà dei sindaci di individuare le priorità di azione – è la dichiarazione rilasciata ieri da Riccardi –, con questa prima distribuzione di 20 mila mascherine, in base alle stime demografiche sulla popolazione regionale, andremo a soddisfare l'esigenza di tutti i nuclei familiari composti da almeno un over 75. Dotare i soggetti più anziani di una protezione, permetterà loro di abbattere un margine di rischio nello svolgere attività essenziali come, ad esempio, fare la spesa».

**MONRUPINO BATTISTRADA**

A Monrupino, dove ieri sono arrivate 50 mascherine da distribuire, le prime nel territorio dell'ex Provincia di Trieste, il sindaco Tanja Kosmina ha optato per una procedura mirata che potrebbe fungere da esempio anche per altre amministrazioni comunali: ha deciso di contattare i due medici di base che operano nel territorio chiedendo loro di stilare un elenco di persone e nuclei familiari basato sulle condizioni di salute, non solo vincolato al dato anagrafico. Tra oggi e domani le mascherine saranno consegnate porta a porta dai volontari della protezione civile. Un criterio che verrà applicato anche a Muggia dove 800 mascherine saranno consegnate domani alla Protezione civile locale e poi distribuite casa per casa a partire da lunedì. Saranno impegnati nella consegna anche gli scout muggesani dell'Agesci e i carabinieri volontari, ovviamente tutti con dispositivi di protezione facciale adeguati.

> Monrupino e Muggia coinvolgono i medici di base per stilare la lista dei più bisognosi

**UN DILEMMA CHE PESA**

Per i sindaci, inevitabilmente, è un compito gravoso dover scegliere a quali cittadini consegnare le mascherine gratuite e a quali no, in attesa di poter disporre tra qualche settimana di protezioni facciali in grado di coprire il fabbisogno di tutta la popolazione. Ne vengono prodotte 20 mila al giorno da destinare alla distribuzione gratuita, quindi ci vorrebbero quasi due mesi per distribuirle al mezzo milione abbondante di nuclei familiari della regione. Difficile intravedere un'alternativa, del resto: chi meglio dei sindaci conosce il proprio territorio? A farsi portavoce del malessere per l'ingrata incombenza è stato ieri il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot. «Non possono essere i sindaci a scegliere la priorità con cui avviene la distribuzione. Sono necessari criteri di carattere sanitario – ha sottolineato in un appello rivolto alla Regione –. La Protezione civile ha contattato i singoli Comuni per la distribuzione delle mascherine che ogni amministrazione donerà ai propri cittadini. Attualmente il numero non è sufficiente per soddisfare la richiesta di ogni nucleo familiare. La decisione sul criterio più corretto da adottare viene lasciata ai sindaci che si vedono costretti a scegliere basandosi sul loro buonsenso che però potrebbe non essere sufficiente: se iniziamo la consegna dai più anziani, i più colpiti dal Covid 19, il rischio è di escludere persone che combattono da anni con gravi patologie». Concetti condivisi da Kosmina: «Noi sindaci non siamo in grado di valutare, ecco perché ho pensato ai nostri medici». «Si tratta di un onere pesante, senza con questo voler criticare la Regione – osserva il sindaco di Muggia Laura Marzi –. Riccardi aveva le sue ragioni quando ci ha detto che solo noi sindaci possiamo conoscere le priorità del nostro territorio. Coinvolgeremo i medici di base, il distretto, i servizi sociali per stilare un elenco di nuclei familiari composti da persone più fragili, a cominciare dagli anziani. È chiaro che 800 mascherine significa poter rifornire solo 400 nuclei familiari su circa 6.500 che risiedono a Muggia».

**MAPPA DELLE CONSEGNE**

Ogni nucleo familiare avrà a disposizione due mascherine lavabili fino a 20 volte. Grado di filtrazione di 5 micron per contenere le particelle salivali e ridurre così la diffusione del contagio. Ieri, oltre a Monrupino, sono arrivate a Caneva, Chions, Valvasone Arzene, San Vito al Tagliamento, Prepotto, Pradamano, Taipana, Grimacco. Domani mattina sono attese a Muggia. Poi toccherà, verosimilmente non prima di domani, anche a Duino, Trieste, San Dorligo. La consegna a domicilio in questi ultimi tre comuni scatterà all'inizio della prossima settimana.

**SOS ALLA CARINZIA**

Nell'assemblea del Gect, che si è tenuta in videoconferenza, il governatore Fedriga e Riccardi hanno chiesto alla Carinzia di intercedere nei confronti del governo austriaco per agevolare l'arrivo in Italia di una partita di 2 milioni di mascherine chirurgiche che faranno scala

LE DELIBERE DI GIUNTA

# Banda larga per scuole e uffici In arrivo fondi per 7,2 milioni

TRIESTE

La giunta regionale investe 7,2 milioni per dotare della banda ultra larga scuole e uffici pubblici del Friuli Venezia Giulia. La delibera proposta da Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti prevede 4,7 milioni per assicurare la linea Internet veloce a tutte le superiori, al 58% delle medie, al 48% delle elementari e al 47% delle scuole dell'infanzia, mentre 2,5 milioni serviranno per il collegamento delle sedi della Pa.

L'intervento, commentato con soddisfazione dal capogruppo della Lega Mauro Bordin e dal consigliere di FdI Alessandro Basso, era programmato, fa sapere Rosolen, ma in tempi di coronavirus e di tentativi di salvare almeno un po' dell'anno scolastico con le videolezioni, assume un valore anche simbolico. «Trasferire la didattica dalle scuole alle aule digitali era un obiettivo considerato prioritario - sottolinea l'assessore al Lavoro -: questo periodo impone di imprimere un'ulteriore accelerazione e ci mette nelle condizioni di raccogliere una grande sfida, tramutando evidenti disagi nella possibilità di compiere rimarchevoli passi in avanti nel settore dell'istruzione».

Pizzimenti, entrando nel dettaglio dell'autorizzazione a Insiel ad avviare progettazione e realizzazione del collegamento alla rete, spiega che l'investimento integra il piano regionale Ermes e quello nazionale Bul. La prima fase contempla un potenziamento della connettività per 53 sedi scolastiche, che potranno beneficiare di un accesso a Internet centralizzato e di un netto miglioramento della navigazione, che passerà da 100 Mbps a 1 Gbps. Il passo successivo consiste nell'incremento della connettività in 120 sedi scolastiche di 18 comuni, tra cui Trieste, Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Latisana e Cervignano.

La giunta, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, interviene poi per modificare le procedure di attuazione del Por Fesr Fvg 2014-2020. Con un obiettivo anti-coronavirus è disposta la proroga straordinaria di sei mesi dei termini di conclusione e di rendicontazione dei progetti in corso di attuazione ovvero conclusi, ma non ancora rendicontati al 23 febbraio scorso e che dovrebbero essere conclusi o rendicontati, anche parzialmente, entro il 31 dicembre 2020. Per i beneficiari viene inoltre prevista la possibilità di ottenere l'anticipazione dell'erogazione del contributo fino alla data di presentazione del rendiconto e comunque non oltre fine anno.

> Al lavoro con il Fisco per ottenere la proroga al 30 giugno della tassa regionale sulle auto

Ancora Zilli informa della richiesta inviata al Mef e all'Agenzia delle Entrate sui versamenti della tassa automobilistica regionale che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 30 aprile. In questa fase di difficoltà si punta a ottenere la proroga al 30 giugno, senza sanzioni e interessi. Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, ha infine definito il commissariamento straordinario, affidato ad Augusto Viola in Friuli e Paolo Viola nella Venezia Giulia, per la liquidazione delle Uti che esercitano le funzioni delle ex Province. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontarie della Protezione civile pronte per la consegna porta a porta di mascherine. In Fvg ne saranno distribuite due per famiglia

lo all'aeroporto di Vienna il 1 aprile: «Ringraziamo da subito il governatore e presidente del Gect, Peter Kaiser, per quello che riuscirà a fare» A Udine arrivate 12 mila mascherine che il Fogolar Furlan di Shanghai ha donato all'Ordine professioni infermieristiche.

**L'ESPOSTO**

Il segretario regionale del Cimo (sindacato dei medici ospedalieri) Giulio Andolfato ha firmato un esposto indirizzato a Prefetto e Procura. Riguarda il caso di un'internista in servizio a Cattinara, positiva, che ha lamentato ritardi e incongruenze sia nella tempistica che nelle procedure con cui gli operatori sanitari – a cominciare da lei stessa – sono stati sottoposti a tampone. È essenziale – si ribadisce nell'esposto – che i test sugli operatori siano il più possibile tempestivi. —

IL QUADRO SANITARIO

# L'Asugi "precetta" i chirurghi e li dirotta nei reparti Covid-19

Obiettivo concentrate tutte le forze nei reparti più in difficoltà. I contagi salgono a quota 1.317. Quattro i nuovi decessi. Materiali in ritardo, Fedriga attacca Roma

Diego D'Amelio / TRIESTE

Lasciare il bisturi e lavorare nelle corsie dei reparti dedicati al coronavirus. È quanto l'Azienda sanitaria giuliano isontina ha chiesto ai chirurghi non più impegnati nelle operazioni dopo il rinvio di tutte quelle considerate non urgenti, come ormai deciso in tutti gli ospedali italiani. E così anche gli specialisti di altri ambiti della medicina sono chiamati a mobilitarsi in prima persona nella battaglia contro il Covid-19, che ieri ha toccato in Friuli Venezia Giulia quota 1.317 contagiati e 76 morti, con un aumento rispettivamente di 94 e 4 casi.

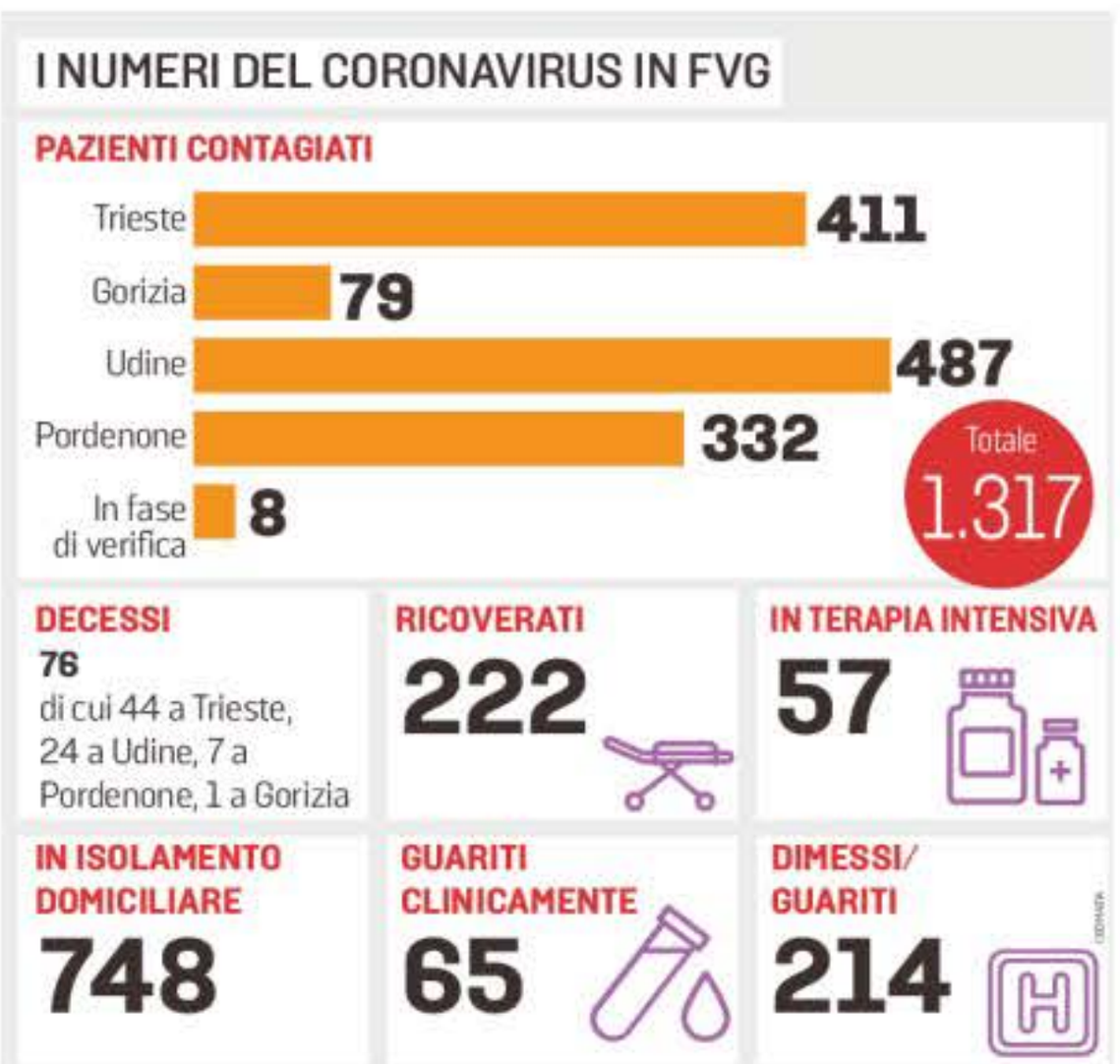
«La grave emergenza - scrive in premessa il direttore generale Antonio Poggiana in una lettera alla dirigenza medica dell'Asugi - che stiamo affrontando tutti assieme rende necessarie scelte organizzative straordinarie, che di primo acchito possono apparire poco accettabili». Nella sua comunicazione il manager ricorda la stretta che ha consentito solo interventi urgenti o programmati non differibili e conclude in modo più che eloquente: «È necessario che il personale dirigente (i medici, *ndr*) afferente alle strutture di chirurgia, la cui attività è stata ridotta, siano preparati a svolgere la propria attività di servizio nei "nuovi" reparti destinati all'assistenza Covid-19».

La prima sede di impiego saranno con ogni probabilità le Terapie intensive, oltre ai reparti Covid-19 attivati all'ospedale Maggiore di Trieste, sempre più punto di riferimento per l'intera Venezia Giulia. L'Asugi conta oltre cinquanta sanitari positivi al coronavirus e più di 500 in sorveglianza attiva: i nuovi innesti saranno fondamentali per garantire periodi di riposo a chi presta servizio dall'inizio dell'emergenza. L'Azienda può contare intanto sulle prime, ma limitate, assunzioni straordinarie di medici e infermieri reclutati con contratti di libera professione attraverso i bandi pubblicati nelle scorse settimane.

Nel frattempo i casi positivi in Fvg salgono a 1.317, con un aumento di 94 persone. La suddivisione per territori mostra 487 casi a Udine (+21), 411 a Trieste (+26), 332 a Pordenone (+37) e 79 a Gorizia (+4), mentre 8 casi non sono ancora collocati nelle statistiche. Sempre preoccupante la situazione nelle case di riposo, ma l'Itis di Trieste non registra nuovi contagi, pur avendo attivato un reparto interamente dedicato al coronavirus.

Quattro i decessi in più, che portano a 76 il totale: il numero più alto è registrato nell'area di Trieste con 44 decessi (+2), seguito dai 24 di Udine (+1), dai 7 di Pordenone (+1) e da un singolo caso a Gorizia. Si tratta sempre di persone con altre patologie e un'età media sopra gli ottant'anni. Sono poi 57 (+3) i pazienti in Terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 222 (+10). Le persone in isolamento domiciliare sono 748 e nel frattempo i guariti continuano a salire, portandosi a 214 (+17). I tamponi effettuati dall'inizio dell'epidemia sfiorano i 12 mila.

L'emergenza nell'emergenza vede continuare la scarsità dei dispositivi di protezione. Il governatore Massimiliano Fedriga ieri si è scagliato contro il governo, accusato di aver inviato con il contagocce i materiali sanitari richiesti. Nell'ordine inviato a Roma la Regione aveva chiesto camici, mascherine, ventilatori polmonari, caschi protettivi e altro. «Me ne è arrivata - accusa - solo una piccola parte». —




IL DATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# Solo dieci persone multate a fronte di 2.500 controlli

**Il rispetto dei divieti imposti è diventato quasi assoluto A Trieste appena 3 irregolarità In regione scoperto un negozio aperto nonostante lo stop**

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Il dramma del virus è ormai sotto gli occhi di tutti e il numero dei "furbetti", cioè chi esce di casa senza alcuna valida ragione, si sta via via assottigliando. Su un totale di ben 2.552 persone fermate in strada, nell'intero Fvg, soltanto 10 sono state multate come previsto dall'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Decreto che, come noto, ha trasformato l'inosservanza dei divieti da reati a illeciti amministrativi prevedendo sanzioni da 400 a 3 mila euro. La denuncia scatta solo nel caso di falso.

Il dato è stato rilevato su 24 ore di accertamenti (dalle sette di sera di giovedì alle sette di mattina di ieri). Un numero diramato dalla Prefettura di Trieste. È un trend confortante, questo, almeno sul fronte della sensibilità pubblica. I controlli serrati da parte delle forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale e Guardia di finanza) e la decisione di ricorrere alle multe, stanno dunque sortendo effetti concreti. A ciò si aggiunge, evidentemente, anche una maggior consapevolezza da parte dei cittadini sui rischi. Tra quei dieci pizzicati, sei avevano presentato false giustificazioni nel modulo di autocertificazione. Come al solito, c'è chi sostiene di andare a fare la spesa o in farmacia, utilizzando queste scuse per andare a passeggio o fare altro.

Le forze dell'ordine, inoltre, hanno controllato 1.481 esercizi commerciali: una persona è stata sanzionata per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Il motivo? Aveva tenuto aperto il negozio nonostante i divieti. In netto calo pure gli irregolari a Trieste: su 363 fermati, ne sono stati scoperti solo 3. Nessuna multa, infine, ai commercianti. —

Un posto di controllo della polizia in via Cellini a Trieste. Foto Silvano

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'allarme del sindaco Dipiazza. «Temo ricadute tragiche sull'economia La stessa TsTrasporti ha soldi per pagare solo due mesi di stipendi»

# «Quanti posti di lavoro perderemo a Trieste? Non dormo la notte se penso allo tsunami»

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza non nasconde le sue paure per le conseguenze future dell'emergenza

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin

«Siamo di fronte a un fenomeno tragico. Le fasce più fragili della popolazione e il piccolo commercio sono i fronti che mi preoccupano di più». Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ammette di parlare con «un pessimismo che non mi appartiene, ma che ora è dettato dall'essere realisti», saltando dall'emergenza migranti al bilancio, dagli appalti alla Ferriera.

**Sindaco, l'emergenza coronavirus impatta anche a Trieste, una città con molti anziani e fasce di fragilità economica e sociale, che ora devono affrontare i rischi del contagio e le difficoltà della quarantena.**

Non sono il tipo che va in televisione a fare il conto dei malati, ma indubbiamente è il peggior periodo della mia vita da sindaco. Ci sono persone che vivono in quattro in appartamenti di 60 metri quadrati. Persone che mi chiamano ogni giorno. Questo è quel che mi angoscia. Con l'assessore al Sociale Carlo Grilli stiamo facendo quanto possibile per dare risposte in una situazione senza precedenti.

**L'impatto su economia e posti di lavoro?**

Il presente lo affronteremo, mi preoccupa il futuro. Quanti posti salteranno? Siamo in una situazione in cui anche Trieste Trasporti ha due mesi di autonomia per gli stipendi. Poi ci sono gli ammortizzatori sociali, certo. Ma chi ha dieci dipendenti, come li paga a fine mese? Servirà un piano Marshall europeo e nazionale per far fronte a tutto questo».

**Il commercio?**

Per anni abbiamo tenuto frenato il rubinetto della grande distribuzione, dando concessioni graduali a fronte di grandi richieste, per consentire ai piccoli di vivere. Questo ora è uno tsunami. Non ci dormo la notte».

**La macchina comunale come risponde?**

Lo smart working sta funzionando ed è una cosa che mi fa sperare. Per molti dipendenti è addirittura uno sprone ad aumentare la produttività.

> «Ci sono persone che vivono in 4 in 60 metri quadrati. Sono angosciato per loro»

**I migranti in piazza Libertà continuano a vagare in giro. La Diocesi parla di "emergenza nell'emergenza".**

Il vescovo mi ha chiamato. Sono in contatto continuo con il prefetto, il questore e il presidente Fedriga. Ho ben chiaro l'aspetto umano ma il problema è il solito di questo Paese, le carte: queste persone fin che non fanno domanda d'asilo non hanno uno status giuridico che mi consenta di firmare una delibera per risolvere il problema. Stiamo lavorando a una soluzione innovativa che non sarà ricorrere a un Cpr. Posso dir questo ora.

**Le cooperative in appalto ai servizi comunali sospesi non hanno di che pagare i dipendenti.**

Il mio indirizzo agli assessori è liquidare il più possibile. Anche qui non è così semplice: la mia non è una critica politica, ma questi decreti d'emergenza sono molto farraginosi, rendono difficile rispondere in tempi brevi.

**Nel frattempo inizia la dismissione della Ferriera.**

Da ieri è partito l'iter per chiudere la cockeria. Gli abitanti del quartiere si aspettino rumori insoliti ma non si preoccupino, è parte del processo. Non mi prendo meriti, ma oggettivamente è un grande risultato: per l'area, che grazie al porto potrà vedere un nuovo sviluppo, e per il quartiere. Chiedo venia della banalità, ma a Servola si respirerà aria nuova.

**Il Consiglio si accinge a votare il bilancio. Per l'opposizione il documento è datato alla luce della crisi.**

Inutile pensare di mettersi a riscriverlo, avremmo finito per votarlo nel 2021. Approviamo questo, poi le variazioni le faremo mettendoci a un tavolo con lo Stato e la Regione, in interventi coordinati. E saranno misure condivise dal sindaco con tutta l'aula, maggioranza e opposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCHEGGI IN CENTRO

## Le strisce blu gratuite fanno il pieno di auto

TRIESTE

A partire da ieri è possibile sostare gratuitamente su tutti gli stalli blu del territorio comunale di Trieste. Come anticipato nei giorni scorsi, infatti, la giunta municipale ha optato per la fruizione gratuita di tutte le aree di sosta con righe blu, normalmente a pagamento, del centro città così come di quelle presenti in periferia. Un provvedimento che resterà in vigore fino al prossimo 30 aprile.

Auto nelle strisce blu Foto Lasorte

A giudicare dalle scene viste ieri la novità è stata molto gradita dai triestini. Gli stalli infatti si sono subito riempiti, nel corso della mattina di ieri, soprattutto nelle zone centrali della città. Un po' meno le automobili che hanno riempito i parcheggi presenti sulle Rive e attorno all'ospedale Maggiore.

Un risultato, quello dei parcheggi gratuiti fino al prossimo 30 aprile, reso possibile grazie alla disponibilità di tutte le società che gestiscono gli spazi, che hanno risposto subito in maniera positiva alla proposta di sospendere l'esazione del pagamento della sosta fino al 30 aprile. —

L.D.

PROGETTO UMANITARIO SOSTENUTO DALLA SANTA SEDE

## Fotoreporter in missione bloccati nel cuore della Bolivia

TRIESTE

Due triestini, Gabriele Orlini, fotoreporter di livello internazionale, e Lisa Zillio, veneta di nascita ma giuliana d'adozione, che si occupa di video e multimedia, sono bloccati da dieci giorni in Bolivia causa coronavirus. Erano partiti per il Sud America a fine gennaio, pochi giorni prima che il governo italiano dichiarasse lo stato di emergenza e dovevano concludere in Perù una missione umanitaria assieme a una delegazione di MotoForPeace, onlus italiana riservata ai componenti delle forze dell'ordine di tutto il mondo. Sono fermi nella capitale boliviana La Paz dal 17 marzo.

Zillio, che collabora anche con Sissa Medialab e OggiScienza, e Orlini sono fondatori di "Doog Reporter", un progetto nato per raccontare storie, soprattutto di persone, che non rientrano nei canali principali d'informazione. Sono partiti assieme a 14 carabinieri, poliziotti e finanzieri e una fotografa, Joyce Donnarumma, tutti in sella alla propria moto, al fine di documentare il viaggio organizzato per aiutare le missioni cattoliche sparse in Sud America. Si tratta di una spedizione umanitaria autofinanziata dai componenti, che si occupano anche di assistere economicamente le stesse missioni, e supportata dal dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede, che ha dato un contributo assieme ad altri sponsor tecnici. Il programma è stato soddisfatto per il 75% in quanto interrotto da questa emergenza.

La carovana dei giornalisti motociclisti di Doog Reporter

Dopo vari tentativi per rientrare in Italia in questi giorni, oggi il gruppo dovrebbe riuscire a partire prima per Santa Cruz, poi per Parigi e infine raggiungere Roma. «Abbiamo acquistato i biglietti, ma viste le diverse informazioni che ci sono pervenute in questi giorni, le cose potrebbero cambiare anche all'ultimo - spiega Orlini -. Qui c'è il coprifuoco 24 ore su 24. Le uniche persone autorizzate a uscire sono i residenti in base a un determinato sistema imposto dal governo. Noi, come turisti, potremmo arrivare all'aeroporto solo se la polizia ci autorizza e ci scorta. Dovesse cambiare anche questa disposizione, pur avendo i biglietti, rischieremmo di non partire». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Analisi di materiale biologico in un laboratorio. Della squadra di "Contact tracing" messa in piedi dall'Azienda sanitaria fanno parte oltre 200 operatori sanitari

# Una task force di "detective" per risalire la filiera di tutti i contagi

Si chiamano Contact tracing: sono gli esperti Asugi incaricati di ricostruire contatti e spostamenti di oltre 3 mila persone

Andrea Pierini / TRIESTE

Si chiamano "Contact tracing" e sono i cacciatori del Covid-19, il virus che sta mettendo in ginocchio il mondo. Dietro al nome in inglese in realtà ci sono degli operatori sanitari che hanno il compito di risalire la filiera del contagio per intercettare quante più persone possibili sono entrate a contatto con un paziente infetto.

Sono oltre 200, 150 a Trieste e 50 nell'Isontino, i "detective" che stanno operando nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina monitorando la situazione di oltre 3 mila persone che, in questo momento, sono considerate a rischio.

La procedura adottata è simile a quella che ha dato i risultati migliori in Cina e in Corea, due Paesi però profondamente diversi rispetto all'Italia sia dal punto di vista politico sia da quello sociale. A questo aspetto, spiegano da Asugi, si aggiunge anche un utilizzo della tecnologia che consente un controllo molto serrato delle persone e che in Europa non è consentito.

Come sempre accade nel pianeta salute l'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, il 28 febbraio ha stilato un protocollo recepito dall'Italia e declinato dalla Direzione regionale del Fvg su scala locale anche sulla base delle indicazioni delle agenzia internazionali specializzate nelle malattie epidemiologiche. La procedura nell'area giuliano-isontina è affidata al dipartimento di Prevenzione di Asugi che ha richiamato tutto il personale che operava in quei settori oggi fermi a seguito della sospensione dei servizi non essenziali. Oltre a medici ci sono anche infermieri, fisioterapisti e altre figure professionali sanitarie che svolgono la loro attività presso il Dipartimento di Prevenzione.

Si parte da un paziente che è risultato positivo al tampone: vengono fatte delle interviste accurate con una serie di domande precise per riuscire a comprendere con chi il soggetto è entrato a contatto, per quanto tempo e in quale luogo. Tutte le persone che rientrano nel "cerchio" del contagio vengono quindi contattate e a loro volta intervistate. Un lavoro che cresce in maniera esponenziale.

> Ai soggetti a rischio vengono fatte domande per sapere con chi sono entrati in contatto

I soggetti in quarantena a casa, persone che non necessariamente sono risultate positive al tampone, vengono contattati ogni giorno anche per valutare le condizioni di salute e per comprendere come sta evolvendo la patologia ,e nel caso di necessità, eventualmente procedere con il ricovero.

«Stiamo cercando di implementare i "Contact tracing" - spiega Adele Maggiore, direttore sanitario di Asugi - e in questo senso abbiamo avuto molta disponibilità dei colleghi. L'obiettivo è quello di interrompere la catena del contagio individuando i possibili focolai. Siamo intervenuti anche all'interno dell'Azienda sanitaria riducendo al massimo i contatti tra il personale. Stiamo cambiando i nostri stili di vita e non è cosa semplice, al momento in attesa del farmaco e del vaccino è però l'unica possibilità».

Il messaggio finale è, comunque, che dal Covid-19 si può guarire. «abbiamo delle persone che sono risultate negative dopo due tamponi e sono tornate alla loro vita seppur dovendo rispettare le limitazioni del momento» conclude Maggiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

### Parte da Trieste la campagna social #lachiesachecè

Debutta in questi giorni sui social, con una pagina Facebook e un hastag Twitter, #lachiesachecè, per raccogliere online i molti ed originali modi con cui la Chiesa si fa "prossimo" durante la pandemia da coronavirus. «Si tratta di un'iniziativa di volontariato promossa da un gruppo di comunicatori cattolici -spiega la triestina Martina Pastorelli, fondatrice di #neldialogo di cui il progetto è uno spin-off- nata per mostrare che la Chiesa non ci lascia mai soli; che anche senza messa pubblica resta aperta a tutti; che trova il modo di far sentire parole di conforto, che sia una diretta in streaming, il suono delle campane o la benedizione dall'altoparlante di un Ape; che manda i suoi pastori a stare, con le doverose precauzioni, il più possibile vicino alle pecore; che si organizza con gruppi di preghiera e condivisione».

La rete sta rispondendo con partecipazione, sia con le testimonianze personali di tanti fedeli che da nord a sud del Paese condividono notizie, foto, esperienze, persino disegni dei bambini, sia con l'adesione di Diocesi e contributi video di sacerdoti attivi e noti sul web. —

L'INIZIATIVA

# Neo mamme in crisi? Sul web nasce il gruppo di auto aiuto

Creato da due amiche triestine il blog è diventato uno spazio virtuale dove donne di ogni età possono sfogarsi o chiedere consigli

Micol Brusaferro / TRIESTE

Un blog, collegato ai profili social, per aiutare donne in attesa o neomamme chiuse in casa, per fornire un gruppo di ascolto e un aiuto concreto, anche con il supporto di professionisti. È l'idea di due amiche triestine, Cristina Colussi e Alessia Maressi, che hanno fondato "Il Tempo delle Mamme".

«Condividiamo sui social la nostra quotidianità, cercando di dare spazio a tutte le sfaccettature che la maternità riserva ogni giorno. In questo periodo in cui le nostre abitudini sono state stravolte - spiegano - abbiamo sentito l'esigenza di creare una rete, che permettesse a tutte le mamme di sentirsi vicine, anche se distanti. Stiamo riscontrando diverse problematiche logistiche ed emozionali, probabilmente mai provate prima d'ora. Da queste ed altre considerazioni personali, nasce il progetto, che vuole essere un posto sincero dove fare quattro chiacchiere tra mamme, senza giudizi, ma con lo scopo di condividere e alleggerire il carico emotivo che ci siamo trovate improvvisamente sulle spalle. Il nostro pensiero è principalmente rivolto alle mamme in attesa e alle neomamme, perchè ci possono essere risvolti di maggiore vulnerabilità e sensibilità, nel dover affrontare in isolamento queste fasi della maternità e della vita. Sappiamo bene quanto è importante anche solo poter uscire per una passeggiata. Ma tutte le mamme - precisano - sono benvenute nel nostro spazio di "Mamme in ascolto". In certi momenti basta anche solo una parola di conforto. E noi ci proponiamo proprio per questo».

All'iniziativa si sono affiancate donne che lavorano nell'ambito sociale o sanitario, per fornire un aiuto concreto al gruppo. «Hanno aderito con entusiasmo professionisti e mamme che mettono a disposizione i loro servizi - aggiungono le due amiche -, le loro competenze, il loro tempo, per sostenere tutte le mamme che sentiranno la necessità di mettersi in contatto tramite questa iniziativa. L'elenco aggiornato delle persone che partecipano è pubblicato sul nostro sito. E se qualche ulteriore figura professionale del settore o qualche mamma è interessata alla nostra idea, può contattarci. Saremo liete di inserirla tra i nostri referenti».

> «Qui si possono fare quattro chiacchiere senza paura di essere giudicate»

Il blog è www.iltempodellemamme.it, lo stesso nome per le pagine Facebook, Instagram e Telegram. «Il nostro è un supporto gratuito "da mamma a mamma". Il gruppo parte da Trieste, ma la volontà è quella di far rete anche a livello nazionale. Più siamo - concludono le promotrici - più possiamo intercettare qualche mamma che sta vivendo un disagio e possiamo cercare di aiutarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

# «Gorizia, più protezione agli ospedalieri»

La richiesta in una petizione che ha raccolto 970 adesioni. Forte preoccupazione per i reparti riconvertiti al Covid-19

Francesco Fain / GORIZIA

Novecentosettanta firme. Che appoggiano una lettera aperta, consegnata al sindaco Rodolfo Ziberna e al direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, in cui si condivide l'allestimento di 16 posti letto di Terapia intensiva ma si esprimono (serie) preoccupazioni per le dotazioni ai sanitari e per ciò che sarà dopo, quando l'emergenza coronavirus verrà spazzata via.

I fautori sono Adelino Adami, medico chirurgo in pensione che ha lavorato all'ospedale di Gorizia e successivamente a Trieste, e Giorgio Bisiani, tecnico che ha legato la sua carriera al servizio di Emodialisi del nosocomio goriziano. «Ringraziamo sentitamente le 970 persone che hanno sottoscritto la raccolta firme anche con suggerimenti costruttivi. La nostra è un'iniziativa libera, né politica, né partitica - spiegano -. E fra i firmatari ci sono cittadini, operatori sanitari, anche consiglieri comunali».

Ecco il testo della petizione. «Condividiamo la scelta di allestire a Gorizia 16 posti letto di rianimazione destinati a pazienti colpiti da coronavirus, ben consapevoli dello stato di emergenza in cui versa l'intero sistema sanitario nazionale. Siamo consapevoli dei profondi disagi che tale scelta comporterà per il personale sanitario e per i cittadini: non ultimo la chiusura delle attività di urgenza dei reparti Chirurgia, Urologia, Ortopedia nonché i ricoveri dell'Unita terapia intensiva cardiologica e Terapia intensiva, ma ribadiamo che tale scelta era doverosa considerato lo stato di necessità in cui versano altre regioni, ed in cui potrebbe trovarsi in futuro anche la nostra».

«Confidiamo - si legge nella raccolta di firme che è circolata sul *web* - che tale scelta sia stata effettuata tenendo conto delle caratteristiche strutturali e funzionali del nostro ospedale che permettevano di realizzare in brevissimo tempo 16 posti letto di Terapia intensiva, e non da ultimo per le professionalità già in esso esistenti. Vogliamo far sentire, inoltre, forte il nostro ringraziamento e la nostra vicinanza a tutto il personale sanitario del nostro ospedale che verrà chiamato ad una prova durissima».

Sin qui la premessa. Poi, le preoccupazioni. «Ma questo non basta: chiediamo un preciso impegno affinché a tutto il personale non vengano mai meno tutti i dispositivi di protezione individuale strettamente necessari e siano forniti chiari e precisi protocolli di comportamento, al fine di ridurre al massimo il rischio di contaminazione. Chiediamo di gestire, con particolare cura, tutta la comunicazione affinché i cittadini sappiano giornalmente cosa sta accadendo nella loro città ed evitare che si creino inutili e pericolosi allarmismi. Ci chiediamo se non sia il caso di intensificare i contatti con le autorità sanitarie slovene per coordinare eventuali interventi sul territorio. Poiché non possiamo trascurare il "dopo emergenza", chiediamo al sindaco di impegnarsi formalmente con l'assessore alla Sanità Riccardi e con il direttore generale dell'Asugi affinché sia espressamente assicurato, cessato lo stato di necessità, il ripristino di tutte le funzioni sopracitate temporaneamente sospese. La città intera e i Comuni del territorio - è il monito forte e chiaro - non perdonerebbero a nessuno di sfruttare lo stato di emergenza attuale per perseguire un disegno di impoverimento dell'ospedale di Gorizia». —

**L'ex chirurgo Adani: «Dopo l'emergenza vanno ripristinate le funzioni sospese»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARDIOLOGIA

## La decisione dell'Asugi

L'Asugi, di concerto con la Regione, gha deciso che al San Giovanni di Dio vengano riconvertiti i posti letto di cardiologia in posti attrezzati per Covid-19. Le urgenze sia chirurgiche sia cardiologiche sono dirottate all'ospedale di Monfalcone. Foto Bumbaca

SONO 34 A GORIZIA

# Salgono a 79 i positivi isontini Nessun caso alla Angelo Culot

**Alla casa di riposo di Lucinico disposizioni stringenti Il sindaco Ziberna ringrazia gli operatori e chi ha il compito di gestire l'organizzazione**

GORIZIA

AL'ultimo *report* parla di 79 positivi al tampone in tutto l'Isontino, 34 dei quali nella sola Gorizia.

Per fortuna, alla casa di riposo comunale "Angelo Culot", dov'è accolta una cinquantina di persone, tutte non autosufficienti, non si è verificato alcun contagio e per cercare di lenire il dispiacere per la mancanza di visite da parte dei parenti vengono periodicamente attivati collegamenti con i famigliari via telefono. Come sottolinea il sindaco, Rodolfo Ziberna, le disposizioni per cercare di "non far entrare" il virus sono state stringenti fin dall'inizio. «Come mi è stato riferito, a tutto il personale della struttura in entrata ed in uscita, viene rilevata la temperatura corporea in *reception*, ed indicata su apposita modulistica - spiega il sindaco -. I locali, soprattutto quelli ad uso comune vengono areati minimo 2 volte al giorno ma sono anche state predisposte 2 stanze di isolamento al terzo piano, a fronte della gestione di utenti con sintomatologia febbrile in attesa di indicazioni mediche e nelle stesse, in caso di loro utilizzo, sono state date indicazioni di accesso con appositi dispositivi ed è prevista una sanificazione di 2 volte al giorno». Ma non basta. «Nella casa di riposo oltre alle 100 mascherine chirurgiche fornite dall'Azienda sanitaria ce ne sono ulteriori 50 in uso nei reparti, ed altre 500 monouso. Infine, il gel antisettico è presente in tutte le aree comuni della struttura, con 15 flaconi oltre a quelli forniti dall'azienda sanitaria».

Il sindaco coglie l'occasione per ringraziare tutti gli operatori della Casa di riposo. «Da chi ha il compito di gestire l'organizzazione a chi si occupa concretamente del benessere delle persone ospiti, fino agli animatori c'è una dedizione infinita che si sposa con una grande professionalità - evidenzia Ziberna -. Anche qui siamo in prima linea e nessuno si è tirato indietro, anzi, tutti stanno dando il massimo. Una grandissimo apprezzamento, quindi, per tutti gli operatori della Culot, ma anche di tutte le altre case di riposo per il loro straordinario lavoro». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'INCONTRO CON L'ASSESSORE RICCARDI

# Brancati (Anffas): «Sorveglianza attiva nelle strutture residenziali per disabili»

Marco Bisiach / GORIZIA

Effettuare tamponi "sistematici" a tutti gli operatori delle strutture residenziali per disabili, a Gorizia come nel resto del Fvg. È molto precisa la richiesta avanzata alla Regione e in particolare all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi dal presidente dell'Anffas di Gorizia – e numero uno della Consulta regionale delle associazioni dei disabili – Mario Brancati, nell'ottica del contenimento dell'epidemia Covid-19. Riccardi, confrontandosi con Brancati, ha già spiegato che i consulenti scientifici della Regione non sono concordi con la soluzione dei tamponi a tutti, ma da parte sua Brancati insiste ricordando anche che per frenare l'epidemia è importante la sorveglianza "attiva", chiamata a individuare gli asintomatici, coloro che inconsapevolmente possono contagiare. «E tra questi ci sono gli operatori dei centri residenziali per i disabili – dice Brancati –, che sono potenziali strutture ad alto rischio, come e più di ospedali e case di riposo. E questo non solo perché si prendono cura di soggetti fragili, spesso con diverse problematiche di salute oltre alla disabilità, ma anche perché mentre possiamo immaginare eventualmente di isolare in quarantena un anziano, pur tra tante difficoltà, spesso è inimmaginabile riservare lo stesso tipo di procedura a persone con problematiche di tipo mentale». Ecco perché monitorare con precisione ed attenzione la salute di chi lavora a stretto contatto quotidiano con i disabili permetterebbe di evitare la diffusione del virus all'interno dei centri.

«Gli ospiti disabili sono di fatto già in quarantena, non uscendo dalle strutture – dice il presidente –, mentre gli operatori entrano ed escono. Se potessimo effettuare un tampone per ciascuno di loro, ripetendolo magari dopo due settimane, saremo in grado di individuare i cosiddetti "invisibili", ovvero i contagiati asintomatici. Prevenendo la diffusione del contagio e situazioni potenzialmente drammatiche».

Secondo Brancati, che pure è consapevole della complessità che il sistema sanitario regionale si trova ad affrontare in questo momento, l'operazione non sarebbe insostenibile (sia dal punto di vista pratico che da quello economico), visto che coloro che lavorano nei centri residenziali per disabili sono poche centinaia di persone in regione. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATA UNA LETTERA

**«Problema pressante» Un appello già lanciato a livello nazionale**

**Con la sua richiesta all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi – manifestata anche attraverso una lettera inviata in queste ore –, Mario Brancati rilancia un appello già avanzato a livello nazionale dal presidente dell'Anffas italiana Roberto Speziale. «Si tratta di un problema pressante. Se non faremo così – sottolinea il presidente locale dell'Anffas –, dovremo sperare nella buona stella, ma io onestamente ci faccio poco affidamento». —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Un'ambulanza mentre entra al centro per immigrati di Gradisca d'Isonzo Foto di repertorio

# «Tomasinsig ha agito bene: i contagi vanno denunciati»

Sul caso Cpr il sindaco di Gradisca incassa la solidarietà di colleghi e concittadini
La Lega attacca: «Informazione riservata». Il garante: «Stop ai trasferimenti»

Luigi Murciano / GRADISCA

« Linda Tomasinsig non poteva certo girarsi dall'altra parte». Continua a far discutere il caso dell'accertato contagio da Covid-19 all'interno del Cpr di Gradisca. Una notizia, quella della positività di un cittadino nigeriano trasferito giovedì scorso da Cremona – e da allora posto in isolamento preventivo – che la prima cittadina della Fortezza aveva inteso condividere con i suoi concittadini, una volta che i *rumors* sono stati confermati dalla Prefettura di Gorizia. La decisione le ha procurato aspre critiche da parte del sindacato di polizia Sap, che ha parlato di "imprudenza" nel divulgare la notizia.

Il riserbo sarebbe stato mantenuto per ragioni di sicurezza: scongiurare rischi di rivolte all'interno del carcere per migranti. La scelta pare invece essere stata apprezzata in modo quasi plebiscitario dai gradiscani: «Incomprensibile che il sindaco non sia stato preventivamente informato di un fatto di tale gravità», è il tenore dei commenti in città. Tomasinsig incassa anche la levata di scudi di 13 colleghi: i primi cittadini di Romans, Doberdò, Farra, Grado, Mariano, Sagrado, San Canzian, Savogna, Staranzano, Turriaco, Villesse, Mossa e San Pier. «In un momento delicato come quello che stiamo vivendo – affermano i sindaci – ci vengono richiesti estremo rigore e altrettanta trasparenza nel quotidiano agire amministrativo, ma questo deve essere preteso da ogni istituzione. Non è accettabile che un sindaco non sia messo nelle condizioni di conoscere quel che accade sul proprio territorio, ma gli si chieda da una parte di assumersi precise responsabilità rispetto all'organizzazione dell'emergenza, e dall'altra di garantire informazione ai suoi concittadini. Chiediamo con forza di essere informati puntualmente rispetto ai casi di positività e di messa in isolamento che interessano i nostri cittadini perché solo così potremo adempiere a quanto ci viene richiesto».

Critica la posizione della Lega Salvini Premier, che attraverso il segretario provinciale Fabio Verzegnassi afferma che l'iniziativa di Tomasinsig «ha prodotto come unico risultato l'aver ulteriormente instillato dubbi e paure nella popolazione, già presenti a causa della situazione-Covid. E accendendo, inoltre, nuovamente la "miccia" degli antagonisti al Cpr». Per Verzegnassi «la decisione è stata errata»: «Se è vero che l'amministrazione andava coinvolta, l'informazione doveva comunque rimanere riservata, perché non è così che si tutelano i lavoratori del Cpr. Bisognava evitare di fornire alibi per una eventuale rivolta interna: ora c'è da sperare che i timori delle forze dell'ordine, cui va la nostra solidarietà, non si concretizzino».

Intanto sulla vicenda la Rete Dasi Fvg chiede «il rilascio di tutte le persone trattenute a Gradisca, almeno sospendendo l'operatività di un luogo che non ha strutture sanitarie adeguate», mentre secondo Giovanna Corbatto, neo Garante comunale delle persone private della libertà personale «in piena emergenza sanitaria disporre simili trasferimenti nei Cpr è scelta discutibile e pericolosa». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL COLLIO

## Colpita anche Capriva: avvisato il sindaco del primo ammalato

CAPRIVA

Primo caso accertato di coronavirus nella comunità di Capriva. L'ufficialità è arrivata nel corso della giornata di ieri. Quello del sindaco Daniele Sergon è il secondo Comune del Collio - Gorizia a parte - a registrare un contagio dopo l'unico caso verificatosi nei giorni scorsi a Cormons. In tutto nella Destra Isonzo salgono così a quota 46 le positività da Covid-19.

Per quanto riguarda Capriva, la conferma dalla Prefettura è giunta al sindaco Sergon nel primo pomeriggio di ieri. Non è stato reso noto nessun dettaglio sulla persona di Capriva colpita da coronavirus: né quali siano le sue condizioni, né se si tratti di un uomo o di una donna.

Non si è a conoscenza della sua età o se ci siano correlazioni con gli altri isontini attualmente positivi. Le generalità infatti sono coperte da privacy. Il primo Comune del Collio a vivere l'esperienza di una positività nella propria comunità è stato come detto quello di Cormons: anche in quel caso non è stato reso noto nessun dettaglio sulla persona interessata dal contagio. La prima realtà della Destra Isonzo, oltre a Gorizia, a confrontarsi con lo spettro del coronavirus era stata invece Gradisca. Decine le persone in quarantena su tutto il territorio della Destra Isonzo dopo essere state a stretto contatto con i casi accertati: non si evincono particolari problematiche al momento per nessuna di esse.

Intanto proprio nella Capriva dove si è registrato questo primo caso, il Comune ha messo a disposizione un nuovo servizio di messaggeria whatsapp dal nome "Capriva News", col quale fornire informazioni continue alla cittadinanza: ci si può aggiungere mandando un messaggio al numero 3477830024 con nome, cognome e indirizzo. –

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVO A CORMONS UN NUMERO DI TELEFONO

## Consegne porta a porta La Caritas non si ferma

CORMONS

Nonostante l'emergenza da coronavirus nell'attuale mese di marzo la Caritas cormonese ha continuato a consegnare a domicilio le borse della spesa alle persone bisognose. La chiusura del punto di distribuzione in via Pozzetto dunque ha limitato l'azione dei volontari, ma non l'ha del tutto fermata.

Vista l'emergenza epidemiologica ancora in atto e in ossequio alle disposizioni ministeriali in vigore, le borse della spesa verranno consegnate al domicilio degli assistiti anche nel prossimo mese di aprile.

Il buon cuore dei cormonesi, dunque, resta attivo nonostante le imposizioni che costringono alla chiusura il punto Caritas parrocchiale. Per tutti coloro che dovessero avere bisogno dell'assistenza dei volontari e della Caritas è stato attivato un numero di telefono. Si può chiamare il 392/4801938. –

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMONS

## Le mascherine per il Comune create dalle donne dell'Unitre

Con il materiale donato dalla società Fiscatech le volontarie confezionano in casa i dispositivi da distribuire ai concittadini

Matteo Femia / CORMONS

Circa 7 mila mascherine da distribuire a tutta la cittadinanza, con precedenza verso le categorie più deboli ed esposte come anziani e lavoratori ancora in piena attività. Sono quelle realizzate grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale e Unitre con l'ausilio della Protezione Civile, della Misericordia e dell'associazione Auser: di queste 2.500 sono già state distribuite tra le categorie più esposte e le frazioni. Saranno sterilizzate e lavabili per utilizzarle in questo periodo di emergenza.

A spiegare l'iniziativa è il sindaco Roberto Felcaro: «Ci stiamo adoperando con decine di volontari per crearne in misura sufficiente per tutti i cittadini. Il materiale viene in parte donato dalla società cormonese Fiscatech».

Gli elastici vengono cuciti insieme alle mascherine da una ventina di volontarie del corso di cucito dell'Unitre, ognuna al lavoro a casa propria. «I macchinari per le cuciture ci vengono prestati direttamente dall'Unitre, che ringrazio così come le volontarie che si stanno adoperando in quest'operazione che ha la supervisione dei nostri uffici comunali sia per quanto riguarda le modalità di distribuzione da parte della Protezione Civile, sia per quanto concerne il coordinamento con le sarte al lavoro: si tratta di un grande lavoro di squadra, e sul taglio delle stesse mascherine stanno intervenendo anche alcuni artigiani cormonesi che hanno in dotazione delle strumentazioni specifiche per svolgere in piena sicurezza e pulizia quest'intervento», prosegue Felcaro.

Le mascherine saranno fornite in una busta sigillata che all'interno ne conterrà rispettivamente 2 o 4, in base al numero dei componenti del nucleo famigliare. Il prodotto è realizzato con tessuto in fibra di poliestere 100%, assemblato a doppio strato da 50 gr/mq in grado di assorbire l'esalazione e l'umidità. Le mascherine sono simili a quelle che verranno distribuite anche dalla Regione e non hanno la certificazione Ce. Allegato ad ogni busta verrà consegnato il foglio informativo circa le qualità della mascherina che non può essere comparata alle mascherine medico/sanitarie FPP2 e FPP3 ma può essere utile ugualmente per chi deve uscire a fare la spesa.

Protezione Civile, Auser e Misericordia le hanno consegnate alle categorie esposte

Per chi volesse maggiori informazioni è possibile contattare il numero comunale 334/6614943 negli orari di ufficio.

Intanto prosegue sul territorio l'opera di monitoraggio del rispetto delle normative vigenti sul fronte dell'emergenza coronavirus da parte della Polizia municipale: i cormonesi stanno rispondendo con grande senso civico, visto che alla giornata di ieri non risultava nessuna infrazione in merito commessa sul territorio comunale. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

# Dal taglio di vele alle mascherine Al Lisert la sfida della Sailmakers

Ieri le prime 150, in doppio cotone coloratissime e lavabili
Furlan: «Una parte in vendita l'altra in dono agli enti»

Giulio Garau / MONFALCONE

Dalla maestria del taglio e disegno delle vele per rendere le barche più competitive, capaci di catturare anche il più piccolo alito di vento e trasformarlo in una spinta verso la linea di arrivo, al confezionamento delle mascherine. Siamo nel pieno della guerra contro un nemico invisibile, il coronavirus e come accadeva a tante fabbriche che si convertivano all'industria bellica anche Monfalcone fa la sua parte per combattere il virus. E ieri in via Consiglio d'Europa alla International H Sailmakers, la veleria che lavora nel comprensorio della Ocean al Polo Nautico, è iniziata la produzione delle prime 150 mascherine.

«L'idea è nata soltanto pochi giorni fa - racconta Michele Furlan che guida l'azienda assieme alla compagna Paola Vian - in un tempo record, dopo aver parlato con il sindaco Anna Cisint e anche grazie a Giampaolo Fontana ex direttore del Consorzio che ci ha aiutato a completare tutta la documentazione, siamo riusciti a procurarci il materiale necessario per fare le mascherine e ora siamo in produzione». Una coincidenza singolare quella del sindaco, da una vita appassionata velista e di Fontana che gode della maestria dello stesso Furlan, suo amico, che oltre a fornirgli le vele è anche tattico e randista di Furietta (la barca di cui è armatore Fontana) alla quale ha anche ottimizzato il set delle stesse vele rendendola talmente competitiva da far razzia di coppe e trofei in tutte le regate del golfo e non solo. C'erano entrambi ieri, sia Fontana che il sindaco Cisint, alla partenza della produzione delle prime mascherine.

«L'idea era anche quella di tenere operativi i ragazzi che lavorano con me - aggiunge Furlan - e non farli andare in cassa integrazione. Siamo riusciti a farlo tenendo aperta la veleria facendo qualcosa di utile per la comunità visto che le mascherine sono introvabili». Con Furlan e la sua compagna ci sono sei persone che lavorano per realizzarle. Non sono le solite mascherine bianche, ma coloratissime: arancioni, rosse e verdi e vengono fornite in una speciale confezione realizzata con il materiale delle vele. «In molti hanno provato a fabbricarle, ma era difficile reperire il materiale adatto - aggiunge Furlan - noi siamo riusciti a trovare la materia prima, un cotone speciale da una ditta di Udine che realizza anche le mascherine. Il tessuto è funzionale, un doppio cotone. Vengono fuori delle mascherine riutilizzabili che si possono lavare in acqua calda e disinfettare senza problemi, possono essere messe nel microonde per sanificare i batteri o semplicemente con il ferro da stiro. Oggi facciamo 150 pezzi, lavoreremo anche domani (oggi ndr) e domenica, c'è materiale per mille mascherine, abbiamo già fatto il taglio e le stiamo cucendo. Altre mille ne faremo da lunedì non appena arriva il nuovo materiale che abbiamo riordinato. Aspettiamo solo il benestare dei vari enti che vorranno utilizzarle».

**L'azienda resta aperta e non ha messo in cassa i sei dipendenti Mille pezzi lunedì**

Prezzo fissato, circa tre euro a mascherina, l'International H Sailmakers in parte venderà le mascherine, in parte le donerà a chi ne ha più bisogno (come le case di riposo). «Non possiamo farlo con i privati perchè non è praticabile con il nostro sistema di fatturazione» avverte Furlan. Tutti concentrati sulle mascherine, alle vele ci si penserà quando finirà l'incubo del virus, il paese ricomincerà a respirare e la vita riprenderà anche per i cantieri, le barche e i diportisti.

«Siamo stati costretti a fermare la produzione delle vele - conferma Furlan - tutti gli addetti, sei o sette ora sono concentrati sulle mascherine. Il lavoro per fare le vele c'è e anche gli ordini, gli armatori si erano già mossi. Ma a causa dell'emergenza virus le consegne si sono fermate e si è dovuto stoppare anche la produzione. Le aziende del settore sono chiuse, tutti i cantieri sono fermi, non è possibile muovere le barche e i diportisti sono costretti a casa. Abbiamo un mese arretrato di lavoro. Ora meglio far mascherine. Sapevo che anche altre aziende avevano tentato, ma era difficile avere contatti giusti. Noi abbiamo parlato con il sindaco e con Giampaolo e siamo riusciti a partire».

Un'altra sfida per Furlan che appartiene a una famiglia abituata alle sfide. Specialmente lo zio, Sergio Furlan, che aveva fondato la veleria H Sailmakers che ha alle spalle una grande storia fatta di Olimpiadi e vela a Monfalcone. Era il 1967 quando Sergio appassionato di vela con successo vista la partecipazione alle Olimpiadi di Tokyo (nel '64) con un gruppo di grandi velisti di cui faceva parte anche Pelaschier, fece nascere la veleria all'Hannibal. Dal 2007 il trasferimento all'Ocean con la cessione dell'azienda al nipote Michele che ha allargato il comando cedendo il controllo alla compagna Paola Vian sulla scia delle imprese femminili. Ora tocca alle mascherine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLIDARIETÀ

# Donati all'azienza sanitaria i primi tre ventilatori

**Sono il frutto della generosità della comunità monfalconese. Raccolti 50 mila euro grazie a 170 donazioni. L'impegno di Bcc e della famiglia Argentini**

MONFALCONE

Tre nuovi ventilatori polmonari portatili sono in dotazione all'Azienda sanitaria universitaria integrata Giuliano Isontina che li può utilizzare già da oggi.

Le apparecchiature, prodotte dall'azienda italiana Siare, sono il frutto della generosità della comunità monfalconese coordinata dal Comune e dall'associazione DinAmici, ha permesso di raccogliere 50 mila euro attraverso 170 donazioni.

Si va da quelle del singolo cittadino al sostegno offerto dall'Associazione esposti amianto con 15 mila euro, da altre realtà locali, imprenditoriali e associative, e dalla comunità bengalese.

Manuela Fumis dell'associazione DinAmici con uno dei ventilatori

I fondi sono stati impiegati per acquistare due dei tre ventilatori, del valore di 8.400 euro ciascuno, e due respiratori ospedalieri, del valore di 13.400 euro l'uno, di prossimo arrivo, grazie anche allo sforzo della Bcc di Staranzano e Villesse che ha coperto il costo di uno dei due strumenti. Al terzo ventilatore portatile ci ha pensato la famiglia di Silvia Argentini che con la madre ha deciso di ricordare così il padre Silvio e il fratello Livio. «Avevamo la possibilità di farlo», ha detto semplicemente Silvia ieri nel municipio di Monfalcone, durante la consegna delle apparecchiature al direttore sanitario dell'ospedale di Gorizia-Monfalcone, Daniele Pittioni.

«Sono io che ringrazio per quanto state facendo, tutti», ha aggiunto, rivolgendosi al sindaco Anna Cisint, al rappresentante dell'Asugi, al coordinatore della Protezione civile Andrea Olivetti, ai volontari di DinAmici.

«Se le apparecchiature sono arrivate in pochissimo tempo, il merito è di chi ce le ha fornite, la Med di Colognola ai Colli, e portate direttamente in automobile dalla provincia di Verona, come ha fatto per l'azienda Fulvio De Monaco», ha spiegato Manuela Fumis, la presidente di DinAmici.

L'appello è di continuare a donare anche per sostenere il Pronto soccorso cittadino. «Lo scorso anno, come nel 2018, ha dovuto fare fronte a 38 mila accessi - ha spiegato il sindaco -, con spazi non adeguati. Con il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana, il primario Alfredo Barillari, l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise abbiamo dedicato la raccolta di fondi anche al progetto di adeguamento dell'emergenza».

Intanto, l'arrivo dei tre ventilatori polmonari fa il paio con quello di altri due ieri mattina a Gorizia, forniti dallo Stato. Tutti saranno dedicati al sistema Covid-19 nell'area che va da Gorizia a Trieste, dove, come ha ricordato Pittioni, ci sono 3.500 anziani accolti nelle case di riposo.

«Il personale sanitario è conscio dei rischi, ma anche della grande solidarietà che gli viene espressa - ha aggiunto il direttore sanitario dell'ospedale di Gorizia-Monfalcone -, da chi in questi giorni porta la brioche o la pizza e da chi dona per fare in modo che possa lavorare al meglio». —

L.A.BL.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nella foto in alto Michele Furlan controlla la produzione, sotto la compagna Paola Vian alla macchina da cucire. Foto Bonaventura

IL RACCONTO DI CHI È GUARITO

# Garritani: «Sono stato curato con i farmaci contro l'artrite»

L'assessore di Monfalcone ed ex colonnello dell'Arma: «È stata durissima. Undici giorni in isolamento al Maggiore. Medici e infermieri meravigliosi»

Laura Blasich / MONFALCONE

Di momenti impegnativi Antonio Garritani, assessore all'Istruzione e ai rapporti con le attività produttive del Comune di Monfalcone, ne ha vissuti diversi nella sua carriera nell'Arma. L'ex colonnello dei Carabinieri, per quasi dieci anni alla guida del Reparto operativo del Comando provinciale di Trieste, definisce però il ricovero per Covid-19 «un'esperienza davvero dura».

Nel reparto infettivi dell'ospedale Maggiore di Trieste ha trascorso undici giorni in isolamento, rotto solo dalle visite dei medici e degli infermieri «vestiti in una sorta di scafandro» e dalle telefonate con la famiglia.

«Ritornare a casa, lunedì, è stata una cosa grande», sottolinea. In attesa di un nuovo tampone il cui esito gli permetta di considerarsi pienamente guarito. «Sto meglio – racconta Garritani –, ma dopo un primo test negativo ne è seguito uno debolmente positivo e quindi devo effettuare un nuovo tampone. Non ho più la febbre, però, e non ho problemi respiratori».

Quelli con cui, seppure non gravissimi, è approdato all'ospedale Maggiore il 12 marzo, dopo essere risultato positivo al coronavirus. «Per i primi due giorni – prosegue l'assessore comunale di Monfalcone – sono stato ricoverato nel reparto di Malattie infettive e poi spostato nella nuova ala ricavata al posto della Rsa. Sono stati giorni duri, di isolamento. Per fortuna in camera eravamo in due, io e un signore di Gradisca».

L'assessore Garritani e il comandante della Polizia locale di Monfalcone Rudi Bagatto

All'inizio Garritani, che in ospedale è arrivato dopo alcuni giorni di febbre piuttosto alta trascorsi a casa, ha avuto bisogno della somministrazione di ossigeno tramite cannule nasali. «Non sono mai stato intubato», sottolinea.

A differenza del comandante della Polizia locale di Monfalcone, Rudi Bagatto, che, ricoverato sempre nell'ospedale di Udine, solo giovedì sera è stato estubato, come ha riferito ieri il sindaco Anna Cisint. «Le sue condizioni stanno migliorando, ma il percorso di recupero non sarà breve», ha aggiunto la prima cittadina.

L'ex colonnello dei carabinieri spiega di essere stato trattato presto con la terapia sperimentale a base di Tocilizumab, il farmaco contro l'artrite reumatoide utilizzato per la sua capacità di combattere i sintomi del coronavirus. «Non lo so se siano stati impiegati anche farmaci di solito utilizzati nel trattamento contro l'Hiv – spiega Garritani –. Dopo sei giorni, però, le mie condizioni sono migliorate e l'uso dell'ossigeno è stato gradualmente ridotto. Non posso che ringraziare medici e infermieri, sempre disponibili e capaci, al lavoro con grande passione e impegno. C'era personale che arrivava da altri reparti e operare con le dotazioni di protezione impiegate non è facile. Nell'esperienza negativa porto a casa tante cose positive».

Anche i famigliari di Garritani (il figlio è risultato positivo) sono in buone condizioni di salute. «Adesso ci vuole pazienza, ma ne verremo fuori, tutti quanti», conclude l'ex colonnello dei carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DELLE CONSEGUENZE DEI FUNERALI RIDOTTI

# Le pompe funebri ci rimettono 400 euro a rito

Elena Placitelli / MONFALCONE

Perfino salutare il proprio caro estinto, ai tempi del coronavirus, è diventata una cosa per pochi. Le disposizioni ministeriali vietano il funerale tradizionale, com'è logico che sia, in un periodo in cui ogni forma di assembramento può diventare facile fonte di contagio. L'ultimo addio è consentito solo ai famigliari più stretti, sette persone al massimo: coniugi, genitori e figli gli unici ad essere ammessi. Certo, si tratta solo di un periodo di sospensione.

La messa, o comunque il rito funebre allargato alla comunità, verrà celebrato sicuramente; ciò che non è dato sapere è il come, e soprattutto il quando. Prima, bisogna aspettare che l'incubo Covid-19 sia del tutto finito. Sul come, nell'Isontino dipenderà dalle linee guida che verranno dettate principalmente dalla Curia. Ma la percezione è che si tratterà di messe comulative più che individuali. Questa, almeno, è l'idea che si sono fatte, al momento, le pompe funebri del territorio. Perché le abitudini sono cambiate anche, e soprattutto, per loro, gli addetti ai lavori.

**Lista di attesa.** Ogni famiglia che si trova a dover lasciare il proprio caro ha finora chiesto la celebrazione di una messa, ancorché in ritardo. Un dato emerso praticamente da tutte le agenzie interpellate, la Preschern di Gradisca, il servizio comunale di Monfalcone, le onoranze Sartori e Bertogna, entrambe di Ronchi.

**Riti a porte chiuse.** Le cerimonie ristrette sono l'unico motivo per cui vengono aperti i cimiteri, «praticamente tutti chiusi, eccetto quello di Ronchi» spiega Michael Bertogna. A Monfalcone l'accesso è invece scaglionato dalle 8 alle 12, ricorda l'assessora competente Giuliana Galimberti. «Ingressi limitati anche nelle camere mortuarie - afferma Claudio Preschern -. Monfalcone è l'unico Comune ad aver emesso un'ordinanza specifica indicando il numero massimo di quattro persone consentite all'interno, mentre tutti gli altri Comuni fanno riferimento alla norma nazionale». «Praticamente la salma viene trasportata o direttamente in cimitero o al crematorio, e anche nei nostri uffici entrano al massimo due persone alla volta a debita distanza» aggiunge Ornella Sartori.

**Sicurezza.** «In mancanza di istruzioni specifiche da parte della Direzione regionale della Sanità, che invece nelle altre regioni sono state date, stiamo applicando le norme nazionali per il trattamento delle salme infette: mascherine, occhiali, guanti, camici, tutto monouso, ed è anche sconsigliata la vestizione; la salma viene avvolta con un lenzuolo» così Preschern. Stesse accortezze da Sartori, e Bertogna pone l'accento «sulle scorte che vanno esaurendosi, al punto che di questo passo ci vedremo costretti a stoppare l'attività».

**Perdite economiche.** È una conseguenza diretta anche della tendenza alla cremazione, non obbligatoria come in Lombardia, ma comunque in netta crescita. Claudio Preschern calcola tre/quattrocento euro in meno a funerale, per una perdita complessiva che si attesta sui 7-8 mila da quando il virus letale ha cominciato a mietere vittime. «Ad alleggerire i costi per le famiglie è soprattutto la scelta della cassa - spiega Bertogna -. Se si procede con la cremazione, vengono preferiti i modelli che costano 4-500 euro anziché 800». E via dicendo per tutti i servizi accessori che vengono a mancare: fiori e annunci mortuari, dove ci si limita al massimo a comunicare nome e cognome del defunto. A cui, sempre per scongiurare ogni rischio di contagio, non è più possibile dare neanche l'ultimo bacio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STARANZANO

## Nuovo caso di positività tra i residenti è il terzo caso in totale

**Nuovo caso di positività al coronavirus tra i residenti di Staranzano. L'ha annunciato il sindaco Marchesan con un post sul profilo Facebook del Comune. Con questo sono tre i casi di positività a Staranzano. Marchesan a nome dell'amministrazione esprime vicinanza alle famiglie e il plauso agli operatori della sanità. Allo stato in Bisiacaria abbiamo la seguente situazioni di positività: 8 a Monfalcone, 3 a Staranzano, 5 a San Canzian, 2 a Turriaco, 8 a Ronchi. A Grado risultano 4 casi più il gradese in ospedale in Austria.**

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La testimonianza del capo del Pronto soccorso Cominotto. «Questa fase difficilissima ci sta facendo riflettere sui reali bisogni di salute: basta pensare che gli accessi sono crollati del 60%»

# «La vera forza è il gioco di squadra Le paure qui si vincono insieme»

IL COLLOQUIO

Andrea Pierini

«Il nostro è un lavoro di squadra. Una squadra composta da medici, infermieri, operatori socio-sanitari e barellieri, capaci di condividere le fatiche, le emozioni e le paure, sulle quali prevalgono per però la dedizione e attaccamento al lavoro». Così definisce l'attività di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza Franco Cominotto, il medico che dirige da meno di un anno la Struttura complessa dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina.

Prima porta di accesso alla sanità pubblica e in passato al centro di polemiche, anche politiche, il reparto è stato anche quello che ha ricevuto fin da subito l'affetto dei cittadini che hanno spedito pensieri e regali e hanno recepito l'appello delle amministrazioni a non recarsi in ospedale se non per gravi motivi. «Quanto sta accadendo in questa fase - spiega Cominotto - ci deve far riflettere sui bisogni di salute reali o percepiti dell'utente che si reca al Pronto soccorso. C'è stata una riduzione degli accessi che definirei quasi incredibile, dell'ordine del 60%: attualmente accedono al Pronto soccorso 80/90 pazienti al giorno (75 circa a Cattinara e 15 al Maggiore) rispetto ai 200/220 al giorno (160 Cattinara, 60 Maggiore) del periodo pre Covid. Fa un grande piacere ricevere la solidarietà dei cittadini, l'auspicio è che non si esaurisca al termine dell'emergenza».

L'Azienda sanitaria si è comunque mossa per tempo durante l'emergenza coronavirus: «Abbiamo cominciato a pensare al Covid-19 fin dall'ultima settimana di febbraio creando un percorso specifico con un'area dedicata per i pazienti con sospetto clinico. Abbiamo fornito dispositivi di protezione, indicazioni di procedura e comportamento al personale che si faceva carico del paziente in sicurezza. Di concerto con la direzione abbiamo attivato fin dal 29 febbraio il pretriage con le tende al Maggiore e un'area costruita ex novo in due giorni nella camera calda di Cattinara, in questo siamo stati supportati dai volontari della Cri Trieste e della Protezione Civile. Dal primo caso registrato in città abbiamo rivoluzionato i percorsi creandone uno specifico per il Covid con un'area dedicata e un'altra area "pulita" con personale separato per ridurre al minimo la possibilità di contagio». Un lavoro in equipe condiviso con Roberto Luzzati, direttore delle Malattie infettive, Marco Confalonieri, alla guida della Pneumologia e Umberto Lucangelo del dipartimento Emergenza/Rianimazione. «Sappiamo però che le cose possono mutare anche rapidamente e quindi siamo pronti a porre dei correttivi, mantenendo sempre percorsi per garantire tutele ai pazienti e al personale».

Qui sopra infermieri del Pronto soccorso. In alto a destra il direttore Franco Cominotto

In passato l'organizzazione del Pronto soccorso era finita nell'occhio del ciclone. Di recente però dopo l'arrivo di Cominotto, voluto dal direttore generale Antonio Poggiana vista l'esperienza insieme all'Aas n.2 Isontina, sono stati completamente rivisti gli spazi interni: «Abbiamo fatto uno sforzo enorme per definire nuovi spazi e nuove aree operative nell'interesse del paziente, del caregiver e dei sanitari - aggiunge il direttore -, pensando alla sicurezza dei percorsi e alla privacy con sale di attesa dedicate ai parenti accompagnatori, ai tempi di processo inserendo le Rau (Rapid assessment unit, ndr) per i codici bianchi e verdi e implementando l'area di osservazione breve intensiva. I dati ci stanno dando ragione su più fronti: i percorsi che già si dividono al triage creano meno confusione e meno sovraffollamento. Inoltre si sono ridotti i tempi di attesa e di permanenza, i servizi collaborano in modo più efficiente, in particolare Radiologia e Ortopedia. Infine da qualche mese si sono ridotti i ricoveri di circa 90 unità al mese».

Nel corso di questi mesi è mutato profondamente il clima e gli attacchi si sono ridotti. «Ho sempre pensato - aggiunge Cominotto - che nelle critiche c'è una parte che va valorizzata. Il ruolo del Pronto soccorso è complesso, il contenitore è ampio, ci sono le emergenze ma ci sono anche molte richieste non appropriate per le quali però, spesso, il cittadino non trova prima le risposte. Sono certo che il percorso, condiviso con tutto il personale della Struttura, è quello corretto: gli utenti hanno compreso che tra mille difficoltà le cose stanno migliorando, ma è soprattutto la disponibilità e la dedizione di tutti i miei collaboratori che fa ben sperare per il futuro».

Come in altri reparti anche qui non mancano le paure anche se nel settore delle emergenze la condivisione riveste un aspetto fondamentale: «Chiaramente il primo pensiero è per i pazienti, poi il timore è quello di portare il virus a casa, ma rispettare le norme di sicurezza e condividere i protocolli operativi ci aiuta ad affrontare il quotidiano con maggiore serenità. Inoltre non abbiamo mai la sensazione di lavorare da soli: in questo gruppo le paure si affrontano insieme. Questo ci consente di mantenere la lucidità e il pensiero positivo. Il personale ha anche dato disponibilità a dare supporto a reparti più in difficoltà perché c'è voglia e determinazione nell'affrontare la situazione». Grazie a procedure chiare e protocolli definiti al momento un solo operatore è risultato positivo al test già due settimane fa, è asintomatico e in quarantena. Ci sono poi i pazienti e i timori: «La paura - racconta Cominotto - spesso non si dichiara, altre volte non si vede e ogni paziente reagisce a suo modo. Si tratta di un sentimento che non sempre riusciamo ad intercettare nel modo corretto. Condividere i sentimenti del paziente e farsi guidare da lui per capire al meglio i suoi bisogni dovrebbe essere una nostra mission. Magari non sempre ci riusciamo, ma posso assicurare che ci mettiamo sempre il massimo impegno». —

> «La solidarietà dei cittadini fa grande piacere: speriamo che prosegua anche dopo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

## IL MONDO? UN CABARET DOVE SI RIDE AMARO

Se non fosse un periodo cosiddetto di crisi sarebbe un periodo meraviglioso. Ebbene sì, benvenuti in questo mondo che è un cabaret. Potete alzarvi e fare niente tutto il giorno come avreste sempre voluto. Oppure girarvi dall'altra parte e dormire. Accendere il televisore e poi magari bervi il caffe e tornare a dormire.

Capite, è la vita meravigliosa che avremmo voluto sempre. Senza obbligo di svegliarci alla mattina alle 6 o alle 7 e correre a lavoro vedere i colleghi e fare la fila al bar per un caffè e una brioche.

Credetemi, c'è da ridere perché è un vero cabaret. Oggi lo potete fare, anzi siete precettati a fare quello che un tempo avreste voluto. Il dolce far niente. Sì, solo che io sono diabetico e questo dolce è troppo dolce.

Eppure, benvenuti in questo cabaret fatto di soldi che fanno girare il mondo e mascherine vendute a 100 euro. Il cabaret non è il luogo della dissolutezza, ma anche il luogo del riso amaro dove un'idea, quella che il futuro mi appartiene, diventa un'amara visione di braccia alzate. Occhio a quello che si desidera perché il futuro potrebbe accontentarti.

In questo cabaret c'è posto per tutti, perché è una visione meravigliosa un paradiso e ce l'hai a portata di mano. Finalmente puoi non fare niente.

Prima o poi però il cabaret finisce e noi torniamo al nostro tran tran della vita di tutti i giorni. Il primo che sentirò dire che è una vita noiosa lo porto in questo cabaret, qui dove la vita è meravigliosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSPEDALE INFANTILE DI VIA DELL'ISTRIA

# Dagli anestesisti al cardiologo Il Burlo rafforza gli organici

**Ad essere assunti con contratti a tempo determinato saranno sei medici e cinque tecnici Già potenziati percorsi e filtri ad hoc nell'area del triage**

TRIESTE

Undici tra medici e tecnici di laboratorio per far fronte all'emergenza coronavirus. Anche l'Irccs Burlo Garofolo dopo aver ridotto in maniera importante i servizi non essenziali sta aumentando il personale tra cui, al momento, non risultano casi positivi o soggetti in isolamento.

Nel dettaglio sono in fase di assunzione, con contratti a tempo determinato, due anestesisti e un cardiologo, un pediatra per il Pronto soccorso, un medico specializzato in malattie infettive e uno della direzione medica. Sono stati presi anche tre tecnici di laboratorio, un tecnico della prevenzione ed è in corso l'assunzione di un radiologo. Al momento sono stati pubblicati gli avvisi pubblici per stilare le graduatorie per la Cardiologia e l'Anestesia e rianimazione mentre nei gironi scorso si è proceduto con lo scorrimento dell'elenco dei tecnici in un bando effettuato ancora tra gennaio e febbraio.

È invece già entrata in servizio una dottoressa specializzata in Pediatria assegnata al Pronto soccorso, il reparto del Burlo che ha avuto le maggiori ripercussioni in termini di riorganizzazione delle attività. Dovendo salvaguardare la sicurezza di utenti e di operatori, spiega l'Irccs, è stato creato un filtro pretriage che consente di intercettare i pazienti sospetti, sono anche stati ridefiniti i percorsi interni separando i potenziali casi di Covid-19 da quelli non sospetti, e questo grazie alla identificazione di nuove aree di triage, di attesa e di osservazione.

Tutta la logistica è stata fatta con l'obiettivo di non condizionare, o cercando di condizionare il meno possibile, l'attività per tutte le altre tipologie di pazienti. In questa fase ovviamente l'attività programmata ambulatoriale e di ricovero è stata ridotta a quella essenziale, questo per indirizzare il personale nella gestione dei pazienti Covid. Le nuove risorse saranno un supporto aggiuntivo e al momento non sono previsti ulteriori incrementi anche se in futuro non sono esclusi in caso di necessità. Per quanto concerne i tecnici di laboratorio l'attività di diagnostica, fanno sapere dall'ospedale infantile, in questa fase risulta di fondamentale importanza per consentire di individuare con tempestività i malati, così da porre in atto tutte quelle misure di isolamento e di prevenzione per limitare il diffondersi del virus. Il personale deve rispettare dei rigidi protocolli con l'obbligo di utilizzare sempre maschere ed effettuare un attento monitoraggio dei sintomi. —

> Al momento tra il personale dell'Ircss non si registrano casi positivi o quarantene

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

### LE EDICOLE APERTE ANCHE DOMANI A TRIESTE E GORIZIA

**TRIESTE CITTÀ**

| | |
|---|---|
| MASE' LUIGINO | VIA DIAZ,9 |
| BERNARDIN MARINA ANGELA | VIA COMBI N.16 |
| ANTONINI TOMMASO | PIAZZA VENEZIA 6 |
| LIBRERIA TERGESTE SAS DI L. BIECHERI & C | PIAZZA TOMMASEO,3 |
| VALZANO LUCIO | VIA DELLE TORRI ,1 |
| PODRECCA ANDREA | VIA BAIAMONTI/RONCH |
| VERGINELLA ONELA | VIA CAPODISTRIA 36 |
| GREGORATTI ALESSANDRO | VIA CAMPANELLE 96 |
| ANTONELLA GAVA | LARGO PESTALOZZI, 2 |
| SOMMADOSSI GIORGIO | LARGO PESTALOZZI 2 |
| ZONA GIUSEPPE | VIA MADONNINA 13 |
| MARSI GIANPAOLO | VIA BATTISTI 2 |
| BASELLI MASSIMILIANO | LARGO SANTORIO N.4 |
| RIGUTTI SILVIA | VIA CARDUCCI 39 |
| GIRARDINI MARCO | LARGO BARRIERA VECCHIA,10 |
| PECORARI GIULIANO | SALITA DI GRETTA ,34 |
| SURACI PIETRO | STRADA DEL FRIULI 43 |
| VANELLA CALOGERO | LARGO ROIANO 1/3 |
| TOTOSERVICE DI RICCARDO SFERZA | VIA STOCK |
| ZLOBEC SONIA | LARGO PETAZZI 2/B |
| BUROLO LUCIO | VIALE MIRAMARE 5/A |
| PEZZETTA ROBERTA | PIAZZA A.E.K.CASALI 5 |
| VARAGNOLO FRANCO | PIAZZA OBERDAN 9 |
| PENCO GIORGIO | VIA CARDUCCI 8 |
| BERTOSSIO SABRINA ANNA | STRADA DI FIUME N.356 |
| CANIGLIA ELENA | VIA PICCARDI 40/A |
| CRISALB GROUP SRL DI COPPOLA ALBERTO | VIA LA MARMORA 18 |
| PONTARI JAN | VIA VERGERIO 12 |
| FACCIUTO MARINO | PIAZZA FORAGGI 11/C |
| VIRGILI DEBORA | VIALE D'ANNUNZIO 16 |
| PESCE VALENTINA | VIA ORIANI ,8 |
| LAMANNA MICHELE | VIA PASCOLI N.4 |
| CLARICH ROMANO | PIAZZA DELL'OSPITALE 6/E |
| TONCICH MONICA | VIA REVOLTELLA 110/1 |
| TABACCHI MARZIA | VIA REVOLTELLA 38/B |
| SANTAROSSA LORENZO | VIA PAGANO, 3/A |
| PIZZAMUS LICIA | VIA CHERUBINI ,5 |
| FORTUNA S.PELLEGRINO | VIA FLAVIA N.9 |
| SANTINI ANNALISA | LARGO CAGNI 2 |
| BARUT CINZIA | VIA FLAVIA 98 |
| VOLK KATIA | VIA DURIEL 5 |
| ZARO DIEGO | VIA BAIAMONTI 21 |
| BALZIA SILVIA | VIA ORLANDINI 36 |
| IL GIORNALAIO S.N.C. | CAMPO S.GIACOMO ,6 |
| DE MIN FEDERICA | VIA NEGRELLI 2 |
| BRADASCHIA ROBERTO | VIA SAN MARCO 15 |
| PERINI PAOLO | VIA SAN GIUSTO ,3 |
| GOBLIN DI AMBROSINO ANDREA | V.DELLO SCOGLIO ,137 |
| BOSCHETTI ADRIANO | VIA FABIO SEVERO 63/A |
| BLASEVICH VIVIANA | VIA F.SEVERO 107 |
| LEPRINI ROSSELLA | VIA CORONEO 32/B |
| ESPOSITO EGLE | VIA GIULIA N.31 |
| ARGENTI SIMONE | STRADA GUARDIELLA 52/1B |
| SEMEC GIAN LUCA | ROTONDA DEL BOSCHETTO |
| SKABAR FABIO | VIA GIULIA N.55 |
| SAVI MORENA | VIA SAN NAZARIO ,44 |
| GUSTIN NIVES | VIA PROSECCO 151 |

**TRIESTE-FRAZIONI E ALTRI COMUNI**

| | | |
|---|---|---|
| DURATORRE FLAVIO | VILLA OPICINA | LARGO S.TOMMASO 13 |
| BAR ALLA TRAMVIA S.A.S. | VILLA OPICINA | VIA NAZIONALE 26 |
| DUCHICH GIORGIO | VILLA OPICINA | STRADA PER VIENNA 14-OPICINA |
| ZACCARIA TANIA | GRIGNANO | S.CROCE-TS 34 |
| CARTOLIBRERIA TERCION DI TERCION ELENA | DUINO AURISINA | VIALE STAZIONE, 27 |
| CARTOLIBRERIA SISTIANA | DUINO AURISINA | SISTIANA, 46 |
| FAYENZ MICHELE | DUINO AURISINA | VIA BORGO S.MAURO122 |
| LEGISA MARIA GRAZIA | DUINO | DUINO, 50 |
| STRAIN ANDREJ | DOMIO - S. DORLIGO DELLA VALLE | BAGNOLI D.ROSANDRA,79 |
| GIACOVANI SARA | MUGGIA | VIA CARPENTIERI 1/B |
| RICCARDI ALESSANDRO | MUGGIA | VIA DANTE ALIGHIERI,1/B |
| DEPONTE EDI | MUGGIA | LARGO AMULIA ,1 |
| PIPPA ALESSANDRA & C. S.N.C. | MUGGIA | VIA D'ANNUNZIO 19/A |
| BRITO LOUIS PHILIPPE | MUGGIA | VIA FLAVIA DI STRAMARE 62 RABUIESE |
| BORDON ANITA | MUGGIA | VIA DI STRAMARE 1/C |
| BAR GUSTIN DI COTIC BOJANA | BASOVIZZA | FRAZ.PADRICIANO ,14 |
| AUTOGRILL ITALIA DUINO SUD - Q | DUINO | AUTOSTRADA A4 DIR.TS |
| FAST EAT ITALY SRL- DUINO NORD | DUINO | AUTOSTRADA A4 DIR.VE |

**GORIZIA CITTÀ**

| | |
|---|---|
| TABACCHINO DALLE CRIS | PIAZZA SAN GIORGIO,36 |
| BENSA ROBERTO | STRADONE MAINIZZA, 43 |
| FEREBIN FEDERICA | VIA IV NOVEMBRE,32/B |
| CAGLIARI ANTONIO | VIA S.MICHELE,19 |
| BERTAZZO S.A.S. DI ZORZENON A.&C. | VIA DEL CARSO,26 |
| PELOSI FRANCESCA TABAC."DUCA D'AOSTA" | VIA DUCA D'AOSTA,106 |
| TRAMPUS BARBARA | CORSO ITALIA, 127 |
| URIA MULLONI ANTONELLA | VIA SIGNORINI,12 |
| NICOLA ANDREI | VIA VENIERO,2 |
| TORTORA MELUCCI PAOLO | VIA CRISPI, 6/C |
| GIUSTIZIERI DELIA | VIA IX AGOSTO,2 |
| MICONI PAOLO | VIA SILVIO PELLICO,6 |
| TOMASI MARCO | VIA S.CHIARA,4 |

**GORIZIA-ALTRI COMUNI**

| | | |
|---|---|---|
| SERAFIN ALESSANDRA | MONFALCONE | VIA ROSSELLI ,15 |
| COLAUTTI ANDREA | MONFALCONE | CORSO DEL POPOLO 2 |
| PARRILLO MICHELE | MONFALCONE | VIA ROMANA ,173 |
| ZUPPICCHINI FRANCO | MONFALCONE | VIA GARIBALDI ,50 |
| TRENTIN DANIELA | MONFALCONE | VIA DUCA D'AOSTA 12/B |
| COSSAR PAOLA | MONFALCONE | SAN POLO ,127 |
| EL PERIODICO DI ENRIQUE GROTTO | RONCHI DEI LEGIONARI | VIA SAN LORENZO ,17 |
| PEPA E C. DI PENSABENE DAVIDE | RONCHI DEI LEGIONARI | VIA D'ANNUNZIO 96 C |
| BIGAZZI SEBASTIANO | RONCHI DEI LEGIONARI | VIA VERDI 43 |
| PRANDO ELENA | RONCHI DEI LEGIONARI | VIA REDIPUGLIA 12 |
| PIZZIGNACCO SABINA | RONCHI DEI LEGIONARI | VIA G.GARIBALDI ,183 |
| SPANU ALEXANDRA | FOGLIANO REDIPUGLIA | VIA III ARMATA0, 51 |
| GRASSETTI SABINA | MONFALCONE | VIA ARIS ,57 |
| TABACCHINO BUONDI' DI TANYA RAYFIELD | STARANZANO | VIA SAN GIORGIO ,9 |
| CARTOLIBRERIA ALLE SCUOLE AGNESE ROSSIT | STARANZANO | VIA GORIZIA ,2 |
| ANTINORO ENRICO | SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS | PIAZZA SS.MARTIRI ,25 |
| BRAIDA PAOLA VOLK | TURRIACO | PIAZZA LIBERTA' ,33 |
| TEMPESTA NICOLA | SAN PIER D'ISONZO | VIA ROMA ,2 |
| MASAT GABRIELLA | SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS | VIA NAZARIO SAURO ,4 |
| EL TABACHER DI BEAN ANGELO | SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS | VIA ROMA ,51/A |
| 10 E LODE DI LOTTINI DEBORAH | SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS | VIA S.PIETRO 8 |
| VISINTIN LUCA | FOGLIANO REDIPUGLIA | VIA REDIPUGLIA,2 |
| OLIVO MANUELA | VILLESSE | VIA ROMA,23 |
| I FIORI DI MATILDE DI VALENTE ENRICO | GRADISCA D'ISONZO | VIA UDINE, 25/D |
| NEWSPAPER EXPRESS DI VALDRE' DENNIS | GRADISCA D'ISONZO | VIA DANTE,6 |
| CARTOEDICOLA DELLA BRUMA DI MAREGA DANIE | GRADISCA D'ISONZO | PIAZZA MARCONI,24/B |
| BRUMAT VALENTINA | FARRA D'ISONZO | VIA DANTE,40 |
| ORIOLI CINZIA | SAN LORENZO ISONTINO | PIAZZA MONTESANO 10 |
| GIO-CART DI CAPOLICCHIO P.& C.SAS | ROMANS D'ISONZO | VIA LATINA 1 |
| DITTA URSINO ALBA | MEDEA | CORSO FRIULI 30 |
| PITACCO GIORGIO | GRADO | RIVA CAMPERIO 2 |
| DE GRASSI GABRIELLA | GRADO | PIAZZA 26 MAGGIO 18 |
| SCARAMUZZA MARIO | GRADO | VIA F.SEVERO 26 |
| TABACCHERIA CIBIN DI CIBIN GIANLUCA | GRADO | VIA G.GALILEI 11 |
| CADENARO GIANCARLO | GRADO | VIA ALTINO 8 |
| CASALI TIZIANA | CORMONS | VIA XXIV MAGGIO 70 |
| TABACCHERIA MASTROMATTEO 2.0 | CORMONS | VIALE FRIULI 70 |
| PAVLOVIC DRAGAN | CORMONS | PIAZZA XXIV MAGGIO 16 |
| ALBERGO DA GON DI ELENA GON | CORMONS | VIA DONIZETTI 17 |
| D'ANGELO LIVIO | CORMONS | VIA CANCELLERIA VECCHIA 1 |
| FUMI&PROFUMI DI LUISA TOMAD | CORMONS | VIALE FRIULI 5 |

# Edicole aperte pure domani Sono 75 a Trieste e dintorni e 54 fra Gorizia e provincia

Informazione garantita anche di domenica. Farmacie operative, market chiusi
E Gedi attiva un'assicurazione per chi vende giornali e si ammala di Covid-19

Marco Ballico / TRIESTE

Gli edicolanti saranno al loro posto anche domani, pure di domenica, come hanno concordato le disposizioni sia nazionali che regionali. Un elenco di 75 rivendite in provincia di Trieste e 54 in provincia di Gorizia. Lavoratori in prima linea. Con la mascherina, certo, ma a contatto continuo con il cliente nelle settimane difficili del coronavirus.

Per ringraziare la rete di vendita di quello che il premier Giuseppe Conte ha definito «presidio essenziale di servizio pubblico e democrazia», l'agenzia di distribuzione e Gedi, l'editore del nostro giornale hanno attivato, a proprie spese, un'assicurazione a favore di ciascun edicolante che possa risultare positivo al Covid-19. La polizza prevede un'indennità di 100 euro al giorno, per ogni giorno superiore al settimo e per un massimo di 10 giorni, nel caso di ricovero e una copertura indennitaria da convalescenza post terapia intensiva di 3.000 euro una tantum, corrisposta al momento delle dimissioni dalla struttura ospedaliera. Per poter accedere al beneficio, a costo zero, gli interessati (un addetto per edicola) dovranno compilare i dati della scheda che verrà consegnata oggi assieme al documento di trasporto che accompagna le pubblicazioni. «Un'iniziativa che ci ha sorpreso positivamente e che è naturalmente molto apprezzata dalla categoria – commenta Davide Del Cielo, rappresentante sindacale degli edicolanti iscritti al Sinagi di Trieste –. È la conferma dell'importanza di rimanere aperti anche in questa difficile circostanza e ci fa piacere che la filiera alle spalle ce ne renda merito». Le edicole operative sono 57 in città. Se ne aggiungono 6 a Duino e altrettante a Muggia, 3 a Opicina, una a Domio-San Dorligo, Grignano e Basovizza. Nel capoluogo isontino se ne contano invece 13, altre 41 sono distribuite in provincia.

Sempre domani, a restare a loro volta aperte in Friuli Venezia Giulia, saranno solo farmacie e parafarmacie. Sarà infatti la seconda domenica in cui andranno rispettate le regole contenute nell'ordinanza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga di sabato 21 marzo, un documento ulteriore, dopo quello varato due giorni prima, necessario a superare le disposizioni ministeriali di venerdì 20. E dunque, con poche eccezioni, saranno chiuse tutte le attività commerciali, compresi i supermercati. Gli esercizi di generi alimentari, i ristoranti e le pizzerie possono comunque effettuare consegne a domicilio, naturalmente nel rispetto delle norme igieniche previste. Sono contestualmente valide le restrizioni di tutti gli altri giorni. Sul territorio regionale è vietato svolgere, all'aperto in luoghi pubblici, attività motorie o sportive e passeggiate, anche in forma individuale.

Spostamenti consentiti, come dall'inizio del lockdown, solo per motivi di lavoro, di salute o di necessità, compreso l'approvvigionamento alimentare, con obbligo di autocertificazione. Tra le situazioni di necessità anche il doversi recare nell'abitazione dei genitori anziani per dare loro assistenza o l'accompagnare i figli dal padre alla madre e viceversa in caso di genitori separati.

Sempre possibile portare all'aperto il cane, a patto che l'uscita abbia luogo nei pressi dell'abitazione, lontano da assembramenti, e passeggiare nel giardino condominiale privato, purché non ci si intrattenga e l'area non sia frequentata da più persone, sebbene condomini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

# Il tragico primato del virus: 969 morti Superata la Cina per numero contagi

Ma Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, fa notare che «da sette giorni la curva dei nuovi casi è in calo»

Paolo Russo / ROMA

Nel giorno più nero per numeri di morti e del sorpasso sulla Cina per totale di contagiati sembra difficile trovare numeri ai quali appendersi per alimentare la speranza. Eppure quei numeri ci sono, perché la crescita dei nuovi contagi, dopo l'impennata di giovedì, torna a rallentare.

Se ne contano 5.959 in appena un giorno, erano 106 di più il giorno prima ancora, quando erano stati notificati in ritardo dei tamponi fatti nei giorni precedenti in Lombardia. Insomma non c'è stato un picco giovedì, ma è stato ancora più lieve il rallentamento dei nuovi casi nei giorni scorsi. «Da circa sette giorni la curva dei nuovi casi cala – ha detto nella conferenza stampa quotidiana il Presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro- ma non dobbiamo illuderci che questo rallentamento della crescita possa farci allentare le misure che abbiamo adottato».

**LA QUARANTENA VA AVANTI**

Tanto per far capire a chi aspettava con ansia la data del 3 aprile che la quarantena andrà sicuramente avanti. Però la morsa intorno ai nostri ospedali un poco si allenta. Se in un giorno si sono infettate quasi seimila persone i ricoverati in più sono stati in totale 1.396, dei quali 120 in terapia intensiva.

I guariti salgono di meno, erano quasi mille il giorno prima, se ne sono contati 589 ieri. Ma il dato sempre più in crescita è quello dei morti, 969 in un solo giorno, mai così tanti dall'inizio dell'epidemia. Il totale è di 9.134 decessi, con un tasso di letalità superiore al 10% lontano anni luce da quello degli altri Paesi. I morti di oggi sono però quelli che si sono ammalati 7-14 giorni fa, spiegano gli epidemiologi.

**TROPPE VITTIME**

Resta il mistero dei così tanti morti. Chi studia i numeri indica negli ospedali un volano di trasmissione del virus, vuoi perché non ovunque si sono attrezzati percorsi dedicati ai malati Covid, vuoi perché mancano gli strumenti di protezione per medici e infermieri. La stessa penuria di protezione che non consente ai medici di famiglia di assistere i malati Covid che non necessitano di ricovero, ma oggi quasi sempre abbandonati a se stessi nelle loro case, «dove spesso finiscono per infettarsi anche i familiari, perché rispettare le norme di sicurezza è difficile quando non si vive isolati da tutti», spiega Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità.

Rispetto a questi oltre 36mila positivi in isolamento domiciliare «noi medici di famiglia siamo stati lasciati a mani nude», denuncia per l'ennesima volta Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, la federazione che li rappresenta». «Che cosa andiamo a fare da loro se non solo siamo senza protezioni, ma non possiamo nemmeno eseguire i tamponi e somministrare le terapie antiretrovirali che si stanno utilizzando in ospedale», si interroga prima di chiedere un cambio di passo. «Nei cinque giorni che in media ci vogliono per ottenere i risultati del tampone il coronavirus ha tutto il tempo di diffondersi tra i familiari di chi è già infetto. Perciò devono darci protezioni e devono darci i protocolli terapeutici che ci consentano di curare con i farmaci sperimentali i malati che stanno nelle loro case prima che peggiorino e debbano andare in ospedale».

Una strada, quest'ultima, indicata anche da Ranieri Guerra dal quartier generale dell'Organizzazione mondiale per la sanità già nei giorni scorsi e che potrebbe segnare una nuova svolta nella lotta di tutti i paesi alla pandemia da coronavirus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro la prossima settimana sarà pronto il nuovo ospedale alla Fiera
Ospiterà 180 pazienti in terapia intensiva da tutte le regioni del Nord

# Altri posti letto e più tamponi per la battaglia decisiva di Milano

LA STORIA

Chiara Baldi
Fabio Poletti

Più tamponi per tanti. Prima per il personale sanitario poi anche per chi ha un solo sintomo. Anche cinquemila al giorno. Milano e La Lombardia si preparano all'ennesima, si spera decisiva battaglia contro Covid-19. Il governatore lombardo Attilio Fontana fa l'ottimista: «La linea dei contagi non sta crescendo, si sta consolidando. Penso che stia per iniziare la discesa». La vetta da cui si parte è ancora altissima. A Milano i contagiati sono diventati 3.009, con un incremento di 261 unità rispetto a ieri. I morti in Lombardia sono saliti a 5.402 con un incremento di 541 decessi. Per l'assessore al Welfare Giulio Gallera bisogna tenere d'occhio il quadro di insieme ma alcuni dati fanno ben sperare: «Negli ospedali si inizia a tirare il fiato, il numero degli accessi ai pronto soccorso a volte è numericamente inferiore per i pazienti affetti da Covid-19».

In attesa delle sperimentazioni farmaceutiche l'unica medicina è la prevenzione. Si è ulteriormente abbassata la mobilità rilevata con il trasferimento di celle degli smartphone. Settimana scorsa era al 42%, giovedì al 33% e ieri ancora un punto in meno. Segno che due milanesi su tre non si muovono da casa. Ma non tutte le case, basta pensare alle più piccole, sono in grado di garantire livelli di sicurezza adeguati in caso di contagio. Entro l'inizio di settimana prossima l'hotel Michelangelo vicino alla Stazione Centrale avrà 300 posti letto per chi è contagiato, ma non ha bisogno di ricovero.

Intanto il progetto dell'ospedale alla Fiera, in zona Portello – per il quale sono stati raccolti 10 milioni di euro da Silvio Berlusconi e altri 30 da altri donatori – passa nelle mani del Policlinico di Milano che entro la fine della prossima settimana finirà l'allestimento della struttura, che ospiterà 180 posti letto di terapia intensiva e che sarà punto di riferimento dei pazienti Covid per il nord Italia, così come stabilito dall'accordo tra la Regione e il governo. La nuova struttura dentro la Fiera, come ha spiegato Ezio Belleri, direttore del Policlinico di Milano, «diventerà un altro pezzo del nostro ospedale che si aggiunge alla nostra organizzazione, e gestiremo nel miglior modo possibile, con tutti gli strumenti a disposizione». E sarà quindi il Policlinico a occuparsi del recupero degli strumenti – ventilatori, respiratori, monitor e anche i letti – così come dell'assunzione del personale che sarà impiegato circa 500 medici e un migliaio di infermieri, che verranno reclutati tramite le graduatorie regionali e il bando della Protezione civile a cui hanno partecipato oltre 7mila persone. E ovviamente ci saranno anche medici in pensione che torneranno in corsia.

Tamponi per rilevare il Covid-19

Proprio il Policlinico ieri ha annunciato di aver creato altri 16 posti nelle unità intensiva grazie alla ong Fondazione Francesca Rava-Nph Italia Onlus: salgono così a 110 i posti recuperati in terapia intensiva nel più antico ospedale milanese, a cui si aggiungono altri 200 letti dedicati ai Covid negli altri reparti del nosocomio.

Anche l'ospedale Sacco si sta preparando ad affrontare l'eventuale ondata a Milano: oggi arriverà un primo finanziamento da parte di un gruppo francese per la costruzione di un nuovo reparto di terapia intensiva che dovrebbe essere pronto nelle prossime settimane.

Non ce la fa più invece il crematorio del cimitero di Lambrate. Da domenica, visto che non riesce a reggere il ritmo, sarà aperto solo alle salme dei milanesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il super commissario Arcuri impegna i soldati per le consegne di respiratori e mascherine
I governatori: «Non sa gestire». Sequestrati per l'autarchia 30 ventilatori comprati a Dresda

# La burocrazia rallenta la Sanità L'esercito in pista per le consegne

IL RETROSCENA

ROMA

«Per velocizzare la distribuzione di mascherine e ventilatori polmonari d'ora in avanti utilizzeremo anche camion, aerei ed elicotteri dell'esercito e per le consegne impiegheremo personale militare». Il super commissario per l'emergenza Domenico Arcuri prova a uscire dall'angolo con una mossa che sa tanto di commissariamento della protezione civile, che fino ad oggi ha avuto il monopolio sulla distribuzione e che ora dovrà condividerlo con gli uomini della difesa. Questo dopo le accuse delle regioni alla stesso Arcuri, di «non saper gestire il mercato parallelo» di dispositivi e mascherine.

«Non siamo in competizione con nessuno, ma da anni affiniamo le modalità di trasporto in caso di catastrofi naturali e abbiamo una struttura più agile. Un conto è spostare uno dei nostri uomini che ovunque trova una caserma dove dormire, un altro è chiedere a un volontario di spostarsi da Catania a Milano e trovargli alloggio», spiega uno dei militari che affianca il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Che nelle prossime ore schiererà gli elicotteri Nh90 e Ch47 a maggiore capacità di trasporto e metterà a disposizione due caserme a Bari e Lamezia Terme per lo stoccaggio dei materiali, oltre che centri di distribuzione sparsi per tutta la Penisola. Un tentativo di rimettere ordine alla catena di comando che si è sempre più aggrovigliata su se stessa, finendo per stritolare in nostri ospedali, che non sanno che farsene dei nuovi letti di terapia intensiva se poi mancano le tecnologie per attivarli.

«Noi gli acquisti, pur tra mille difficoltà, li stiamo facendo, ma poi tutto si blocca se non arrivano disposizioni chiare su come distribuirli. Non c'è una scala gerarchica tra Borrelli e Arcuri», lamentano gli uomini del presidente Consip, Renato Catalano. Così quando un gruppo di aziende tecnologiche meridionali si è fatto avanti per produrre ventilatori polmonari, «nessuno è intervenuto per chiedere all'unica detentrice del brevetto in Italia, la Siare di Bologna, di condividere la tecnologia coperta da brevetto e non se ne è fatto nulla».

Ma ora è anche Arcuri a poter provvedere agli acquisti. «Negli ultimi giorni – ha detto il super-commissario – abbiamo distribuito 9,6 milioni di mascherine», che sarebbero in linea con il fabbisogno di 90 milioni al mese indicato da lui stesso, ma che molti medici stanno ancora aspettando. La Siare, ha aggiunto, dalla prossima settimana raddoppierà la produzione da 25 a 50 respiratori al giorno. Quelli fino ad ora consegnati sarebbero però appena un migliaio, contro i 5mila richiesti dalle regioni. La Consip ne ha ordinati all'estero 3.900, ma le consegne arrivano con il contagocce perché, come ha ammesso lo stesso Arcuri «è in atto una guerra commerciale, che ci indica come obiettivo prioritario quello dell'autosufficienza».

Per le regioni però non è questione di autarchia ma di caos amministrativo. «Tutte le sere inviamo il nostro elenco – spiega l'assessore piemontese alla sanità, Luigi Icardi - ma fino ad oggi dei cinquemila caschi per l'ossigenazione che avevamo richiesto ne sono arrivati solo 550». Per i ventilatori polmonari il Piemonte era riuscito, pagandoli in anticipo, a comprarne 30 da una azienda di Dresda. «Ma poi la protezione civile li ha sequestrati, dicendo che spettavano ad altre regioni. Così i tedeschi – rivela Icardi – all'ultimo hanno spedito ad un altro Paese i nostri ventilatori».

Lasciando noi in attesa di quelli autarchici. —

PAO. RUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un paziente arrivato con l'elisoccorso viene trasportato dal personale medico all'ospedale di Brescia

IL NUOVO MODULO

## Dai genitori separati alle denunce Motivazioni più precise per spostarsi

**Dall'assistenza al familiare disabile alla visita medica, dalla necessità di denunciare un reato al diritto-dovere per il genitore separato di vedere i figli, fino tanti volontari che si muovono per aiutare chi è in difficoltà: il nuovo modello di autocertificazione per uscire da casa, dopo le norme di contenimento dell'emergenza coronavirus dell'ultimo decreto, non si limita grandi casistiche in cui sono consentite le uscite, come lavoro o ragioni di necessità. Chiede ai singoli la motivazione specifica che li ha portati fuori casa. Lo spostamento non potrà essere generico: nel modulo va indicato indirizzo di partenza e arrivo, relativo al luogo in cui si va per «comprovate esigenze lavorative», «assoluta urgenza», «situazioni di necessità», «motivi di salute».**

CIRIO LANCIA L'SOS

## E il Piemonte schiera nelle corsie i medici militari

Lidia Catalano
Alessandro Mondo

A una settimana dalla lettera al premier Conte con l'appello ad aprire «una via di priorità d'urgenza perché nonostante gli sforzi enormi abbiamo bisogno di aiuto, materiali, uomini», dal Piemonte si alza un nuovo grido di aiuto. «Stiamo arrivando al livello di saturazione delle terapie intensive, senza un sostegno immediato rischiamo di non farcela», è l'allarme di Alberto Cirio, presidente della terza regione d'Italia - dopo Lombardia ed Emilia Romagna - per numero di decessi da coronavirus.

Con quasi 600 morti e 440 pazienti ricoverati in condizioni gravi il Piemonte è alla disperata ricerca di ventilatori. «Ci permettono di alleggerire le terapie intensive, sempre più vicine al limite nonostante ne abbiamo quasi raddoppiato la capacità arrivando in pochi giorni a ricavare 500 posti letto. Insistiamo nel chiedere una corsia prioritaria perché appena arriva un ventilatore da noi viene immediatamente impiegato per tenere in vita una persona in crisi respiratoria. Non finisce in un magazzino come può capitare in altre regioni che non vivono una situazione analoga di emergenza».

Il Piemonte è in affanno, tanto che si arriva a esultare per la notizia dell'arrivo dei cinque ventilatori che erano in consegna la scorsa notte.

«Li consideriamo arrivati solo quando abbiamo sotto gli occhi gli scatoloni. Troppo spesso in queste settimane è accaduto che materiali e dispositivi in consegna non arrivassero, o che ne arrivassero altri e in quantità minori, mai maggiori». Il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri ha ammesso che il meccanismo «è inceppato», che alcuni rifornimenti per ragioni non chiare non sono mai giunti a destinazione.

«Qualcosa però sta cambiando», assicura Cirio. «Negli ultimi tre giorni sono arrivati dispositivi di protezione e altri materiali. Solo ieri ne abbiamo distribuiti 600 mila». Ma il fabbisogno di mascherine, guanti, apparecchiature mediche e personale sanitario resta altissimo.

Lo svantaggio sta facendo sentire i suoi effetti, nonostante la regione stia provando a recuperare terreno anche incrementando il numero dei tamponi nell'ottica di prevenire il ricorso massiccio alle terapie intensive sature. E nelle prossime ore in Piemonte si preparano a entrare in scena anche i medici dell'esercito e il Corpo militare della Croce rossa italiana, a cui Cirio si è rivolto per rispondere al bisogno ormai quasi disperato di personale e mezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze dell'ordine monitorano gruppi web e centri commerciali
Preoccupazione per i lavoratori in nero che sono 3 milioni e 700mila

# Il Sud e l'incubo delle rivolte Supermarket assaltato a Palermo

IL CASO

Laura Anello
Grazia Longo

Tenuta sociale: appena due parole che racchiudono un problema enorme nel Sud del nostro Paese, Palermo in testa. Al momento il disagio e la protesta sono in una fase embrionale, ma il pericolo che esploda una bomba sociale è alto. I cittadini che per colpa del lockdown non possono lavorare e quindi non guadagnano perché non hanno un'occupazione regolare si stanno mobilitando, anche online, per razziare supermercati e centri commerciali. Un fenomeno che sta preoccupando non poco le forze dell'ordine e la nostra intelligence. Dal Viminale e dai servizi segreti filtrano notizie sull'esigenza di vigilare su questi focolai di protesta.

Doppio il canale di monitoraggio messo in atto: da una parte il controllo della Rete e dei social da parte degli esperti informatici per rintracciare gli esagitati più pericolosi, dall'altra il presidio dei centri commerciali reso più facile visto l'impiego già in corso delle forze dell'ordine nelle strade.

Certo è che dopo l'assalto al supermercato Lidl di viale Regione siciliana a Palermo, ieri, da parte di una quindicina di persone che hanno riempito i carrelli rifiutandosi di pagare alle casse, sono comparsi presidi di polizia, carabinieri e guardia di finanza davanti ai tre principali ipermercati della città. Su Facebook qualche ora prima si era costituito il gruppo «Noi» (di cui, secondo le indagini, i quindici farebbero parte) che chiamava a raccolta affamati e senza lavoro per andare a svuotare gli scaffali. E ha scelto i social anche un 35enne di Catania denunciato per un audio inviato su WhatsApp con cui invitava alla disobbedienza e al saccheggio di supermercati e alimentari.

Potrebbero essere le prime avvisaglie se si considera che, secondo i dati Istat sono 3 milioni e 700mila gli italiani che vivono di lavoro sommerso, di cui l'80% al Sud. Baristi, garzoni, camerieri, manovali in nero, per non parlare di quanti si «arrangiano» con lavoretti della bassa manovalanza criminale come parcheggiatori abusivi, venditori di sigarette di contrabbando e via discorrendo. Costoro non sono, ovviamente, garantiti da alcun decreto governativo e da alcun ammortizzatore sociale. E uno studio della Cgil conferma che una persona su tre in Sicilia lavora in nero. Ambulanti, tuttofare, ma anche colf e badanti che da un giorno all'altro si sono trovati senza un euro in tasca.

Il nocciolo della questione dunque – al di là della speranza che il contagio rallenti presto e con esso l'isolamento sociale imposto per contenerlo – è tutta squisitamente politica.

Se il malcontento e la contestazione dovessero crescere in modo esponenziale, mettendo a rischio la tenuta sociale di una parte del Paese, non si potrebbe certo assistere a folle che reclamano prodotti alimentari mentre vengono represse a suon di idranti e manganelli. Occorre dunque una risposta politica, un aiuto economico concreto che possa sedare i focolai della ribellione.

Non è un caso che già qualche giorno fa il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e quello di Siracusa Francesco Italia, entrambi distanti dal provvedimento-manifesto dei Cinquestelle, abbiano chiesto un'estensione del reddito di cittadinanza alle fasce più deboli. E ieri il leader del M5S, Vito Crimi, ha ribadito «l'esigenza di estendere il reddito di cittadinanza a tutti i cittadini che non guadagnano a causa delle restrizioni per arginare il contagio Covid-19». —

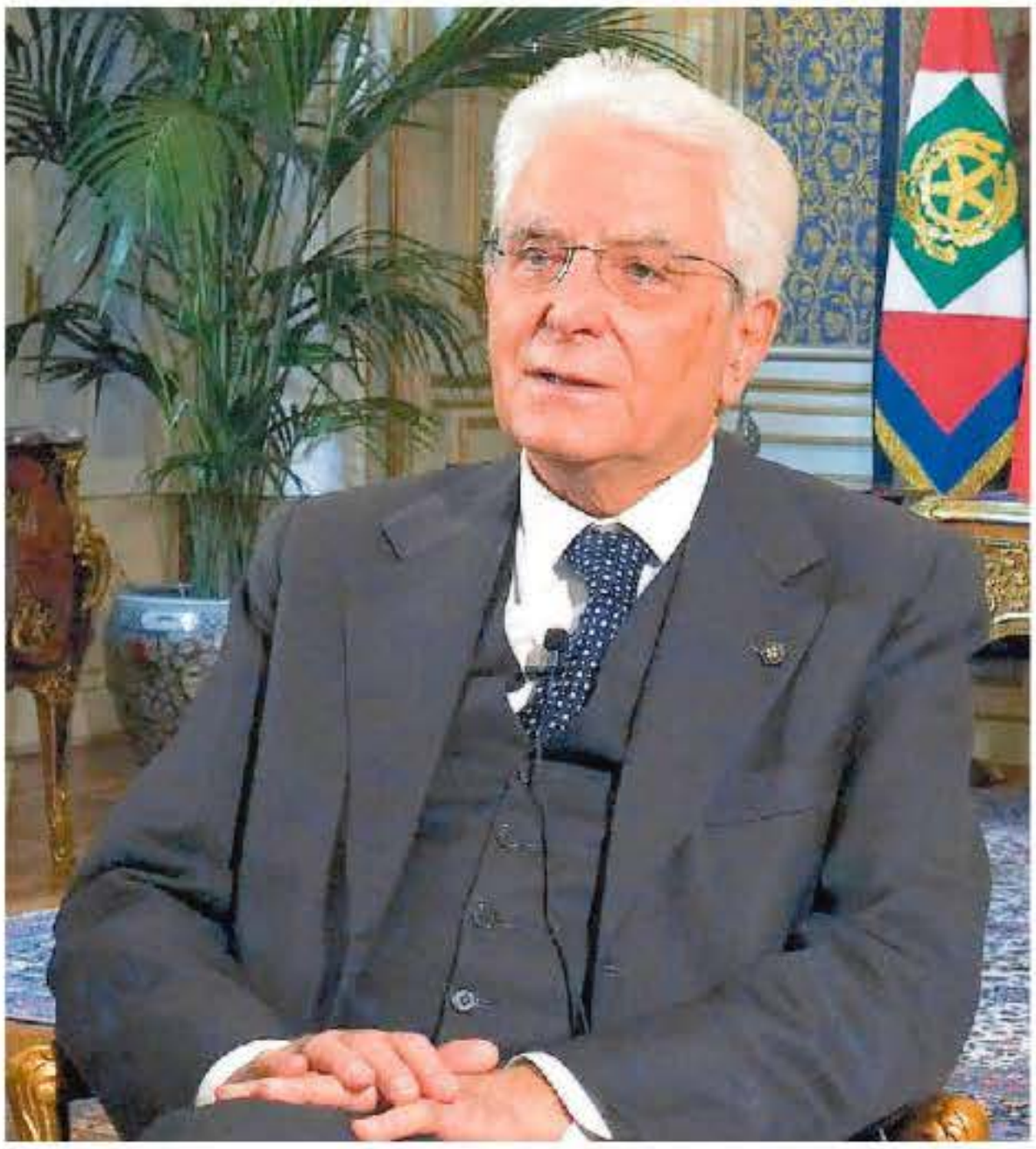
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

IL QUIRINALE

# Mattarella all'Italia «Non mollate ora Con i sacrifici di tutti ne verremo fuori»

Il presidente della Repubblica lancia anche un appello all'Ue «Senza iniziative comuni c'è rischio di un'Europa in briciole»



Il presidente Sergio Mattarella durante il discorso rivolto ieri sera al Paese

Ugo Magri / ROMA

Un forte appello all'Europa, un caldo incoraggiamento all'Italia. Sergio Mattarella si è rivolto al Paese per trasmettere quel briciolo di ottimismo che la situazione consente. Grazie ai sacrifici di tutti, assicura il presidente in un nuovo messaggio-video, riusciremo senz'altro a venirne fuori, anzi dobbiamo già proiettarci col pensiero al dopo emergenza.

**La frecciata ai capi di Stato: «Con gli egoismi stavolta non si andrà da nessuna parte»**

Per cui guai a mollare proprio adesso che si cominciano a vedere dei risultati. Nello stesso tempo però Mattarella reclama più solidarietà dal resto del Continente. Senza nuove iniziative comuni, avverte, c'è il concreto rischio che l'Unione vada in briciole. Detto con toni così netti e drammatici da un europeista convinto come lui, non è certo un monito da prendere alla leggera.

**GRAZIE A MEDICI E INFERMIERI**

Lunga è la lista dei ringraziamenti. Il capo dello Stato distribuisce medaglie a tutti quanti combattono in prima linea: anzitutto i medici e gli infermieri, ma pure gli scienziati, i volontari, le forze dell'ordine, fino a coloro che tengono in piedi le linee alimentari. Mattarella si mostra orgoglioso per la risposta collettiva garantita finora, «oggetto di ammirazione anche all'estero», dove cominciano a prenderci come modello. Ma dietro agli elogi sparsi a piene mani per il senso civico collettivo, si percepisce la vera preoccupazione: il timore che la nostra comunità si perda d'animo a fonte di un'emergenza infinita, e cominci a sfilacciarsi, a smarrirsi. Ecco allora la rassicurazione: nonostante i lutti, «da alcuni giorni vi sono segnali di un rallentamento nella crescita dei nuovi contagi rispetto alle settimane precedenti». Ciò «fa pensare che le misure di contenimento adottate stanno producendo effetti positivi», dunque «si rafforza la necessità di continuare a osservarle scrupolosamente finché sarà necessario». Guai ad abbassare la guardia.

**BASTA RIGORISMI CIECHI**

Gli ultimatum non fanno parte del linguaggio presidenziale. Ma il messaggio inviato alle capitali europee è tutto tranne che conciliante. Mattarella prende atto che finalmente la Bce e la Commissione di Bruxelles stanno facendo la loro parte con «importanti e positive decisioni finanziarie ed economiche, sostenute dal Parlamento europeo». Là ci stanno dando una mano sostanziosa.

Viceversa «non l'ha ancora fatto il Consiglio dei capi di governo nazionali», dove ci sono ostacoli e resistenze, come si è visto pure nel summit dell'altro ieri. Il presidente esorta a pazientare ancora un attimo: «Ci si attende che questo avvenga concretamente nei prossimi giorni», precisa delimitando un orizzonte temporale.

Ma una cosa è certa: con gli egoismi stavolta non si andrà da nessuna parte. Il castello del rigorismo cieco, difeso da certe cancellerie del Nord, sta crollando sotto i colpi del virus: «Sono indispensabili ulteriori iniziative comuni, superando vecchi schemi ormai fuori dalla realtà delle drammatiche condizioni in cui si trova il nostro Continente. Mi auguro che tutti comprendano appieno», scandisce Mattarella, «la gravità della minaccia per l'Europa». Prima che sia «troppo tardi», aggiunge. E «nel comune interesse».

Infine l'auspicio che tra le forze politiche italiane maturi un «impegno comune»: richiamo applaudito da destra a sinistra senza distinzione, in una gara che farebbe ben sperare se fosse davvero sincera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La viceministra dell'economia: «Necessari 100 miliardi per ricostruire. Perché non lanciare dei bond garantiti dalle Cdp europee?»

# Castelli: «Adesso serve il reddito di emergenza per tutti»

L'INTERVISTA

Ilario Lombardo / ROMA

Anche il viceministro del M5S all'Economia, Laura Castelli, ha guardato i video di gente che urla la propria rabbia davanti ai supermercati. Sono i primi segni di un malessere sociale non va sottovalutato. «Non lo facciamo – risponde – Siamo consapevoli che la tenuta dell'Italia dipende da paure che vanno rassicurate. Siamo già al lavoro su una rete territoriale di sussistenza».

**Cittadini e imprese hanno bisogno di soldi subito. È in gioco la tenuta sociale.**

«Ci stiamo attrezzando, stiamo solo discutendo se dare i soldi direttamente in mano ai cittadini, o sospendere alcune spese. Con un esempio: ti dò i soldi per pagare le bollette o ti sospendo le bollette? Io preferisco la prima ipotesi, anche perché così garantisco la continuità aziendale e non rischio di compromettere - sempre sull'esempio - le società che forniscono energia».

**Helicopter money, come Donald Trump.**

«Garantire reddito a tutti, con uno strumento facile da usare. Su questo c'è accordo con l'opposizione. Chiamiamolo reddito di emergenza, o reddito straordinario. Varrà finché non rientreremo alla normalità. Stiamo pensando di semplificare le procedure di accesso al reddito di cittadinanza, allargandolo a chi non ce l'ha, e senza le condizioni previste».

**Cifra e tempi?**

«Ne stiamo parlando, anche con l'opposizione: il prima possibile e la cifra sarà dignitosa».

**La perdita di reddito «non è colpa di chi la soffre» ha detto Draghi. Anche il M5S si aggiunge ai fan?**

«Forse è lui che è diventato un nostro fan: è grazie al M5S che abbiamo un welfare e delle garanzie sociali che, mentre il Paese si ferma, aiutano a evitare pericolosi conflitti sociali».

**E gli autonomi?**

«Ci deve essere equiparazione con i lavoratori dipendenti. Non possiamo permetterci una lotta sociale tra chi ha lo stipendio assicurato dalla cassa in deroga e chi no. Non ha torto chi dice che 600 euro previsti sono meno del reddito di cittadinanza. Sono certa lo chiederà solo chi ne ha veramente bisogno. Vuol dire che già con le stesse risorse possiamo alzare gli assegni».

**E le imprese che vedono il fatturato crollare?**

«Indennizziamo chi ha perso 1/3 rispetto allo stesso mese del 2019. Le opposizioni suggeriscono anche forme di premialità».

**Il primo decreto vale 25 miliardi. Il secondo peserà altrettanto o di più, forse 50: può chiarircelo?**

«Non so ancora come verranno frazionati, ma da qui alla fine di questa crisi serviranno almeno 100 miliardi»

**Dove trovate questi soldi?**

Laura Castelli

«L'Europa ha una serie di strumenti che deve mettere a disposizione, a partire dal fondo sociale europeo, l'acquisto dei titoli di Stato. Andremo in Parlamento a chiedere di alzare i saldi di finanza pubblica sicuri che nei prossimi giorni un punto di caduta si troverà anche sugli eurobond».

**Il no europeo agli eurobond sembra senza appello.**

«Sperando di convincere i nostri partner, stiamo ragionando su altri strumenti da attivare. Come il finanziamento dell'economia reale con garanzia della Banca europea degli investimenti, la Bei».

**Il vostro capogruppo in Senato Perilli ha suggerito al ministro Roberto Gualtieri di pensare a un network europeo delle banche pubbliche, tipo Cdp in Italia, per emettere titoli di debito. È possibile?**

«Questo tema è in discussione a Bruxelles, sostenuto da analisti importanti. E anche il presidente della Bei, Werner Hoyer, ne ha accennato. Stiamo verificando se possa essere uno strumento aggiuntivo».

**Perché il M5S è così deciso a escludere il Meccanismo europeo di stabilità?**

«Perché non si può iniziare un percorso di ricostruzione post-coronavirus, che ci farà rientrare in 20 anni dagli investimenti, con l'ombra di un commissariamento. Il Mes non ci garantisce di procedere senza i problemi contabili delle vecchie regole del Patto stabilità».

**Il Patto di stabilità va stracciato e non solo sospeso?**

«Il commissario Ue Valdis Dombrovskis ha tenuto a precisare che appena possibile torneremmo al Patto così com'è. È inaccettabile. Mario Draghi ha detto che in tempi di guerra non si pensa al debito. Sacrosanto. Ma allora dobbiamo avere la rassicurazione che non stiamo sospendendo le regole per soli 2-3 anni e poi ci ritroveremo la Troika in casa».

**Come tutelate le aziende strategiche dalle mire straniere, a partire dalla Cina che voi 5S coccolate molto?**

«Non mi sembra ci siano stati solo i cinesi a ronzare attorno alle nostre aziende. Ho visto tanti vicini di casa. Comunque sappiamo già che è necessario dotarsi di una struttura per la golden power a tutela dei nostri asset. Non è escluso che vengano prese a modello strutture già esistenti in altri Paesi europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'emergenza coronavirus

La preghiera accorata di Papa Francesco che va a San Pietro e si rivolge al Cielo chiedendo clemenza per la popolazione di tutto il mondo

La preghiera di Papa Francesco a Roma con la Benedizione Urbi et Orbi

# La benedizione mai data da un pontefice «Signore, svegliati e vieni a salvarci»

L'EVENTO

Domenico Agasso jr

Nella Chiesa ai tempi del coronavirus sono i parroci che celebrano, soli, la messa in diretta web, mentre il Papa va a piedi nel centro di Roma in quarantena a pregare, a nome di tutti, davanti al crocifisso «miracoloso». È il Pontefice che in una piazza San Pietro deserta e piovosa esordisce manifestando come «ci siamo ritrovati impauriti e smarriti», e implora Dio di «non lasciarci in balia della tempesta». «Svegliati Signore! Salvaci!», grida Francesco, richiamando il passo del Vangelo in cui i discepoli sono atterriti dalla burrasca e Gesù dorme. E poi dà la speciale benedizione Urbi et Orbi, sì, quella di Natale e Pasqua, a cui in genere assistiamo distrattamente con i calici in mano davanti a tavole imbandite. E concede anche l'indulgenza plenaria, per i cristiani una grazia straordinaria che «guarisce» completamente l'uomo.

La Chiesa ai tempi del covid-19 è l'arcivescovo di Milano che sale sul tetto del Duomo per supplicare protezione alla «Madunina», mentre in centinaia di paesini o grandi città si fanno o rinnovano voti ai santi patroni per invocare la salvezza, come non avveniva dai tempi della guerra. O della peste. Scene in mondovisione o in streaming che entrano nella storia, planetaria e locale.

Mentre, chissà, magari chi è costretto a casa dall'isolamento di massa, di fronte al proprio parroco su YouTube, o alle immagini del Papa a piedi in via del Corso che incrocia l'incredulità di un ciclista, riscopre barlumi di una fede più profonda. O si cimenta in una meditazione intima sul mistero di Dio. Sul senso dell'esistenza e di quello che facciamo – o facevamo – ogni giorno. Sulla vulnerabilità umana, via inevitabile per la vita eterna. Dove, assicurano i sacerdoti, sarà solo felicità. Condivisa, altro concetto diventato così prezioso in questi giorni di solitudini.

Tante parrocchie che si stavano svuotando stanno raggiungendo molte più persone in queste settimane di «fitte tenebre che si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città», come ha detto il Papa. Un po' è il tempo a disposizione degli «utenti», un po' la disperazione che spinge ad aggrapparsi a Dio. Gli uomini di Chiesa potranno fare tesoro di questo potenziale slancio – forzato ma tangibile – di spiritualità, magari dissimulata, ma di cui si sta sentendo un bisogno inedito. Lo ha percepito monsignor Mario Delpini, solitamente riservato, salito in cima al duomo con un foglietto di carta per «compiere un gesto di risonanza pubblica, in modo che nessuno si senta solo».

Mentre la pandemia spaventa e chiude in casa il pianeta, c'è una Chiesa che esce dalle sacrestie, usa con meno sufficienza le nuove tecnologie e compie gesti eclatanti ma sinceri, dall'alto valore simbolico, anche per chi non crede, e si impegna ad avere una presenza più costante e confortante nel quotidiano – oggi angosciato – delle persone. Di questo, di vicinanza, ha bisogno la gente. E di segni forti come l'apertura delle strutture di molte diocesi per ospitare famiglie povere, con parrocchie che si accollano anche il pagamento degli alberghi per i pazienti dimessi, per liberare posti. «Ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme», ha detto ieri sera Francesco. È il tempo «di reimpostare la rotta della vita verso Dio e verso gli altri».

Basandola su un punto che può unire tutti, credenti e non: «La speranza, che mai delude». —

La preghiera davanti alla Madonna Salvezza del Popolo di Roma

Papa Francesco in piazza davanti al Cristo di San Marcello al Corso

La benedizione a Roma e al mondo dal sagrato con il Santissimo

L'emergenza coronavirus

Il presidente francese: «L'Ue morirà se non agisce. Con Conte e Sánchez dico: debito comune o aumento del bilancio»

# Macron: «Impegno al fianco dell'Italia L'Europa smetta di essere egoista»

L'INTERVISTA

Leonardo Martinelli / PARIGI

Il presidente francese Emmanuel Macron ha accettato ieri di rispondere a una serie di domande scritte di *Stampa*, *Repubblica* e *Corriere della Sera* nella prima intervista a media stranieri da quando è cominciata l'emergenza sanitaria. Nel momento cruciale in cui l'Europa si divide sulla risposta da dare alla crisi.

**Con Giuseppe Conte avete chiesto giovedì al Consiglio europeo la creazione di eurobond per fronteggiare una crisi epocale. Germania e Olanda hanno fatto blocco. C'è un rischio d'implosione dell'eurozona e dell'Unione europea?**

«Con Conte, Pedro Sánchez e altri sei capi di Stato e di governo, abbiamo indirizzato, prima del Consiglio europeo, una lettera a Charles Michel per inviare un messaggio chiaro: non supereremo questa crisi senza una solidarietà europea forte, a livello sanitario e di bilancio. Gli strumenti vengono in seguito e dobbiamo essere aperti: può trattarsi di una capacità di indebitamento comune, quale che sia il suo nome, oppure di un aumento del bilancio dell'Unione europea per permettere un sostegno reale ai Paesi più colpiti da questa crisi. Al Consiglio, giovedì, dieci Paesi dell'eurozona, rappresentanti del 60% del suo Pil, hanno esplicitamente sostenuto quest'idea, è la prima volta! Altri, tra cui la Germania, hanno espresso le loro reticenze. Ma non possiamo abbandonare questa battaglia. Se l'Europa può morire è nel non agire. Come Conte, non voglio un'Europa del minimo comune denominatore. Il momento è storico: la Francia si batterà per un'Europa della solidarietà, della sovranità e dell'avvenire».

EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE DELLA FRANCIA DAL 2017
È STATO MINISTRO DELL'ECONOMIA

«L'Europa non è stata all'altezza nelle precedenti crisi e mi assumo anche, in parte, la responsabilità della Francia»

«Sono d'accordo con Draghi: serve il segnale di un'azione determinata e illimitata da parte degli Stati»

**Qual è il tempo massimo che l'Europa può attendere e a quanto dovrà ammontare lo choc di rilancio?**

«Non voglio focalizzarmi su una data né su una cifra. La forza di Mario Draghi quando parla di "whatever it takes" nel 2012, risiede proprio nel fatto che non dà cifre, ma un segnale di un'azione determinata e illimitata. In questa crisi, sul piano economico, l'Europa ha preso due decisioni molto forti, molto velocemente: sul piano monetario, la Banca centrale europea ha deciso un programma di sostegno massiccio, inedito; sul piano di bilancio, abbiamo detto che faremo tutto ciò che è necessario e abbiamo iniziato a realizzarlo in ciascuno dei nostri Paesi. Quello che manca ora, è un segnale chiaro di azione coordinata e solidale. Voglio che si faccia pienamente questa scelta di solidarietà. Non siamo stati capaci di raggiungere questo traguardo durante la crisi finanziaria; dobbiamo oggi esserne all'altezza».

**Mario Draghi raccomanda che i governi europei assorbano il contraccolpo nonostante un forte aumento del debito pubblico. Condivide la sua ricetta?**

«Ho letto con grande interesse l'intervento di Draghi pubblicato questa settimana. Condivido la sua lettura della crisi e credo che dica esattamente questo: i governi nazionali devono agire senza limiti e la solidarietà europea deve fare la propria parte. Dice anche che l'Europa ha tutte le risorse per farcela, un sistema finanziario solido e un servizio pubblico di qualità. L'unica questione è la sua volontà di agire, di farlo insieme e di farlo velocemente: è per questo che lotto, con Giuseppe Conte in particolare».

**Più in generale come giudica il lavoro di Christine Lagarde, che è stata criticata?**

«Lo approvo e lo sostengo. Gli annunci del 19 marzo erano coraggiosi e indispensabili. A che punto saremmo oggi se la Bce non avesse agito con così tanta forza? Questo dimostra anche che, quando l'Europa ha delle istituzioni forti e gli strumenti per agire, siamo tutti vincitori».

**Il 6 marzo lei è stato al teatro Antoine a Parigi con sua moglie e ha mandato ai francesi il messaggio che «la vita continuava», mentre l'Italia dichiarava 4.636 casi contagi e 197 decessi. Perché avete ignorato i segnali d'allarme provenienti dall'Italia?**

«Non li abbiamo assolutamente ignorati. Ho affrontato questa crisi con serietà e gravità fin dall'inizio, quando è iniziata in Cina. A ogni tappa ho seguito tre principi essenziali: fondare le nostre decisioni su pareri scientifici, adattarsi alle evoluzioni della crisi, prendere misure proporzionate. Quando si guarda alla crisi dall'inizio, abbiamo preso in Francia le misure più forti e al più presto, perché la scienza ci ha illuminato e perché l'Italia ci ha preceduto in questa crisi e abbiamo potuto trarne le lezioni per noi stessi. Abbiamo imparato dalle esperienze dolorose del vostro Paese e dalle decisioni coraggiose prese dal vostro governo: molti Stati europei giudicavano eccessive tali restrizioni».

**Lei ha detto più volte che l'Europa aveva abbandonato l'Italia durante la crisi dei migranti. Ma l'Italia, il Paese più colpito dall'epidemia, si è sentita abbandonata ancora una volta dai suoi partner. Perché un Paese vicino e amico come la Francia non ha inviato prima gli aiuti?**

«Ribadisco ciò che ho detto: l'Europa non è stata all'altezza nelle precedenti crisi e mi assumo anche, in parte, la responsabilità della Francia. Ma ora la Francia è al fianco dell'Italia: è per questo che ho tenuto a recarmi a Napoli il 27 febbraio, nonostante l'impennata dell'epidemia. Abbiamo proposto dei posti letto in ospedali del Sud della Francia e abbiamo inviato materiale sanitario».

**L'Italia ha accettato l'aiuto di regimi autoritari quali la Cina, la Russia e Cuba. Non crede si tratti di un simbolo scioccante?**

«Si parla molto degli aiuti cinesi o russi, ma perché non si dice invece che la Francia e la Germania hanno inviato due milioni di mascherine e decine di migliaia di camici in Italia? Non dobbiamo lasciarci intossicare da ciò che raccontano i nostri partner e concorrenti internazionali. Dobbiamo anche dire che, viceversa, gli europei hanno soccorso la Cina all'inizio dell'epidemia, inviando più di 50 tonnellate di materiale. L'Europa deve essere fiera e sentirsi forte, perché lo è. Ma deve andare ben oltre. Alcuni Paesi si comportano come se l'Italia o la Spagna fossero responsabili dell'epidemia: ne sono, al contrario, le prime vittime e il virus non risparmierà nessuno. Io non voglio un'Europa egoista e divisa».

**Gli Stati membri dell'Ue non si sono coordinati nel predisporre misure per limitare la pandemia. Lei raccomanda ora un approccio comune per la revoca delle misure di isolamento nei vari Paesi, considerando che una mancanza di concertazione rischierebbe di vanificare gli sforzi e di rimettere in circolazione il virus?**

«Assolutamente sì, dobbiamo sin da adesso anticipare e coordinare le misure di uscita dalla crisi sanitaria. Certo, dovranno essere adattate a ciascun Paese: non chiederemo agli italiani o ai francesi, che hanno subito le misure restrittive prima di altri Paesi europei, di rimanere bloccati in attesa degli altri. Ma, se non ci coordiniamo, avremo un problema politico e sanitario».

**Molti cittadini in Francia e in Italia si chiedono se ritroveranno ancora uno spazio europeo senza frontiere e se potranno riprendere a vivere come prima. Che cosa ne pensa?**

«Per quanto riguarda le frontiere interne all'Unione europea, come quella che abbiamo con l'Italia, abbiamo scelto di non chiuderle, perché le nostre vite personali e professionali e le nostre economie sono integrate. Dobbiamo fare tutto il possibile per fermare la diffusione del virus, ma sempre agendo da europei. So che gli italiani e i francesi condividono questa battaglia e questa speranza nell'Europa. E voglio ribadire la mia amicizia al popolo italiano che sta dando prova di molto coraggio in questo momento difficile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

# Quando arriva la voglia di battersi per l'idea di Draghi

Speriamo che la lettera aperta di Mario Draghi ad Angela Merkel – di questo si tratta – raggiunga lo scopo. Che si ricrei quella miracolosa comunità d'intenti che consentì al capo della Bce di pronunciare lo storico "whatever it takes" con il silenzioso avallo tedesco. Che l'ex governatore spinga cioè la Cancelliera a chiudere la sua lunga stagione con un ultimo capolavoro politico: convincere i duri del Nord a dire sì a "corona bond" con garanzia europea, ad avviare un massiccio piano di aiuti che eviti una depressione economica peggiore di quella del 1929. E salvi dalla disgregazione un' Unione che soffre di egoismi.

Qui da noi, inutile dirlo, l'appello è finito nel quotidiano tritacarne politichese. Con l'eccezione di Sergio Mattarella che ne ha colto il senso vero e nel discorso di ieri ne ha rilanciato il contenuto di fondo: «L'Europa si muova prima che sia troppo tardi». Del resto, prima di consegnare al "Financial Times" il suo manifesto, Draghi ha informato i leader europei, a conferma di un'iniziativa che guarda altrove e che può avere effetti solo se condivisa da tutti. In un certo senso, si tratta di continuare la cura già dispiegata a difesa dell'euro. Allora, però, la Bce acquistava titoli del debito pubblico per arginare una crisi finanziaria made in Usa; oggi si è abbattuto su di noi qualcosa di più grave di cui nessuno porta responsabilità: «una tragedia umana di proporzioni potenzialmente bibliche». Parole sue.

È una terribile guerra. Contro la quale, lascia intendere Draghi, non basta il vecchio armamentario. Si deve combattere con armi eccezionali, indebitandosi quanto serve per aiutare imprese, lavoratori, strutture sanitarie. Per evitare che il virus uccida l'economia, la vita sociale e l'Ue. Gli Usa si stanno muovendo in questa direzione, l'Europa ancora no.

A Bruxelles, infatti, fallito il vertice sulle misure da adottare, se ne riparlerà tra un paio di settimane. Non è ancora rottura definitiva, ma resta la profonda spaccatura tra Sud (Italia, Spagna, più cautamente la Francia, che chiedono bond garantiti dal sistema Europa) e Nord del Continente (cancellati i vincoli del patto di stabilità, ciascuno se la sbrighi a casa sua, dicono Germania e Olanda): lassù temono più il debito pubblico italiano, che il contagio o la fine dell'Europa. Sarà che anche il virus ha spaccato l'Europa, esploso nei paesi mediterranei e, per ora, contenuto altrove: forse a Berlino o ad Amsterdam non ci si rende conto di ciò che succede a Bergamo, a Milano, in Italia.

In quanto a noi, pochi hanno voluto leggere il manifesto di Draghi per quello che è e significa. Piuttosto che battersi perché la sua idea si faccia strada a Bruxelles e Francoforte, i leader hanno cominciato a tirarlo in ballo per sistemare le proprie faccende o lanciare messaggi: chi lo vuole al posto del poco amato Conte (Salvini, Meloni, Renzi), e chi alla guida di un governo di salute pubblica che scongiuri le urne anticipate. Il migliore per tenerlo lontano da Roma... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Regno Unito, il premier in un video: «Entro in auto-isolamento Non abbiate dubbi, resto a guidare la controffensiva nazionale»

# Dopo il principe Carlo positivo anche Johnson «Ho preso il virus» Precipita la Borsa

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

Ha dato lui stesso la notizia in un video in cui ha cercato di mantenere il piglio ottimista e pragmatico: Boris Johnson è positivo al coronavirus, ma, ha detto, resta alla guida del Paese e della lotta alla pandemia. Dopo il Principe Carlo, erede al trono britannico, anche il primo ministro è stato contagiato e resterà in isolamento, lavorando in video-conferenza come milioni di cittadini cui ha imposto la quarantena per cercare di arginare l'emergenza. Per ora i suoi sintomi restano lievi, ma Johnson, 55 anni e una fidanzata incinta, si trova ad affrontare la gestione della crisi più drammatica della sua premiership in isolamento. E la notizia ha fatto crollare le Borse, complice anche il mancato accordo in Europa sulle misure economiche in risposta alla pandemia: Londra ha chiuso in profondo rosso, perdendo il 10.9%, il dato peggiore dal 1987, ma in calo anche Milano, Francoforte e Parigi.

Il primo ministro britannico Boris Johnson

Il primo ministro ha accusato i sintomi di contagio da Covid-19, compresi febbre e tosse, nella giornata di giovedì, e ha avuto i risultati del tampone alla mezzanotte. Resterà in isolamento per sette giorni, persino pasti e documenti ufficiali gli verranno lasciati fuori dalla porta. «È la cosa giusta da fare», ha detto nel video su Twitter. «Ma non abbiate dubbi sul fatto che, grazie alla magia delle moderne tecnologie, io possa continuare a guidare la controffensiva nazionale contro il coronavirus». Questo, per il momento, il suo obiettivo principale: dimostrare determinazione nella crisi, nonostante il contagio.

Il piano di emergenza messo a punto da Downing Street se il premier si fosse ammalato gravemente (con il ministro degli Esteri Dominic Raab pronto a subentrargli) resta per ora nel cassetto. Ma la notizia aumenta il senso di incertezza e vulnerabilità per milioni di cittadini che da lunedì scorso sono sottoposti alle più pesanti misure restrittive mai adottate dal Regno Unito in tempo di pace. E che tuttavia si domandano se non siano arrivate troppo tardi. A peggiorare le cose, è arrivata la notizia che anche il ministro della Sanità Matt Hancock ha il coronavirus, e che uno dei principali consulenti scientifici del governo, Chris Whitty, presenta sintomi ed è in auto-isolamento. Tutte figure chiave nella risposta di Londra alla crisi. Ora si cerca di capire chi sia entrato in contatto il premier, lui che solo poche settimane fa aveva detto fiero che le mani avrebbe continuato a stringerle. Le riunioni del governo sono in video-conferenza, la tradizionale udienza con la Regina da due settimane avviene via telefono. Buckingham Palace ha fatto sapere che Elisabetta è in buona salute e che non vede Johnson dall'11 marzo.

Dietro al famoso portone nero al numero 10 di Downing Street, corridoi e stanze sono stati sigillati. Johnson sarà in isolamento al numero 11, sotto l'appartamento dove già vive. È stato molto criticato per aver esitato nell'imporre misure severe, addirittura per aver sottovalutato la crisi. Chissà non sia rimasto vittima della sua stessa strategia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA PRIMI PER CONTAGI

## Trump ottiene il via libera al piano aiuti da 2,2 trilioni

WASHINGTON

Dopo un tumultuoso iter in Congresso, è arrivato il via libera al piano di aiuti da 2,2 trilioni, cioè a dire 2.200 miliardi di dollari, per contrastare l'impatto economico del coronavirus sull'economia americana. «Faremo le cose in grande», «non vogliamo che le compagnie aree falliscano, che la gente perda il lavoro e che rimanga senza soldi per vivere», ha promesso il presidente Donald Trump che nella notte italiana ha firmato la misura senza precedenti nella storia Usa. Intanto l'epidemia galoppa da una costa all'altra. L'ultimo aggiornamento della Johns Hopkins University fissava a ieri il dato dei casi totali a oltre 94mila, un balzo di 8mila nuovi contagi che porta gli States a diventare il primo paese al mondo per numero di malati di coronavirus: una curva di crescita epidemica ben superiore a quella italiana.—

LUCE.
ENERGIA CHE MUOVE
IL FUTURO.

Eco-Drive:
un passo nel futuro delle energie pulite.

Ci sono momenti in cui il progresso fa un deciso passo in avanti.
Rompe le regole, scrive la storia. Nel 1976 Citizen lanciò il primo orologio al mondo che funzionava con l'energia del futuro: la luce solare.

Oggi grazie alle straordinarie prestazioni raggiunte dalla tecnologia Eco-Drive, esclusiva di Citizen, l'orologio è alimentato da ogni fonte di luce, senza più la necessità di sostituire la batteria.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Acquista Citizen Eco-Drive nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

€ 199

CITIZEN®

www.and.communication.it

Coronavirus

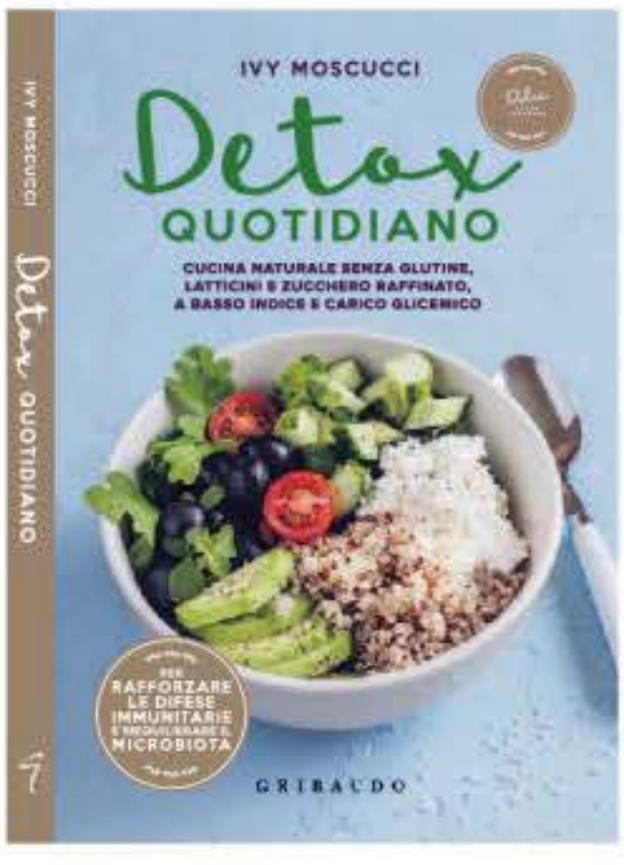
# AGENDA DI EMERGENZA

**Fisco, pensioni, bonus: le nuove scadenze**

Lunedì 30 marzo l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con **IL PICCOLO**

# DETOX QUOTIDIANO

## CUCINA NATURALE SENZA GLUTINE, LATTICINI E ZUCCHERO RAFFINATO, A BASSO INDICE E CARICO GLICEMICO




*Non la solita dieta detox che vi promette di perdere venti chili in venti giorni, ma un percorso alimentare di disintossicazione dolce, graduale e duraturo, verso un'alimentazione naturale e nutriente; un metodo incentrato sulla persona.*

**A SOLI € 7,90** + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

L'emergenza coronavirus

IL GRUPPO ASSICURATIVO SI ADEGUA AL DECRETO SICUREZZA

# Generali, l'assemblea trasloca a Torino

Blindata e senza soci con solo il presidente Galateri e un notaio. Modifica di statuto sulla sede legale, che resta a Trieste

TRIESTE

L'epidemia di coronavirus stravolge un grande appuntamento triestino. Quest'anno l'assemblea delle Generali si terrà a Torino il 30 aprile in terza convocazione negli uffici di Generali Italia del capoluogo piemontese . Sarà un appuntamento molto ristretto e a porte chiuse. Saranno ammessi solo i delegati a norma del Tuif, il Testo Unico sulla finanza, e non potranno così partecipare i singoli azionisti. Invariata al 16 aprile la data per la registrazione dei soci per l'esercizio del diritto di voto.La società spiega in una nota che per ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corsi si è deciso di avvalersi della facoltà, stabilita dal decreto, di prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento degli aventi diritto al voto in assemblea avvenga esclusivamente tramite il rappresentante designato, senza partecipazione fisica da parte dei soci .Per la terza volta in quasi 190 anni di storia, quindi, Generali "emigra" da Trieste. Quest'anno si è deciso di svolgere l'assemblea a Torino dopo l'entrata in vigore del decreto legge 18/2020 che ha introdotto le norme

Gabriele Galateri di Genola

eccezionali legate all'emergenza Covid-19 applicabili alle assemblee delle società quotate: il presidente, Gabriele Galateri di Genola è a Torino e, a causa delle restrizioni previste dal Governo, non può muoversi dalla città. Sarà lui, infatti, come previsto dallo statuto, a coordinare l'assemblea, a cui saranno presenti il notaio e il rappresentate designato degli azionisti. Non è prevista la presenza fisica del Ceo e dei vertici.All'assemblea parteciperanno solo tre persone: oltre al presidente Galateri ci sarà il notaio, e il rappresentante designato di tutti gli azionisti. I soci potranno esprimersi su ciascun punto in agenda per via telematica fino alla vigilia dell'assemblea. In assemblea sarà divulgato l'esito del voto. I soci potranno inviare domande al management fino al 16 di aprile. La società avrà tempo di rispondere fino al 25: le risposte saranno pubblicate sul sito della compagnia. All'ordine del giorno, oltre al bilancio, c'è anche un punto con la richiesta di cancellazione pèer normative Ue del solo indirizzo della sede legale della compagnia che resta a Trieste . — PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONAZIONE

### Consegnati in Lombardia i ventilatori polmonari

Sono stati consegnati presso i reparti di rianimazione degli ospedali della Lombardia i primi ventilatori polmonari importati dalla Germania con un'operazione umanitaria di Hope Onlus, realizzata grazie alla donazione di Generali attraverso il fondo internazionale per l'emergenza Covid-19, creato dal gruppo assicurativo con una dotazione fino a 100 milioni. I ventilatori sono arrivati dalla fabbrica Dixion di Düsseldorf.

Solo in due annate, nel 1947 e 1948, l'appuntamento non si era tenuto nella sede storica; e in un'unica occasione, nel 1945, fu cancellato

# Il Leone si mette in sicurezza nella grande pandemia dopo avere resistito indenne al 1929 e due guerre mondiali

Un'assemblea degli anni scorsi alla Marittima; il palazzo della sede illuminato per i 175 anni del Leone

L'ANALISI

PIERCARLO FIUMANÒ

Un filo rosso collega da sempre Milano, dove ha sede Mediobanca, alle Generali. Si può dire che oggi si aggiunga anche Torino. O forse non solo da oggi. Basti ricordare, se vogliamo stare al gioco dei corsi e ricorsi storici, la presenza di un giovane Gianni Agnelli nel consiglio generale del Leone, un forum dell'economia e della finanza europea, dal 1953 fino al 1966, anno della morte di Valletta e della sua investitura a capo della Fiat.

Nella "cella", il Santo Graal delle Generali, la stanza che nella seconda metà dell'800 venne usata per conservare i verbali d'assemblea e i documenti della compagnia, tutto si richiama a Trieste. Due guerre mondiali, la Grande Depressione, i crack finanziari del nuovo secolo: ma nulla ha impedito sino a oggi di celebrare l'assemblea annuale nella città cui la compagnia è legata dalla fondazione. Impresa storica nella quale è riuscito invece il coronavirus.

Da quando Giuseppe Lazzaro Morpurgo, insieme a un gruppo di imprenditori il 26 dicembre 1831 firma l'atto costitutivo delle Assicurazioni Generali "Austro-Italiche" (il riferimento alla dominazione asburgica scomparirà nel 1948), non era mai accaduto che il rito annuale in salsa triestina si svolgesse fuori dall'ombra di San Giusto se non in due sole occasioni in mezzo alle intemperie della seconda guerra mondiale.

Peraltro nella storia delle Generali nulla è casuale e tutto ruota intorno a simboli precisi. Uno di questi è il palazzo di Piazza Duca degli Abruzzi dove dal 1886 ha sede la direzione centrale capace di resistere ai rivolgimenti del secolo breve e alla globalizzazione. Il 4 novembre 1919 in questo palazzo storico la compagnia convoca in Trieste italiana la prima assemblea generale che un anno dopo sarà presieduta da Edgardo Morpurgo. Sarà lui a adeguare la struttura della compagnia nella dissoluzione degli imperi centrali.

Trieste insomma è sempre rimasto il palcoscenico dei grandi appuntamenti della compagnia oggi presieduta da Gabriele Galateri di Genola, riconosciuto crocevia dei destini finanziari del Paese. Nel palazzo sulle Rive venivano ricavati tre ambienti separati da colonne e pareti mobili capaci di trasformarsi in occasione del rito assembleare in un unico grande salone d'onore per accogliere i soci al cospetto di presidenti come Cesare Merzagora, Enrico Randone, Antoine Bernheim, Alfonso Desiata e Gianfranco Gutty. E con questi nomi abbiamo compendiato un pezzo fondamentale della storia della compagnia e della finanza italiana.

Solo in anni recenti l'appuntamento, per motivi logistici, si è trasferito negli ambienti della Stazione Marittima perdendo in parte quell'aura storica che lo aveva sempre contraddistinto. Le Generali va riconosciuto hanno sempre avuto una sensibilità speciale per i grandi appuntamenti. Tutti ambientati a Trieste. Con l'unica eccezione dell'anno 1932, al tempo del fascismo, quando il traguardo del secolo è celebrato da Mussolini nella sede della compagnia di Piazza Venezia. Ma a Trieste è il Duca Amedeo d'Aosta che porta il saluto della Casa Reale in assemblea. Fino al 1944, nonostante la guerra, il gruppo era riuscito a chiudere puntualmente i bilanci e a tenere l'assemblea. Soltanto nel 1945 la compagnia fu costretta ad annullarla, riconvocandola l'anno dopo per l'approvazione del bilancio 1944. Nel dopoguerra il futuro di Trieste resta incerto. La compagnia è costretta a svolgere l'assise fuori Trieste anche nel 1947 (tra Venezia e Milano) e nel 1948 (Venezia), nel mezzo della contesa sui territori di confine tra Italia e Jugoslavia con il territorio diviso in due zone d'occupazione.Ma anche nei nove anni di amministrazione del governo alleato, quando il palazzo della direzione centrale viene parzialmente requisito e destinato a sede del Comando inglese, la direzione centrale viene mantenuta a Trieste. Dopo la guerra la quasi totalità dei beni e degli interessi nell'Europa Centro Orientale sono irrimediabilmente perduti. Dietro la cortina di ferro le Generali perdono una quindicina di compagnie.Alla soglia degli anni Cinquanta il gruppo è presente in una sessantina di Paesi e cinque continenti. Nel dicembre 1981 le Generali tagliano il traguardo del secolo e mezzo di vita e convoca un'assemblea straordinario nel teatro Verdi con serata d'onore nel castello di San Giusto.

Fra i luoghi simbolo dal 1886 c'è il palazzo triestino di Piazza Duca degli Abruzzi

Per la prima volta il piccolo azionista diventa una presenza solo virtuale

Fra i déjà-vu storici la presenza di un giovane Gianni Agnelli nel consiglio generale

Ma c'è un altro protagonista che per la prima volta nella storia della compagnia è costretto a presentarsi in forma virtuale: il possessore di quello che un tempo fu definito l'oro di Trieste. Il piccolo socio. L'azionista. Colui che negli anni ha reso inconfondibile e unica l'assemblea delle Generali.

Questo 2020 resterà negli annali perchè il piccolo azionista triestino e non, con le sue paure ricorrenti (le scalate dello straniero) e le richieste di qualche attenzione (dividendo) ha sempre reso l'assemblea un evento unico. Specchio della Trieste mitteleuropea e nobile e di quella più popolana, arena per i draghi della finanza ma anche per il piccolo socio che soltanto qui non solo riesce a farsi ascoltare ma diventa artefice del suo destino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

IL CASO

# Da Belgrado a Sofia cresce la paura verso i lavoratori rientrati dall'estero

Decine di migliaia in Serbia, tende ai confini per l'isolamento
L'appello del presidente romeno: non tornate per la Pasqua

Serbia, tendopoli per i rimpatriati; e il campo profughi di Subotica per i rientrati da Parigi NOVOSTI.RS, RSNI.INFO.COM

Stefano Giantin / BELGRADO

In ogni pestilenza del passato ci furono poveri cristi additati loro malgrado come untori. Quella moderna, il coronavirus, non fa eccezione. Gli untori contemporanei, almeno per parte del popolo e della classe dirigente balcanica, sono spesso i "gastarbejteri", gli emigranti partiti per cercare fortuna all'estero, soprattutto in Germania, Austria, ma anche in Italia. E che nell'emergenza, per scelta o necessità (spesso per assenza di visti validi e zero assistenza sanitaria all'estero, o per perdita di lavoro e alloggio) hanno fatto rotta verso casa, divenendo qui persone non grate perché sospettate di portare il contagio. «Ho fatto solo un errore» finora, tutto per colpa «della Costituzione», «far rientrare tutta la nostra gente nel Paese», ha affermato nei giorni scorsi il presidente serbo Aleksandar Vučić, suggerendo un legame tra emigranti tornati in Serbia (528 casi in totale, otto morti) e possibile aumento di contagi.

Secondo alcune stime sarebbero circa centomila i rimpatriati nelle scorse settimane, prima che Belgrado sigillasse le frontiere. «Seimila almeno hanno il coronavirus» e il «95% delle violazioni alle misure» decise dal governo, coprifuoco e isolamento in testa, sarebbero «attribuibili ai Gastarbeiter», hanno suggerito i tabloid filogovernativi, lanciando addirittura appelli alla delazione. «Denunciate alla polizia chi non rispetta l'isolamento» di 14 o 28 giorni, secondo la zona di provenienza, monitorate gli emigranti rientrati, che «se ne fregano delle misure per combattere il nemico invisibile», altri moniti diffusi sui giornali.

Ma ci sono anche altre voci, che attaccano la «primitiva» caccia agli emigranti. «I gastarbejteri sono i nuovi albanesi», «basta incitare all'odio», «prima i cinesi, poi gli italiani, ora gli emigranti», una parte dei commenti critici verso l'atmosfera creatasi nel Paese. Paese dove, come in Bosnia (230 casi, 4 decessi), sono state allestite tendopoli alle frontiere per ospitare gli emigranti che non abbiano una residenza fissa, chi non rispetta l'isolamento domiciliare o altri destinati alla quarantena, come i serbi rimpatriati con un volo da Parigi, finiti in un campo a Subotica prima occupato da migranti. Stesso scenario in Bosnia: «Spiace farvi passare 14 giorni in tenda, ma non è colpa nostra», ha detto il componente serbo della presidenza tripartita, Milorad Dodik. «Due settimane in quarantena è un dovere», gli ha fatto eco Fahrudin Radončić, ministro della Sicurezza della Bosnia.

Ma la paura dei ritorni dall'estero è forte anche in altri Paesi della regione, come in Romania (1.300 contagi, 24 morti). «Parlo a voi, romeni che vivete all'estero: dobbiamo chiedervi, con tristezza ma con onestà, di non tornare a casa» per la Pasqua, festività particolarmente sentita a Bucarest, è l'appello lanciato dal presidente romeno, Klaus Iohannis. «Chiediamo ai nostri compatrioti all'estero di dimostrare alto senso di responsabilità e attenzione per i loro cari, evitando un possibile ritorno in Bulgaria» per la Pasqua, l'appello-monito lanciato da Sofia, con il ministero degli Esteri bulgaro. Ma intanto, solo da inizio mese, in Bulgaria (293 positivi, 9 morti) sono già tornati almeno in 200 mila.

Ci sono però anche altri aspetti. Quello dell'impegno dimostrato dai Paesi della regione per riportare a casa i propri cittadini bloccati negli aeroporti di mezza Europa, dalla Slovenia (632 positivi, 9 decessi) alla Croazia (586, e 3 decessi) passando per Serbia, Macedonia e Bosnia: per i "salvati" si aprono le porte dell'obbligatoria quarantena. E c'è il caso poi dei 120 medici e infermieri serbi che stanno per tornare in patria dalla Germania: per dare una mano negli ospedali. —

LA MISURA

## Sovraffollamento e contagi. Tirana rilascia detenuti

**Evitare il sovraffollamento carcerario, il diffondersi del contagio. Ed evitare possibili rivolte, come quelle che si sono osservate nei giorni scorsi in Italia. Sono le motivazioni che hanno spinto l'Albania a rilasciare 600 detenuti per almeno tre mesi, il 10% del totale dei carcerati: detenuti, ha spiegato il ministro della Giustizia, Etilda Gjonaj, che sconteranno temporaneamente la pena ai domiciliari. A beneficiare delle misure sono i detenuti per reati non gravi che devono scontare ancora tre anni e gli over-60 con un massimo di cinque anni da trascorrere ancora in carcere. Lo stesso è accaduto in Slovenia, ha scritto il quotidiano Vecer parlando di cento detenuti spediti a casa nel corso di questo mese per ridurre i rischi epidemici nelle prigioni nazionali. —**

poste.it

#iorestoacasa

FACCIAMO TUTTI
LA NOSTRA PARTE.

Vieni in Ufficio Postale solo se necessario.
Se devi ritirare la pensione di aprile informati su orari e aperture sul sito **poste.it**
o chiama il **numero verde gratuito 800 00 33 22**.

Il Servizio Clienti tramite Assistente Digitale su canale telefonico è attivo h24/7, l'assistenza con Operatore dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00.

Posteitaliane

L'emergenza coronavirus: la situazione oltreconfine

# Istria, 13 nuovi casi. Paura a Verteneglio

Ricoverato anche il sindaco della piccola località, molti i residenti in isolamento. Grave la moglie del ristoratore deceduto

BUIE

Resta la piccola località di Verteneglio ( 800 abitanti) il principale focolaio di coronavirus in Istria. Da qui, come comunicato ieri dal Comando regionale della protezione civile, altre quattro persone sono risultate positive, contagiate in due eventi che si sono intrecciati e accavallati il 7 marzo scorso. Una parte delle circa 200 persone che avevano partecipato a un funerale nella vicina San Lorenzo di Umago, al ritorno si era fermata a mangiare nella trattoria Astarea di Verteneglio, il cui titolare Nino Kernius è morto di coronavirus, prima vittima del contagio in Croazia. Il ristoratore aveva avuto contatti con alcuni cittadini risultati positivi al tampone, entrati nel suo locale appunto dopo il funerale. Non solo: un uomo con residenza fissa in Austria, rimasto contagiato a Ischgl, nel Tirolo - località rivelatasi poi uno dei più forti focolai di Covid–19 - appena appreso di essere colpito dal virus, secondo fonti ufficiose, aveva lasciato l'Austria per trascorrere un periodo di isolamento domiciliare nella casa che possiede a Verteneglio. E a portargli i pasti ogni giorno era il povero Kernjus. Nei giorni scorsi l'austriaco è stato fatto rientrare a casa, mentre i familiari del ristoratore attendono le verifiche del ministero croato della Sanità sulle accuse di inadempienza da loro rivolte al pronto soccorso istriano. Ma intanto arrivano notizie non rassicuranti sulle condizioni della moglie del noto ristoratore, anche lei ricoverata. La direttrice dell'ospedale di Pola Irena Hrstić ha dichiarato che le sue condizioni si sono aggravate: «In seguito alle crescenti difficoltà respiratorie della paziente - ha spiegato - abbiamo dovuto intubarla e attaccarla al respiratore. Poi, visto che non migliorava, è stata trasportata all'ospedale di Fiume, meglio attrezzato». Ma anche il sindaco di Verteneglio è ricoverato per coronavirus, mentre i dipendenti dell'amministrazione comunale e i residenti con cui era a contatto nei giorni scorsi ora sono in isolamento domiciliare. Il provvedimento - fanno sapere fonti locali - avrebbe colpito gran parte degli abitanti della località, visti i numerosi contatti intrecciati.

Nino Kernjus, il proprietario della trattoria Astarea deceduto GLASISTRE.HR

Quella di ieri è stata la giornata con il maggior numero di nuovi casi rilevati in Istria: ben 13. In sei casi si tratta di persone che il 16 marzo scorso erano atterrate all'aeroporto di Zagabria con un volo proveniente dalla Turchia, e che erano entrate a contatto con altri passeggeri contagiati. «Tutti i passeggeri croati - ha fatto sapere il comando di crisi della Protezione civile - erano stati messi in quarantena e sei di essi sono risultati positivi al test». E il contagio è arrivato anche nel piccolo comune centroistriano di Montona (due casi) finora risparmiato. Questa la situazione dei contagi da Covid–19 in Istria per località: Umago 16, Pola 10, Verteneglio 8, Parenzo 5, Cittanova 4, Dignano 3, Montona, Visignano e Albona 2, Arsia e Rovigno 1. Il totale è arrivato a 54. Nessun caso per ora a Pisino e Pinguente. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER FISSARE UN APPUNTAMENTO CHIAMA SEMPRE LA TUA FILIALE.

- L'accesso in Filiale è consentito solo su appuntamento, fino a data da destinarsi.
- Chiama il numero della tua Filiale per verificare se le operazioni che intendi fare richiedano la tua presenza.
- Trovi il numero della tua Filiale sull'estratto conto.
- **Operazioni che possono svolgersi unicamente in Filiale:** pagamento pensioni per contanti, cambio assegni, emissione assegni circolari, pagamento rate prestiti se non domiciliate, rimborsi anticipati, prestiti e mutui, pagamenti affitti convenzionati, cambiali/effetti, prelievi se non disponibile ATM all'esterno della Filiale, versamenti se non disponibile MTA esterno alla Filiale, richiesta carnet di assegni (richiedibile anche on line con contratto multicanale), richiesta carta bancomat (richiedibile anche on line con contratto multicanale), erogazione vincite, cassette di sicurezza, valuta estera.
- Per qualunque altra informazione è a disposizione il numero verde **800.303.303** (dall'Italia) e **+39 011 8019.200** (dall'estero).

CON I NOSTRI SERVIZI DI OFFERTA A DISTANZA, L'APP INTESA SANPAOLO MOBILE, L'INTERNET BANKING E LE TUE CARTE DI PAGAMENTO, PUOI:

- avere una consulenza telefonica personalizzata in qualsiasi momento;
- ricevere o inviare documenti e concludere i contratti descritti nella Guida ai Servizi;
- effettuare investimenti;
- chiedere prestiti;
- attivare polizze assicurative;
- pagare le tasse, i tuoi bollettini e i tuoi bonifici;
- consultare il tuo conto corrente;
- versare e prelevare presso le nostre casse automatiche.

intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Per una consapevole scelta di investimento, prima di sottoscrivere un prodotto finanziario o un servizio di investimento, si raccomanda di leggere attentamente la documentazione informativa ufficiale, disponibile in Filiale o sul sito della Banca, per comprendere le caratteristiche, i rischi e i costi dell'investimento. Maggiori informazioni possono essere richieste presso la Filiale, che provvederà a verificare l'adeguatezza dell'investimento scelto rispetto al profilo finanziario dell'investitore o potenziale investitore. Operatività disponibile per i titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei servizi a distanza, leggi i Fogli Informativi disponibili sul sito e nelle Filiali delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che li commercializzano. La vendita dei servizi è soggetta ad approvazione della Banca.

LA PROTESTA

## Sciopero della fame al carcere di Spalato: «Vogliamo tutele»

SPALATO

Il Covid-19 fa paura ai detenuti del penitenziario Bilice di Spalato, una ventina dei quali sta attuando lo sciopero della fame contro le condizioni di vita nelle carceri spalatine. Sono reclusi in attesa che la sentenza di condanna diventi esecutiva, oppure colpiti da misure cautelari in quanto sussiste il rischio di fuga, inquinamento di prove e reiterazione di reato. «Siamo molto preoccupati – hanno fatto sapere alla direzione di Bilice – temiamo che il virus possa contagiare detenuti, agenti penitenziari e personale di Bilice. Non ci sentiamo al sicuro, né tutelati. Bisogna fare qualcosa e una delle misure potrebbe essere la libertà provvisoria per responsabili di reati non gravi, che potrebbero stare coi familiari fino a quandocessi la pandemia, per poi tornare nel penitenziario dalmata».

Il ministero croato della Giustizia ha confermato che circa il 17% dei detenuti rifiuta il cibo. «La Direzione per il sistema carcerario – si legge in un nota del dicastero – ha promosso già a inizio febbraio interventi» per fronteggiare la situazione: «Sono state disposte tutte le misure del caso in base alle ordinanze e suggerimenti dello Staff nazionale della Protezione civile e dell'Istituto croato della Salute pubblica».

Ormai da quasi due mesi le visite di familiari, amici e conoscenti sono vietate, cancellati sia i weekend di libera uscita, sia il lavoro dei detenuti fuori dalle celle. Sono anche entrati in vigore protocolli molto più rigorosi sulla consegna di pacchi ai carcerati, e si fa maggiore uso del web per i contatti con i tribunali evitando così che i reclusi escano per i processi. «Seguiamo con particolare attenzione le condizioni di salute dei detenuti, maggiorenni e minorenni; finora nessuno è risultato contagiato. Abbiamo tutti gli strumenti per fronteggiare un'eventuale» emergenza», ha annotato Zagabria.

I reclusi, che da mercoledì non toccano cibo senza però rifiutare l'acqua, hanno fatto sapere però che «con la legittima arma dello sciopero della fame vogliamo attirare l'attenzione della direzione e dell'opinione pubblica su una situazione insostenibile. Non sono rispettati gli standard carcerari che prevedono 4 metri quadrati per ogni recluso. In celle da 5 persone ne stanno 8; impossibile rispettare la distanza interpersonale di 2 metri. Ci sentiamo come condannati a pena capitale. Andremo avanti con lo sciopero se necessario fino alla morte». —

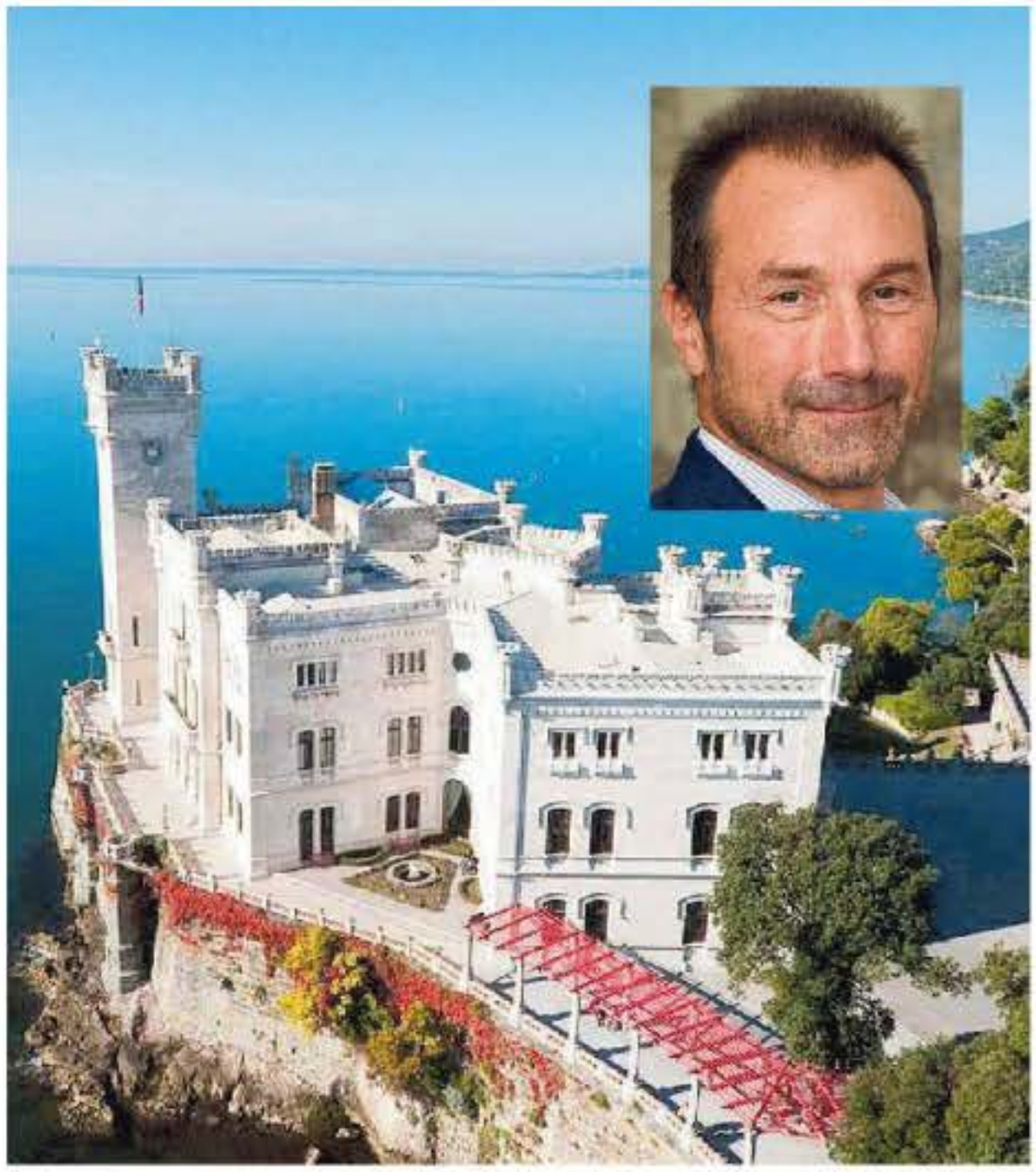
A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: gli effetti sul Friuli Venezia Giulia

Lucio Gomiero (PromotorismoFvg): spero nella crescita dimensionale delle imprese. L'auspicio? Poter giocare ancora la partita sull'estate

# «Turismo in lockdown Dopo la pandemia serviranno innovazioni anche nell'offerta»



Il castello di Miramare, uno dei simboli del turismo in Friuli Venezia Giulia. Nel riquadro Lucio Gomiero

L'INTERVISTA

Isabella Franco

In Friuli Venezia Giulia il turismo "pesa" tra il 12 e 13 punti percentuali sul Pil e vale quasi 5 miliardi di euro, con 2,7 milioni di turisti l'anno. Una voce rilevante nell'economia, destinata a pagare salato il conto del Coronavirus: basti pensare che la perdita stimata di turisti sarà tra 500 e 700 mila arrivi, riferiti al solo primo semestre 2020. Il settore al momento è completamente paralizzato, come conferma il direttore generale di PromoTurismoFvg Lucio Gomiero che, dati alla mano, azzarda per ora una ripresa molto lenta, cui sommare un periodo di inerzia dovuto alla minore capacità di spesa delle persone. «È certamente presto per fare previsioni su tempi e modalità con cui usciremo da questa emergenza, e con quali danni. Il settore del turismo è fermo ed è forse quello più colpito, in tutte le sue componenti, da questa epidemia. Tecnicamente gli alberghi possono tenere aperto - ricorda Gomiero - ma, per esempio, a Trieste sono aperti non più di 6 hotel su 80. Sono in lockdown anche i servizi al turismo, informazioni, guide, esperienze. Solo la ristorazione, con le consegne a domicilio, mantiene una certa operatività. Lodevoli le iniziative di singole aziende che si sono strutturate per consegne di prodotti locali».

**Tornerà tutto come prima, secondo lei, una volta finita l'emergenza?**

No; o meglio, ci vorrà molto tempo. Dal mio punto di vista questa esperienza ci lascerà tre eredità: quella digitale perché ci affideremo tutti maggiormente all'e-commerce, alle forme di smart-working e alle web-conference; quella sociale con mutamenti auspicabilmente positivi nei rapporti tra le persone; e infine nel turismo. In questo comparto ci saranno innovazioni nella costruzione dell'offerta, nella promozione e nella gestione del cliente.

**Come saranno riparametrate le politiche di PromoTurismoFvg in questo senso?**

Sostenibilità e sicurezza sanitaria diventeranno un must dell'offerta e quindi dovremo comunicare una regione affidabile. Sarà ricercato anche un rapporto più stretto con la naturalità, l'arte e il territorio. Inizialmente dovremo essere capaci di attrarre turisti limitrofi, ad esempio i vicini veneti e sloveni, e trattenere i locali puntando sull'affezione per i luoghi del cuore. Spero ci sia un effetto positivo nella crescita dimensionale delle imprese: le nostre ora sono troppo sottodimensionate e incapaci di resistere alla crisi più piccola. Le aggregazioni e una maggiore strutturazione digitale saranno utili anche per contrastare lo strapotere dei portali di prenotazioni on line che incidono attualmente su circa il 15% dei ricavi.

**Sono già state adottate delle contromisure?**

La Regione e l'assessorato alle attività produttive stanno lavorando a misure per tutte le aziende, in primis il credito di imposta e l'apporto di liquidità. Con le altre Regioni si stanno invece valutando proposte per gli operatori come la riduzione dei canoni di concessioni demaniali, dei canoni di locazione per beni strumentali e, soprattutto, per turisti e famiglie che trascorreranno le vacanze in Italia interessanti bonus fiscali.

**Quali sono in regione i grandi appuntamenti cancellati, rinviati e quali si possono recuperare?**

Ce ne sono diversi e alcuni cui tenevamo in modo particolare, ad esempio l'evento a Berlino di inizio marzo per 400 operatori del settore turismo, dove 20 chef della regione sarebbero stati ambasciatori dei nostri prodotti per il mercato della Germania, oppure a Milano, il Fuori salone del mobile in partnership con il Consorzio del prosciutto di San Daniele. Ma anche il lancio della Rivista Panorama Dav, con Carinzia e Slovenia a Monaco o della Bradt Guide e il Taste of London nella capitale britannica. A Trieste siamo con gran fatica riusciti a rimandare a ottobre Iwinetc, l'evento top mondiale per il turismo enogastronomico. Rimandate le sponsorizzazioni su alcune gare del MotoGp e sul Giro d'Italia, probabilmente spostato in autunno. Esof si sposta a settembre e potrebbe svolgersi assieme a Trieste Next per razionalizzare le risorse.

**Quali sono le prospettive della stagione estiva?**

Al momento stiamo monitorando la situazione. Abbiamo rallentato gli investimenti in comunicazione. Ma non c'è spazio per il fatalismo: lo spartiacque sono i decreti nazionali sulla mobilità e quelli di apertura o chiusura delle frontiere. I nostri due mercati principali, Austria e Germania, sono entrati nella crisi dopo di noi e dopo di noi ne usciranno. L'auspicio di tutti è quello di poter ancora giocare la partita sui mesi estivi.

**Come cambierà la comunicazione turistica?**

Sarà necessario contrastare la perdita di fiducia e la paura che si sono diffuse nella popolazione, evitare strategie di marketing aggressive, privilegiare la diffusione di informazioni utili tramite newsletter, comunicazioni sul web e sui social media con toni calmi e rassicuranti. È molto utile quello che stiamo facendo in questo periodo a PromoTurismoFvg, cioè aggiornare e arricchire i database dei contatti, mantenere vivo il contatto con gli operatori anche attraverso formazione on line e webinar. Questi lo devono fare a loro volta con i clienti fidelizzati e perché vincerà la comunicazione one to one. La nostra salvezza, in Friuli Venezia Giulia come in Italia, sarà farci amare. —

L'INDAGINE SUL TRIVENETO

## Alberghi, aumenta fino al 77% il rischio fallimento

**Nella previsione peggiore il rischio di fallimento delle strutture alberghiere del Triveneto causa impatto del coronavirus sulla stagione turistica in corso è più alto del 77% rispetto a prima. Lo rileva uno studio della società di consulenza trevigiana Zara&Partners che ha analizzato i bilanci di 804 società di capitali attive del settore di cui 67 in Friuli Venezia Giulia, 315 in Trentino Alto Adige e 422 in Veneto, con fatturato tra 1 e 5 milioni di euro. Tre gli scenari: il primo, pessimistico, immagina un calo di ricavi del 70% nel 2020 e 30% nel 2021; il secondo, bilanciato, ridimensiona le quote al 50% e al 15%; il terzo, ottimistico, indica contrazione del business nel solo 2020, non oltre il 30%. «Le forti dotazioni patrimoniali del settore alberghiero che vedono a livello aggregato un patrimonio netto di 4,77 miliardi secondo i bilanci del 2018 - annota il commercialista Massimo Zara - consentono di assorbire tutte le perdite a livello patrimoniale. La difficoltà» è sul fronte finanziario dove occorrerà «adottare tutte le misure di manovra finanziaria ipotizzabili» per «ridurre» almeno «nel brevissimo termine i flussi di cassa in uscita». —**

A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A. FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A - TEL. 040/6728328
SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE


2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB: SPORTELLOWEB.MANZONIADVERTISING.IT

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

# Mondo Cooperativo: al lavoro con i nostri valori

L'emergenza da Covid-19 ha cambiato radicalmente la nostra quotidianità e sta facendo pagare un prezzo altissimo anche alle imprese della regione. Siamo entrati, di fatto, in un'economia di guerra, per la sua straordinarietà, con tutto ciò che ne consegue. Le imprese cooperative regionali aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane (costituita da AGCI, Confcooperative e Legacoop) sono parte rilevante del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia. Presenti in settori oggi chiusi o semichiusi: dalla manifattura alle costruzioni, dalla ristorazione collettiva alla Formazione e alla promozione e divulgazione Culturale, soffrono l'emergenza e l'incertezza di prospettive.

In altri settori come la grande distribuzione organizzata (ipermercati e supermercati), le filiere agricole, la logistica, vivono una condizione di stress test continuo, anelli di catene diventate improvvisamente determinanti per garantire la "RESISTENZA" in questa guerra.

Durante e nel dopo guerra ci sarà bisogno certamente anche del credito cooperativo.

Forse più lontane dal clamore, ma in prima linea e con la baionetta innestata, sono oggi le imprese cooperative che operano nei servizi alla collettività e alle persone: dalle pulizie negli ospedali e nelle case di riposo alla gestione delle mense, dalle gestione e trattamento dei rifiuti alle pulizie civili, dalla gestione di servizi semi/residenziali rivolti a minori, disabili, anziani e persone con problemi di salute mentale fino all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Sono loro che sanificano le terapie intensive, le case di riposo, i luoghi dove maggiormente sono presenti casi di positività al virus.

Le imprese cooperative, i loro soci e dipendenti, stanno lavorando in condizioni estreme e rimangono un pilastro fondamentale, insostituibile, per l'intero Paese anche grazie ad un sistema valoriale fondativo: solidarietà, responsabilità sociale, qualità del lavoro, condivisione e democrazia nelle scelte di impresa.

La persona rimane fondamentale e al centro: continuiamo a fornire i servizi anche in assenza di alcuni dispositivi di sicurezza (le mascherine sono introvabili), consapevoli delle nostre responsabilità, lavorando alacremente a favore dei cittadini senza comunque ignorare tutte le iniziative atte a garantire la salute sul posto di lavoro.

Per quanto, per definizione, i valori non siano concreti, quello che sta facendo la cooperazione regionale non solo è molto concreto, è indispensabile!

### PROPOSTE ACI FVG PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Le imprese cooperative della nostra regione stanno vivendo un periodo drammatico.

Purtroppo, registriamo settori colpiti duramente dalla crisi economica: stanno infatti subendo una drastica riduzione di servizi le cooperative del settore culturale, per l'annullamento di tournée ed eventi, le cooperative sociali, quelle del trasporto di persone, le cooperative del settore turistico a causa del crollo delle prenotazioni, le cooperative della ristorazione collettiva, quelle che gestiscono le ecopiazzole, le cooperative di costruzioni e gli enti di formazione professionale.

È per questo motivo che l'Alleanza delle Cooperative del FVG è presente in maniera attiva su tutti i tavoli operativi istituzionali (regionali e nazionali), per supportare tutte le proprie associate.

Sui tavoli istituzionali, ACI FVG si sta adoperando in due direzioni: la gestione delle criticità immediate e le proposte per la ripartenza e il futuro dell'economia regionale. Il mondo della cooperazione ha chiesto risposte immediate sul fronte del sostegno alla liquidità (l'immediata erogazione delle somme relative a contributi concessi e a domande già presentate; la richiesta di erogare da parte della PA in continuità agli enti gestori gli importi previsti dai contratti in essere e già appostati a bilancio) e all'occupazione (la possibilità dell'accesso di ammortizzatori sociali in deroga), oltre a misure compensative per il devastante calo di fatturato che molte imprese stanno subendo in queste settimane. Solo così si potrà uscire dal periodo di emergenza per poi pensare alla ripresa, contribuendo ancora allo sviluppo economico e alla coesione sociale delle nostre comunità.

### "GRAZIE DI CUORE AI SOCI DELLE COOPERATIVE"

È sotto gli occhi di tutti: l'emergenza sanitaria cresce giorno dopo giorno, i dati sono drammatici. Molti i soggetti che giustamente vengono pubblicamente ringraziati per il loro lavoro e per i rischi oggettivi che corrono, medici e infermieri in primis. Assieme a loro, ci sono anche le operatrici e gli operatori che sanificano le terapie intensive e le case di riposo, i luoghi dove maggiormente sono presenti casi di positività al virus; i dipendenti della cooperazione di consumo e dettaglianti e quelli della logistica, che quotidianamente forniscono un servizio essenziale a stretto contatto con i cittadini; le assistenti domiciliari, ogni giorno al servizio delle persone anziane.

Se possiamo parlare di "economia di guerra", allora le socie e i soci delle cooperative sono i nostri "soldati" in prima linea. Per questa ragione il nostro ringraziamento va alle imprese associate, ai loro soci e ai lavoratori, per quanto stanno facendo e per quanto faranno in questa situazione emergenziale.

Vi sono operatori e operatrici che stanno svolgendo le proprie mansioni in carenza di dispositivi di protezione, ma continuano a farlo con senso di responsabilità, perché comprendono l'importanza del loro lavoro in questo momento. Non basta però esprimere sostegno e vicinanza ai lavoratori impegnati nello svolgimento di servizi essenziali; bisogna avere la consapevolezza che in questa battaglia non esistono seconde linee o retrovie, insieme si lotta e insieme si vince. Come movimento cooperativo pretendiamo maggiore attenzione verso i nostri lavoratori impegnati nei servizi essenziali perché dispongano dei dispositivi di protezione più idonei.

Nel settore dell'inserimento lavorativo, la cooperazione sociale regionale ogni anno garantisce l'assunzione di circa 800 persone svantaggiate, promuovendo percorsi di inclusione sociale e di autonomia reddituale. I nuovi decreti pongono tra l'altro restrizioni alla continuazione dell'attività lavorativa da parte delle persone svantaggiate più vulnerabili, con inevitabili conseguenze negative per i soci e le loro famiglie anche dal punto di vista della solitudine sociale.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è vicina a tutte le cooperatrici ed i cooperatori in questo momento drammatico. C'è e ci sarà bisogno di tutte e tutti per ripartire, perché ce la faremo tutti insieme. Con la consapevolezza che ci sarà bisogno di maggior cooperazione tra tutti".

LIVIO NANINO PRESIDENTE LEGACOOP FVG

ADINO CISILINO PRESIDENTE AGCI

GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE FVG

# ECONOMIA

OTTICA INN
APERTI DALLE 10.00/13.00-16.00/18.00
in base al d.p.c.m.del 11/3/2020 nel rispetto del contenimento del coronavirus (covid19)
TUTTE LE SEDI APERTE
PER INFO: 040 363601
www.otticainn.it

LE PREVISIONI DI NOMISMA

## Epidemia, per l'immobiliare fino a 28 miliardi di perdite

A Trieste i prezzi delle case tornano a crescere ma nei primi mesi dell'anno rallentano le transazioni (-0,4%). Le famiglie chiedono meno mutui (-4,6%)

TRIESTE

L'impatto economico provocato dal coronavirus sul settore immobiliare può provocare perdite quest'anno tra gli 11,8 e i 27,8 miliardi di euro. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio sul mercato immobiliare italiano di Nomisma che traccia lo scenario del mercato prevedendo perdite di fatturato tra i 9,2 e i 22,1 miliardi di euro nel residenziale e tra i 2,6 e i 5,8 miliardi di euro di capitali investiti nel segmento corporate. Una prospettiva che cambia drasticamente il quadro del settore sulla via della ripresa nel 2019, dopo molti anni di crisi. E che si era avviato di buon cammino anche nel 2020: a dimostrarlo anche i dati sui mutui nel primo bimestre dell'anno che hanno segnato un incremento del 32,4%. Ora invece il mercato immobiliare dovrà fare i conti con due fattori: da un lato l'impoverimento che scaturirà come effetto indotto dall'inattività involontaria per molti settori dall'altro una nuova futura propensione delle famiglie che daranno priorità al risparmio per mettersi al riparo dalle difficoltà. Per l'Osservatorio bolognese il mercato della casa potrebbero scendere tra l'1,3% e il 4% nel biennio 2020-2021 per poi risalire lievemente nel 2022.

Nomisma si muove su due diverse ipotesi recessive: nel migliore dei casi per quanto riguarda il segmento corporate sono di 278 mila transazioni in meno nel prossimo triennio (di cui 48,4 mila nel 2020) e 9,4 miliardi di euro in meno di capitali investiti (di cui 2,6 mld nel 2020); nel peggiore il calo ammonterebbe a ben 587 mila unità (di cui 118,8 mila nel 2020) e 18,3 miliardi di euro di capitali investiti (di cui 5,8 mld nel 2020). Per il settore residenziale Nomisma prevede nei prossimi anni una perdita tra i 54,5 e i 113 miliardi di Euro di fatturato (nel 2020 è compresa tra i 9,2 e i 22,1 miliardi di euro).

L'impatto del coronavirus sul settore immobiliare può provocare perdite fino a 27,8 miliardi

**L'impoverimento come effetto indotto dalla paralisi delle attività economiche**

A Trieste il comparto residenziale nel 2020 gode ancora di un buono stato di salute in attesa di misurare l'effetto pandemia: «Già si registra un rallentamento nel transato annuo (-0,4%) che ha interrotto il buon trend in crescita che continuava dal 2015», sottolinea il rapporto. Per quanto riguarda il mercato del credito, nella provincia di Trieste il volume di mutui erogati alle famiglie nei primi tre trimestri del 2019 è diminuito del 4,6%. Allo stesso tempo la variazione delle quotazioni torna in territorio positivo per la prima volta dal 2009, sostenuta da una buona domanda. In particolare, i prezzi crescono mediamente dell'1,8% per le abitazioni nuove e dell'1,5% per le abitazioni usate, con aumenti leggermente più significativi in periferia. Lo sconto medio praticato sul prezzo richiesto diminuisce per entrambe le tipologie di immobili (7% e 12%). I canoni evidenziano una crescita dell'1,4%, con tempi di locazione di circa 2 mesi e rendimenti medi lordi stabili al 6%. Per gli uffici si registra un aumento delle quotazioni di vendita su base annua del +0,7%: non accadeva dal 2009.

Lo sconto medio si assesta al 15% del prezzo iniziale richiesto, con tempi di vendita (8 mesi) in calo su base annua. Sul fronte della locazione buoni risultati si hanno in particolare per la zona del business district (+1,9%) e a seguire in centro (+1%). I tempi di locazione diminuiscono leggermente (circa 6 mesi). PCF

IL BILANCIO DI TRANSIZIONE

## Autovie, ok ai conti del semestre Terza corsia, lavori verso il riavvio

Marco Ballico / UDINE

Era stata una decisione «sofferta ma indispensabile», aveva spiegato il direttore operativo Enrico Razzini, che è anche Rup della terza corsia. Parlava, il dirigente di Autovie Venete, della necessità di chiudere i cantieri in A4, vista l'emergenza da coronavirus.

Un paio di settimane dopo, nel giorno in cui il consiglio di amministrazione della società autostradale approva il bilancio, arriva l'informazione di un probabile riavvio dei lavori. A confermarlo già per la prossima settimana, seppure con una certa prudenza, sono l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti e il presidente di Autovie Maurizio Castagna. Preso atto che tra le attività sospese dal Dpcm firmato domenica 22 marzo dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte non rientrano, tra l'altro, la costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali, oltre che di linee ferroviarie e metropolitane, ponti e gallerie, puntualizza Pizzimenti, «tra qualche giorno si dovrebbe poter ripartire». E così anche Castagna: «Avevamo chiesto alle imprese di interrompere i lavori da un lato per le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, dall'altro per la situazione anche psicologicamente difficile delle maestranze. Visti i contenuti del decreto, la volontà è ora di ripartire - precisa Castagna -, fermo restando che attendiamo di verificare le garanzie che le imprese ci forniranno sul fronte delle misure di sicurezza che intendono adottare».

Nell'attesa, è arrivato ieri in teleconferenza il via libera ai conti luglio-dicembre 2019, bilancio di transizione dopo la modifica dello statuto della società che ha riportato l'esercizio all'anno solare. Illustrati da Castagna, affiancato dal direttore Amministrazione e Finanza Giorgio Damico, i dati sul secondo semestre dell'anno scorso presentano un fatturato (ricavi delle vendite e prestazioni) pari a 109,9 milioni e un utile ante imposte di 14,3 milioni, mentre l'utile netto è di 5,6 milioni. Fra le diverse voci, particolarmente significativa - rileva una nota societaria - quella relativa alle manutenzioni, con un impegno di quasi 6,8 milioni, mentre gli avanzamenti sui lavori di costruzione della terza corsia sfiorano i 61 milioni. Trattandosi di un bilancio parziale non è possibile fare confronti con l'esercizio precedente, ma il presidente parla in ogni caso di risultato «più che soddisfacente».

**Il cantiere tra quelli permessi dal governo Castagna: attendiamo garanzie su sicurezza**

Vista la situazione, molte preoccupazioni riguardano però il 2020, con un traffico fortemente ridotto dai provvedimenti anti-contagio. Un quadro di incertezza che si riflette anche sui tempi della trasformazione di Autovie in Società Alto Adriatico, passaggio necessario al rinnovo della concessione. —

### Schiavon Pietro

Si è spento il giorno 26 marzo, ne danno il triste annuncio il figlio Marco con Helga, le nipoti Alice e Giada.

Partecipano al lutto Lidia e i fratelli Marisa con Ennio e Sergio.

Ciao fratellone

Trieste, 28 marzo 2020

Vicini a MARCO.
zii ANNAMARIA, DIEGO e famiglia

Trieste, 28 marzo 2020

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Sergio Colautti

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA e il figlio LUCIO.

Monfalcone, 28 marzo 2020

NUMERO VERDE
800.700.800
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle 10.00 alle 20.45
Pagamento tramite carta di credito: Visa o Mastercard
A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

«PROSPETTIVE NON PIÙ VALIDE»

## Coronavirus, Essilux ritira le stime per il 2020

MILANO

Essilor Luxottica ha ritirato le proprie stime sull'esercizio 2020 causa emergenza coronavirus. Una nota indica che «le prospettive dell'azienda per il 2020 pubblicate il 6 marzo 2020 non sono più valide». Lo scorso gennaio il gruppo ha registrato una «solida crescita, in linea con i suoi obiettivi per l'intero anno». A marzo, invece, un rallentamento: così «nel secondo trimestre la società prevede che i ricavi diminuiranno ulteriormente con un impatto significativo sulla redditività». E a oggi «la società non ha una visibilità sufficiente per fornire una valutazione sulla portata complessiva dell'impatto di Covid-19, data la situazione instabile». A oggi Essilor ha temporaneamente chiuso tutte le attività produttive in Francia; la continuità è garantita dalla rete mondiale di impianti e laboratori, inclusi gli impianti in Cina. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| TROY SEAWAYS | DA PENDIK A ORM. 32 | ore | 06.00 |
| OTTOMAN COURTESY | DA NOVOROSIYSK A RADA | ore | 08.00 |
| ULUSOY-14 | DA CESME A ORM. 47 | ore | 09.00 |
| MANDALA | DA CEYHAN A RADA | ore | 19.00 |

IN PARTENZA

| | | | |
|---|---|---|---|
| AZERBAIJAN | DA SIOT 1 PER CEYHAN | ore | 13.00 |
| K-STREAM | DA MOLO VII PER VENEZIA | ore | 15.00 |
| MSC RHIANNON | DA MOLO VII PER VENEZIA | ore | 16.00 |
| TROY SEAWAYS | DA ORM. 32 PER PENDIK | ore | 19.30 |
| ULUSOY-14 | DA ORM. 47 PER CESME | ore | 21.00 |

MOVIMENTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| BF PHILIPP | DA RADA A MOLO VII | ore | 06.00 |
| K-STREAM | DA RADA A MOLO VII | ore | 06.00 |
| AZERBAIJAN | DA SIOT 1 A RADA SIERRA 1 | ore | 06.00 |

# MERCATI

**LEGENDA**
**AZIONI**: il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
**EURIBOR**: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro.

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-3-2020

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prec. | Min. Anno | Max Anno | Var% Anno | Capit.Az. (Mln€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | | | | | | |
| A2a | 1,18 | -3,21 | 12,4 | 21,8 | -18,74 | 1490,90 |
| Acotel Group | 3,74 | 0,37 | 3 | 5,9 | -42 | 4414 |
| Acsm-Agam | 1,7 | - | 1,7 | 2,3 | -11 | 29,18 |
| Adidas Ag | 211,65 | -6,08 | 171 | 315,35 | -27,21 | 459 |
| Adv Micro Devices | 42,5 | -3,51 | 36,87 | 54,68 | 4,67 | 3365 |
| Aedes | 0,892 | -4,28 | 0,728 | 1,8 | -39,55 | 82,155 |
| Aeffe | 1,04 | - | 0,7 | 2,03 | -43,84 | 332,598 |
| Aegon | 2,304 | -5,21 | 1,8805 | 4,139 | -45,72 | 46797 |
| Aeroporto Marconi Bo | 7,89 | 1,14 | 8,52 | 13,1 | -34,08 | 69,41 |
| Ageas | 32,35 | 17,8 | 25,21 | 53,1 | -38,27 | 1867 |
| Ahold Del | 20,4 | 1,6 | 18,484 | 25,16 | -18,33 | 269 |
| Air France Klm | 5 | -4,38 | 4,029 | 11,065 | -48,48 | 1269 |
| Air Liquide | 109,45 | -2,2 | 98,7 | 140,55 | -15,52 | 5,64 |
| Airbus | 68,78 | -5,87 | 49,82 | 139,12 | -47,05 | 6991 |
| Alerion | 4,4 | -2,87 | 3,19 | 6,02 | -42,88 | 25,439 |
| Algowatt | 0,32 | -0,92 | 0,252 | 0,492 | -20,2 | 35717 |
| Allianz | 4,58 | -0,43 | 3,32 | 6,86 | -47,05 | 7702 |
| Allianz | 154,18 | -1,66 | 120,5 | 235,8 | -29,81 | 3098 |
| Alphabet cl A | 1.000 | -3,08 | 907,4 | 1415,8 | -15,88 | 265 |
| Alphabet Classe C | 1.008 | -1,37 | 946,8 | 1464,2 | -13,94 | 65 |
| Amazon | 1725,4 | -0,77 | 1.525,8 | 2085 | 4,98 | 577 |
| Ambienthesis | 0,548 | -8,72 | 0,44 | 0,8 | 15,88 | 88493 |
| Amgen | 175,96 | -0,09 | 169,28 | 219,85 | -18,22 | 314 |
| Amplifon | 19,98 | 0,41 | 18,18 | 30,14 | -25,55 | 1247,689 |
| Anheuser-Busch | 38,895 | -7,47 | 30,34 | 75 | -40,85 | 1870 |
| Anima Holding | 2,48 | -6,25 | 2,034 | 4,83 | -45,38 | 21889,89 |
| Apple | 235,85 | -5,32 | 203,9 | 300,55 | -12,85 | 1264 |
| Aqua Fil | 3,46 | -1,56 | 2,7 | 6,58 | -45,08 | 21,503 |
| Ascopiave | 3,18 | -2 | 2,72 | 4,41 | -18,64 | 344867 |
| ASML Holding | 230,25 | -5,05 | 189,18 | 292,5 | -12,98 | 65 |
| Assiteca | 0,3702 | -9,18 | 0,3088 | 0,5865 | -33,93 | 490250 |
| Astm | 15,85 | -4,61 | 12,28 | 28,9 | -45,96 | 276755 |
| Atlantia | 11,525 | -3,01 | 9,82 | 23,01 | -44,58 | 1446493 |
| Autogrill | 4,138 | -1,34 | 3,408 | 9,825 | -55,85 | 1584083 |
| Avio | 13,5 | -4,08 | 11,1 | 20,7 | -35,96 | 744 |
| Axa | 11,08 | -1,07 | 10,18 | 15,54 | -20,2 | 17967 |
| Axa | 15,244 | -6,82 | 12,488 | 25,49 | -39,53 | 13592 |
| Azimut | 12,905 | -6,65 | 10,7 | 24,27 | -38,31 | 3830973 |
| A2a | 1,0075 | -1,88 | 1 | 1,886 | -36,15 | 10024873 |
| **B** | | | | | | |
| B Carige | 0,0015 | - | 0,0015 | 0,0015 | -0 | -0 |
| B Carige Rsp | 50,5 | - | 50,5 | 50,5 | -0 | -0 |
| B Desio Bria Pm | 2,18 | -8,09 | 2,1 | 2,98 | -9,92 | 1883 |
| B Sardegna Rsp | 2,7 | -3,23 | 2,58 | 5,23 | -8,3 | 1733 |
| B Ifis | 8,135 | -1,24 | 8,41 | 15,69 | -34,75 | 198379 |
| B Inmobiliare | 0,0798 | -1,73 | 0,0748 | 0,155 | -31,07 | 73473 |
| B M Paschi Siena | 1,085 | -4,74 | 0,968 | 2,11 | -28,96 | 4865,259 |
| B P di Sondrio | 1,35 | -4,53 | 1,317 | 3,74 | -35,98 | 1358567 |
| B Profilo | 0,147 | -4,55 | 0,128 | 0,248 | -34,38 | 2445203 |
| B Sardegna Rsp | 7,42 | 5,7 | 8,52 | 10,3 | -21,88 | 231 |
| B Sistema | 1,14 | -1,72 | 1 | 2,14 | -38,31 | 437534 |
| Banca Farmafactoring | 4,8 | 2,24 | 4,075 | 6,13 | -0,11 | 359370 |
| Banca Generali | 19,75 | -3,45 | 16,88 | 33 | -35,36 | 620842 |
| Banco Bpm | 1,2575 | -4,88 | 1,1025 | 2,458 | -37,86 | 24752936 |
| Banco Santander | 2,3085 | -8,2 | 2,030 | 3,945 | -38,44 | 17810 |
| Basf | 41 | -5,93 | 36,5 | 68,26 | -40,56 | 3371 |
| Basicnet | 3,145 | -3,97 | 3,14 | 5,55 | -39,52 | 47482 |
| Bastogi | 0,884 | -6,20 | 0,812 | 1,17 | -18,53 | 7972 |
| Bayer | 50,44 | -1,83 | 47,405 | 78,38 | -29,31 | 6451 |
| BB Biotech | 48,5 | -0,4 | 43,95 | 63,3 | -18,88 | 38018 |
| BBVA | 3,1 | -5,5 | 2,685 | 5,311 | -38,49 | 1,810 |
| B&C Speakers | 9,38 | -1,09 | 7,5 | 14,6 | -34,8 | 6800 |
| Bca Finnat | 0,259 | -3,25 | 0,203 | 0,349 | -15,9 | 8571 |
| Bca Mediolanum | 4,980 | -3,28 | 4,078 | 9,15 | -43,92 | 2935074 |
| Be | 0,870 | -0,11 | 0,765 | 1,358 | -38,24 | 2,59085 |
| Beghelli | 0,171 | -1,72 | 0,146 | 0,25 | -26,93 | 1316,60 |
| Beiersdorf AG | 97,3 | - | 95,34 | 107,55 | -9,81 | -0 |
| Bf | 2,45 | -1,43 | 2,71 | 3,98 | -11,71 | 3971 |
| Biancamano | 0,22 | -3,7 | 0,182 | 0,292 | -5,98 | 966072 |
| Biesse | 9,1 | -6,08 | 7,1 | 18,52 | -38,72 | 136,183 |
| Bioera | 0,5789 | -5,28 | 0,388 | 0,701 | -12,85 | 8,983 |
| Bmw | 45,92 | -2,74 | 37,43 | 74,68 | -37,86 | 1,404 |
| Bnp Paribas | 29,78 | -3,90 | 25,38 | 54,18 | -43,61 | 7,225 |
| Borgosesia | 0,41 | -1,81 | 0,37 | 0,53 | -12,06 | 40431 |
| Borgosesia Rsp | 1,11 | 1,83 | 1 | 1,39 | -18,98 | 3,73 |
| Bper Banca | 2,707 | -6,44 | 2,571 | 4,844 | -39,39 | 4800,181 |
| Brembo | 7,2 | -1,1 | 6,7 | 11,17 | -34,9 | 885734 |
| Brioschi | 0,0792 | -3,31 | 0,0632 | 0,1225 | -30,25 | 5,80027 |
| Brunello Cucinelli | 26,74 | -4,7 | 22,8 | 39,54 | -15,27 | 598,38 |
| Buzzi Unicem | 15,86 | -8,72 | 13,513 | 23,55 | -28,35 | 1433872 |
| Buzzi Unicem Rsp | 8,66 | 10,22 | 7 | 14,38 | -40,68 | 138,01 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,898 | -2,53 | 1,382 | 2,78 | -31,53 | -3,38738 |
| Caleffi | 0,888 | 2,35 | 0,67 | 1,27 | -42,76 | 192,90 |
| Caltagirone | 2,18 | 0,47 | 1,9 | 3,14 | -25,52 | 17,12 |
| Caltagirone Editore | 0,81 | -7,97 | 0,738 | 1,11 | -26,36 | 10492 |
| Campari | 6,62 | -4,48 | 5,535 | 9,07 | -18,22 | 3069471 |
| Carel Industries | 12,7 | 22,12 | 8,84 | 14,3 | -8,37 | 55,683 |
| Carraro | 1,384 | -4,48 | 1,18 | 2,285 | -46,22 | 71016 |
| Carrefour | 14,4 | -0,69 | 12,255 | 16,77 | -5,98 | 51,34 |
| Cattolica Assicurazioni | 4,92 | - | 4,15 | 7,5 | -36,45 | 3,89765 |
| Cellularline | 4,31 | -3,11 | 3,8 | 7,82 | -38,45 | 6501 |
| Cembre | 16,2 | -2,89 | 16,2 | 25,85 | -32,5 | 7,66 |
| Cementir Holding | 4,738 | -3,65 | 4,3615 | 6,94 | -29,24 | 129947 |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,51 | -5,30 | 1,785 | 3,81 | 3,72 | 23,89 |
| Cerved Group | 6,145 | -1,78 | 4,794 | 9,88 | -29,33 | 1198084 |
| Cfd | 0,0048 | - | 0,0048 | 0,0048 | -0 | -0 |
| Cia | 0,0830 | 0,24 | 0,0609 | 0,137 | -36,17 | 14985 |
| Cir | 0,487 | -2,8 | 0,383 | 0,597 | -23,81 | 1,589650 |
| Class Editori | 0,1 | -3,85 | 0,079 | 0,201 | -43,08 | 181553 |
| Cnh Industrial | 5,780 | -0,79 | 4,9 | 10,065 | -46,05 | 6936899 |
| Coima Res | 6,98 | -3,88 | 5,84 | 9,48 | -21,09 | 220,24 |
| Commerzbank | 3,6025 | -1,18 | 3,062 | 6,748 | -34,27 | 2709 |
| Conafi | 0,28 | -0,68 | 0,258 | 0,325 | -4,38 | 7,85 |
| Continental AG | 64,22 | -3,65 | 54 | 120,86 | -44,18 | 1,43 |
| Cose Belle D'Italia | 0,188 | - | 0,1635 | 0,351 | -45,98 | -0 |
| Covivio | 55,45 | -1,25 | 41 | 101,3 | -46,87 | 4,568 |
| Cr Valtellinese | 0,0492 | -3,81 | 0,0381 | 0,084 | -30,8 | 27,155704 |
| Credem | 3,78 | -2,2 | 3,583 | 5,42 | -27,11 | 485,69 |
| Crédit Agricole | 7,11 | -2,38 | 6,228 | 13,66 | -45,1 | 8,369 |
| Csp International | 0,38 | -3,06 | 0,350 | 0,632 | -37,08 | 404,75 |
| **D** | | | | | | |
| Daimler | 27,245 | -6,05 | 21,78 | 50,08 | -45,04 | 5,855 |
| D'Amico | 0,0702 | 1,74 | 0,0882 | 0,1532 | -44,94 | 1,000,558 |
| Danieli & C | 11,32 | -0,35 | 10,54 | 16,82 | -29,87 | 2,48,43 |
| Danieli & C Rsp | 6,54 | 0,61 | 5,56 | 10,39 | -35,25 | 458,96 |
| Danone | 55,34 | -5,17 | 50,22 | 74,94 | -25,54 | 976 |
| Datalogic | 11,09 | -1,42 | 8 | 17,41 | -34,28 | 688,59 |
| Dea Capital | 1,1 | -3,18 | 0,97 | 1,49 | -24,66 | 102,551 |
| De'Longhi | 15,84 | 3,29 | 11,43 | 19,1 | -31,87 | 279,457 |
| Deutsche Bank | 5,818 | -7,04 | 4,904 | 10,15 | -14,36 | 421,31 |
| Deutsche Boerse AG | 127,45 | -1,09 | 103,75 | 151,25 | -15,38 | 1,51 |
| Deutsche Lufthansa AG | 9,094 | -4,03 | 8,4 | 18,775 | -44,95 | 4,698 |
| Deutsche Post AG | 22,305 | -6,75 | 19,336 | 34,36 | -31,09 | 3,331 |
| Deutsche Telekom | 11,6 | -0,94 | 10,9 | 18,718 | -11,12 | 5,985 |
| Diasorin | 108,5 | -3,81 | 101 | 121,1 | -5,98 | 1,098,21 |
| Digital Bros | 9,69 | 15,3 | 8,5 | 14,12 | -20,44 | 6,4803 |
| Unieuro | 5,72 | -10,63 | 4,97 | 12,82 | -50,5 | 173024 |
| **E** | | | | | | |
| Edison Rsp | 0,912 | -0,87 | 0,83 | 1,356 | -11,48 | 58,265 |
| Eems | 0,0620 | 0,73 | 0,063 | 0,102 | -42,91 | 1,182,484 |
| El.En. | 15,78 | -6,48 | 11,9 | 33,48 | -52,74 | 170,049 |
| Elica | 2,215 | -6,74 | 1,856 | 3,855 | -37,81 | 113,695 |
| Emak | 0,679 | -5,69 | 0,608 | 0,941 | -25,55 | 124,7,18 |
| Enav | 3,872 | -2,91 | 3,412 | 6,145 | -27,22 | 828,814 |
| Enel | 6,155 | -1,97 | 5,205 | 8,598 | -17,87 | 49,758,602 |
| Energica | 2,93 | -0,34 | 2,72 | 3,5 | -24,89 | 487 |
| Engie | 8,872 | -4,08 | 8,722 | 16,69 | -38,31 | 18,648 |
| Eni | 8,217 | -5,67 | 6,483 | 14,32 | -40,85 | 2,18,482,58 |
| E.On | 8,231 | -0,34 | 7,009 | 11,498 | -3,84 | 11,738 |
| Eprice | 0,386 | 12,1 | 0,152 | 0,582 | -23,11 | 944,428 |
| Equita Group | 2,1 | -0,79 | 2,05 | 2,9 | -26,32 | 11,651 |
| Erg | 15,7 | -3,44 | 13,88 | 23,22 | -18,31 | 5,408,58 |
| Esprinet | 3,18 | -1,25 | 2,783 | 5,38 | -39 | 1,259,443 |
| Essilorluxottica | 102,25 | -6,58 | 95,2 | 144,65 | -24,45 | 78,4 |
| Eukedos | 0,9 | - | 0,79 | 1 | -11,78 | 68,8 |
| Eurotech | 4,805 | -3,41 | 4,2 | 8,76 | -43 | 747,40 |
| Evonik Industries AG | 165,85 | - | 18,63 | 28,93 | -30,98 | -0 |
| Exor | 47,92 | -0,62 | 35,88 | 75,76 | -30,76 | 6,75,91 |
| Expert.ai | 0,898 | 2,35 | 0,587 | 0,852 | -18,25 | 58,897 |
| **F** | | | | | | |
| Facebook | 140,5 | -3,57 | 130,98 | 195,25 | -23,39 | 3,12 |
| Falck Renewables | 4,244 | 2,27 | 3,494 | 6,395 | -33,94 | 1,089,779 |
| Ferrari | 137,8 | -0,55 | 115,9 | 187,2 | -8,96 | 931,255 |
| Fiat Chrysler | 6,479 | -5,99 | 5,800 | 13,958 | -50,9 | 11,409,503 |
| Fidia | 2,815 | 0,18 | 2,22 | 4,085 | -25,97 | 4,235 |
| Fiera Milano | 3,69 | -5,81 | 7,24 | 8,54 | -50,81 | 581,793 |
| Fila | 6,75 | -0,17 | 6,75 | 14,5 | -52,98 | 8,1035 |
| Fincantieri | 0,549 | -8 | 0,4226 | 0,98 | -43,72 | 8,308,849 |
| Fineco Bank | 8,268 | -6,45 | 6,618 | 11,74 | -22,98 | 5,410,214 |
| Fnm | 0,448 | -3,57 | 0,351 | 0,657 | -38,01 | 156,078 |
| Fresenius M Care AG | 57,58 | - | 38,1 | 77,84 | -34,32 | -0 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 34,02 | 1,08 | 25,83 | 50,48 | -30,23 | 53 |
| Futuro | 0,82 | 1,97 | 0,465 | 0,76 | -10,82 | 3,18 |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti | 0,283 | -3,03 | 0,24 | 0,48 | -0,98 | 94,032 |
| Garofalo Health Care | 5,15 | 2,58 | 3,705 | 8,08 | -30,58 | 608,61 |
| Gas Plus | 1,67 | - | 1,355 | 2,45 | -30,89 | 148,93 |
| Gedi Gruppo Editoriale | 0,44 | 3,8 | 0,408 | 0,4575 | -3,72 | 975,058 |
| Gefran | 4,24 | 3,17 | 3,7 | 6,88 | -32,83 | 182,18 |
| Generali | 12,375 | -2,25 | 10,283 | 18,88 | -32,71 | 60,490,7,4 |
| Geox | 0,7,59 | -1,37 | 0,489 | 1,19 | -39,07 | 5,01,440 |
| Gequity | 0,020 | -2,26 | 0,0222 | 0,041 | -12,75 | 1,345,50 |
| Giglio group | 2,18 | -0,81 | 1,483 | 2,84 | -22,97 | 1,068,18 |
| Gilead Sciences | 66,4 | 1,36 | 54,4 | 70,51 | 11,8 | 5,058 |
| Gpi | 8,70 | -2,03 | 6,9 | 7,98 | -16,54 | 24,207 |
| Guala Closures | 4,85 | -0,82 | 4,65 | 7,76 | -31,38 | 3,7556 |
| **H** | | | | | | |
| Heidelberger Cement AG | 39,42 | 0,89 | 29,4 | 68,38 | -40,97 | 15,74 |
| Henkel KGaA Vz | 71,76 | -0,11 | 64,0 | 96,88 | -20,17 | 1,40 |
| Hera | 3,14 | 2,55 | 2,788 | 4,48 | -18,48 | 7,031,576 |
| **I** | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 0,772 | 7,23 | 0,6 | 1,365 | -40,84 | 36,576 |
| Iberdrola | 8,888 | 0,14 | 8,09 | 11,275 | -5,33 | 5,83 |
| Igd | 3,8 | -8,28 | 3,415 | 6,39 | -39,71 | 1,800,38 |
| Il Sole 24 Ore | 0,494 | -8,04 | 0,494 | 0,7 | -25 | 28,448,4 |
| Illimity Bank | 6,1 | -3,17 | 5,4 | 11,45 | -40,25 | 2,28,758 |
| Ima | 51,55 | -8,18 | 41,88 | 65,2 | -16,58 | 1,141,32 |
| Immsi | 0,339 | -4,14 | 0,2655 | 0,608 | -48,21 | 2,43,209 |
| Imvest | 12,45 | -3,3 | 12,45 | 13,8 | -42,93 | 6,82 |
| Inditex | 23,47 | - | 23,47 | 32,08 | -34,77 | -0 |
| Infineon Technologies AG | 13,4 | -5,27 | 10,63 | 22,88 | -35,86 | 4,202 |
| Ing Groep | 5,457 | -6,43 | 4,368 | 11,08 | -48,26 | 3,4055 |
| Intek Group | 0,218 | -0,23 | 0,2 | 0,3345 | -28,11 | 8,0501 |
| Intek Group Rsp | 0,398 | -3,92 | 0,34 | 0,5 | -32,69 | 4,94,428 |
| Intel | 49,14 | -8,48 | 43,775 | 62,61 | -7,75 | 6,92 |
| Interpump | 23,68 | 2,05 | 18,51 | 32,08 | -22,59 | 2,130,49 |
| Intesa Sanpaolo | 1,5688 | -3,95 | 1,4028 | 2,6035 | -33,09 | 170,037,412 |
| Inwit | 8,4 | 1,69 | 7,515 | 10,65 | -9,7 | 2,088,06 |
| Iren | 1,485 | 2,45 | 1,355 | 1,786 | -17,93 | 3,153 |
| Irce | 2,05 | 0,98 | 1,77 | 3,166 | -35,78 | 4,683,505 |
| Isagro | 0,948 | -0,27 | 0,8 | 1,24 | -39,92 | 7,945 |
| Isagro Azioni Sviluppo | 0,475 | -1,04 | 0,4 | 0,928 | -46,58 | 1,3083 |
| It Way | 0,58 | 8,95 | 0,29 | 0,622 | -9,68 | 5,4615 |
| Italgas | 4,521 | 0,48 | 4,112 | 6,294 | -16,04 | 9,462,394 |
| Italian Exhibition | 2,83 | -5,73 | 2,83 | 4,78 | -37,36 | 3,279 |
| Italiaonline Rsp | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Italmobiliare | 26,1 | 1,28 | 22,8 | 26,75 | -8,21 | 6,9828 |
| Ivs Group | 6,42 | -0,62 | 5,88 | 5,78 | -38,21 | 2,185 |
| **J** | | | | | | |
| Juventus FC | 0,7084 | -4,84 | 0,545 | 1,2745 | -40,79 | 4,804,561 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 473,5 | -3,28 | 369,3 | 612,2 | -19,2 | 1,38 |
| K+S AG | 5,4 | -7,06 | 5,4 | 11,3 | -51,79 | 1,355 |
| **L** | | | | | | |
| La Doria | 9,38 | -0,24 | 8,22 | 10,2 | -11,35 | 2,45,26 |
| Landi Renzo | 0,448 | -4,48 | 0,388 | 0,83 | -50,39 | 5,093,13 |
| Lazio S.S. | 0,9 | -4,98 | 0,772 | 2 | -40,83 | 5,758,66 |
| Leonardo | 6,04 | -2,52 | 4,58 | 11,82 | -42,2 | 5,208,444 |
| L'Oreal | 238 | -7,48 | 204,7 | 275,7 | -10,87 | 1,18 |
| Lvenr | 9,89 | 2,23 | 8,38 | 14,55 | -21,97 | 2,667 |
| Luxottica Group | 0,412 | -1,67 | 0,37 | 0,82 | -33,97 | 3,3,103 |
| LVMH | 373,65 | -0,45 | 286,55 | 437,55 | -18,2 | 3,0,03 |
| **M** | | | | | | |
| Maire Tecnimont | 1,422 | -2,87 | 1,422 | 3,098 | -42,52 | 8,10,745 |
| Man | 13,52 | -6,77 | 12 | 21,2 | -32,58 | 5,27,61 |
| Massimo Zanetti Beverage | 3,58 | -2,47 | 3,78 | 5,98 | -39,15 | 1,0,883 |
| Mediaset | 1,8805 | 0,83 | 1,7 | 2,709 | -29,3 | 2,078,333 |
| Mediobanca | 5,102 | -6,15 | 4,172 | 10 | -47,4 | 9,475,248 |
| Merck KGaA | 90,4 | - | 90 | 125 | -11,62 | -0 |
| Micron Technology | 38,3 | -3,44 | 32,165 | 55,76 | -17,93 | 1,507 |
| Microsoft | 126,72 | -1,88 | 120,02 | 175,4 | -3,98 | 3,884 |
| Mittel | 12,85 | -1,21 | 1,31 | 1,88 | -25,3 | 3,483 |
| Mittel Spa | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Molmed | 0,4235 | -0,74 | 0,288 | 0,4795 | 28,05 | 7,100,799 |
| Moncler | 31,13 | -3,88 | 28 | 42,72 | -17,32 | 8,053,16 |
| Mondadori | 1,27 | -3,5 | 1,058 | 2,1 | -39,35 | 2,29,803 |
| Mondo TV | 1,682 | -3,08 | 1,11 | 2,7 | -39,62 | 7,003,81 |
| Monrif | 0,0948 | -0,42 | 0,0802 | 0,1335 | -30,84 | 4,21,85 |
| Munich RE | 176,1 | -4,83 | 140 | 268,1 | -33,72 | 7,8 |
| Mutuionline | 14,78 | 1,23 | 12,48 | 23,1 | -28,38 | 8,87,04 |
| **N** | | | | | | |
| Mb Aviation | 11,852 | - | 11,852 | 11,862 | -0,83 | 7945 |
| Netflix | 328,55 | 2,58 | 281 | 382 | 12,48 | 731 |
| Netweek | 0,1058 | 0,79 | 0,0602 | 0,187 | -38,5 | 654023 |
| Newlat Food | 5,34 | -1,11 | 3,98 | 8,04 | -31,58 | 5452 |
| Nexi | 11,266 | -7,48 | 8,62 | 16,388 | -8 | 3080483 |
| Nokia Corporation | 3,061 | -4,1 | 2,356 | 4,0865 | -13,41 | 49488 |
| Nova Re | 2,76 | -8,21 | 2,58 | 3,83 | -23,28 | 875 |
| Nvidia | 209,45 | -3,97 | 181,04 | 269,7 | 9,68 | 1245 |
| **O** | | | | | | |
| Olidata | 0,154 | - | 0,154 | 0,154 | -0 | -0 |
| Openjobmetis | 4,2 | 5,80 | 4,2 | 8,36 | -51,72 | 4597 |
| Orange | 10,07 | -2,42 | 8,588 | 13,52 | -15,83 | 830 |
| Orsero | 4,81 | 0,2 | 4,8 | 6,9 | -23,04 | 8989 |
| Ovs | 0,79 | -4,07 | 0,822 | 2,152 | -49,82 | 1388,084 |
| **P** | | | | | | |
| Panaria Group | 0,717 | -2,05 | 0,828 | 1,582 | -53,20 | 40841 |
| Peugeot | 12,125 | -2,61 | 10,08 | 21,83 | -40,88 | 1205 |
| Philips | 35,295 | 1,74 | 31,32 | 45,065 | -1,61 | 1258 |
| Piaggio | 1,526 | -7,11 | 1,416 | 2,84 | -44,38 | 1340488 |
| Pierrel | 0,2175 | 0,73 | 0,1145 | 0,2885 | -23,52 | 120700 |
| Pininfarina | 0,969 | 0,83 | 0,93 | 1,74 | -3,94 | 20,133 |
| Piovan | 3,755 | -0,13 | 3,755 | 8,07 | -35,92 | 8,186 |
| Piquadro | 1,355 | 8,87 | 1,255 | 2,46 | -45,14 | 27,742 |
| Pirelli & C | 3,305 | -1,06 | 3,137 | 5,344 | -35,31 | 6,000,053 |
| Pitaco | 5,3 | 3,92 | 4,54 | 8,9 | -18,54 | 1,782 |
| Pll | 1,25 | -2,34 | 1,11 | 1,865 | -14,97 | 7,550 |
| Poligrafica S.Faustino | 5,3 | -3,64 | 5,15 | 7,85 | -25,97 | 11,47 |
| Poligrafici Editoriale | 0,123 | 1,07 | 0,107 | 0,2884 | -40,02 | 2,568 |
| Poste Italiane | 7,882 | -3,04 | 6,144 | 11,51 | -23,41 | 5,548,832 |
| Powersoft Mt.10,21 | 0,7 | -17,56 | 0,5304 | 1,0899 | -9,09 | 3,961 |
| Prima Industrie | 13 | 2,08 | 9,5 | 17,02 | -20,73 | 6,400 |
| ProSiebenSat.1 Media SE | 6,672 | 2,54 | 5,654 | 13,94 | -50,7 | 3,75 |
| Prysmian | 15,7 | -5,14 | 13,865 | 24,75 | -28,94 | 1,510,750 |
| Psmia | 44,3 | - | 40 | 78,9 | -35,03 | -0 |
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 4,985 | 2,76 | 4,88 | 6,2 | -15,53 | 2,52,177 |
| Ratti | 4,20 | 3,08 | 3,8 | 7,5 | -10,23 | 4,520 |
| Rcs Mediagroup | 0,697 | 1,81 | 0,584 | 1,032 | -30,85 | 4,73,077 |
| Recordati | 36,35 | 0,81 | 28,88 | 42,03 | -3,25 | 5,32,485 |
| Recordati Opa | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Renault | 18,128 | -4,87 | 14,85 | 42,75 | -57,53 | 1,481 |
| Reno De Medici | 0,508 | -2,3 | 0,37 | 0,94 | -38,15 | 7,10,035 |
| Reply | 51,45 | 8,28 | 43,8 | 77,9 | -25,93 | 1,94,477 |
| Repsol | 7,360 | -3,41 | 6,83 | 14,065 | -49,45 | 3,140 |
| Restart | 0,485 | -5,39 | 0,3935 | 0,78 | -25,68 | 1,099,30 |
| Revo | 1,488 | -6,1 | 1,158 | 1,67 | -6,35 | 1,01,834 |
| Risanamento | 0,0388 | 5,85 | 0,0368 | 0,0802 | 3,76 | 8,89,346 |
| Roma A.S. | 0,428 | -4,2 | 0,3395 | 0,673 | -37,94 | 4,80,483 |
| Rosss | 0,545 | 2,08 | 0,53 | 0,84 | -8,4 | 1,0,496 |
| Rwe | 23 | -1,41 | 20,8 | 34,35 | -15,5 | 1,460 |
| **S** | | | | | | |
| Sabaf | 9,38 | -1,78 | 9,38 | 14,3 | -38 | 4,037 |
| Saes Getters | 17,5 | 1,04 | 15 | 31,13 | -42,34 | 2,1835 |
| Saes Getters Rsp | 12,15 | 0,41 | 11 | 18,9 | -36,55 | 8,137 |
| Saffa Group | 0,755 | -1,09 | 0,577 | 1,152 | -33,23 | 7,5,743 |
| Safilo | 87,4 | 2,78 | 83,64 | 132 | 38,34 | 1,184 |
| Saint-Gobain | 25,105 | 1,07 | 18,698 | 36,84 | -30,87 | 2,51 |
| Saipem | 2,230 | -4,94 | 1,3085 | 4,485 | -48,70 | 8,528,978 |
| Saipem Risp. | 40 | - | 40 | 43 | 22,8 | -0 |
| Salini Impregilo | 1,098 | -5,15 | 0,892 | 1,653 | -33,46 | 1,987,172 |
| Salini Impregilo Rsp | 5,1 | -0,71 | 4,98 | 6,7 | -17,87 | 6,80 |
| Salvatore Ferragamo | 12,8 | 0,53 | 8,582 | 19,895 | -31,2 | 6,41,18 |
| Sanlorenzo | 8,9 | 1,47 | 8,757 | 17,5 | -38,02 | 1,5,408 |
| Sanofi | 76,83 | 0,88 | 71,72 | 94,26 | -14,48 | 1,1,536 |
| Sap | 1,08 | 2,83 | 84,44 | 128,9 | -18,68 | 1,141 |
| Saras | 0,7405 | 0,41 | 0,7075 | 1,494 | -48,38 | 7,092,748 |
| Schneider Electric | 78,82 | 1,18 | 67,1 | 104,8 | -24,07 | 1,265 |
| Servizi Italia | 2,03 | -3,80 | 1,82 | 3,78 | -22,56 | 3,7,685 |
| Servizi Italia | 2,31 | -0,40 | 1,955 | 3,22 | -22,74 | 3,9,830 |
| Sesa | 38,1 | -8,17 | 30,5 | 56,5 | -24,24 | 4,45,88 |
| Siemens | 72,88 | -4,27 | 69,13 | 118,52 | -37,59 | 2,409 |
| Sit | 4,34 | -0,81 | 4,28 | 7,1 | -38,87 | 4,738 |
| Snam | 3,928 | 0,1 | 3,188 | 5,1 | -16,18 | 1,0,865,239 |
| Societe Generale | 18,238 | -6,27 | 13,534 | 32,025 | -47,84 | 4,546 |
| Sogefi | 0,98 | -7,21 | 0,88 | 1,669 | -52,45 | 1,092,980 |
| Sol | 10,22 | 3,13 | 8,1 | 12,54 | -2,67 | 1,18,086 |
| Starbucks | 61,11 | -5,29 | 49,585 | 84,33 | -22,78 | 2,64 |
| Stefanel | 0,11 | - | 0,11 | 0,11 | -0 | -0 |
| Stefanel Rsp | 72,5 | - | 72,5 | 72,5 | -0 | -0 |
| STMicroelectronics | 18,47 | 3,80 | 13,98 | 29,33 | -22,85 | 4,74,870 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi | 5,12 | 2,14 | 4,245 | 13,3 | -38,13 | 2,77,885 |
| Tas | 1,47 | -5,18 | 1,2 | 3,05 | -36,87 | 4,824 |
| Technogym | 3,96 | 1,02 | 3,7 | 5,68 | -18,62 | 2,437 |
| Techprobe | 5,98 | -5,51 | 5,88 | 12,11 | -40,37 | 1,020,94 |
| Telecom Italia | 0,383 | -1,25 | 0,2930 | 0,5585 | -34,78 | 1,0,866,180 |
| Telecom Italia Rsp | 0,361 | -3,45 | 0,307 | 0,5480 | -33,88 | 2,5,948,080 |
| Telefonica | 4,058 | -5,98 | 3,714 | 6,568 | -35,62 | 1,7,126 |
| Tenaris | 5,588 | -1,31 | 4,488 | 10,51 | -44,8 | 4,020,580 |
| Terna | 5,744 | 2,9 | 4,712 | 6,786 | -15,3 | 8,804,403 |
| Tesla | 452,1 | -6,37 | 352,05 | 871 | 20,27 | 1,984 |
| Tesmec | 0,239 | -1,85 | 0,2 | 0,408 | -39,8 | 6,4064 |
| Thyssenkrupp AG | 4,848 | 8,78 | 3,5 | 13,22 | -62,08 | 2,3862 |
| Tiscali | 8,41 | 4,47 | 7,28 | 13,79 | -37,5 | 1,2,6481 |
| Tiscali | 0,0087 | -1,14 | 0,0071 | 0,0215 | -20,18 | 3,325,4255 |
| Titanmet | 0,0734 | 1,97 | 0,0438 | 0,133 | 3,67 | 1,2,346,70 |
| Tod's | 29,74 | -2,51 | 22,3 | 42 | -30,28 | 4,7,925 |
| Toscana Aeroporti | 11,8 | -3,43 | 9,8 | 18,65 | -33,03 | 2,886 |
| Total | 31,99 | -2,6 | 21,35 | 50,82 | -35,45 | 7,058 |
| Trevi | 12,408 | 5,1 | 10,898 | 19,844 | -22,21 | 7,804 |
| Triboo | 1,01 | 1,2 | 0,94 | 1,635 | -30,77 | 5,8,674 |
| Trigano | 11 | -7,56 | 14,79 | 27,72 | -35,05 | 4,85 |
| Txt e-solutions | 8,18 | -4,38 | 4,83 | 10,1 | -38,03 | 1,8580 |
| **U** | | | | | | |
| Ubi Banca | 2,457 | -3,08 | 2,288 | 4,323 | -15,83 | 7,457,582 |
| Unicredit | 7,86 | -5,34 | 6,740 | 14,174 | -39,63 | 2,469,211 |
| Unilever | 5,92 | -4,05 | 5,17 | 14,42 | -35,82 | 2,173,8 |
| Unipol | 42,3 | -1,78 | 40,336 | 55,28 | -18,85 | 4,55 |
| Unipol | 2,858 | -6,8 | 2,521 | 5,483 | -42,14 | 8,037,180 |
| UnipolSai | 2,20 | -3,27 | 1,7 | 2,646 | -15,41 | 3,746,180 |
| **V** | | | | | | |
| Valsoia | 9,3 | -2,98 | 7,8 | 13,85 | -32,5 | 2,385 |
| Vianini | 1,07 | - | 1 | 1,34 | -5,31 | -0 |
| Vinci SA | 71,18 | -3,38 | 58 | 107,05 | -29,24 | 3,3 |
| Vivendi | 18,28 | 2,72 | 17,285 | 28,05 | -29,63 | 4,8 |
| Volkswagen AG Vz | 103,2 | 7,35 | 89,49 | 185,46 | -39,55 | 2,505 |
| Vonovia SE | 39,02 | - | 39,02 | 50,5 | -16,57 | -0 |
| **Z** | | | | | | |
| Zignago Vetro | 12,78 | -2,53 | 9,34 | 14,34 | -15,12 | 6,3758 |
| Zucchi | 1,38 | -0,38 | 0,94 | 1,8402 | -14,86 | 1,5483 |

## IL PUNTO

# In rosso Unicredit e Bper Bene Hera e Terna Frenano Eni e Buzzi

Sandra Riccio

Piazza Affari chiude la seduta in forte ribasso con l'indice Ftse Mib che ha ceduto il 3,15% a 16.822 punti. A Piazza Affari giornata molto difficile per le banche: Unicredit ha ceduto il 5,33% a 7,87 euro; Mediobanca -6,15% a 5,1 euro, Bper -6,44% a 2,7 euro, Banco Bpm -4,88% a 1,25 euro e Intesa Sanpaolo il 3,95% a 1,56 euro.

Profondo rosso per i titoli del risparmio gestito con -6,65% a 12,9 euro per Azimut e -6,45% a 8,268 euro per Finecobank. Tra gli industriali calo del 5,99% a 6,478 euro per Fca. Il Lingotto ha fatto sapere che la riapertura degli impianti negli Usa e in Canada (con le operazioni della sede centrale) sarà posticipata almeno fino al 14 aprile. Tra gli energetici tonfo del 5,67% per Eni a 8,217 euro che paga il nuovo passo indietro del petrolio. Peggior titolo Buzzi con -8,72% a 15,86 euro. A pesare il giudizio di Equita Sim a «hold» dopo che la società ha confermato le incertezze legate alle attività nelle aree più colpite dal coronavirus. Bene Hera (+2,55% a 3,14 euro) e Terna che termina gli scambi in rialzo del 2,9% a 5,7 euro. Per la società il risparmio dovuto al passaggio all'ora legale nel 2019 è di 1,6 miliardi di euro e 9,6 miliardi di KWh. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMBI VALUTE

| MERCATI | Quot. | Prec. | Cambio $ |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,0977 | 1,0861 | 1,0000 |
| Yen Giapponese | 119,0900 | 120,1800 | 108,7070 |
| Dollaro Canadese | 1,5521 | 1,5468 | 1,4140 |
| Dollaro Australiano | 1,8209 | 1,8102 | 1,6588 |
| Franco Svizzero | 1,0561 | 1,0614 | 0,9659 |
| Sterlina Inglese | 0,9074 | 0,9135 | 0,8270 |
| Corona Svedese | 11,0158 | 11,0770 | 10,0354 |
| Corona Norvegese | 11,6558 | 11,5273 | 10,6184 |
| Corona Ceca | 27,2990 | 27,5500 | 24,8694 |
| Rublo Russo | 86,3883 | 85,3100 | 78,9709 |
| Fiorino Ungherese | 355,6500 | 354,8000 | 323,9972 |
| Zloty Polacco | 4,5206 | 4,5740 | 4,1274 |
| Dollaro Neozelandese | 1,8646 | 1,8520 | 1,6987 |
| Rand Sudafricano | 19,3415 | 19,1484 | 17,6205 |
| Dollaro Hong Kong | 8,5095 | 8,5128 | 7,7522 |
| Dollaro Singapore | 1,5762 | 1,5759 | 1,4359 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni | Prezzo | Rend. Lordo |
|---|---|---|---|
| 31.03.2020 | 4 | 99,993 | 0,390 |
| 14.04.2020 | 18 | 100,003 | 1,451 |
| 30.04.2020 | 34 | 99,958 | 0,511 |
| 14.05.2020 | 48 | 100,040 | 0,127 |
| 29.05.2020 | 63 | 99,947 | 0,346 |
| 12.06.2020 | 77 | 99,890 | 0,350 |
| 30.06.2020 | 95 | 100,013 | 0,319 |
| 14.07.2020 | 109 | 99,940 | 0,208 |
| 31.07.2020 | 126 | 99,932 | 0,111 |
| 31.08.2020 | 157 | 100,135 | 0,189 |
| 14.09.2020 | 171 | 99,929 | 0,155 |
| 14.10.2020 | 201 | 100,003 | 0,127 |
| 13.11.2020 | 231 | 99,890 | 0,166 |
| 14.12.2020 | 262 | 99,890 | 0,345 |
| 14.01.2021 | 293 | 99,907 | 0,180 |
| 12.02.2021 | 322 | 99,860 | 0,148 |
| 12.03.2021 | 350 | 99,800 | 0,186 |

## OBBLIGAZIONI 27-3-2020

| Titolo | Prezzo |
|---|---|
| Alitalia TF Dc 24 Call Eu | 93,699 |
| Austria 05/20 Fm | 100 |
| Austria 06/35 Fm | 104,88 |
| Austria 10/33 Cms | 100,545 |
| Austria 2020 cms special | 100 |
| Austria 22 Call Cms Fl | 100,88 |
| Austria 25 Cms Fm | 105,02 |
| Autostrade 12/06/2023 1,625% | 99,97 |
| B.Imi 22.08.2021 Ovest. Tq% | 100,9 |
| B.Imi 30.04.2020 TF3 3Prosa | 100,15 |
| Banco Bpm Lg20 Euribor+4,375% | 100,984 |
| Banco Bpm Mc20 5,5% Eur | 101,098 |
| Bank of America 0628 5,25 | 109,946 |
| Barclays Ap25 Mc Eur | 110,78 |
| Barclays Gn25 Eq Inf Rosso | 107,02 |
| Barclays Gn25 Eq 7,5 Moltip | 215 |
| Barclays Gn22 4,8 Eur 4,8% | 107,2 |
| Barclays Gn25 Mc Eur | 127,75 |
| Barclays Gn28 13,5 Mc Eur | 144,2 |
| Barclays Lt35 % Eur | 116,8 |
| Barclays Lt35 % Esp | 98,9 |
| Barclays St20 Mc Eur | 110,05 |
| Barclays 20.08.2024 2,8% | 112,75 |
| Bca Carige 20 7,35% | 100 |
| Bca Pb-31 Eu 318 Gi | 144,183 |
| Bei 05/20 Cms Lnk % | 99,94 |
| Bei 05/20 Fix Cms Lnk | 100 |
| Bei 05/20 % Cms Lnk | 99,603 |
| Bei 20 Fix Cms Lnk | 100,875 |
| Bei 28 Fix Cms Lnk | 108,2 |
| Bei 38 2028 Ev Sti | 106,4 |
| BERS 25 Cms Amer E | 104,948 |
| Cassa Dp 20.03.2022 2% | 99,475 |
| C.Spinto gn% Eur | 110,967 |
| Cdl 03.02.2022 Mc Eur | 95,344 |
| Comit 97/2027 Zc | 101,645 |
| Credito cooperativo E 98/34 12% | 175,982 |
| Intek Group Fb25 Call 4,5% | 93,903 |
| IBP 18 Ev | 92,587 |
| Mb Gn25 Tv | 128,482 |
| Mb Mg20 F Ac 4,5% | 100,445 |
| Mbmg26 3l Tv Ind Link eu | 96,549 |
| Mb Mg20 Eur 5% | 100,98 |
| Mb 3-4.12.2023 3% Cap Floor | 132,985 |
| Mb 10.03.2025 % Floor Sub | 110,305 |
| Mb 13.04.2023 5,75% | 106,78 |
| Mcc Cassi 96/2028 Zc | 91,718 |
| Mcc Lomb 98/2028 Zc | 82,43 |
| Mediob Ind Link Mc Ac 21 | 99,95 |
| Mediob MB28 Indexl 2021 | 100,448 |
| Mediob mb16 eqp 2020 | 97,048 |
| Mediob Mb21 7 Mcc Mc Eur | 110,988 |
| Mediob Speed gn26 & 12 3,75% | 107,176 |
| Mediob % Cap Floor Ag 25 | 101,25 |
| Mediob 12.06.2025 2,75% Call | 102,945 |
| Mediob 13.03.2023 Ind Link Mc | 96,549 |
| Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link | 98,285 |
| Mediobanca 0,625 % Eur | 93,725 |
| Mizzi 0112.9.2023 3,75% | 93,348 |
| Mpaschi 98/29 Lnk Alzambio | 145,19 |
| Mpaschi 98/29 Lnk Bermuda | 140,927 |
| Ngeob 97/2027 IO Zc | 93,098 |
| Obg 4,75% 2014-2020 | 93,364 |
| Ubs Ag 23 % Eur | 89,58 |
| World Bank 05/25 Link Cms | 108,12 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 484,93 | -3,74 |
| Bruxelles (Ind. Gen.) | 3124,014 | -3,90 |
| Parigi (Cac 40) | 4351,46 | -4,23 |
| Francoforte (Dax 30) | 9632,52 | -3,68 |
| Dow Jones - New York | 21,858,37 | -3,69 |
| DJ Stoxx 50 | 2638,82 | -3,14 |
| Ftse 100 - Londra | 5510,33 | -5,25 |
| Ibex 35 - Madrid | 6777,90 | -3,61 |
| Nasdaq 100 - Usa | 7505,14 | -3,81 |
| Nikkei - Tokyo | 19389,43 | 3,88 |
| Swiss Mkt - Zurigo | 8696,57 | -2,35 |

## EURIBOR 26-3-2020

| PER | 360 | 365 |
|---|---|---|
| 1 Sett. | -0,483 | 0,031 |
| 1 Mese | -0,443 | 0,03 |
| 3 Mesi | -0,349 | 0,02 |
| 6 Mesi | -0,274 | 0,024 |
| 12 Mesi | -0,148 | 0,028 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 27/3/2020 | Eu/Gr | $/Oz |
|---|---|---|
| Oro | 1520,13 | 47,07 |
| Argento | 14,41 | 0,42 |
| Platino | 743,23 | 21,86 |
| Palladio | 2271,5 | 65,98 |

## MONETE AUREE

Quotazioni fornite dalla Italpreziosi Spa

| QUOTE AL 27/3/2020 | Denaro | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 283,62 | 288,35 |
| Sterlina | 340,28 | 364,87 |
| 4 Ducati | 640,37 | 805,90 |
| 20 $ Liberty | 1.388,24 | 1.490,18 |
| Krugerrand | 1.448,20 | 1.546,50 |
| 50 Pesos | 1.763,64 | 1.868,19 |

## LE IDEE

Troppo indebitati per avere altri crediti, la Bce ha comprato 220 miliardi di nostri titoli di Stato: la risposta deve giungere all'interno dell'Europa

# Evitare la tentazione del "fare da soli" Fuori dall'Ue per l'Italia non c'è soluzione

Bandiere Ue a Bruxelles. Cottarelli: evitare polemiche verso un'Europa di cui non possiamo fare a meno

CARLO COTTARELLI

È difficile non reagire emotivamente di fronte alla difficoltà del Consiglio Europeo ad accordarsi giovedì scorso sulla risposta alla crisi del coronavirus. La frase critica del comunicato stampa («A questo punto, invitiamo l'Eurogruppo a presentarci proposte entro due settimane») è in stridente contrasto con l'urgenza della situazione. Comprensibile allora la tentazione, espressa sembra anche ai nostri più alti livelli, di rispondere con un «se questa è la solidarietà europea, allora facciamo da soli». È difficile non reagire emotivamente, ma sarebbe sbagliato farlo. Stiamo ai fatti, riassumibili in cinque punti.

Primo, come ha sottolineato Mario Draghi, l'Italia e gli altri Paesi stanno combattendo una guerra e una guerra richiede un forte aumento del debito pubblico. La perdita di Pil dovuta alle chiusure è inevitabile (il Pil, il prodotto interno lordo, si chiama così perché qualcuno deve produrlo), ma occorre evitare che le chiusure temporanee causino effetti permanenti. Insomma, occorre assicurare che, una volta superata l'emergenza sanitaria (che richiede di per sé risorse adeguate), le imprese possano tornare a produrre e investire e le famiglie a consumare. Per questo serve una politica fiscale eccezionalmente espansiva.

Secondo, dovrebbe essere a tutti evidente che l'Italia non può farcela da sola. Quello che può frenare l'azione italiana non sono le regole europee sui conti pubblici, che fra l'altro sono state sospese. Come sempre è avvenuto, quello che frena il nostro deficit è la difficoltà che abbiamo a prendere a prestito. Insomma, non basta dire «bisogna fare più deficit»: serve qualcuno che ci presti i soldi. Abbiamo difficoltà a indebitarci perché ci siamo indebitati troppo in passato. Ma non è questo il tempo di recriminare. Fatto sta che quando si è capito che il nostro deficit avrebbe cominciato a crescere, i tassi di interesse sul nostro debito si sono impennati, entrando in un territorio pericoloso. Certo, ha contribuito inizialmente l'impressione data dai vertici della Bce che questa non sarebbe intervenuta per impedire un aumento dello spread (impressione peraltro poi smentita dai fatti). Ma questo dimostra, appunto, che non possiamo farcela da soli. Dobbiamo contare sull'aiuto di altri.

**Siamo concreti e muoviamoci con chi la pensa come noi, in primis Francia e Spagna**

Terzo, l'aiuto non potrà venire al di fuori dell'Europa, né con l'uscita dall'Europa. Tutte le aree del mondo sono colpite dalla pandemia e pensano, prima di tutto, ai propri interessi. Le massicce risorse finanziarie di cui abbiamo bisogno non arriveranno certo né dalla Cina, né dalla Russia, né da altre parti del mondo. C'è allora già qualcuno che invoca l'uscita dall'euro. Se l'Europa non ci aiuta, tanto vale andarsene. Che dire? Mi sembra questo il modo migliore per scatenare una bella crisi finanziaria nel momento peggiore. Non credo serva aggiungere altro: sarebbe anzi meglio evitare frasi e toni che possano suggerire che ci si intenda muovere in questa direzione.

Quarto, la risposta dell'Europa alla presente crisi dovrebbe includere l'emissione di titoli da parte di una istituzione europea, i famosi eurobond. Questi eurobond sarebbero ben diversi da quelli di cui si parlava una decina di anni fa. Quelli erano titoli per mutualizzare il debito dei singoli Stati (accumulato magari per effetto di politiche dissennate). Questi nuovi eurobond sarebbero titoli emessi per finanziare e, magari, gestire, nuove spese da parte delle istituzioni europee, per esempio sussidi di disoccupazione europei o progetti infrastrutturali, in presenza di un grave choc comune. Ma su questo non si è trovato un accordo al Consiglio Europeo. I Paesi nordeuropei non hanno bisogno di eurobond. I loro conti sono a posto e possono prendere a prestito dai mercati finanziari tutto quello che a loro serve. E forse temono che questo primo passo porti poi anche alla mutualizzazione del debito passato. Sarà importante riassicurali che questa non è l'intenzione ma non sarà facile. I Paesi nordeuropei si oppongono anche al coinvolgimento del Mes, il Fondo salva-Stati, a meno che, secondo le attuali regole, non si prevedano condizioni sulle politiche economiche dei Paesi coinvolti. L'Italia si oppone invece a qualunque tipo di condizionalità, anche puramente formale o quasi. Fatto sta che in queste due aree (eurobond e Mes) ci si può muovere solo in presenza di una comunanza di intenti che ora sembra mancare. E la Commissione europea, in assenza di tale comunanza e con un bilancio di dimensioni minime (l'1% del Pil europeo), ha le mani legate. Inutile prendersela con l'istituzione guidata da Ursula Von der Leyen.

Quinto, se gli interventi attraverso eurobond e altre iniziative sembrano al momento difficili, non possiamo scordarci di quello che sta facendo la Banca Centrale Europea. La Bce ci sta finanziando in modo massiccio. Si tratta di almeno 220 miliardi (oltre il 12 per cento del Pil) di acquisti di titoli di Stato italiani da qui alla fine dell'anno, realizzati attraverso i programmi di «quantitative easing». Chi denuncia l'inazione dell'Europa dovrebbe ricordarsi che senza la Bce saremmo probabilmente nel mezzo di una pesantissima crisi finanziaria e lo Stato non avrebbe risorse per muoversi. La Bce ha anche dato la propria disponibilità ad aumentare ulteriormente questi acquisti e ha, di recente, rimosso alcuni impedimenti tecnici che ne avrebbero limitato la flessibilità. Possiamo sperare che la Bce mantenga questo approccio costruttivo?

Un punto è, in proposito, critico. Mentre l'emissione di eurobond, o l'attivazione del Mes senza condizionalità, richiede l'unanimità dei Paesi dell'area euro, le decisioni della Bce vengono prese a maggioranza e si può pensare che, come avvenuto in passato, l'alleanza tra Italia, Francia, Spagna e altri Paesi continui a mettere in minoranza il Nordeuropa. Cerchiamo quindi di essere concreti e muoviamoci insieme a chi la pensa come noi, in primis Francia e Spagna, evitando inutili polemiche verso un'Europa di cui non possiamo fare a meno. —

AVVISO AGLI ABBONATI POSTALI

A causa dell'emergenza Covid19 *Posteitaliane* ha sospeso a tempo indeterminato il servizio di consegna dei giornali **al sabato.**

A tutti gli Abbonati postali che ricevono Il Piccolo il sabato, **verrà prolungato l'abbonamento** per i giorni di mancata consegna.

IL PICCOLO

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA
IL TUO VECCHIO CLIMATIZZATORE
* Scopri condizioni e regolamento.

Contributo fino a 400 € per monosplit e 700 € per dualsplit
INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*

IQP
CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
800-84.22.70

www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

# LE IDEE

## LAVORO E SICUREZZA AL TEMPO DELLA PANDEMIA

LUCA ILLETTERATI

"Secondo me dovrebbero fare in questo modo" è una delle frasi a un tempo più naturali e più fastidiose che ognuno di noi si è trovato a proferire in questi giorni parlando con i propri famigliari, scrivendo nelle chat con amici o colleghi, oppure postando sui social. Naturale, perché tutti vogliamo portare un contributo, tutti vorremmo essere in grado di fare qualcosa. Fastidiosa perché rivela quel fondo arrogante che agisce spesso in ognuno di noi, per cui, chissà perché, ci si ritiene sempre in qualche modo un po' migliori degli altri, un po' più onesti degli altri, un po' più puri degli altri. Spesso in quella frase c'è infatti come il presupposto non detto che chi sta agendo nelle diverse cabine di regia da cui in questo momento dipendiamo, lo stia facendo con leggerezza e sconsideratezza, oppure con incompetenza o addirittura guidato da istanze del tutto parziali. Ed è un pensiero orrendo, a ben vedere, quello che ritiene che in un momento come questo qualcuno agisca semplicemente per interesse di parte. Certo, gli sciacalli che cercano di utilizzare la tragedia a fini propagandistici ci sono sempre. Il leader nazionale della Lega, a differenza della maggioranza dei suoi amministratori impegnati sul campo, fa di tutto per rientrare nella categoria. Ma non è lui la norma, per fortuna, in questo momento.

Quel fastidio nei confronti del "secondo me dovrebbero" può essere però anche pericoloso. Esso infatti può produrre l'idea che dentro questo clima emergenziale sia in qualche modo necessario censurare la dimensione critica, trattenere il dissenso, evitare il palesarsi di voci dissonanti. È il pericolo che è sempre connesso agli stati emergenziali ed è dunque necessario essere attenti affinché il sacrosanto fastidio nei confronti del "secondo me" populistico non diventi una sorta di imposizione o di autoimposizione di un pensiero unico dettato dall'urgenza.

Per quanto sia più faticoso rispetto ad altri momenti, l'esercizio critico non può dunque essere sospeso e deve anzi indurci a vedere con maggiore attenzione del solito le istanze che attraversano il senso comune generalizzato.

Tra le richieste che hanno trovato non poca eco in queste ore c'è quella che chiede misure più restrittive e severe per quelli che in qualche modo disobbedirebbero all'urgenza di rimanere a casa, che escono a correre, a fare una passeggiata, a far camminare il cane o a prendere il latte. C'è persino un fondo fascistoide nei modi in cui si vorrebbero vedere esemplarmente puniti quelli che chi è chiuso in casa vede come "i trasgressori".

Giuseppe Conte l'altro ieri in Senato

**Se l'economia divenisse l'unico criterio alla base delle decisioni, questo segnerebbe la pietra tombale di una vita che pretende di dirsi umana**

Ma è davvero questo il problema principale? Sono davvero i runner o i proprietari dei cani?

In questi giorni l'urgenza vera – e finalmente il governo ha agito – erano le fabbriche, i luoghi di lavoro, le centinaia di migliaia di lavoratori che bombardati in ogni istante e da tutte le fonti dal #restiamoacasa erano costretti ogni giorno a entrare in fabbrica, ovvero erano costretti a uscire di casa, spesso a prendere dei mezzi di trasporto collettivo, a fare la fila per recarsi nel proprio reparto, entrando necessariamente e giocoforza in contatto con altri lavoratori. Lo facevano, certo, nel rispetto delle norme di sicurezza su cui i sindacati e le organizzazioni degli imprenditori avevano raggiunto l'accordo. Ma chiunque abbia messo almeno una volta nella vita il proprio corpo dentro una fabbrica o una bottega artigiana sa come stanno le cose nei luoghi di lavoro. E non perché siano necessariamente luoghi malsani. Ma perché sono perlopiù luoghi di lavoro collettivo.

Certo prendersela con il ragazzotto vestito da jogging era più facile e ci faceva sentire tutti immediatamente più corretti e onesti in quanto rispettosi delle norme. Più difficile prendersela con un sistema produttivo che sembra non potersi fermare nemmeno quando è a rischio la vita di chi lo manda avanti.

Da quando è iniziata la crisi, nei suoi interventi il Presidente Conte ha cercato sempre di muoversi con equilibrio su una corda tesa fra la necessità di provvedimenti forti e decisi, la consapevolezza che questi possono avere successo solo se condivisi dalla popolazione e l'idea di tenere comunque, per quanto possibile, in asse il tessuto produttivo del paese e dunque la sua economia.

Tuttavia, se l'obiettivo primario è quello di salvare la vita delle persone ed evitare di offrire al contagio le condizioni migliori dentro le quali diffondersi, la questione delle fabbriche e dei luoghi di lavoro che non sono connessi a necessità davvero primarie, era una questione che richiedeva risposta e il cui rinvio non era più accettabile. Stiamo già pagando un prezzo altissimo tra i lavoratori del settore sanitario, che sono in prima linea per tutti noi. Ma in prima linea, almeno fino alla notte tra sabato e domenica, quando il Governo ha preso la decisione della chiusura, c'erano anche tutti quei lavoratori che ogni giorno entravano nei reparti industriali o nelle botteghe artigiane. L'economia è fondamentale per un paese. Ma nel momento in cui l'economia diventasse – e troppo spesso lo è stata – l'unico criterio a partire dal quale prendere le decisioni, questo segnerebbe la pietra tombale dell'etica, della politica, ovvero di una vita che pretende di dirsi umana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA GINESTRA DI LEOPARDI E LA DIGNITÀ SAGGIA DINANZI ALLA SORTE

VINCENZO MILANESI

La peste non è ancora finita, e Renzo torna al paesello per avere notizie, almeno, di Lucia. Poco dopo essersi inoltrato nell'abitato, vede «un uomo in camicia, seduto in terra, con le spalle appoggiate a una siepe», inebetito: contro ogni apparenza, è il suo amico Tonio, quel Tonio un tempo «così sveglio», dice il Manzoni, che gli ripete, «con un certo sorriso sciocco» la frase famosa: «A chi la rocca, la tocca». Frase in sé tutt'altro che insensata, anche se disperata. È il segno di quell'impotenza dell'uomo di fronte a vicende della vita che non può evitare. I Greci antichi la chiamavano "Anànche", che vuol dire pressappoco "necessità", qualcosa che non si può scansare, o anche "tyche", ciò che accade, inesorabilmente, senza una ragione comprensibile agli umani.

Ci sono solo due possibili modi di rispondere a quella che a noi umani pare insensatezza, destino, "fatum", lo chiamavano i Romani. Uno è quello che ci insegna la Rivelazione cristiana. Che ci parla, usiamo sempre parole di don Lisander (Alessandro, in milanese, cioè Manzoni), di Ermengarda, la figlia del re dei Longobardi, innocente delle crudeltà compiute dal padre, ma ormai condannata alla sua sorte, sul letto di morte. A lei Manzoni dice: «Te collocò la provvida / sventura in fra gli oppressi». Come può la sventura essere "provvida"? In questo ossimoro, in questa palese contraddizione in termini, sta tutto il senso del Messaggio evangelico, della teodicea del Cristianesimo.

Teodicea è termine del linguaggio filosofico-teologico che vuol dire, in breve, "giustificazione" di ciò che accade, anche, e forse soprattutto, di ciò che accade di apparentemente ingiustificato nella storia umana ma che invece trova la sua giustificazione nel misterioso, per gli uomini, disegno provvidenziale che sta nella mente di Dio. Che dà senso a tutta la storia umana, alle sue tragedie inspiegabili per l'uomo, e quindi anche alle vicende spesso drammatiche, anche alla stessa morte, che toccano a ciascuno di noi.

**I due soli modi possibili per rispondere a quella che a noi umani pare insensatezza, il "fatum" degli antichi Romani**

L'altro modo, per chi non ha ricevuto il dono della fede cristiana, è la accettazione del destino di ciascuno compiuta con dignità. Con la consapevolezza che il grandissimo filosofo Giacomo Leopardi attribuisce all'«odorosa ginestra», il fiore del deserto cui dedica una, la penultima, delle sue immortali poesie. Di fronte alla prossima colata della lava del Vesuvio sulle cui pendici la ginestra è cresciuta, tu, dice Leopardi, «lenta ginestra», «piegherai / (...) non renitente / il tuo capo innocente»: salvando la tua dignità di essere vivente condannato a vivere «sul deserto», costretta a viverci «non per voler, ma per fortuna». Salvando la dignità nella consapevolezza saggia della inesorabilità della tua sorte. Molto più saggia di quegli uomini che sono accecati dal loro "forsennato orgoglio", che si credono dei "supermen", persone "fatte immortali" dalla propria arroganza, o dal fato, dal destino che si illudono, benevolo, possa averle rese tali. Moriranno lo stesso, oh se moriranno, ma senza dignità, vittime, più ancora che della morte, della loro "hybris", dicevano i Greci antichi, che vuol dire superbia. Luciferina. Perché, alla fin fine, siamo tutti figli della tyche. Ricordiamocelo. Sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VIRUS E LE COLPE DELLA NOSTRA CIVILTÀ

FERDINANDO CAMON

Comincia a serpeggiare la domanda: nell'esplosione di questa pandemia che fa disastri in tutto il mondo (oggi gli Stati Uniti superano tutti gli altri paesi per numero di contagi) noi uomini siamo del tutto innocenti? Siamo soltanto vittime? Noi tutti aspettiamo che il mondo torni com'era prima. Ma com'era prima andava bene? La nostra civiltà deve ripartire da là e andare avanti? È perfetta?

### RAZZA UMANA E DISTRUZIONE

La domanda che porrò adesso pare diversa ma è la stessa, e ha una risposta più facile, sulla quale dovremmo essere tutti, dolorosamente, d'accordo. Partendo dal principio che l'esistenza del mondo è bene, la sua distruzione è male, allora, se tutte le razze viventi sul pianeta dovessero sparire tranne una, è interesse del mondo che la razza sopravvivente sia quella umana? No, non lo è. Razza umana vuol dire distruzione delle risorse, delle foreste, inquinamento dell'acqua e dell'aria, guerre tra i popoli, e invenzione di armi per la guerra, compresa l'arma atomica. Uomo vuol dire conquista, distruzione e morte.

Questa guerra dell'uomo contro gli altri uomini è cominciata subito, quando gli uomini erano soltanto due, due fratelli: uno uccise l'altro.

### PER SÉ, PER GLI ALTRI

L'uomo è fatto "per sé", non è fatto per "gli altri". La corrente filosofica che si chiamava Esistenzialismo, nel Novecento, insegnava che gli altri sono l'Inferno. La civiltà della borghesia in cui viviamo insegna che lo scopo della vita è avere, se hai di più sei di più e conti di più. La famiglia e lo Stato trasmettono questo insegnamento. La famiglia con le parole di padre e madre ai figli piccoli, lo Stato con le lezioni dei maestri a scuola ai piccoli scolari. Il piccolo scolaro europeo e occidentale apprende di avere di più del coetaneo africano, e quindi di essere di più, di avere più potere e perciò più diritti.

### MONDO E OCCIDENTE

Tutto ciò che è utile nel mondo può essere utilizzato dall'uomo occidentale, anche se è petrolio e si trova nel Terzo Mondo: il Primo Mondo ha le macchine che hanno bisogno di petrolio, perciò ha diritto di prenderselo nei paesi che ce l'hanno e non hanno macchine. Quando noi italiani seppellivamo le mucche pazze, perché la loro carne trasmetteva la pazzia, la Corea del Nord ci chiese di poterle avere per darle da mangiare al suo popolo. L'uomo occidentale consuma pasti in cui un quarto del cibo è superfluo.

### CORONAVIRUS E AREE POVERE

Nelle aree povere il cibo comprende formiche, insetti, pipistrelli, animali selvatici anche sconosciuti. Il coronavirus viene da lì. Per cambiare quel mondo, dobbiamo cambiare il nostro mondo, aver di meno perché gli altri abbiano di più.

Ma l'uomo occidentale è disposto a vivere in un mondo meno malato ma meno ricco? No. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TRIESTE

ALLARME SICUREZZA

## Cadute dalle scale, urti e ferite da taglio La piaga infinita degli incidenti domestici

Ogni anno a Trieste si registrano circa 15 mila infortuni tra le pareti di casa. Ma i casi non segnalati sono molti di più

Laura Tonero

Ogni anno in media nella provincia di Trieste si contano oltre 14.700 incidenti domestici. Le cadute, gli urti e i tagli i più frequenti. Nell'intera regione sono invece annualmente circa 59 mila gli infortuni di questa natura anche se, come evidenzia l'indagine "La Casa sicura" redatta dalla Direzione centrale Salute della Regione nell'ambito del piano regionale di prevenzione 2014-2019, l'incidenza degli infortuni domestici risulta «ampiamente sottostimata per mancata rilevazione dei casi che non sono ricorsi alle cure del medico, ma anche di quelli che, pur necessitando di cure ambulatoriali, non sono ricorsi al Pronto soccorso».

Un rapporto dell'Inail che nel relazionare sugli infortuni domestici ha approfondito soprattutto l'aspetto legato all'elevata esposizione della casalinghe a questo tipo di infortuni, ha stimato che il 25% avviene nella provincia di Trieste, il 41% in quella di Udine, l'11,6% in quella di Gorizia e il 20% in quella di Pordenone.

Alla base degli incidenti domestici, come riportato nell'indagine "La Casa sicura" ci sono principalmente quattro gruppi di fattori di rischio. In un caso si fa riferimento ai fattori personali legati al genere, l'età, la condizione fisica. Ci sono poi i fattori comportamentali socio- culturali che incidono sulle abitudini di vita. È il caso, ad esempio, dell'assunzione di alcol, fumo, l'assunzione di certe categorie di farmaci ma anche della scarsa percezione del rischio o del cattivo utilizzo delle apparecchiature di protezione.

Ad incidere sono inoltre le attività più pericolose svolte con troppa leggerezza (il riferimento è all'utilizzo di utensili taglienti, arnesi, scale), e poi c'è il fattore legato all'ambiente a rischio con pavimenti scivolosi, scale, impianti non eseguiti correttamente, spigoli in posizioni molto esposte. Negli incidenti in ambiente domestico gli anziani e le donne rappresentano la categoria più a rischio in quanto più esposte all'ambiente domestico.

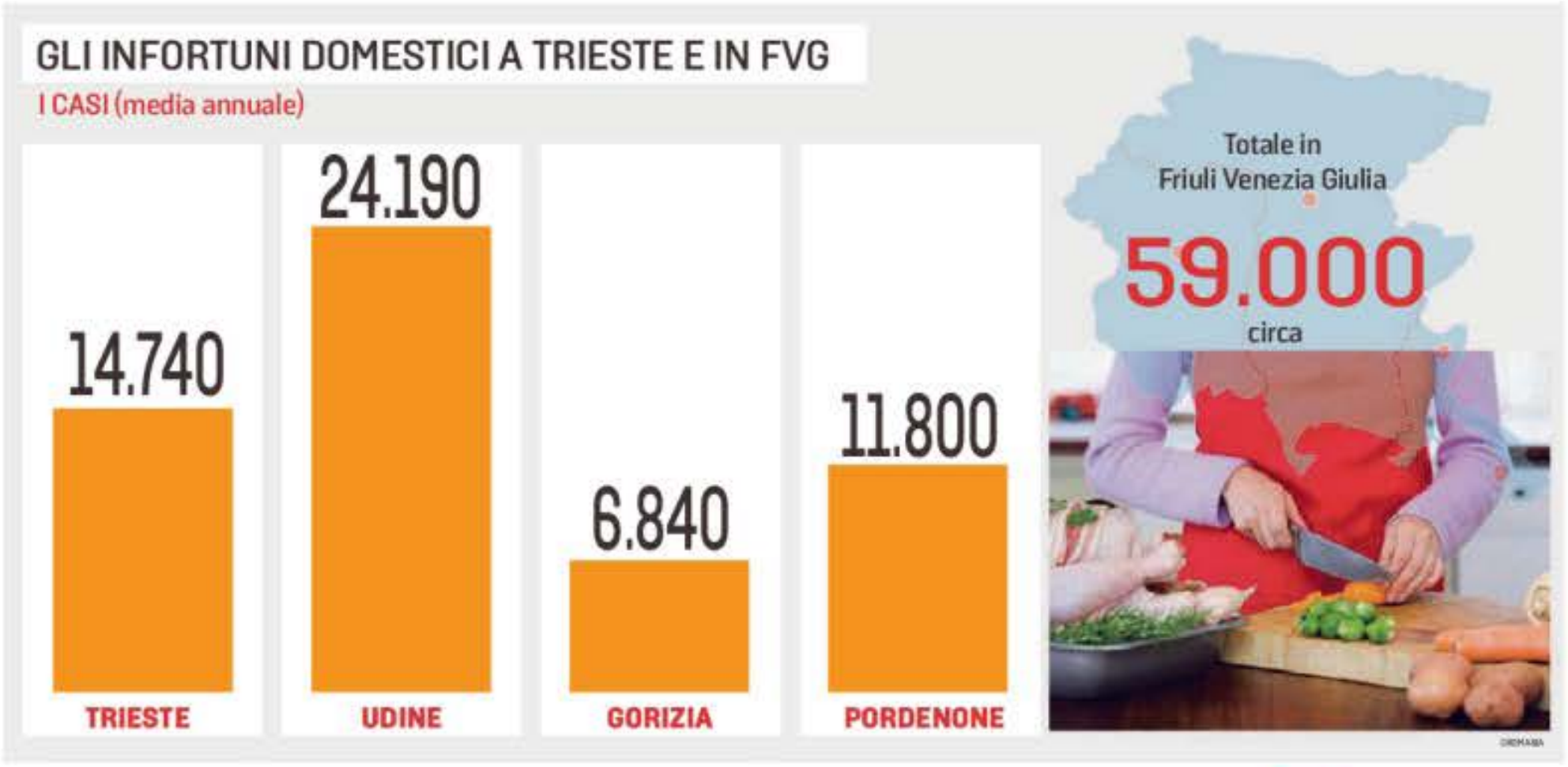
Ma qual è l'incidente domestico che determina il più alto numero di accessi anche al Pronto Soccorso della nostra città? Sono le cadute, che in media incidono per il 45% delle cause di accettazione in Pronto soccorso per infortuni avvenuti tra le mura domestiche. Ed è evidente che all'ospedale arrivino solo quelle più gravi, quelle che coinvolgono prevalentemente i più fragili, come anziani e bambini, mentre un'ampia parte di chi si fa male viene curata in casa con qualche pomata o del ghiaccio.

**Pesano pessime abitudini come scarsa percezione del rischio e protezioni assenti**

Tra i fattori di rischio emerge in prevalenza la mancanza di maniglioni in bagno, la presenza di pavimenti troppo lisci e scivolosi, i tappeti privi di una base antiscivolo o sistemati sulle scale, il fondo della vasca o della doccia privo di un sistema che eviti di cadere, scalini scivolosi, prolunghe volanti, scalette e sgabelli inadeguati all'utilizzo cui sono adibiti. Urti e colpi sono la seconda causa di accesso per incidente domestico al Pronto soccorso: spigoli vivi, scarsa stabilità di alcuni oggetti e di alcuni arredi i fattori determinanti.

Le ferite da taglio e le punture sono la terza tipologia di incidente domestico più frequente in città: vetri e specchi non infrangibili, frullatori con lame esposte e l'uso non corretto dei coltelli le cause più frequenti.

A ruota, ma con un'incidenza minore, seguono gli incidenti causati da un corpo estraneo e che possono causare anche soffocamento, il contatto con un animale o una pianta, l'ustione ed infine l'intossicazione e l'avvelenamento. —




LE STATISTICHE

### L'ambiente più pericoloso resta la cucina

**L'ambiente dove avvengono con maggior frequenza gli incidenti domestici è la cucina. Seguono la camera da letto, il soggiorno, le scale e il bagno. Il luogo dove si registrano più spesso le cadute, secondo gli ultimi report disponibili, è la camera da letto, poi in cucina e in bagno; seguono il giardino, le scale e l'ingresso. —**

Nominata la nuova responsabile della Direzione provinciale
«Il mio insediamento è coinciso con un momento drammatico»

## Cambio al vertice dell'Inps Russo cede il testimone a Croce

L'INCARICO

«Il mio insediamento è coinciso con un momento fortemente drammatico per la società italiana che vede l'istituto sempre più impegnato a soddisfare le istanze dell'utenza». Alessia Croce è dal primo marzo nuovo direttore della sede provinciale Inps di Trieste di via Sant'Anastasio 5. Si è insediata all'inizio del mese e una settimana dopo l'Inps ha chiuso gli sportelli al pubblico a causa dell'emergenza sanitaria del Covid-19. Un inizio in salita che dovrà affrontare subito le incombenze legate alle misure del decreto "Cura Italia" con i relativi bonus da elargire.

Alessia Croce, laureatasi in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma, lavora all'interno dell'Inps da oltre 20 anni. Alla sede di Trieste ha ricoperto la carica di vicedirettore con l'incarico di dirigente dell'area flussi contributivi. È pure la responsabile del team "Informazioni istituzionali e relazioni con il pubblico" della direzione regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia. Alla sede Inps Trieste prende il posto del triestino Franco Russo, ex funzionario della Polizia locale, diventato direttore nel 2014. «Attualmente la sede Inps di Trieste, in osservanza della normativa sull'emergenza epidemiologica da Covid-19 è chiusa al pubblico - spiega Alessia Croce costretta a operare in videoconferenza -. Tuttavia i contatti con l'Istituto sono facilitati dai nuovi mezzi tecnologici. Sono numerosi gli strumenti che già da tempo l'Istituto ha messo a disposizione delle diverse categorie di soggetti interessati come ad esempio i "cassetti previdenziali" (distinti per categorie)».

ALESSIA CROCE
NUOVO DIRETTORE PROVINCIALE DELL'INPS DI TRIESTE

«L'istituto ha chiuso gli sportelli al pubblico ma le risposte sono garantite via telefono e tramite le email istituzionali»

Ci sono le email istituzionali (reperibili nel sito www. inps. it) e il contact center (da rete fissa gratuito: 803. 164. da cellulare a pagamento: 06-164. 164.). Per tutto il periodo di emergenza, inoltre, i servizi informativi di carattere generale saranno integralmente assicurati attraverso il servizio di sportello telefonico provinciale, chiamando il numero 0403781200, attivo dalle 8.30 alle 12. 30, dal lunedì al venerdì. Tutti gli utenti che prenotano un accesso presso gli sportelli delle sedi Inps non dovranno recarvisi fisicamente, ma nel giorno ed all'orario prescelto saranno ricontattati dagli operatori ai recapiti forniti all'atto di prenotazione. –

FA. DO.

DOPO LE LAMENTELE DI CONFARTIGIANATO E FAI

# Gli spedizionieri alzano la voce «Basta con le attese in porto»

Mezzi pesanti fermi anche sette ore ai varchi doganali. Il presidente Visintin: «Imprese in crisi, si rischia il collasso». Colloquio con il segretario Sommariva

Massimo Greco

Il circuito strada-porto rischia il collasso. Nel pomeriggio di giovedì due ore di colloquio con Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità, per tentare di convincerlo che attese di sette ore ai varchi sono insostenibili per l'intero sistema portuale (dalla banchina all'autotrasporto) e che, dopo quasi quattro anni di vana attesa, è ora di passare dalle dichiarazioni ai fatti.

Stefano Visintin, presidente degli spedizionieri triestini, prende l'iniziativa a nome della sua categoria, in sostanziale intesa con le posizioni espresse dalla Fai e da Confartigianato. Lo scorso 20 marzo ha mandato una lettera a D'Agostino e a Sommariva, al direttore interregionale delle Dogane Davide Bellosi, al direttore delle Dogane triestine Lucia Napolitano, scandendo i vari problemi che dal maggio 2016 vengono fatti presente alle pubbliche amministrazioni competenti. «Inadeguatezza e farraginosità» dell'organizzazione ai varchi di accesso; le Dogane non sono «in grado di garantire l'appuramento delle dichiarazioni di esportazione in tempo utile»; «irrisolta» l'attuazione delle procedure relative allo spostamento delle merci tra i punti franchi portuali.

Mezzi pesanti in Punto franco nuovo, in attesa dell'imbarco

«Sistema inadeguato e farraginoso» Rilevati problemi con le Dogane per l'export

Nell'arco di un quadriennio le proposte di spedizionieri e autotrasportatori - osserva Visintin - «non sono sfociate in provvedimenti concreti»: adesso la situazione è addirittura peggiorata in seguito all'emergenza coronavirus, così da «rendere non sostenibile il mantenimento dell'operatività delle nostre imprese». Criticità gravi, illustrate anche a voce durante il confronto dell'altro giorno con Sommariva.

Criticità riprese nuovamente da Confartigianato, che, insieme a Fai, aveva co-firmato una prima allarmata missiva ad Autorità, Dogane, Guardia di finanza. Il segretario generale Enrico Eva rileva polemicamente di «essere ancora in attesa di una risposta da parte dell'Autorità». «Il vertice portuale - sottolinea il dirigente confartigianale - dovrebbe ricordare che i collegamenti da/per il porto non sono soltanto ferroviari ma che, soprattutto nel breve-medio raggio, la gomma resta il vettore principale». «Le aziende non scioperano per senso di responsabilità, di cui però non è lecito abusare», conclude Eva secco secco.

Artigiani e Federazione autotrasportatori avevano scritto in data 19 marzo, lamentando l'appesantimento dei tempi entrata/uscita dal porto. Attese medie pari a tre ore, con punte fino a sette ore; confusione tra camion turchi e italiani, dalle differenti esigenze documentali; in particolare le giornate infrasettimanali divengono al Varco IV (Molo Settimo) imbuti infernali.

Nel dicembre 2018 sembrava si fosse raggiunto, con la mediazione della Prefettura, un accordo operativo che avrebbe reso più fluido il transito: nuova cabina di controllo documenti e quattro corsie lungo le quali incanalare e diversificare l'incolonnamento. Ma quattordici mesi - evidenzia il mondo dell'autotrasporto - sono trascorsi da quell'intesa senza che fosse conseguito alcun risultato a beneficio della categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINE

## Paolo Viola scelto come liquidatore dell'Uti Giuliana

**Sarà Paolo Viola, ragioniere generale della Regione, il commissario incaricato di liquidare l'Uti giuliana. Dovrà occuparsi anche dell'Uti Collio-Alto Isonzo. Il quasi omonimo Augusto Viola è stato confermato nello stesso compito relativamente alle Uti Noncello e Friuli Centrale. «Un passo in avanti nel percorso di riforma degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, che segna il definitivo superamento delle Uti e apre al nuovo assetto territoriale con l'avvio, e il successivo subentro, degli enti di decentramento regionale»: lo ha dichiarato, annunciando le nomine, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, a margine dell'approvazione della delibera di giunta.**

LO STABILIMENTO INDUSTRIALE

## Avviato lo spegnimento dell'area a caldo nella Ferriera di Servola

«Oggi (ieri, *ndr*) pomeriggio è previsto l'ultimo caricamento di carbon fossile nella cokeria, iniziando così ufficialmente lo spegnimento dell'area a caldo della Ferriera di Servola. Le fasi che seguiranno potrebbero generare degli effetti visivi; come già assicurato, grazie ad Arpa Fvg manterremo i cittadini informati, di modo che le procedure avvengano nella maniera più trasparente possibile, al fine di evitare allarmismi in una situazione già resa complessa dall'emergenza sanitaria in corso». A renderlo noto è l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ricordando «l'attuale fase storica dello stabilimento di Servola, che vedrà la dismissione dell'area a caldo per potenziare le attività industriali decarbonizzate». L'assessore ribadisce inoltre che «l'attenzione degli organi di controllo e di sicurezza è massima. Il cronoprogramma prevede alcune giornate "rosse" dal punto di vista degli aspetti visibili all'esterno dello stabilimento, che comunque dovrebbero durare solo poche ore. Si verificherà una graduale riduzione della produzione del gas che porterà all'accensione automatica delle fiaccole di emergenza. Anche in questa fase sono garantiti tutti i presidi ambientali volti all'abbattimento delle sostanze inquinanti emesse. L'accensione delle torce di emergenza non comporta necessariamente impatti significativi sulla qualità dell'aria».

Critica invece Antonella Grim (Italia viva): «Inizia la fine di un'epoca per la nostra città e anche per un pezzo della produzione siderurgica italiana. Non ho mai condiviso questa scelta. Chi è al governo deve mediare e trovare il necessario, vedi Austria, equilibrio tra produzione industriale, ambiente e salute». –

LA CRISI

## Colombin, vertenze legali per recuperare i crediti

**Un solo studio scelto dalle sigle sindacali patrocinerà le azioni. Primo atto la lista dei dipendenti pronti al percorso giuslavoristico**

Salto di qualità alla Colombin nel difficile confronto tra azienda e sindacati: alle iniziative tradizionali si aggiungono adesso le vertenze individuali per il recupero dei crediti vantati dai lavoratori.

Lo annuncia il comunicato preparato ieri dalle sigle di categoria Cgil-Cisl-Uil insieme alle "rsu", dopo la videoconferenza con l'amministratore delegato Roberto Bergamo. «Abbiamo concordato unitariamente - riporta la nota - di appoggiarci a un unico ufficio legale, per garantire le migliori condizioni e maggiore attenzione». Per prima cosa i sindacati procederanno a raccogliere i nominativi dei lavoratori intenzionati a battere il percorso vertenziale: a breve la lista dei documenti indispensabili all'iter giuslavoristico.

La discussione con Bergamo - informa ancora il comunicato - non ha variato di molto le carte in tavola, perché varianti e incertezze prevalgono. A cominciare dal saldo delle retribuzioni di febbraio, di cui si riparlerà la prossima settimana (quando finirà marzo e inizierà aprile). Nessuna nuova neppure sul fronte dei debiti di carattere retributivo-previdenziale, come quelli con il fondo Arco (pensione complementare) e come gli scatti di anzianità: Bergamo ha detto che un quadro più chiaro si avrà una volta presentato il piano industriale, su cui è al lavoro un gruppo di consulenti.

Un presidio davanti alla Colombin in via dei Cosulich

Ieri, invece, l'azienda ha provveduto - prosegue l'articolato report della Triplice - a saldare il pregresso con il fondo Altea, per assicurare la copertura dei rimborsi e delle prestazioni sanitarie.

Anche la fabbrica di via dei Cosulich è interessata dall'emergenza sanitaria del coronavirus. L'azienda ha chiesto il trattamento di Cassa integrazione ordinaria (Cigo) Covid-19, che dovrebbe durare 9 settimane e sarà pagata direttamente dall'Inps. Colombin ha però fatto domanda alla Prefettura e agli organi competenti affinchè sia possibile riprendere l'attività produttiva in quanto impresa inserita nella filiera alimentare. Fino a quando non vi sarà riscontro dagli organi preposti, i dipendenti resteranno a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole della consigliera di Open, Morena

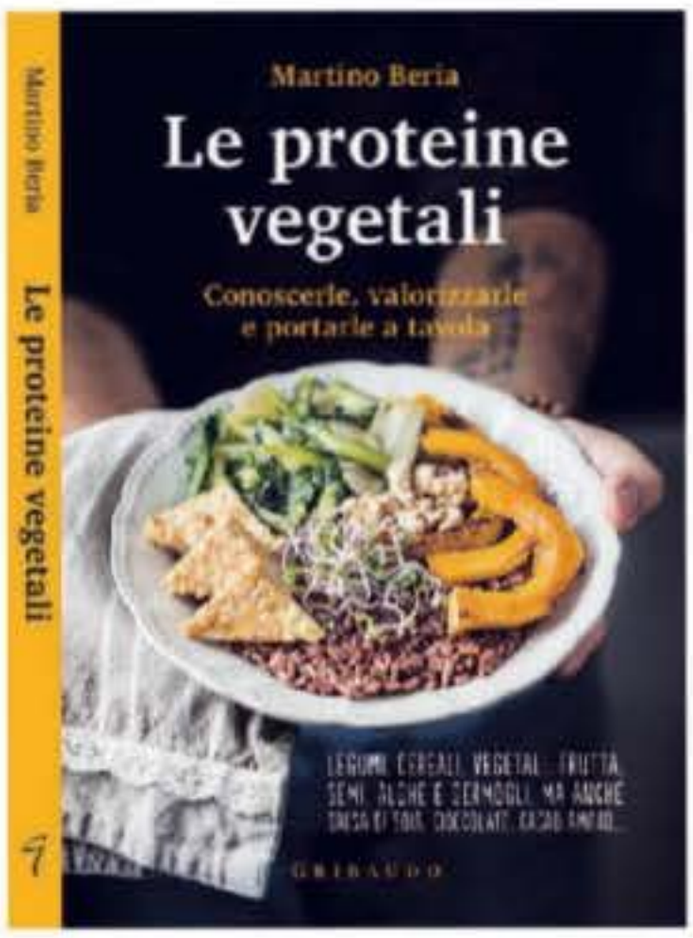
## «Centri diurni e notturni per migranti e senza casa»

LA SOLIDARIETÀ

«Saranno ormai più di 10 giorni che chiediamo l'attivazione di centri diurni e ricoveri notturni per le persone senza fissa dimora e i migranti provenienti dalla rotta balcanica. Ma non c'è stato ancora un esito positivo alla vicenda». La consigliera comunale di Open Fvg, Sabrina Morena, prende posizione con una nota. «Le istituzioni, Comune e Prefettura, devono assolutamente fare fronte a questa emergenza e non possono delegare alle associazioni di volontari le loro prerogative – prosegue –. Per la sicurezza di tutti è bene trovare una soluzione, tanto più che c'è una grande disponibilità da parte di chi si occupa di accoglienza». «Con la stessa urgenza – conclude – il Comune deve mettere in sicurezza gli anziani ospiti delle sue case di riposo, pensando anche ad eventuali ricoveri in altre strutture, per distanziare le persone contagiate da quelle non contagiate. Al contempo va assicurata la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici con presidi e tamponi». –

Migranti in largo Santos

# LE PROTEINE VEGETALI
## Conoscerle, valorizzarle e portarle a tavola




Viviamo in un mondo caotico
che ci causa stress e fatica:
avere il controllo di ciò che ingeriamo
(e di conseguenza metabolizziamo)
è il trucco per una sana alimentazione,
una dieta che costruisce giorno per
giorno le basi per una vita lunga e sana.
Scegliere gli ingredienti più ricchi di
proteine vegetali aiuta a bilanciare la nostra
alimentazione, variarla e arricchirla di sapori nuovi.

**A SOLI € 9,90** + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

# LE DIECI DONNE SPIA
## che hanno fatto la storia

*Il ritratto, avvincente e documentato,*
*di dieci donne capaci di emergere*
*in un settore dominato dagli uomini*
*grazie a tenacia, intelligenza,*
*forza di volontà e astuzia.*
*Alcune di esse hanno ispirato film e*
*romanzi, altre sono rimaste nell'ombra:*
*scopriamo la loro straordinaria*
*storia tra le pagine di questo libro.*

**A SOLI € 9,90** + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

UN PLURIPREGIUDICATO DI 32 ANNI AI DOMICILIARI

# «Dammi 200 euro se rivuoi la tua auto»

## Furto ed estorsione ai danni di un trentaquattrenne ma i Carabinieri di via Hermet arrestano in flagranza il malvivente

Gianpaolo Sarti

Ruba un'automobile e chiede 200 euro di riscatto. È accaduto in questi giorni a Trieste, ma il malvivente non è riuscito a farla franca: è stato arrestato dai Carabinieri di via Hermet in un blitz messo a segno dai militari in borghese proprio mentre la vittima stava consegnando i soldi al criminale. Le manette sono scattate ai polsi di un trentaduenne originario della provincia di Napoli, pluripregiudicato e residente a Trieste. La vittima del furto e dell'estorsione invece è un trentaquattrenne molisano, pure lui residente nel capoluogo.

Il trentaquattrenne si era ritrovato improvvisamente senza la propria vettura. La telefonata minatoria è arrivata poco dopo il furto. E suonava più o meno così: «Se non mi dai immediatamente 200 euro in contanti non rivedi più la tua auto. Tu mi dai i soldi e io ti restituisco la macchina». Un modus operandi che le forze dell'ordine conoscono bene: è un reato tristemente noto come "cavallo di ritorno" – spiega un comunicato stampa diramato ieri mattina dall'Arma –, un reato particolarmente diffuso nelle aree del Paese maggiormente colpite dalla criminalità organizzata. Un'estorsione a tutti gli effetti, in buona sostanza. Il pluripregiuicato, peraltro, aveva anche vantato un credito (in realtà inesistente) nei confronti del trentaquattrenne molisano.

Il derubato, comprensibilmente impaurito, si era quindi rivolto ai Carabinieri. Ma

**La vittima, temendo di non riavere più la vettura, aveva deciso di consegnare i soldi**

per il timore di subire ulteriori estorsioni e di non riavere più la propria vettura – tanto più di fronte all'insistenza del malvivente – alla fine aveva ceduto al ricatto, concordando luogo e ora per la consegna del denaro preteso. Solo così, pensava, avrebbe potuto riappropriarsi dell'auto.

Ed è qui che sono entrati in scena i militari. Per risalire al criminale gli uomini dell'Arma hanno agito in silenzio, tendendogli un'imboscata. L'operazione è stata messa a segno dai Carabinieri della Sezione operativa di via Hermet. È andata così: gli investigatori hanno innanzitutto organizzato il piano, attendendo che l'estorsore si rifacesse vivo. Poi si sono messi a seguire i movimenti della vittima, in modo da far scattare l'agguato nel momento esatto della consegna del denaro.

Una mossa azzeccata. Il trentaquattrenne molisano e il malvivente si sono dati appuntamento a un bancomat. Ma lì, a pochi passi, c'erano anche i Carabinieri in borghese. Non appena hanno visto che la vittima aveva prelevato i 200 euro e che il criminale campano si era avvicinato per prenderli, sono entrati in azione. L'uomo, ormai accerchiato dai militari, è stato quindi bloccato e arrestato in piena flagranza di reato. A quel punto i Carabinieri lo hanno portato in caserma per l'identificazione e le formalità di rito. Dalle ricerche è emerso che si trattava di un pluripregiudicato. Il campano adesso si trova agli arresti domiciliari. Dovrà rispondere di estorsione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede dei Carabinieri in via Hermet: è stata la Sezione operativa ad arrestare in flagranza il trentaduenne

I neonati evacuati dall'ospedale di Zagabria dopo il sisma

LA COMUNITÀ CROATA DI TRIESTE

# Una raccolta fondi per Zagabria dopo il terremoto

Le immagini delle giovani mamme, con in braccio i loro piccoli appena nati, nelle fredde strade di Zagabria, e quelle dei neonati, ancora nelle incubatrici, evacuati dall'ospedale di via Petrova: andranno innanzitutto in questa direzione gli aiuti che la Comunità croata di Trieste vuole raccogliere per andare in soccorso alla capitale della Croazia dopo il terremoto che ha subito domenica scorsa.

«La solidarietà di molti ci ha già colpito - commenta il presidente Gian Carlo Damir Murkovic -: la Regione Friuli Venezia Giulia con il suo presidente Massimiliano Fedriga è stata tra i primi a inviare aiuti a Zagabria già lunedì. Noi chiediamo quindi agli amici italiani un aiuto in questa nostra impresa. Per dare una mano, abbiamo pensato a un'azione suddivisa in due tempi».

Il primo aiuto concreto arriva con l'avvio di una raccolta fondi a scopo umanitario al fine di acquistare apparecchiature per l'ospedale di Zagabria (Iban: IT73H0306902222100000000131 – Causale: "Aiuto per terremoto a Zagabria" – beneficiario: Comunità croata di Trieste). In seconda battuta poi la stessa comunità si adopererà per aiutare alcuni dei musei più colpiti e con cui ha rapporti molto stretti: il Museo delle Arti e dei mestieri e il Museo archeologico di Zagabria. «Vorremmo canalizzare gli aiuti - sottolinea Murkovic - attraverso dei progetti comuni con partner italiani e stranieri». —

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE

# Sportello telefonico Abc a sostegno delle famiglie dei bimbi chirurgici

Per affrontare l'emergenza coronavirus, Abc Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus, attiva uno sportello telefonico gratuito per l'ascolto e il supporto psicologico dedicato alle famiglie dei bambini che hanno affrontato o stanno affrontando un percorso chirurgico all'ospedale infantile di Trieste.

"Abc ti ascolta": per farne richiesta è sufficiente scrivere alla mail abctiascolta@abcburlo.it. Nell'arco delle 48 ore successive Abc ricontatta le famiglie – al telefono o tramite Whatsapp audio o video – e attiva il supporto. Lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, tra le 10 e le 13 e tra le 15 e le 18. Le persone possono così elaborare i nuovi stati d'animo legati all'attuale situazione di emergenza Covid-19 con dei professionisti di grande esperienza, in grado di cogliere le loro preoccupazioni, le ansie e le necessità emotive.

Immagine simbolo dell'iniziativa

Ancora una volta Abc risponde a un bisogno fortemente espresso dalle famiglie di cui si prende cura: chi ha affrontato un percorso di chirurgia pediatrica ha già sopportato un grave stress, e continua a gestire quotidianamente una situazione di apprensione. L'attuale scenario di emergenza e di incertezza, dettato dall'epidemia di Covid-19, si inserisce, dunque, in un quadro di fragilità emotiva: per questo è quanto mai necessario oggi restare al fianco di queste famiglie con strumenti affidabili, che Abc può fornire tramite il suo personale specializzato grazie alla lunga esperienza in reparto, al fianco dei tanti nuclei familiari ricoverati in chirurgia.

L'obiettivo del progetto è dunque di aiutare gli adulti di riferimento a sentirsi più lucidi, anche quando molte sicurezze sembrano mancare. Lunghe situazioni di stress portano, infatti, inevitabilmente le persone a essere turbate e ansiose; situazione alla quale possono sovrapporsi problematiche emotive di difficile gestione. Abc ha sempre avuto attenzione nei confronti del nucleo familiare ed è perfettamente consapevole di quanto sia difficile rimanere calmi, saldi e uniti nei momenti di difficoltà. —

PER IL REPARTO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

# Il dono di Astro al Burlo: due poltrone relax per i genitori dei pazienti

Luigi Putignano

Trieste si conferma città dal cuore grande: da Astro, associazione triestina ospedaliera per Il Sorriso del Bambino, sono arrivate in dono, alla struttura complessa di anestesia e rianimazione del Burlo Garofolo, due poltrone relax sincronizzate, per permettere ai genitori di assistere i bimbi ammalati 24 ore su 24.

E a breve seguiranno altre due poltrone per il reparto di oncologia. Un dono che servirà a garantire la vicinanza continuativa dei genitori o dei familiari nella stanza d'ospedale ai bambini ricoverati per periodi lunghi o ripetuti e frequenti. Il direttore generale dell'Irccs di via dell'Istria, Stefano Dorbolò, ha ringraziato l'associazione «per questo piccolo grande gesto di liberalità. Le poltrone saranno messe immediatamente a disposizione dei genitori o altri caregiver impegnati nell'assistenza h24 dei nostri piccoli pazienti, per il periodo di permanenza nella struttura di anestesia e rianimazione».

«Con i nostri 140 volontari – ha spiegato Roberto Cook, presidente del sodalizio Astro – dal 1999 sosteniamo attraverso diverse attività le famiglie dei piccoli pazienti ricoverati all'ospedale infantile "Burlo Garofolo". Ad esempio, anche quest'anno abbiamo destinato 500 euro per ogni famiglia in difficoltà che abbia figli ospedalizzati presso la struttura triestina. In generale – ha proseguito – ci sembra doveroso girare al Burlo le elargizioni che riceviamo da privati, enti e associazioni. Per questo abbiamo deciso di donare le prime due poltrone relax all'Anestesia e rianimazione, che in questi momenti è particolarmente sotto pressione per la pandemia in atto. Prossimo obiettivo, a breve, sarà quello di acquistare altre due poltrone da destinare al reparto di oncologia».

Per il vicegovernatore del Fvg, Riccardo Riccardi, «la donazione di questi importanti supporti per l'assistenza rappresenta un segno concreto di vicinanza alle famiglie che assistono i loro bambini ricoverati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BIZZE DEL METEO

L'orto privato di una famiglia triestina, con le prime piantine piazzate all'esterno. Il freddo, con le forti raffiche di bora, di questi giorni non ha aiutato l'avvio dello sviluppo delle coltivazioni. A destra, in alto Alessandro Muzina di Coldiretti Trieste e in basso un albero già in fiore nelle scorse settimane in centro città: l'effetto dell'anticipo di primavera assaggiato prima dell'ondata di maltempo

# Orti privati colpiti e frenati dall'arrivo di freddo e bora

Con le temperature favorevoli delle settimane passate, molti avevano sistemato le piantine in giardino o sul balcone. Coldiretti: «Meglio aspettare l'inizio di aprile»

Micol Brusaferro

L'ondata di freddo, con bora forte, per fortuna non ha danneggiato alberi da frutto e coltivazioni a Trieste, a differenza di quanto accaduto in altre zone d'Italia. Più colpiti gli orti casalinghi, di chi, approfittando delle giornate di sole di qualche settimana fa, aveva già sistemato le piantine in giardino o sul terrazzo.

Ma c'è preoccupazione per l'arrivo di un ulteriore fronte freddo, con raffiche di vento in aumento da lunedì e con il rischio di neve sul Carso martedì. «Ho ricevuto i messaggi sulla situazione a livello nazionale e purtroppo in alcune aree si sono verificate gelate che hanno compromesso gli alberi già in fiore – racconta Alessandro Muzina, presidente della Coldiretti Trieste –. Qui da noi per il momento i danni sono pochi, anche perché non ci sono state precipitazioni, e quindi non si è formato ghiaccio. In realtà – aggiunge – solo i mandorli erano già fioriti. Inoltre molte coltivazioni devono ancora germogliare, il freddo dunque non ha causato particolari problemi. Ma le aziende agricole del territorio – sottolinea –, come probabilmente in altre regioni, stanno comunque soffrendo per la mancata possibilità di effettuare la vendita diretta. La gente non si muove più e chi può, ma non sono molti, ha attivato la consegna a domicilio».

Secondo la Coldiretti nazionale il gelo ha fatto strage di frutta e verdura in molte regioni, come Emilia Romagna, Veneto e Puglia. «Alcuni alberi di pesco, albicocco e mandorlo – si legge sul sito della Coldiretti – hanno addirittura già i frutticini, ciliegi e susini sono in fiore e tra i filari di pere, mele e kiwi ci sono le gemme pronte che sono state intrappolate dal ghiaccio e bruciate dal freddo mentre nei campi gravi danni si contano per le primizie di stagione dai carciofi agli asparagi, dalle bietole alle cicorie fino ai piselli».

Ma quando ormai a Trieste si pensava che il peggio fosse passato dal punto di vista del meteo, ecco nuove previsioni negative per la prossima settimana. Nel dettaglio, secondo l'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, si parla di bora forte di nuovo, da lunedì, e precipitazioni nevose anche a quote basse, che potrebbero imbiancare il Carso martedì. Il timore, per le coltivazioni, è sempre legato al rischio di ghiaccio al suolo. La Coldiretti monitora la situazione, in attesa di capire l'evolversi del quadro meteo anche per quanto riguarda le temperature.

Per i tanti triestini che invece si erano già dedicati agli orti privati, tra giardini e balconi, alcuni errori di troppo prima del freddo potrebbero aver compromesso il raccolto. «C'è stato un grande caldo fino a qualche settimana fa, che ha spinto molti ad acquistare piantine come pomodori o zucchine – continua Muzina – che però ora sono state sicuramente messe alla prova dai valori rigidi portati dal freddo. Consiglio a tutti di aspettare ancora un po', fino alle prime settimane di aprile, quando il meteo sarà più stabile e le temperature saranno più miti. Per chi invece si dedica alle piantine aromatiche – aggiunge – ricordo che è preferibile non sistemare ancora all'esterno le più delicate, come basilico e prezzemolo. Non è ancora il momento giusto, proprio perché la primavera ci sta riservando qualche brutta sorpresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BEFFA

## Caldo anticipato prima del gelo: tanti fiori buttati

**Compromessi dal caldo anticipato di qualche settimana fa molti fiori, destinati alla vendita, sono invece finiti nella spazzatura. «L'assaggio anticipato di primavera che ha preceduto il freddo attuale, con sole e colonnina di mercurio sopra la media del periodo, ha fatto i danni più pesanti. Abbiamo perso tutto – racconta Alessandro Muzina, presidente di Coldiretti Trieste –: viole, primule e altre piantine. Le temperature molto elevate hanno causato una sofferenza nelle serre. Tutto è fiorito velocemente, non c'era il mercato per smaltire e abbiamo dovuto buttare ogni cosa». È stata la bora, invece, ad aver distrutto piante e fiorellini di molti triestini, vasi sistemati in giardino oppure sui balconi, sferzati dal vento forte degli ultimi giorni.**

MALTEMPO

# Alberi crollati e tegole in bilico Oltre 60 interventi da smaltire

**Giornata campale bis ieri per i Vigili del fuoco chiamati a rispondere alle tante richieste di aiuto per danni provocati dal vento forte**

Giornata campale per i vigili del fuoco anche ieri. Dopo le lunghe giornate di bora (che ricomparirà di nuovo lunedì), con raffiche a 120 chilometri orari, le squadre di soccorso del comando di via D'Alviano hanno dovuto far fronte alle segnalazioni ancora in attesa. Nella sola mattinata risultavano ben sessanta interventi in arretrato, sommati a quelli più urgenti. Si trattava in particolare di grondaie e infissi pericolanti o di svariate coperture di tetti da togliere o mettere in sicurezza. Non sono mancati gli alberi e i rami abbattuti, da liberare da strade e marciapiedi. O tegole e cornicioni a rischio caduta. Uno scenario invernale, più che da inizio primavera.

Il momento più critico si era verificato l'altro ieri, quando il vento aveva spazzato per ore la città senza dare tregua. Le chiamate alle centrali operative dei Vigili del fuoco e della Polizia locale erano incessanti. Esauriti gli arretrati, ieri la situazione è tornata finalmente alla normalità.

Il mare increspato dalle raffiche di bora giovedì mattina. Foto Lasorte

Il vento soffiava in modo più moderato, seppur con qualche rinforzo durante la mattinata. Il calo, come da previsioni, si è visto a partire dal tardo pomeriggio. Anche le temperature, nonostante il cielo coperto, si sono alzate di qualche grado, raggiungendo una media di 7°-10° di minima e una massima di 12°-15°. Oggi è attesa una bora moderata, "residua" come dicono gli esperti meteo. La colonnina di mercurio resterà invariata. Stesso discorso per domani, anche se non si esclude un po' di pioggia verso sera. Le temperatura scende di nuovo lunedì. E, come detto, tornerà a soffiare la bora. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

CONCLUSA LA GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI

# Piazza del Villaggio del Pescatore verso il restyling da 600 mila euro

Nuova pavimentazione, modifiche ai percorsi stradali e pedonali, lo storico pozzo verrà spostato

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un intervento da 600 mila euro, il cui costo sarà sostenuto grazie a un contributo di pari importo messo a disposizione dalla Regione, per ristrutturare la piazza del Villaggio del Pescatore, in modo da farla diventare la vera anima del borgo marinaro del Comune di Duino Aurisina.

Mancano solo alcune formalità per dare inizio all'imponente opera attesa da anni nel Villaggio realizzato al termine della Seconda guerra mondiale e che oggi, grazie al forte interesse turistico dell'area e alla presenza del sito paleontologico, rappresenta uno dei punti di maggiore richiamo del litorale del golfo di Trieste. «La gara che avevamo allestito – spiega l'assessore comunale per i Lavori pubblici, Lorenzo Pipan – è stata completata. Stiamo aspettando che l'impresa che si è aggiudicata l'opera – aggiunge – presenti i documenti richiesti per attestare la propria idoneità all'esecuzione e poi, finalmente, il cantiere sarà aperto».

Queste le caratteristiche del progetto: nella piazza sarà mantenuta la circolazione veicolare, regolarizzando gli spazi pubblici, in relazione soprattutto alle necessarie aree di parcheggio e alla creazione di un'area riservata a un uso della collettività. Saranno eliminate tutte le barriere architettoniche, creando uno spazio sicuro, da ottenere anche grazie alla realizzazione di un adeguato sistema di illuminazione e di arredi urbani. I fari che saranno posizionati avranno come caratteristica la funzionalità, con l'intento di valorizzare il paesaggio, ma senza imprimere all'ambiente circostante un connotato eccessivamente innovativo. Attraverso il disegno di una nuova pavimentazione, sarà rievocato il ruolo centrale che il mare e il porto rivestono per il centro abitato. Sarà predisposto poi un preciso regolamento per l'utilizzo delle aree adibite a parcheggio.

### L'assessore Pipan: «Stiamo aspettando che la ditta attesti la propria idoneità»

Nel complesso, alla piazza sarà conferito un aspetto migliorato sotto il profilo funzionale, urbanistico, ambientale e architettonico, con l'utilizzo di materiali e pietre del territorio, cercando di dare vita a una continuità visiva con quanto già presente. Il manto stradale sarà rifatto, sostituendo l'attuale asfalto, procedendo con la posa di ricariche di arido, binder e un successivo tappetino di usura. Saranno inoltre realizzati nuovi tracciati in massello, uguali a quelli già predisposti per i marciapiedi nel progetto per le fognature, esistenti nel precedente lotto.

Nella parte che guarda a nord-est della piazza, sarà creata un'area con pavimentazione in pietra locale e che sarà delimitata con dissuasori amovibili. Tale spazio sarà destinato a ospitare manifestazioni di carattere pubblico. Saranno poi ridisegnati i percorsi stradali e pedonali, con l'obiettivo di ottimizzare le singole aree funzionali, in modo da disciplinare in maniera molto precisa le zone destinate ai parcheggi.

Va ricordato che il Villaggio del Pescatore è storicamente condizionato dalle mareggiate. In questa prospettiva, nell'ambito dell'intervento che sta per iniziare, saranno riposizionati le caditoie meteoriche, i pozzetti e i chiusini dei sottoservizi esistenti, mentre saranno ricavate aiuole, con la presenza del cosiddetto "verde basso". Infine il pozzo, elemento storico del borgo, sarà spostato in una posizione più consona.

«Grazie alla prossima realizzazione del mini Mose nella sua versione definitiva – conclude l'assessore Pipan – e alla costruzione della strada che porterà al sito paleontologico, il Villaggio del Pescatore diventerà un vero e proprio gioiello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piazza del Villaggio del Pescatore, con lo storico pozzo in primo piano, in una foto d'archivio

L'IDEA

## Milkovic e snorkelling: una maschera di protezione

OPICINA

Una maschera a tre usi, per difendere se stessi e gli altri dal coronavirus. A idearla e realizzarla, in questi giorni di emergenza, è stato Marco Milkovic, presidente della Circoscrizione Altipiano Est per due mandati, attualmente al di fuori del mondo della politica locale, che ha messo a frutto la lunga esperienza nello snorkelling, la pratica per la quale si nuota in superficie, utilizzando il boccaglio o aeratore, con l'unico scopo di osservare il fondale marino e la fauna che lo popola. «Ho semplicemente pensato – spiega – che laddove non passa l'acqua, non può passare neppure l'aria. Allora ho preso una delle mie maschere, che normalmente indosso per ammirare pesci, vegetazione marina e fondali – aggiunge – e vi ho applicato un filtro. In questa maniera – precisa – si proteggono gli organi più esposti all'infezione, cioè bocca, naso e occhi e, attraverso il filtro d'entrata, si purifica l'aria che si inspira, attraverso quello di uscita quella che esce dai polmoni. Volendo – continua Milkovic – si può aggiungere, sul retro, un'ulteriore apertura, con un tubo che porti a una bombola di ossigeno. Credo che questa maschera possa essere molto utile soprattutto per coloro che sono esposti ai maggiori rischi, come i medici e gli infermieri, o chi è a contatto, per necessità, con numerose persone. Sto continuando coi collaudi». —

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUSO L'INTERVENTO IN VIA DEI CARPENTIERI

# Muggia, nuova linea idrica al servizio della cucina del Giardino dei mestieri

Nella sede della scuola dell'infanzia migliorato anche il sistema di deflusso dell'acqua piovana
Spesa da oltre 23 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

Nuova linea idrica al servizio della cucina della scuola materna "Il Giardino dei mestieri" di via dei Carpentieri a Muggia, una struttura che fa parte dell'istituto comprensivo "Lucio" e che è frequentata – al momento ovviamente no a causa dell'emergenza coronavirus – da 55 bambini, divisi in tre sezioni.

I lavori, decisi dall'amministrazione comunale muggesana guidata dal sindaco Laura Marzi, si sono concretizzati in tempi brevissimi, al fine di garantire la piena agibilità della struttura. Intervento resosi necessario soprattutto a causa dell'obsolescenza delle condutture esistenti. «Era un intervento assolutamente necessario», ha chiarito l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Bussani.

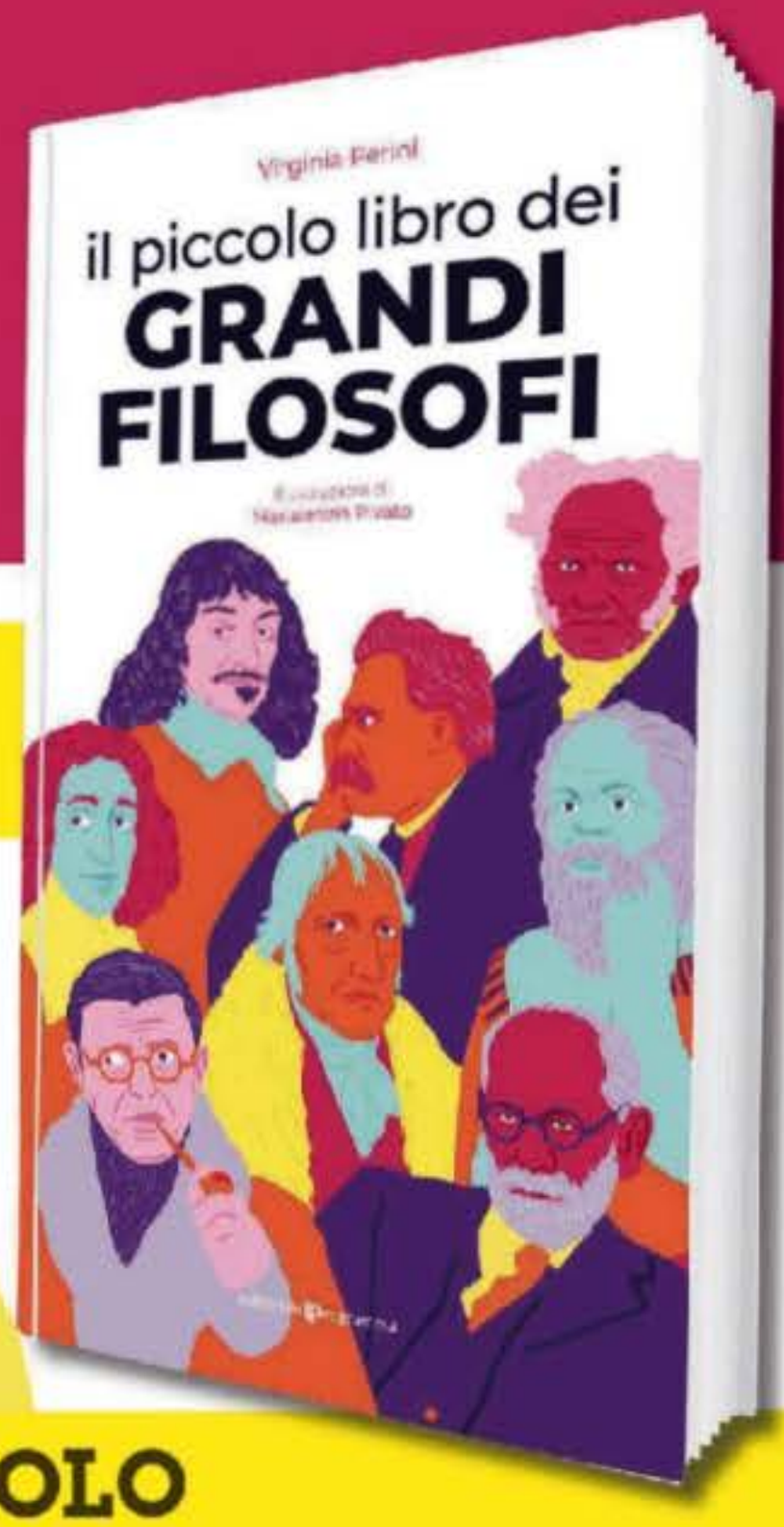
«Si è proceduto alla predisposizione di una nuova linea idrica a servizio della cucina e, contestualmente, sono stati ripristinati i tratti di manto di impermeabilizzazione deteriorati, implementando contemporaneamente il sistema di deflusso delle acque meteoriche attraverso la collocazione all'imbocco dei pluviali di scatole in grado di compensare il ristagno d'acqua in copertura», aggiunge l'assessore. Sono interventi che hanno richiesto successivamente, come evidenziato ancora da Bussani, «anche la ritinteggiatura del locale cucina e degli spogliatoi nelle porzioni dove si erano precedentemente verificate delle infiltrazioni».

La sede della scuola dell'infanzia "Il Giardino dei mestieri" in via dei Carpentieri a Muggia

L'intervento nella sede della scuola dell'infanzia "Il Giardino dei mestieri" in via dei Carpentieri è stato eseguito dalla ditta Cerbone Giovanni e Figlio srl con sede in via Ressel a San Dorligo della Valle, a fronte di una spesa – sostenuta appunto dall'amministrazione municipale di Muggia – complessivamente pari a 23 mila 260 euro, comprensivi di Iva e oneri di sicurezza. Si è proceduto con una derivazione dai servizi igienici situati al piano terra e con l'implementazione della capacità dei pluviali agli angoli nord-est e nord-ovest dello stabile, con contestuale ripristino degli intonaci interni in corrispondenza delle infiltrazioni di acqua piovana verificatesi nel locale cucina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# il piccolo libro dei GRANDI FILOSOFI




I più grandi filosofi della storia racchiusi in un piccolo libro che ci condurrà tra i flutti del pensiero occidentale, attraverso gli illustri maestri dell'antica Grecia sino agli intellettuali contemporanei, scoprendo i temi e le questioni a loro più cari.

"Conosci te stesso

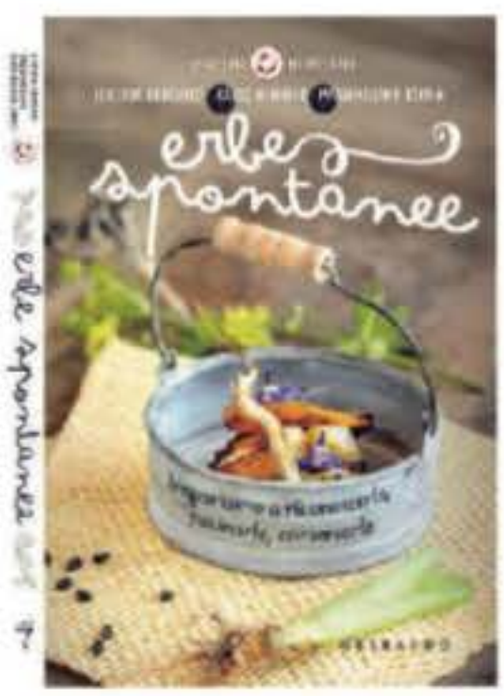
**€ 6,90**
oltre al prezzo del quotidiano

"Cogito ergo sum

**In edicola con IL PICCOLO**

# ERBE SPONTANEE

## Impariamo a riconoscerle, cucinarle, conservarle




*Una guida per preparare piatti originali e ricchi di salute: consigli e suggerimenti sulla pianta da raccogliere o da scartare, sull'abbigliamento più adatto e tante ricette per far riscoprire i sapori di un'antica tradizione.*

**A SOLI € 9,90** + il prezzo del quotidiano

**In edicola con IL PICCOLO**

# LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

**Nuovi servizi**
### Fisioterapia in videochiamata

Fisioterapia attiva tramite videochiamate. È il nuovo servizio gratuito attivato da Lilt Trieste e rivolto a pazienti oncologici, che si affianca al sostegno psicologico, via telefono e whatsapp. La fisioterapia online è curata dalla professionista Annamaria Flego, che tramite videochiamata può intervenire sulla limitazione motoria, sul dolore e sull'alterazione funzionale. Informazioni e prenotazioni telefonando al numero 3486506942, dal lunedì al giovedì tra le ore 10 e le ore 12. Ad un colloquio iniziale conoscitivo, dedicato all'anamnesi ma anche all'utilizzo del telefono o del computer per le videochiamate e all'organizzazione dell'ambiente in cui svolgere l'attività, seguirà la definizione del trattamento terapeutico, che varierà a seconda delle specifiche esigenze. Il servizio punta in particolare a proseguire il lavoro post operatorio o di mantenimento per evitare rigidità articolari, l'instaurarsi di posture antalgiche o di aderenze cicatriziali, nonché per prevenire e trattare la formazione di linfedema. Il tutto attraverso l'educazione motoria, l'esercizio attivo, l'autotrattamento della cicatrice, la ginnastica vascolare e il recupero funzionale, guidati a distanza.

**Uffici stampa**
### Riprende l'attività via telefono e web

È ripresa l'attività degli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia, con il consueto orario (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15). L'ufficio dell'Assostampa Friuli Venezia Giulia in Corso Italia ospita Casagit, Inpgi e Circolo della stampa di Trieste. A causa dell'emergenza sanitaria l'ufficio rimane ovviamente chiuso al pubblico, ma l'attività viene svolta telefonicamente e per e-mail.

**Corsi**
### Lezioni di fotografia

Lezioni di fotografia online gratuite in queste giornate segnate dall'emergenza coronavirus. Sono infatti disponibili degli incontri online gratuiti sulla piattaforma Zoom su argomenti che guardano alla tecnica fotografica strizzando l'occhio alla creatività. Un modo per imparare ma anche per ritrovare la voglia di incontrarsi in questi giorni difficili. Chiunque volesse, può scaricare la piattaforma Zoom sul computer, sul tablet o smartphone e accedere alla pagina Facebook.

**Sospensione**
### Museo Pisani

Le previste iniziative del Club del Territorio di Trieste del Tci vengono rinviate all'autunno, quando saranno alle spalle tutte le limitazioni e restrizioni adottate per fronteggiare il Covid19. Oltre alla temporanea chiusura al pubblico del Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale, vengono rinviate le conferenze sul museo calendarizzate il 23 marzo, il 2 aprile e il 4 maggio. Con le relatrici Maria Masau Dan, Lorenza Resciniti e Rossella Scopas, l'appuntamento è per il prossimo autunno. Intanto nasce Passione Italia, la campagna del Touring Club Italiano per promuovere il territorio italiano e le sue bellezze. Alla "mappa del contagio" il Touring Club contrappone la "mappa della bellezza". Una mappa interattiva a cui collegarsi per ispirarsi e per ricordare che in Italia c'è una bellezza che resiste da secoli e guardandola e ricordandola ne possiamo trarre conforto e progettare future iniziative per salvaguardarla. Il video si può visualizzare al seguente link https://www.facebook.com/TouringClubItaliano/videos/206685957219104/.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

# I giovani volontari non si fermano La difesa del clima continua online

*Al via oggi in forma virtuale due progetti dell'associazione legata all'Istituto*

Ugo Salvini

Partono oggi, in formato online, causa emergenza coronavirus, due progetti allestiti dall'associazione Mondo 2000, che vede protagonisti gli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino. Si tratta di "Giovani volontari in azione" e della "Fiera del volontariato e della sostenibilità", organizzati con il sostegno della Regione e finalizzati a mettere in relazione i giovani con associazioni ed enti del terzo settore, per diffondere le numerose opportunità di volontariato a disposizione dei ragazzi del territorio. Il primo progetto guarda alle attività volte ad attivare hub territoriali, per offrire ai ragazzi della regione la possibilità di sperimentare la co-progettazione e lo sviluppo strutturato di progetti di volontariato, stimolando quel desiderio di intervento nella soluzione di problemi legati al loro territori. Il secondo quest'anno dedica la giornata al tema della sostenibilità ambientale, incentrando le attività sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite.

L'efficacia dell'evento è data in larga misura dall'utilizzo dell'educazione tra pari. Sono infatti gli studenti del Collegio a condividere con quelli della regione il loro entusiasmo per il volontariato, i motivi che li spingono a dedicarsi al lavoro nel sociale e il potenziale del volontariato per stimolare la propria autostima e la consapevolezza di sé e della società in cui vivono.

A partire da oggi e per qualche settimana, gli studenti proporranno una serie di anteprime virtuali della Fiera della sostenibilità. La piattaforma online, su cui è migrata a fine febbraio tutta l'attività didattica del Collegio, ospiterà un incontro con l'antropologa Sabina Kienzel, animatrice al Collegio di un'attività pomeridiana di video - making e ricerca etnografica. Inoltre, saranno diffusi, sul profilo Instagram dedicato alle attività del Collegio "@casportfoliouwcad" e sulla pagina facebook del Collegio, una serie di video a tema, realizzati sia da associazioni che collaborano con Mondo 2000, sia da docenti, studenti e amici del Collegio, che tratteranno tematiche quali l'architettura resiliente, l'acqua come risorsa primaria in Nigeria, la criminalità organizzata e la narrazione, attraverso l'arte, di problemi come l'istruzione, la povertà, la fame, le diseguaglianze, le questioni di genere. Per informazioni consultare il sito www.uwca.it o scrivere a mondo2000@uwcad.it.—

Le bandiere dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito in marcia in città a difesa dei valori della solidarietà

**La Fiera della sostenibilità crea sinergie tra gli studenti e il terzo settore**

LIBRI

# BiblioEst mette a disposizione oltre 1.500 volumi elettronici

Il piacere della lettura, spaziando tra generi e autori, anche in versione online. Fedele al monito disegnato dall'hashtag #iorestoacasa, ecco la proposta targata BiblioEst, con cui incrementare la compagnia tra le mura di casa nelle giornate di forzati "domiciliari". Un aiuto che arriva dalla possibilità di disporre ora di qualcosa come 1500 ebook sotto le voci saggistica e narrativa nel campo dell'editoria italiana, senza contare l'altra dote corrispondente a 300mila ulteriori risorse digitali. Insomma, si può sfogliare in rete e attingere a una miniera niente male di proposte. Basta accedere al sito www.biblioest.it, registrarsi e pescare direttamente nelle offerte digitali.

È giovane la realtà BiblioEst, sorta nel 2014 e in grado di tradursi come un portale di riferimento dei vari servizi e risorse che gravitano attorno alle biblioteche del Polo Sbn Tsa, una rete del Friuli Venezia Giulia gestita direttamente dal Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Trieste. Lo stesso Polo, indica lo statuto, costituisce «un catalogo unico e integrato dei documenti posseduti dalle biblioteche partecipanti ed è parte integrante del Servizio Bibliotecario Nazionale, implementandone il catalogo collettivo». Numeri alla mano, il portale racchiude 41 biblioteche della provincia di Trieste, comprese, ad esempio, quelle del Conservatorio "Tartini" e del Seminario Vescovile. Gorizia regala cinque strutture; Pordenone compare con 15 sedi mentre Udine è rappresenta dalla Biblioteca di Villa Manin.—

F.C.

Una lettura in digitale

SOLIDARIETÀ

# Il dono di Amigos Caffè ai sanitari triestini

Amigos Caffè ha consegnato il proprio caffè nei reparti di Microbiologia e di Rianimazione, e al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara, oltre che nei reparti di Malattie infettive, Pneumologia, Rianimazione e Virologia dell'Ospedale Maggiore, in segno di gratitudine nei confronti dell'immenso lavoro che sta svolgendo in questo periodo tutto il personale sanitario. «Oggi più che mai - spiega l'azienda - crediamo che sia importante condividere un messaggio di vicinanza nei confronti del nostro territorio e di tutte le persone che lo stanno tutelando nel migliore dei modi». L'azienda ha inoltre deciso di effettuare consegne a domicilio con spedizione gratuita per tutti i cittadini di Trieste.

**AI LETTORI**

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

# SEGNALAZIONI

## Uomini e motori, la storia di una Ford paradigma dei tempi moderni

### LA LETTERA DEL GIORNO

Ad alcuni residenti non sarà sfuggita la scomparsa da Roiano della Ford Taunus 1,3 XL gialla (Sahara Beige, in realtà) del 1973, con targa nera, che occupava da una quarantina d'anni qualcuno dei (pochi) parcheggi disponibili.

Per alcuni destinata alla rottamazione, grazie a due meccanici esperti, appassionati ed entusiasti, che lavorano in via Udine (a riprova che non solo nell'omonimo capoluogo friulano operano artigiani motivati), l'auto ha invece viaggiato da Trieste sino all'Inghilterra e gode, a tutt'oggi, di ottima salute. In questo momento d'immobilità forzata ho deciso di raccontare brevemente di questa auto vecchia non solo per strappare un sorriso a qualcuno ma anche perché credo possa portare ad una riflessione. In un mondo che ci vuole giovani per sempre, si fa presto a condannare a morte quelli ritenuti colpevoli di anzianità, soprattutto durante una pandemia. Eppure, come questa vecchia macchina scorrazza me e i miei famigliari da 47 anni e sono certa ci salverebbe la vita in caso d'incidente grazie a una robustezza d'altri tempi, così gli anziani sono uno dei pilastri attivi e fondamentali della società e non soltanto, meramente, la sua memoria storica.

Spesso accusati di essere tradizionalisti e restii al cambiamento, la loro corazza d'esperienza e resilienza alla fin fine ha protetto e continua a proteggere la collettività dalle scelte avventate, dalle mode stupide e, in molti casi, dalla povertà (quanti pensionati supportano economicamente figli e nipoti?). Forse, da questa orribile esperienza impareremo a non accantonarli più in nome della modernità, della fretta e di un presente che, con arroganza, riteniamo perfetto e migliore.

La Ford Taunus per ora, dalla sua nuova casa poco distante da Londra, saluta Trieste aspettando magari, finita l'emergenza, di ripassare sulle sue strade.

**Elisabetta Benedetti**

La gloriosa Ford Taunus immortalata in Inghilterra

### LE LETTERE

Coronavirus/1
**Studenti a corto di carta e toner**

Con il protrarsi delle chiusure degli esercizi commerciali cominciano ad esserci articoli che diventano beni di prima necessità. Faccio l'esempio degli articoli di cancelleria e in particolare della carta per le stampanti. Con tutti i ragazzi che fanno lezione da casa le scorte famigliari probabilmente cominciano ad esaurirsi e mentre gli studi professionali possono rivolgersi ai grossisti un ragazzo avrà bisogno al massimo di una risma di carta e qualche altra cosa ma sempre in modica quantità.
Se i barbieri continueranno a restare chiusi ancora per molto diventeranno indispensabili le macchinette per tagliarsi i capelli da soli. Se qualche negozio di elettricità o di detersivi penserà di metterle in vendita diventeranno in breve introvabili o a prezzi esorbitanti come le boccette di disinfettanti per le mani e le mascherine.
Cambiando argomento vedo da tempo che gli unici assembramenti sono le file davanti ai supermercati e non probabilmente perché la gente va a fare la spesa a rate solo per uscire ma perché bisogna necessariamente comperare ogni volta quello che si riesce a portare per una ragione di peso.
Penso che sarebbe fattibile creare un software per prenotare l'ora in cui andare a fare la spesa senza creare file che con le belle giornate erano tollerabili ma molto meno se dovesse incominciare a piovere con intensità.

**Cristiano Prezzi**

### LO DICO AL PICCOLO

## La questione dei rifiuti si risolve anche con il nostro senso civico

Perché noi cittadini non facciamo la nostra parte per evitare che i bidoni siano stracolmi? La situazione fotografata nella rubrica (a destra, ndr) si è presentata già diverse volte con i bidoni dell'umido stracolmi all'isola ecologica in via Giulia al civico 9: mi appello al buon senso. Nella zona esistono altre due "isole" con altri quattro bidoni dell'umido. Nella foto pubblicata se ne vede una sulla sinistra, a pochi metri di distanza e un'altra si trova di fronte, non visibile nella foto, proprio dall'altro lato della strada. Quando i bidoni dell'isola della foto sono stracolmi gli altri, ripeto situati a pochi metri di distanza, sono quasi vuoti o addirittura vuoti. Chiedo quindi ai cittadini che si trovano davanti a un bidone già pieno con in mano i sacchetti dell'umido, se non sia il caso di fare altri due passi per buttarli in una delle altre "isole" vicine invece di ammassarli sopra agli altri o abbandonarli a terra lasciando così che colombi, corvi, gabbiani e ratti li facciano a pezzi spargendovi in giro e sul marciapiede il contenuto.

**Emiliano Pacco**

Coronavirus/2
**Cordoni sanitari d'altri tempi**

Dalla mia raccolta di editti dei secoli scorsi ne ho estrapolato alcuni inerenti le periodiche epidemie: i modi di affrontarle non sono molto dissimili dai giorni nostri. Il 6 agosto 1831 "l'I.R. Commissione sanitaria provinciale straordinariamente istituita nel Litorale austriaco per Sovrano comando di S.m.i.r.a." stabilisce, tra l'altro, che "le circostanze dei tempi presenti rendono necessario che quegl' individui i quali viaggiano da Trieste all'interno della monarchia compreso il Regno lombardo veneto e le merci che ivi si spediscono, debbono essere provvedute di certificati di sanità".
Poi l'epidemia doveva essersi estesa se il 30 settembre il governatore Alphons Fürst von Porcia si vide costretto ad emettere una nuova notificazione in cui "... il cordone sanitario già esistente alla Drava e alla Illova, il quale tutela la Croazia ed i confini militari contro l'innoltrarsi del cholera morbus dall'Ungheria e Slavonia, venne rinforzato per ordine sovrano da un numero assai considerabile di truppe, e perfettamente consolidato". Un'ulteriore notifica emessa "... ad oggetto di tranquillare gli animi nelle presenti circostanze angustiati e commossi dal timore di una malattia contagiosa", informa che "S.m.i.r.a. per paterna sollecitudine intenta al bene de' suoi sudditi" ha stabilito che "ogni Superiorità distrettuale che rilascia un passaporto è in dovere di aggiungere espressamente nel medesimo l'attestato del buono stato di salute locale corredato dalla firma di un medico".
Mutano i tempi ma, tutto sommato, si riscontrano forti analogie coi provvedimenti delle autorità attuali.

**Bruno Cavicchioli**

Coronavirus/3
**Quando manca il senso pratico**

Ritengo che i politici e governanti giovani e anziani siano spesso prigionieri della cultura e dell'ambiente in cui sono vissuti, evidentemente senza mai doversi preoccupare di bisogni primari e, proprio per questo, impreparati a governare il popolo, specialmente in situazioni di emergenza. Nello specifico caso dell'epidemia da coronavirus, ritengo che sarebbe meglio se al posto delle multe da comminare a chi non rispetta le distanze sociali, a costoro se trovati "a diporto" senza giustificato motivo siano comminati gli arresti domiciliari fino alla fine dell'esigenza. Se privi di fissa dimora, in istituti di accoglienza.
Ai lavoratori certificati per settori decretati come essenziali, a mio parere dovrebbero essere dati in dotazione tutti i previsti presidi anticontagio.
Su di loro dovrebbero essere eseguite quotidianamente le opportune analisi più operativamente veloci, dalla misurazione della temperatura corporea all'esecuzione del tampone.

**Giuliano Sacco**

Banca europea
**Una politica ambigua**

Un recente articolo firmato qualche giorno fa sul Piccolo da Roberto Weber descrive bene l'attuale situazione dell'Europa, che mi trova concorde.
Esiste però a mio avviso un problema: quando la signora Christine Lagarde (*nella foto*) è stata eletta al capo della Banca centrale europea con un vasto consenso, qualcuno non ha capito che è stata imposta dai banchieri. In ogni caso è lì per portare avanti la politica del sistema bancario internazionale, ritengo anche ai danni dei vari Paesi europei.

**Alvaro Pascoli**

Contravvenzioni
**Poca tolleranza sulle statali**

In pochi giorni mi sono stati recapitati 2 atti giudiziari, 2 multe. Ciò che ritengo inappropriato è la rigidità con la quale sono state comminate: nel primo caso superavo il limite di velocità di 50 km/h di soli 7, ma nel secondo di soli 2 km/h.
Sottolineo che viaggiavo su strade statali, non in centri urbani.
La mia domanda è: mentre guido devo guardare la strada o il contachilometri per evitare di prendere contravvenzioni per scarti così ridotti e conseguente perdita di punti-patente?
Ritengo che con tale prassi si favorisca la disattenzione del conducente, causa d'incidenti.

**Nevio Braico**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | 112 |
| AcegasApsAmga - guasti | 800 152 152 |
| Aci Soccorso Stradale | 803116 |
| Capitaneria di Porto | 040-676611 |
| Corpo nazionale guardia fuochi | 040-425234 |
| Cri Servizi Sanitari | 040-3131311 /3385038702 |
| Prevenzione suicidi | 800 510 510 |
| Amalia | 800 544 544 |
| Guardia costiera - emergenze | 1530 |
| Guardia di Finanza | 117 |
| Protezione animali (Enpa) | 040-910600 |
| Protezione civile | 800 500 3001 /347-1640412 |
| Sanità - Prenotazioni Cup | 0434 223522 |
| Sala operativa Sogit | 040-662211 |
| Telefono Amico | 0432-562572/562582 |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | 040-366111 |
| Aeroporto - Informazioni | 0481-476079 |

## LE FARMACIE

**Orario di apertura: 8.30 alle 19.30**

| | |
|---|---|
| viale XX settembre, 8 | 040371377 |
| via Pasteur, 4/1 | 040911667 |
| via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) | 040300605 |
| via Mazzini, 1/A (Muggia) | 040271124 |

Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 e alle 16) farmacia e reperibilità 040225141

**In servizio fino alle 22.00:**
via Brunner, 14 ang.v. Stuparich 040764943

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**
Piazza Goldoni, 8 040634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

## IL CALENDARIO

**Il santo** Stefano Harding (abate)
**Il giorno** è l'8.8.o, ne restano 278
**Il sole** sorge alle 5.54 e tramonta alle 18.27
**La luna** sorge alle 7.55 tramonta alle 22.35
**Il proverbio** Coloro che hanno un piede nella canoa e un piede nella barca, stanno per cadere nel fiume (proverbio irochese)

## L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto ($NO_2$) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

| | | |
|---|---|---|
| P.zza Carlo Alberto | µg/m³ | 6,2 |
| Via del Ponticello | µg/m³ | n.p. |
| Piazzale Rosmini | µg/m³ | 6,5 |

Valori della frazione $PM_{10}$ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

| | | |
|---|---|---|
| P.zza Carlo Alberto | µg/m³ | 16 |
| Via Carpineto | µg/m³ | 15 |
| Piazzale Rosmini | µg/m³ | 15 |

Valori di OZONO ($O_3$) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

| | | |
|---|---|---|
| Via Carpineto | µg/m³ | 79 |
| Basovizza | µg/m³ | 81 |

## ELARGIZIONI

*COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.*

In memoria di Giovanni Marchesi 28/3 da parte della figlia Mariuccia 25,00 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO; da parte della figlia Mariuccia 25,00, da parte della figlia Mariuccia 25,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE.

La pubblicità legale con A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente efficace
Trieste - via Mazzini 14 A - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

## GLI AUGURI DI OGGI

### LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

VALNEA
Sono 25 anni per la terza volta! Tanti carissimi auguri dai tuoi cari

CLAUDIO
A te dolce e caro papà per gli 80 lontano da tutti auguri e un forte abbraccio: le bimbe e i tuoi cari

LA FOTO DEL GIORNO

## "Schizzo si ripara dalla bora"

"Bora e quarantena! Anche Schizzo in clausura forzata sente la bora e si ripara!" commenta la sua foto la lettrice Roberta Angelelli. Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome, cognome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate alla vostra fotografia un breve testo esplicativo a riguardo o il "titolo" della fotografia.

## 50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

### 28 MARZO 1970

- Lo sciopero dei "finanziari", che dura ormai da alcuni mesi, non consente la presentazione della denuncia dei redditi all'Intendenza, ma al Comune e alle Poste, slittata al 6 aprile per la concomitanza pasquale.
- Il Consorzio per il Museo di guerra è entrato nel primo anno di attività. Tra l'altro si pensa ad una sede stabile in città per la parte meno voluminosa, mentre sul Carso, a ridosso della Vedetta Alice, due capannoni per la parte voluminosa.
- Oggi sabato 28 marzo, tutti i negozi osserveranno l'orario di chiusura normale, ad eccezione dei vari generi alimentari, che potranno protrarre l'orario di chiusura alle 21, perché giornata precedente alle due festività pasquali.
- Dopo la demolizione delle case pericolanti, la via Donota verrà ripulita dalle erbacce e dai rifiuti di ogni genere, mentre per la Tor Cucherna ci sarà la pulizia e la pavimentazione dello spiazzo con rampette a gradini, panchine e tavoli in pietra, oltre a otto fanali.

## SCACCHI

MASSIMO VARINI

## STALLO, QUANDO L'ISTINTO DI SOPRAVVIVENZA METTE DA PARTE LA CAVALLERIA

Una situazione senza soluzione o progresso è definita di stallo anche nel linguaggio corrente. È un termine, con tutta probabilità assorbito dalla terminologia scacchistica, tanto è vero che si parla di stallo negli scacchi fin dal X secolo in Arabia.

Anticamente anche lo stallo, al pari dello scacco matto (condizione fatale nella quale il Re subisce scacco da un pezzo avversario e non può sottrarsi ad esso perché tutte le caselle intorno a lui sono parimenti minacciate) conduceva alla vittoria ma attualmente sancisce solo la parità (mezzo punto nei tornei) in quanto è penalizzato il giocatore con materiale di vantaggio che "non si merita" la vittoria se si limita ad intrappolare il Re avversario senza dargli contemporaneamente lo scacco matto.

Questa è la particolare posizione dello Stallo e per l'appunto si verifica quando sono "sotto scacco tutte le caselle intorno a lui ma non quella in cui è allocato". La condizione basilare è che il Re in questione sia ormai solo, senza pezzi alleati. Basti pensare all'assurda patta (parità) teorica che si verifica nel finale di Re e due Cavalli contro Re (anche solo Alfiere o solo Cavallo e Re). Impartire lo scacco matto è impossibile, al massimo si ottiene lo stallo, a gioco corretto s'intende: provare per credere!

In numerosi tornei internazionali si sono verificati salvataggi in extremis con combinazioni nascoste che condussero, con il sacrificio di tutti i pezzi, ad uno stallo forzato. Lo stallo più famoso, ed unico in un campionato mondiale, si verificò nella quinta partita del match Kortchnoi–Karpov nel 1978 a Bagujo (Filippine): nessuno dei due giocatori propose la patta per orgoglio e la partita durò ben 124 mosse! Lo stallo è il cavallo di battaglia, ed ultima speranza, soprattutto dei giovani giocatori di scacchi, che giocano fino all'ultima mossa anche ormai privi di pezzi, nei tornei scolastici. L'istinto di sopravvivenza soverchia lo spirito di cavalleria! —

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

# CULTURA & SPETTACOLI

L'intervista

Il filosofo che ha scelto Trieste come città adottiva spiega come possono cambiare i rapporti con il ritorno alla normalità

## John Armstrong: «L'umanità ha superato prove peggiori, ma il mondo sarà diverso»

IL PERSONAGGIO

Marta Herzbruch

Come nell'antichità, in tempi di epidemie, ci si rivolgeva agli oracoli, oggi cerchiamo conforto nelle parole di psicologi o di filosofi. Abbiamo pensato di ascoltare anche le voci di chi vive all'estero, e d'interpellare un filosofo inglese particolarmente legato alla nostra città, **John Armstrong**, attualmente nella sua casa a Hobart, in Tasmania, dove lo abbiamo raggiunto per telefono. Queste le sue riflessioni sulla pandemia in corso.

**In questi giorni abbiamo le immagini d'una Trieste deserta, che ricordano certe rappresentazioni rinascimentali della "Città Ideale". Perché ha scelto Trieste come sua città ideale?**

«L'amabile' architettura di Trieste è molto importante per me. Il neoclassicismo rappresenta la dignità e la grandezza, ma offre al tempo stesso un habitat confortevole e gioioso. Le strade di Trieste, equilibrate ed eleganti, hanno però bisogno d'essere animate dalla presenza dei suoi abitanti, e questo rende così tristi le immagini che vediamo oggi. Trieste, tra le grandi città europee, è quella che più appartiene ai suoi cittadini. Mi ha sempre affascinato come vivono i loro spazi urbani. Pensiamo ad esempio ai caffè triestini, dove amo passare molto tempo seduto a un tavolino all'aperto, luoghi ideali per pensare e per scrivere, osservando l'animata vita sociale che ruota attorno a me. Quella Trieste è la mia città ideale».

**Il Covid-19 sta falcidiando migliaia di vite e ci troviamo a meditare su qualcosa che, nella fretta delle nostre giornate, era passata in secondo piano....**

«La pandemia è traumatica, ma dobbiamo tenere a mente che ogni giorno il quadruplo delle persone muore per altre cause. Eravamo abituati ad accettare alcuni tipi di morte e non ci pensavamo più fintanto non irrompevano nelle nostre vite. Il pensiero della morte, per quanto orribile, è anche una forma di conforto. "Filosofare è imparare a morire" dice Montaigne e con questo intende che possiamo iniziare a usare bene le nostre vite solo accettando l'idea che sono limitate».

**Molte persone reagiscono al Virus con l'arma dell'ironia...**

«È estremamente positivo che ci sia anche questo tipo di risposta, che mostra un ammirabile lato della natura umana. Oggi ci troviamo di fronte ad una emergenza, e queste sono risposte "emergenziali". Ma se i tempi dovessero allungarsi troppo l'emergenza assumerebbe un'altra natura, diverrebbe – in altre parole – un altro modo di vivere».

**Siamo animali sociali. Quanto influirà la pandemia sui nostri rituali di aggregazione?**

«Una società moderna non può essere messa in un lockdown permanente, se non altro per motivi economici. Penso che quando usciremo da questa crisi ci ritroveremo in un mondo diverso, e – paradossalmente – simile a quello degli anni '80 del '900 quando c'erano tassi di mortalità più alti e l'aspettativa di vita era inferiore a quella odierna. E all'epoca non si era meno felici di quanto non lo fossimo lo scorso gennaio! Nella sua lunga storia, l'umanità ha superato prove anche peggiori ed è andata avanti. Non ho dubbi che un dì potremo tornare ad abbracciare i nostri amici, o in teatro per ascoltare un'opera lirica, ma ci vorrà un po' di tempo».

**L'esperienza che stiamo vivendo in questi giorni potrebbe rivoluzionare le nostre priorità?**

«Tutte le generazioni sono connotate da comuni esperienze: chi è nato negli anni '30 tende ad avere un carattere più stoico rispetto all'edonistica generazione degli anni '50. Da questa nostra esperienza nascerà una letteratura, romanzi che cercheranno di dare un senso a quello che stiamo vivendo, ma alla fine l'impatto sarà contenuto, magari si manterrà una tendenza ad avere una maggiore scorta di birra in casa. Non credo che diverremo più universalisti, penso anzi che s'accentueranno i legami locali, piuttosto che tra nazioni».

**Insomma come ci può essere d'aiuto la filosofia, oggi?**

«La filosofia guarda alle cose da una prospettiva molto ampia. Per la filosofia la questione dell'oggi non è cruciale. Penso che sia esattamente quest'ottica ad ampio raggio che può esserci utile in un momento in cui ci sentiamo strangolati dal dramma che stiamo vivendo, ma che forse - se visto sullo sfondo della totalità dell'esperienza umana - non è poi così terribile. Siamo "creature interpretanti", vale a dire che siamo noi ad attribuire un significato a ciò che ci accade. È strano che fin'ora ci sia stata una certa reticenza a vedere il virus come una punizione divina, mentre in altri tempi sarebbe stata la prima reazione. Da qui dovrebbe partire la nostra riflessione: come interpretare un'esperienza collettiva così terrificante? Cosa ci sta dicendo l'attuale pandemia? Per cosa – in certo senso – ci sta punendo? Cosa sta cercando d'insegnarci? Forse posso suggerire un paio di possibilità. Una è che il virus ci pone di fronte alla nostra capacità o meno di stare da soli con noi stessi, aspetto cruciale della nostra esistenza, che – in tempi normali – cerchiamo d'evadere. L'altra possibilità riguarda la scienza, che usualmente ci sembra così aliena, ma di cui abbiamo ora bisogno. Necessitiamo esperimenti, laboratori, analisi dei dati epidemiologici. Nella battaglia tra scienza e natura è probabile che vincerà la scienza. Deve. Ma siamo sempre state creature capricciose e, nel passato, non abbiamo accordato alla scienza la dignità e le risorse che merita, non l'abbiamo amata e non ci siamo fidati abbastanza di lei, siamo però ancora in tempo a farlo». —

Volontari della Ong Violet in Siria disegnano il Coronavirus sulle macerie di un palazzo distrutto dai bombardamenti invitando i siriani a stare a casa Foto Archivio Agf

Nato a Glasgow e pubblicato da Guanda

## Esperto sul potere della bellezza

Il filosofo, scrittore e storico dell'arte John Armstrong, nato a Glasgow nel 1966, dopo gli studi a Oxford e a Londra, ha diretto il programma di filosofia della University of London's School of Advanced Study ed è stato Professore onorario di filosofia all'Università di Melbourne. Dal 2015 vive tra Hobart (Tasmania) e Trieste, che ha eletto a patria alternativa perché gli trasmette "l'immagine d'una buona società". È autore di "The Intimate Philosophy of Art" (2000), "Conditions of Love: The Philosophy of Intimacy" (2002), "In Search of Civilisation: Remaking a Tarnished Idea" (2009), "Life Lessons from Nietzsche" (2013). La chiave del suo successo risiede in un linguaggio elegante ed chiaro, anche quando affronta i temi più impervi. In Italia è edito da Guanda, che ha pubblicato "Il potere segreto della bellezza. Una guida al Bello di ogni epoca" (2007), "Come essere felici in un mondo imperfetto: La vita e l'amore secondo Goethe" (2011), "I soldi non sono un problema" (2013) e "Arte come terapia" scritto assieme al filosofo svizzero Alain de Botton. Dal 2014 John Armstrong si dedica esclusivamente a The School of Life, che ha fondato assieme a de Botton, impresa che, oltre a pubblicazioni di self help, video, e gadget, offre consulenza filosofica a ampio spettro. —

Il filosofo John Armstrong

FATTI & PERSONE

## Till Lindemann ricoverato per coronavirus

Till Lindemann, cantante del gruppo metal tedesco Rammstein, è ricoverato a Berlino in terapia intensiva a causa del coronavirus. Lo rendeno noto i media tedeschi, secondo i quali il cantante 57enne ha cominciato ad avvertire i primi sintomi della malattia al ritorno da un live in Russia. Lindemann sarebbe arrivato in ospedale con la febbre alta. Gli accertamenti hanno confermato una polmonite e la positività al Covid-19. In Russia il frontman del gruppo metal tedesco non volendo sospendere lo show, si era esibito all'interno di una sfera di plastica. I loro concerti sono veri e propri show, con tanto di giochi pirotecnici, fuoco e fiamme. Il gruppo, il più famoso nell'ambito industrial-metal uscito dalla Germania, si è formato a Berlino nel 1993, quando al chitarrista Richard Kruspe, al bassista Oliver Riedel e al batterista Christoph Schneider si unì il cantante, ex campione di nuoto e amico di Kruspe.

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

# Da casa come in platea al Rossetti domani sipario su "La guerra"

### Gli enti teatrali del Nord Est lanciano una sinergia sul web con interi week end di spettacoli sui canali yuotube, dai "Rusteghi" a "Tempo di Chet"

Sara Del Sal / TRIESTE

Una stagione sul sofà con i grandi Teatri del Nord-Est. È stata scelta la Giornata Mondiale del Teatro per annunciare una nuova sinergia che parte dal web ma che potrebbe generare un unico grande Teatro del Nord-Est che comprenda il Rossetti, il Teatro Stabile del Veneto e lo Stabile di Bolzano. Ma facciamo un passo indietro. Dal 1961, anno in cui venne istituita a Vienna dall'Istituto Internazionale del Teatro, la giornata del 27 marzo viene celebrata in tutto il mondo con iniziative e tematiche sempre diverse. In questo 2020 l'eccezionale situazione che sta interessando il pianeta ha portato alla chiusura di tutti i teatri. Sale chiuse, quindi, ma il teatro non si ferma, è vivo più che mai e si allea al suo concorrente più temuto: la rete internet. Gli spettatori possono infatti vedere gli spettacoli prodotti dai grandi teatri dai loro canali Youtube. Non solo, in questo modo sarà possibile vedere anche spettacoli di altri teatri. Con una conferenza stampa online, ieri mattina, i vertici del Rossetti, dello Stabile del Veneto e di quello di Bolzano si sono trovati a fare il punto su un percorso comune che stanno compiendo da tempo e che ora decidono di portare avanti anche Online. Tre serate, un intero weekend, di spettacoli che appariranno alle 20 sui canali Youtube e che permetteranno al pubblico di godere di uno spettacolo teatrale a sera. Come ha sottolineato Giampiero Beltotto, presidente dello Stabile del Veneto, si tratta di una sfida importante ma che permetterà alle tre realtà di fare un passo in più verso un obiettivo comune: servire il pubblico. Non solo, si potrebbe arrivare a un protocollo d'intesa tra le tre realtà teatrali, come auspicato anche dall'Unione interregionale Triveneta dell'Agis guidata da Franco Oss Noser, che ha sottolineato anche come il teatro pubblico debba iniziare a sentire l'esigenza di sviluppare l'idea del Diritto alla cultura. Un diritto di cittadinanza, al momento non riconosciuto alla cultura. Anche il presidente dello Stabile del Fvg, Francesco Granbassi, ha dimostrato apprezzamento per l'opportunità di consolidare intenti di collaborazione preesistenti in un modo agile, potendo in questo modo offrire un patrimonio artistico in attesa di ritornare dal vivo, e lanciando un segnale di attenzione e unità. Una decisione così importante non arrecherà danno all'afflusso in sala, ne è convinto di direttore dello Stabile di Bolzano Walter Zambaldi che ha spiegato come il teatro in video sia una citazione, un ricordo di qualcosa che si è vissuto. «È come vedere le foto», afferma, rimane comunque la voglia di scoprire l'originale.

"La guerra" di Goldoni per la regia di Franco Però. Domani su Youtube. Foto di Simone Di Luca

È allora partenza immediata, già da ieri sera, con lo Stabile di Bolzano che ha proposto "Molière. La recita di Versailles", uno spettacolo scritto da Paolo Rossi e Giampiero Solari, su un canovaccio di Stefano Massini. Stasera, oggi sarà il Teatro Stabile del Veneto che presenta il secondo appuntamento con la Trilogia dei commedianti di Stivalaccio Teatro "Romeo e Giulietta" e domani sera sarà la volta del Rossetti che presenterà "La guerra" di Goldoni con la regia di Franco Però, che ha affermato come la scelta dei titoli presentati dallo Stabile Regionale sarà orientata al teatro civile.

Nei prossimi weekend arriveranno spettacoli come l'applauditissimo "I Rusteghi" o "Tempo di Chet. La versione di Chet Baker con Paolo Fresu.

In un momento in cui molti teatri stanno mettendo online le loro produzioni, come hanno già fatto La Fenice, il San Carlo, il Coccia e il Massimo, mentre si moltiplicano le offerte dai teatri d'oltremanica, arriva quindi una vera e propria Tournée Teatrale degli Stabili del Triveneto, che approdano online come altri teatri di Trieste come lo Stabile Sloveno, Hangar teatri e 2020 e Pillole di Teatro sulla pagina Fb della Golden Show. —

IL LIBRO

## Esce lunedì la biografia "Alberto Sordi segreto"

Esce lunedì il primo libro sulla vita privata e familiare di Alberto Sordi. «Alberto Sordi segreto», così si intitola, è pubblicato da Rubbettino (pagg. 248, euro 15) e scritto da chi Sordi lo ha conosciuto bene e frequentato in tante situazioni familiari e non sul set, per motivi professionali o per interviste ufficiali, ma in quanto cugino: Igor Righetti.

Le misure di prevenzione hanno impedito all'editore di lanciare il libro in libreria il 9 aprile, come da programma. Rubbettino ha perciò messo in atto un "piano B": da lunedì il libro con il cd della canzone dedicata ad Alberto Sordi sarà disponibile sul sito dell'editore www.rubbettinoeditore.it (il link diretto dove è già acquistabile è www.store.rubbettinoeditore.it/home/alberto-sordi-segreto.html) con il 15% di sconto e possibilità di acquisto sia in contrassegno sia con carta di credito. Il volume presenta, anche le testimonianze di alcuni cugini di Alberto: da parte della madre Maria Righetti e del padre Pietro Sordi. Hanno voluto condividere i loro ricordi Renato Ferrante, Alberto Isopi, Carlo Filippo Livignani, Roberto Righetti, Gianfranco Sordi, Mirella Sordi e Rosa Sordi. Il libro esce in occasione del centenario della sua nascita dell'attore. —

IL ROMANZO

# Diventa un audiolibro "L'ultima estate in città" di Gianfranco Calligarich

Libro di culto, pubblicato da Garzanti nel 1973, con una vendita all'esordio di 17 mila copie, difficile da trovare per lungo tempo, "L'ultima estate in città" di Gianfranco Calligarich dal 2 aprile uscirà in audiolibro Storytel, letto dal suo autore, per festeggiare un caso letterario pressoché unico, ora anche internazionale. Nei prossimi mesi, infatti, sarà pubblicato dai maggiori editori stranieri. «Del resto è sempre così. Uno fa di tutto per starsene in disparte e poi un bel giorno, senza sapere come, si trova dentro una storia che lo porta dritto alla fine» scrive Calligarich nelle prime righe.

Romanzo di vagabondaggio esistenziale, con protagonista l'ironico e desolato Leo Gazzarra, scoperto da Natalia Ginzburg dopo aver incassato parecchi no, "L'ultima estate in città" è stato nel 1973 un esordio d'eccezione, ha vinto il Premio Inedito e poi ha vissuto un lungo periodo di clandestinità.

Non più disponibile nel circuito editoriale, eppure amato e cercato da tre generazioni che l'hanno letto in versioni di fortuna o ripescato sulle bancarelle, è riemerso nel 2010 nell'edizione di Aragno (nella foto) per poi sparire di nuovo.

Infine è stato ripubblicato da Bompiani, terzo editore in 43 anni, nel 2016.

L'anno dopo Calligarich ha vinto il Premio Viareggio-Rèpaci per "La malinconia dei Crusich". La nuova edizione ha segnato l'inizio di un'altra stagione di successo: è in traduzione in dodici lingue e tredici Paesi tra cui Gallimard in Francia, Fsg negli Stati Uniti, Picador in Gran Bretagna, Keter in Israele, Tusquets in Spagna e Zsolnay in Austria.

Gianfranco Calligarich, autore del libro cult "L'ultima estate in città"

Il romanzo racconta la vita di Leo Gazzarra, un uomo che naviga accanto alla vita, che si lascia portare dalla corrente e ama perdersi nell'alcol.

È un milanese trapiantato nella Roma di fine anni Sessanta che si lascia trascinare dai giorni, ostentando una sorta di quieta resistenza, un dissenso silenzioso dai ritmi tra redazioni dei giornali e della televisione e le feste e ritrovi serali.

Nemmeno l'incontro con la bella, fragile Arianna riesce a dissipare la sua melanconia, il suo destino. Grande libro nichilista, che indaga il rapporto tra un individuo e una città, intesa come numero umano infinito e impossibile, luogo di non incontro e di dannata solitudine. —

MUSICA

# Quando il cuore è in un guscio lo aprono il gruppo dei Joyce

Il 3 aprile esce il nuovo singolo della band triestina "Heart in a Shell" E l'8 arriva il video. «Cerchiamo un equilibrio tra melodia e potenza»

Elisa Russo

«La musica è un insieme di infiniti fattori, per quanto riguarda me, penso che le canzoni mi siano date, arrivano da qualche parte. Non c'è calcolo o pensiero. Nell'atto creativo non ci sono regole, razionalità, studi, non c'è nulla che si possa imparare, non c'è una strada da seguire. Non ci si siede a tavolino dicendo "adesso scrivo una bella canzone", non funziona così. Alcune delle canzoni che ho scritto, melodicamente parlando, sono quasi dei regali anche per me»: è sicuramente un bel dono – qui nelle parole del cantante Jody Sion – "Heart in a shell" il singolo dei suoi Joyce, in uscita il 3 aprile sulle piattaforme digitali (Spotify, iTunes, Deezer), masterizzato negli Usa da Justin Shturtz (Sterling Sound) e distribuito da Optical Records di Berlino e Kontor New Media; e l'8 aprile arriva il video a cura di Sonicyut. Sfumature di punk, grunge e noise rock, senza disdegnare le strutture pop per una band triestina davvero promettente, dotata di tecnica, personalità, attitudine, capacità di scrittura. Tre fisse: Nirvana, Beatles, Oasis. «Bisogna però inserire elementi che la gente non ha già sentito – dicono –. Abbiamo arrangiato le canzoni, studiato dei ritmi e delle sequenze che sono inedite».

Il gruppo triestino dei Joyce. Il 3 aprile esce il nuovo brano Foto di Matteo Prodan

Il cantante e chitarrista Jody, figlio di David Sion (artista triestino-australiano che conta collaborazioni con Ron, Jovanotti, Lucio Dalla, Afrika Bambaataa) dopo quattro anni a Londra a perfezionare il suo inglese, nel 2017 vola a Berlino per raggiungere l'amico di vecchia data e chitarrista Nikolas Gregori, poco dopo si aggiungono il batterista e tecnico del suono Alessandro Aruffo (ex Hover) e il bassista Igor Borelli: nascono i Joyce «Nome scelto – spiegano – perché suona internazionale, ha stile, onora le nostre origini citando James ma è anche un nome di ragazza». «Io e Alessandro – aggiunge Jody – ci siamo conosciuti all'asilo, nel rione di Cologna, ci sentiamo come fratelli. Abbiamo cominciato a suonare a 13 anni e quindi per me è come se questa band fosse nata già allora». «Jody ha dedicato la sua vita all'arte – puntualizza Aruffo – quasi annullando il resto, ed è una cosa rara, in giro la vedo succedere sempre meno e questo si riflette sulle canzoni. Se si ascolta il tono, il modo di cantare, l'espressione, la melodia che c'è sotto si capisce che si ha a che fare con qualcosa di vero». Per quanto riguarda la scrittura, il cantante racconta: «I testi sono auto referenti ma, come immagino facciano i poeti, devi esprimere un pensiero che possa essere collettivo, che ciascuno può fare proprio. Cerco di mettere in parole un'emozione che tutti quanti abbiano sentito almeno una volta. Ci sono tanti riferimenti a poesie che ho letto. Mi sono ispirato a Kurt Cobain, che buttava giù le frasi come gli scorrevano in testa. Sono innamorato dell'inglese, lo studio ogni giorno. La mia mente pensa in italiano e in inglese ma il mio cuore batte solo in inglese». Ad agosto uscirà un ep che s'intitolerà "Whatever": «Sarà graffiante e potente, rock e ruvido – concludono – per svegliare gli animi con canzoni che rappresentano la nostra storia, i nostri sentimenti e stati d'animo. Cerchiamo un equilibrio tra melodia, eleganza, potenza, senza eccedere in nulla. Ma vogliamo anche mandare un messaggio: provare a essere più liberi, puri, spontanei, dimenticare le complessità della vita, l'aspetto burocratico, le regole che ci inglobano e ci asfissiano. La musica di oggi è spesso molto finta, ma quello che offriamo noi deriva da duro lavoro e sofferenza». —

LUTTO

## Addio a Mirna Doris voce storica napoletana

**Addio a Mirna Doris, voce storica della canzone napoletana, stroncata da un cancro a 79 anni. Nata a Napoli, Annunziata Chiarelli, questo il suo vero, nome avrebbe compiuto 80 anni il 28 settembre. Nota in tutto il mondo, è stata una delle protagoniste assolute della musica partenopea e nazionale. Vinse il Festival di Napoli nel 1968 e da lì un infinito numero di successi e di partecipazioni canore e televisive, soprattutto in Rai. L'artista è deceduta a Villa Angela, la clinica di via Manzoni a Napoli dove era ricoverata per curare un brutto male. Dopo alcune incertezze, è la stessa struttura sanitaria ad aver annunciato il decesso avvenuto per arresto cardiaco. —**

MUSICA

## Bob Dylan mette on line un nuovo brano

NEW YORK

Avrebbe dovuto riprendere il suo «never-ending tour» la prossima settimana in Giappone ma anche lui, come la maggior parte degli americani, è stato costretto a rimanere a casa. Ed e così che a 78 anni Bob Dylan ha pubblicato sul suo sito web e su Twitter la sua prima canzone originale in otto anni e anche la più lunga di sempre: un regalo ai fan con l'avviso di «restare al sicuro, restare vigili e che Dio sia con voi». Il brano inedito di 17 minuti meno tre secondi si intitola «Murder Most Foul» e parte dall'assassinio di John F. Kennedy a Dallas per tracciare un ritratto epico dell'America da allora in declino («Dico che l'anima di una nazione è stata spazzata via. E questo 36 ore dopo il Giorno del Giudizio»), in cui le uniche ancore di salvezza sono nella musica: i Beatles, Woodstock, l'eta dell'Aquario, Thelonius Monk, Charlie Parker e »all that jazz«, gli Eagles e Steve Nickies. L'ultimo album di materiale originale di Dylan, "Tempest", era uscito nel 2013. Al disco erano seguiti gli album di cover «Shadows in the Night» nel 2015, «Fallen Angels» nel 2016 e «Triplicate» nel 2017. —

CINEMA

A sinistra, Matteo Caenazzo. A destra, un incontro organizzato dal Premio Mattador alla Mostra del cinema di Venezia

# Come si scrive un film il Premi Mattador entra nelle università adriatiche

**Dopo la collaborazione con gli atenei di Trieste e Venezia stipulato un accordo anche con Capodistria: lezioni mostre e pubblicazioni**

Pierluigi Sabatti

Il Premio Mattador ha puntato sugli atenei dell'Alto Adriatico: Trieste e Venezia, fin dagli esordi, e, più di recente, l'Università del Litorale di Capodistria, con la quale è stato siglato un protocollo di collaborazione.

Era naturale che un Premio di sceneggiatura, rivolto ai giovani, trovasse negli atenei la controparte con la quale confrontarsi, anche perché uno dei suoi scopi è la diffusione della cultura cinematografica. Se aggiungiamo che il responsabile culturale dell'iniziativa è il professor Fabrizio Borin, docente di Storia del cinema italiano e Filologia cinematografica all'Università Ca' Foscari, tutto si tiene.

Prima di approfondire il tema della collaborazione con le università, ricordiamo cos'è Mattador, che lo scorso anno ha festeggiato il decennale. Il Premio nasce dalla tragedia di un figlio perduto a soli 23 anni, in procinto di laurearsi in discipline del cinema e dello spettacolo a Ca' Foscari con il professor Borin. Matteo Caenazzo, pieno di interessi e curiosità verso tutte le arti figurative, voleva scrivere il cinema. Aveva completato la tesi sulla Film Commission del Friuli Venezia Giulia, che non ha potuto discutere. I genitori, Laura Modolo e Pietro Caenazzo, hanno voluto che altri giovani potessero realizzare il suo sogno e hanno dato vita al Premio, chiamato Mattador come il nickname del loro figlio. Individuando una strada nuova rispetto a quelle seguite dai tanti premi cinematografici italiani: offrire a ragazze e ragazzi dai 16 ai 30 anni percorsi formativi per imparare il mestiere del cinema, o meglio i mestieri del cinema. A partire dalla sceneggiatura. Ma accanto a questa attività centrale c'è l'attività culturale in collaborazione con le università. In primo luogo quella editoriale che vede protagonista EuT (Edizioni dell'Università di Trieste) diretta da Mauro Rossi. La collana è stata aperta dalla tesi di Matteo (a) alla quale sono seguiti otto volumi riuniti dal titolo "Scrivere le immagini. Quaderni di sceneggiatura" con contenuti innovativi perché di solito le sceneggiature, sia che diventino film e ancor di più se non lo diventano, vengono dimenticate. Invece qui vengono raccolte le migliori del concorso e dei maestri del cinema e costituiscono un prezioso materiale didattico. Poi ci sono "I Dialoghi di Mattador" con gli atti dei convegni sulla sceneggiatura realizzati dall'infaticabile prof. Borin, in collaborazione con Ca' Foscari e Dipartimento di studi umanistici dell'ateneo triestino. E sono in fase di ultimazione due nuove pubblicazioni: il volume dedicato alla sezione Dolly "Illustrare il cinema" con la sceneggiatura disegnata "YS – La città del silenzio" di William Perera, uno dei vincitori della relativa sezione, e il catalogo della mostra "10 Anni di Premio d'Artista Mattador". Si tratta di opere artistiche, ispirate alle idee di Matteo, realizzate dai grandi nomi dell'arte contemporanea internazionale in una mostra curata dal professor Riccardo Caldura.

Inoltre, e sempre con la collaborazione degli atenei, si tengono lecture e masterclass di sceneggiatura e cinema aperte al pubblico, che coinvolgono un crescente numero di studenti ed appassionati. Infine un'informazione di servizio: il bando di concorso 2020 del Premio si può leggere su www.premiomattador.it. La scadenza per l'invio dei lavori è fissata al 15 aprile. —

#iorestoacasa - le serie tv

# La Casa di carta 4 torna l'adrenalina con il Professore e la banda dei... Dalì

Da venerdì 3 l'attesissima nuova stagione è su Netflix
L'ideatore, Álex Pina: «Defibrilleremo lo spettatore»

Il cast della Casa di Carta, in primo piano "Il Professore" (Álvaro Morte)

Guido Fiorini

«Non è più una rapina, ma una guerra» ha detto il Professore alla fine della terza serie. «Che il caos abbia inizio», recita il trailer della quarta stagione.

Tutto può succedere, ma una cosa è certa: l'attesa è (quasi) finita. Da venerdì 3, in esclusiva su Netflix, torna "La casa di carta", la serie non in inglese che ha fatto più ascolti al mondo.

E questa quarta stagione, che non è detto che sia l'ultima, perché Netflix avrebbe già commissionato la 5 e la 6, è in realtà la seconda parte della terza, in quanto le otto puntate sono state girate in continuità con le precedenti otto. "La casa de papel", questo il titolo originale della produzione spagnola, ideata da Álex Pina (insieme al collega sceneggiatore Javier Gómez e al regista Jesús Colmenar) è diventata un caso internazionale, con premi prestigiosi (fra cui un Emmy) e un merchandising di successo.

Colpi di scena, psicologia, azione, pathos, amore, anche un po' di politica, c'è di tutto in questa serie che ha bucato lo schermo nelle prime tre stagioni: «La linea portante è la delusione – ha detto Álex Pina –. Delusione nei confronti del nostro governo, della banca centrale, con la politica sui migranti, sul commercio, sulle tematiche ambientali. Sarà colpa della crisi del 2008, ma la mancanza di speranza in molte generazioni ha reso la serie popolarissima».

**LA TRAMA**

Non saremo certo noi a "spoilerarvi" cosa potrà succedere, non ce lo perdonereste. E nemmeno a ricostruire troppo quanto accaduto, perché le tre serie precedenti sono su Netflix e vale la pena rivederle prima della quarta. Basti sapere che nella prima parte la banda irrompe nella zecca spagnola (Fábrica Nacional de Moneda y Timbre) a Madrid e nella seconda nella sede centrale del Banco de España dove, alla fine della terza parte, si trova ancora.

Di questa quarta parte è ancora Álex Pina che parla: «La mia serie è come le montagne russe. Stavolta abbiamo cercato di rallentare il ritmo per concentrarci sulle storie dei personaggi. Nel bel mezzo del caos ci fermiamo per poi fare una discesa selvaggia nella seconda metà. Defibrilleremo lo spettatore sul suo divano. Abbiamo giocato più che mai con il rischio e con il pericolo. Cerchiamo sempre situazioni estreme, quindi provocherà lo shock più grande di tutte le quattro stagioni».

**I PERSONAGGI**

Tuta rossa, maschera da Salvator Dalì sul volto («questa maschera rappresenta lo spirito di Resistenza che penso che dovremmo avere tutti di fronte ad ogni ingiustizia» dice Il Professore), nessun nome reale (anche se di qualcuno è noto), tutti hanno scelto una città per identificarsi.

**IN USCITA**

**OGGI**
Will & Grace, stagione 3, Premium Stories

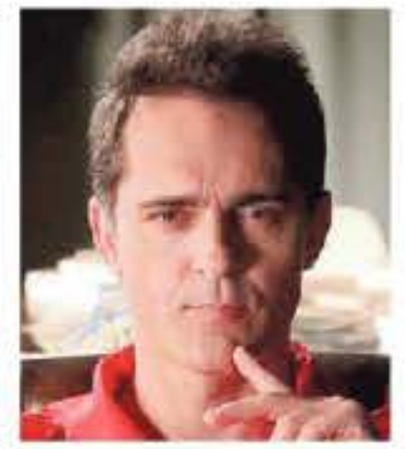
**MARTEDÌ 31**
Veronica Mars, stagione 4, Premium Crime

**MERCOLEDÌ 1**
Babylon Berlin, stagione 3, Sky Atlantic

**VENERDÌ 3**
La Casa di Carta 4, Netflix
Arrow 8, Premium Action
Tales from the loop 1, Amazon Prime

**LUNEDÌ 6**
The Sinner, stagione 3, Premium Crime
The Big Show Show, stagione 1, Netflix

**VENERDÌ 10**
La cattedrale del mare, Canale 5



In senso orario, dall'alto: Tokyo, Lisbona, Berlino, Helsinki, Nairobi e Rio

**Tokyo** (Úrsula Corberó), è la voce narrante, ha una relazione in segreto con Rio ed è molto impulsiva.

**Il Professore** (Álvaro Morte), è la mente che conduce i rapinatori nel piano. È il fratello minore di Berlino.

**Lisbona** (Itziar Ituño), è l'ispettore che si occupa dei negoziati con il Professore durante la rapina alla Zecca.

**Berlino** (Pedro Alonso), il professore lo inserisce al comando della rapina. È un misogino con un marcato senso dell'onore e ha una forte personalità

**Rio** (Miguel Herrán), è noto come programmatore informatico, esperto di computer e di allarmi da quando aveva 6 anni. È lui che si occupa dei problemi tecnici durante la rapina.

**Nairobi** (Alba Flores), nota falsaria da quando aveva 13 anni e spacciatrice, ha un figlio non riconosciuto di nome Axel a cui vorrebbe donare tutto il denaro ottenuto. Ha un carattere forte, ottimista, deciso e determinato.

**Helsinki** (Darko Peric), è un ex militare serbo omosessuale. Pur non essendo un medico, dalle esperienze passate sul campo di battaglia ha imparato a curare ferite di arma da fuoco o infezioni.

**Oslo** (Roberto García), militare serbo, il secondo straniero, cugino di Helsinki.

**Mosca** (Paco Tous), è un noto scassinatore e partecipa con il figlio Denver alla rapina della Zecca.

**Denver** (Jaime Lorente), figlio di Mosca, è noto per essere stato uno spacciatore con la tendenza a venire facilmente alle mani.

**Stoccolma** (Esther Acebo), segretaria di Arturo Román, direttore della Zecca, di cui è anche amante. Porta in grembo suo figlio, che decide di tenere grazie a Denver che ne diventa padre adottivo.

**DOVE VEDERLA**

Le otto puntate saranno su Netflix da venerdì 3 aprile. —

MEDIASETPLAY

## Abatantuono fa il giudice

Su MediasetPlay sono disponibili le due stagioni de "Il giudice Mastrangelo" (2005-07). Diego Abatantuono interpreta Diego Mastrangelo, tornato dopo anni di attività al nord nella sua terra, il Salento. Assieme a lui c'è la sorella Cristiana (Vittoria Piancastelli) e il fidato autista Uelino (Antonio Catania).

RAIPLAY, ON DEMAND

## "Non uccidere", Valeria indaga sui delitti in casa e rivive il suo passato

ROMA

Trasmessa dalla Rai dal 2015 al 2018, in 36 puntate divise in due stagioni (12 più 24), la fiction "Non uccidere" è ora interamente disponibile "on demand" (gratis) su RaiPlay. Una serie che, in questi giorni di quarantena, torna d'attualità. Ideata da Claudio Corbucci, la serie vede protagonista Miriam Leone nei panni di Valeria Ferro, ispettore di polizia dal problematico passato familiare.

Miriam Leone / Valeria Ferro

**LA TRAMA**

"Non uccidere" racconta casi riguardanti crimini familiari o comunque commessi in comunità chiuse. A indagare è Valeria Ferro, ispettore della Squadra Omicidi della Mobile di Torino, aiutata dal suo braccio destro Andrea Russo, dal veterano Gerardo Mattei e dal novellino Luca Rinaldi.

Nel corso delle indagini, emerge via via il doloroso passato di Valeria: quando era una bambina, sua madre Lucia è finita in carcere per l'omicidio del marito, suo padre, e così la piccola Valeria è cresciuta appena fuori Torino con il fratello Giacomo e lo zio Giulio e, una volta entrata in polizia, è diventata la compagna di Giorgio, uno degli agenti incaricati delle indagini del delitto, che ha fatto carriera. Ora che sua madre è uscita dal carcere Valeria, nonostante i buoni propositi del fratello, rifiuta ogni contatto con la donna ma continua a porsi domande sulla morte del padre, sulla quale Lucia sembra non aver detto tutto.

**IL CAST**

Valeria Ferro è interpretata da Miriam Leone, Andrea Russo da Matteo Martari e Giorgio Lombardi da Thomas Trabacchi. E c'è anche Monica Guerritore (la madre).

**DOVE VEDERLA**

Stagioni 1 e 2 su RaiPlay. —

# SPORT

ROMANORVM
pizza romana
Pizza Romana
ad alta digeribilità!
Consegna gratuita 3358375262
seguiteci su Facebook
ROMANORVM pizza ROMANA

BASKET - LA STORIA

## Ban e il vecchio canestro tirato fuori dalla cantina «Così mi alleno al tiro... Giusto lo stop definitivo»

Il giocatore dello Jadran tra smart-working e "liberi" «Era un regalo di mio padre. Tanti interrogativi sul futuro»

Francesco Cardella / TRIESTE

Un vecchio canestro oramai arrugginito, un dono di un tempo destinato ora a diventare un piccolo "totem" della speranza.

Sono passati più di vent'anni da quando Borut Ban, capitano dello Jadran in serie C Gold di pallacanestro, riceveva per il suo compleanno in regalo dal padre Marko (sì, l'altra icona del basket dei plavi) un canestro di basket da posizionare nella corte della casa di Prosecco.

Un dono quasi scontato in una famiglia dove si mastica pane e basket, ma anche profetico se vogliamo, divenuto ben presto il viatico per consentire al giovane Borut, aspirante play, di prendere confidenza con ritmi e altezze dei "grandi".

Insomma, basta con il mini basket, era tempo per cesellare quella mira che lo avrebbe consacrato tra i "cecchini" più spietati della regione e dintorni, anche nei tiri liberi, specialità forgiata anche nel cortile di casa.

Quel vecchi canestro se ne va ben presto in cantina, sostituito da quelli respirati da protagonista con il "suo" Jadran e con la maglia della Nazionale Under 18, ma la storia ha i suoi ricorsi, anche nello sport.

Borut Ban con il suo canestro casalingo

Capita quindi che i "domiciliari" imposti dal Coronavirus esortino Borut Ban a scendere in cantina, rispolverare letteralmente l'antico dono e posizionarlo ancora dove erano iniziati i sogni e i segni del suo percorso.

«Sì, un regalo decisamente tornato in auge – attesta il play dello Jadran – con quel canestro avevo da giovanissimo preso le misure nelle distanze regolamentari, dopo vent'anni abbondanti diventa il modo per stare in forma e continuare ad allenare il tiro».

Le giornate di Borut Ban sono diventate degli "over time" in casa, tra lavoro (ora in modalità smart working in campo commerciale) qualche assist al giardino e abbondanti dosi di tiro.

Certo, manca l'impatto dell' "uno contro uno" ma la mano, quella sì, resta calda e attende di tornare a colpire sul parquet, appena il prossimo anno s'intende, dopo la recente ufficialità delle sospensioni di tutti i campionati: «In Slovenia lo avevano già fatto – spiega Ban – qui da noi era nell'aria, non mi ha sorpreso, viste le decisioni legate alle Olimpiadi e agli europei di calcio. Mi chiedo piuttosto come verranno valutati i verdetti – aggiunge il capitano dello Jadran – Senza promozioni e retrocessioni, credo, fotografando solo le classifiche del momento. Non mancheranno certo gli interrogativi, anche in futuro. Di certo rendiamoci conto che stiamo vivendo un periodo epocale, difficile da raccontare anche ai nostri eredi».

> «Non mi piacciono gli esercizi atletici come addominali ecc. Preferisco la palla»

Insomma, il cortile di casa resterà ancora il suo parquet ufficiale, senza avversari magari ma con quella voglia scoccata durante il compleanno di oltre vent'anni fa. Coach Mura può stare tranquillo, chissà invece cosa ne pensa Tiziano Vidoni, il preparatore dello Jadran, alle prese con una tabella di mantenimento dispensata in rete.

«Confesso che non amo molto esercizio come addominali e simili – chiosa Borut Ban – preferisco la palla a spicchi. Tanto più ora che ho ritrovato quel vecchio canestro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FEDERAZIONE

## Il presidente Fip Adami: «Scelta doverosa, al lavoro per la prossima stagione»

Il presidente della Fip Giovanni Adami

TRIESTE

«La decisione presa dal presidente Petrucci non è un fulmine a ciel sereno. L'aspettavamo, credo che in questo momento prima venga la salute dei tesserati poi tutto il resto". Giovanni Adami, presidente del comitato regionale della federazione, saluta con convinta approvazione la scelta del numero uno del basket italiano che, in una nota emessa nella serata di giovedì, ha deciso di chiudere tutti i campionati dalla serie C Gold in poi comprendendo anche l'attività dei settori giovanili. «Una decisione che per la nostra regione ha un doppio riflesso- continua Adami- perchè va a cancellare anche le finali nazionali della categoria under 14 e under 16 che dovevano disputarsi tra Udine e Pordenone nella seconda metà del mese di giugno. Ma, lo ripeto, credo sia una scelta obbligata e doverosa perchè prende atto del momento drammatico». Campionati interrotti con qualche mese di anticipo, il problema adesso diventa capire se questa parte di stagione produrrà effetti sulla prossima. Ci saranno promozioni e retrocessioni? «Sto aspettando di capirlo anche io- continua Adami- in questo senso non decidono le federazioni regionali ma si applica quanto decidono a Roma. Le ipotesi in questo momento sul piatto sono tre. Si possono annullare i risultati facendo finta che la stagione non sia mai partita, si può tenere come buona la classifica al momento dell'interruzione dei campionati oppure, per fare in modo che tutte le squadre abbiano giocato lo stesso numero di partite, prendere la classifica alla fine del girone d'andata. Non so quale strada deciderà di prendere la Fip». Attesa per il presente, preoccupazione per il futuro visto che la crisi economica-finanziaria finirà per abbattersi sulle società in termini di mancate sponsorizzazioni. «Da dirigente la mia speranza è quella di non perdere nessuno- conclude il presidente - dobbiamo cominciare a pensare a come aiutare le società introducendo tutta una serie di misure, penso ad esempio a una riduzione delle tasse gara, che possano scongiurare il pericolo di vedere squadre non iscriversi».

LORENZO GATTO

PALLA DI CRISTALLO

## Lo sport usi questo lockdown per aprire una nuova era

GIOVANNI MARZINI

Un paio di sabati fa, approfittando della messa in quarantena della Palla di Cristallo, azzardavamo una previsione futura senza lasciare spazio a illusorie speranze: i campionati - scrivevamo - finiscono qui, al pari delle Coppe Internazionali, degli Europei di calcio e delle Olimpiadi. Non era pessimismo, semplicemente era quello che pensavano tutti, senza però avere il coraggio di dirlo pubblicamente. Per comprensibili (ma meno giustificabili) motivi, poi è stato il tempo e l'inaudita velocità con la quale si è propagato questo maledetto virus, a fare il resto. Attenzione, nessun vanto però: su Covid-19 hanno sbagliato tutti, ma proprio tutti.

Dichiarazioni e prese di posizioni datate solo tre o quattro settimane, appaiono oggi quanto meno imbarazzanti. Non si salva nessuno, anche se adesso, dalla sua quarantena, la Palla finge di non sentire...

L'ultima delle rese più importanti, quella del CIO sui giochi di Tokyo, apre comunque ora un momento nuovo: quello della riprogrammazione e della ricostruzione. Se è vero (come è vero) che "nulla sarà più come prima" perchè non sfruttare questa fase di stallo per metterci al lavoro in modo serio e costruttivo, per essere poi pronti ad una vera ripartenza quando l'emergenza sarà alle spalle?

Oggi pare difficile se non impossibile ultimare campionati e coppe, anche nell'eventualità di sostituire l'attuale pausa con le normali ferie estive: a meno di voler ricorrere a soluzioni pasticciate e certamente anti-sportive. Pensate solo (per restare a casa nostra) agli organici smantellati delle nostre squadre o comunque compromessi da settimane se non mesi di inattività e di comprensibili addii. In questi giorni ne ho parlato con molti tecnici ed allenatori: ho fatto fatica a trovarne uno veramente convinto che si possa ricominciare in tempo utile. Ecco allora che iniziare a pensare come saremo dopo l'estate, quali risorse potranno avere grandi e piccole società, quante di queste saranno pronte (ma soprattutto come) a ricominciare la stagione agonistica, sarebbe il modo più intelligente ed opportuno per impiegare questo "lockdown" sportivo. Può essere questa l'occasione per ridisegnare la mappa del nostro sport: quello professionistico, ma forse anche quello dilettantistico-amatoriale. Formule, campionati, regolamenti: da ripensare ed adattare ad una ripresa sociale ed economica, che sarà lunga e complicata.

Mossosi colpevolmente in ritardo e con più di qualche scellerata decisione sulla coscienza, il mondo dello sport ha adesso l'occasione di riscattarsi. Siamo alla vigilia di una nuova era: facciamo che si possa in futuro poter parlare di un nuovo Rinascimento. Anche per un'attività ludica, come quella sportiva.

CALCIO E CORONAVIRUS

# Stipendi sospesi da marzo e fino all'eventuale ripartenza

L'Aic non si fida del piano dei club: «Meglio il mancato pagamento di un mese»
Allo studio una soluzione diversa da quella che è stata percorsa dagli altri Paesi

Guglielmo Buccheri
Stefano Scacchi

Taglio. No, sospensione. La via italiana al tema degli stipendi da rivedere, ora che il pallone si è fermato, è un sentiero pieno di diffidenza e timori. Dagli uffici della Lega di Serie A esce un messaggio che prova a mettere i giocatori spalle al muro: lunedì verrà inviato al sindacato calciatori il piano collettivo pensato dai club e che prevederà la sospensione degli stipendi come passaggio transitorio in attesa che il futuro diventi, se mai lo diventerà, più chiaro.

LUNEDÌ L'ESAME DEL TESTO

Marzo, aprile e maggio di sicuro. Forse una parte di giugno nell'ipotesi che si possa tornare in campo fra due mesi e mezzo: questo l'arco temporale in cui i giocatori rimarrebbero con le tasche sospese. Il sindacato di categoria ascolta e aspetta, a dire il vero senza tanta trepidazione perché, per i vertici dell'Aic, il tema in esame deve essere regolato da un dialogo strettamente individuale: unica attenzione sarà rivolta a disinnescare una potenziale, e pericolosissima, trappola, racchiusa nel termine sospensione da intendere come tale e non come un passaggio propedeutico al non pagamento di quanto dovuto.

Club da un lato, tesserati dall'altro: in mezzo una riduzione degli ingaggi fino al 30 per cento se è la stagione nella sua interezza il denominatore comune. La via italiana nasce così e resta aggrappata ad un sistema che le società vedono a forte rischio e che i giocatori vorrebbero contribuire a non indebolire, ma senza finire troppo penalizzati.

PERDITE DA CONDIVIDERE

Da marzo e fino a giugno: tre mesi e qualcosa di più con lo stipendio sospeso perché non si gioca è la posizione dei club.

A marzo si è giocato o, quantomeno, ci si è allenati, la replica dell'Aic che su aprile e maggio non mette veti pregiudiziali. La tempistica del piano in arrivo fra poche ore viene giudicata, dal sindacato calciatori, un non senso visto che le scadenze per pagare le mensilità citate si spingono fino a fine maggio. E, allora? La via d'uscita potrebbe essere quella più salomonica possibile: se si riparte a giugno, la partita può finire a metà, un mese senza stipendio per i giocatori, un mese da versare per le società.

Il problema, serio, si presenterebbe nel caso in cui la stagione non dovesse più avere un suo destino perché, a quel punto, fra i danni a carico dei club potrebbe avere un peso anche il fronte televisivo (Sky affronterà il problema dopo il 3 aprile) e potrebbe diventarlo il dover saldare gli interi ingaggi ai giocatori.

La Lega cerca di affrontare il problema in modo collettivo per evitare che le singole società restino imbrigliate in una miriade di trattative individuali, l'Aic non chiude la porta ai tagli, ma non vuole rimanere ostaggio di un piano troppo scivoloso. «Il coronavirus è minaccia esistenziale ai nostri club», un passo della lettera inviata dal presidente della Juventus e, in questo caso nelle vesti di numero uno dell'Eca, Andrea Agnelli ai club europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difficile ipotizzare date per la ripartenza del campionato di calcio

STIPENDI MENO 20%

## Nba tassa i giocatori e i top manager Tutele ai dipendenti

**Essendo già la lega sportiva più previdente, la Nba lavora per essere anche la più equa. In attesa del taglio degli stipendi dei giocatori dal 15 aprile, secondo quanto stabilito dal contratto collettivo (1% a partita non giocata), una trattenuta del 20% sulla busta paga toccherà pure ai 100 top manager dell'organizzazione. Niente sacrifici, invece, per il semplice personale dipendente nelle 30 franchigie: i salari, per ora, resteranno intonsi.**

L'attaccante della Juve positivo al tampone «Ora sto bene e provo ancora ad allenarmi»

# Dybala: «I muscoli mi facevano male e mi mancava l'aria»

IL PERSONAGGIO

Gianluca Oddenino / TORINO

Il buonumore non manca, anche quando si mette a scherzare in videochat con Tania Cagnotto sull'arte dei tuffi («Chiedo consigli a te visto come vengo dipinto dagli altri tifosi»), ma Paulo Dybala ha ancora un'ombra di paura nello sguardo. Il coronavirus è avversario difficile da dribblare e l'attaccante della Juventus non nasconde quel che gli è successo in questa settimana. «Dopo alcuni sintomi forti che ho avuto nei giorni scorsi – spiega l'argentino a Jtv –, ora sto bene. Sto camminando e sto provando a iniziare gli allenamenti, ma prima mi mancava l'aria e dovevo fermarmi: dopo cinque minuti ero molto stanco, mi agitavo e mi facevano male i muscoli. Per fortuna adesso sto meglio e così anche la mia ragazza».

La Joya è in quarantena con Oriana Sabatini nella loro nuova casa torinese, hanno lasciato il centro città per avere più verde e tranquillità, però l'idea di tornare in campo è molto lontana. Non solo perché deve superare la positività al Covid-19, martedì nuovo tampone a distanza di dieci giorni dal primo controllo, ma anche per recuperare una forma che potrebbe passare al vaglio dei medici per l'idoneità fisica. La Juventus non ha ancora fissato una data di ripresa degli allenamenti, anche se Douglas Costa ha già annunciato via social che rientrerà il 3 aprile dal Brasile, e ci vorrà tempo per tornare tutti quanti ad un'apparente normalità.

IL FRATELLO DENUNCIATO

Paulo Dybala viene seguito dai medici bianconeri e rispetta la quarantena, a differenza del fratello Gustavo che è stato denunciato in Argentina (assieme alla compagna) per aver lasciato più volte la casa di Cordoba dove era stato confinato perché di rientro dall'Italia. E allora tra una collezione di maglie da mettere a posto («Sono affezionato a quelle di Ronaldo, Messi e Buffon») e un ricordo sulla chiamata di cinque anni fa del ds Paratici per portarlo alla Juve («Ho abbracciato mia madre e ho detto che non volevo andare da nessun'altra parte»), la Joya gioca anche con le emozioni bianconere.

«Il momento più bello da quando vesto questa maglia è l'ultimo gol segnato – spiega Dybala –: è stato incredibile e poi abbiamo fatto una partita clamorosa contro l'Inter. Sarebbe stato bello se ci fossero stati i tifosi allo Stadium». In attesa di ritrovarli, quella resta l'ultima immagine di una squadra di nuovo prima in classifica con una magia del suo numero dieci. Finita l'emergenza, poi, sarà anche tempo di rinnovo per Dybala: il contratto scade nel 2022, ma sono ben avviate le manovre con il club per prolungare il matrimonio che finora ha fruttato 91 gol in 216 partite più 9 trofei italiani conquistati.

L'idea è quella di vincolarsi per altri due anni, in cambio di un ingaggio da super top player (10 milioni netti a stagione, bonus compresi), ma prima bisogna guarire dal virus e poi tornare a giocare. Desiderio più grande ora non c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paulo Dybala

PRIMO SPORT A CHIUDERE LA STAGIONE

# Stop al campionato, niente scudetto Il rugby si arrende tra le liti dei club

Stefano Semeraro

Il rugby si arrende per primo. Strano, a scriverlo e a leggerlo, ma vero: il consiglio federale «telematico» della Fir ha deciso che la stagione 2019/20 finisce qui, con 10 giornate ancora da disputare (più i playoff), bloccando promozioni e retrocessioni a tutti i livelli, dal Pro12 alle giovanili, e senza assegnare lo scudetto. È il primo sport in Italia ad alzare le mani e accettare che sull'annuario spunti un'altra riga vuota, la terza dopo le due del 1944 e 1945, quando la palla ovale si fermò dopo aver resistito nei primi anni della seconda guerra mondiale. Un «caso» da studiare per le altre discipline in odore di serrata.

La decisione, presa a maggioranza e contestata in una intervista al Gazzettino dal presidente della Rugby Rovigo, Francesco Zambelli, è stata presa per «tutelare la salute e il futuro dei giocatori di rugby di ogni età, delle loro famiglie e delle loro comunità», recita il comunicato Fir. «Per mostrare come il Gioco del rugby sia pronto a rispondere eticamente alle condizioni complessive del Paese (difficile immaginare una mischia a un metro di distanza, *ndr*) e per consentire ai Club di ogni livello in regime di chiarezza rispetto alle attività dei prossimi mesi».

La scelta va inquadrata nella realtà del rugby italiano: i contratti non sono quelli del calcio, la media del pubblico in Pro 12 è di 1000 persone. Per i piccoli club è la soluzione meno sanguinosa, anche se la paura è che molti sponsor evaporino. Sono i giocatori, chi magari porta a casa 20 mila euro l'anno, a temere il taglio dello stipendio. E c'è la natura del gioco: i fisici imponenti dei rugbisti fermi da tempo, per riprendere l'attività nella migliore delle ipotesi si sarebbe dovuta aspettare la fine di aprile, più un mese di allenamenti prima di tornare in campo.

«La decisione di non assegnare il titolo è grave e non la condivido» si ribella Zambelli, presidente della capolista Rovigo, che sperava nello scudetto a tavolino. «La chiusura anticipata della stagione è prematura, si poteva temporeggiare qualche settimana, c'era lo spazio per fare almeno i playoff a giugno. La Federazione inoltre ha deciso senza interpellare nessuno. Se questa è la considerazione in cui tiene chi investe nel rugby, mi viene voglia di lasciare tutto». Una tirata eccessiva, considerando anche che quasi tutti i campionati «domestici» in Europa sono fermi. E poco condivisa. «In merito alla decisione presa della Fir, credo sia molto ingiusto e inopportuno criticare tale scelta», ha postato ieri Vladimir Payano, presidente del Verona Rugby in lotta per risalire in Pro 12. «Qualunque decisione fosse stata presa avrebbe danneggiato o beneficiato a qualcuno, e l'emergenza virus comporta una scala di valori». Il prossimo consiglio federale è stato fissato il 1° aprile e probabilmente deciderà di assegnare comunque a Rovigo il posto in Challenge Cup per il 2021. Sperando che liti e ripicche si siano spente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rugby si è fermato

IL RITORNO NELLE RISPETTIVE PATRIE

Qui sopra Kristijan Milakovic, tornato nella sua Zagabria poche ore dopo il terribile terremoto che ha colpito la capitale croata. Nelle altre foto il serbo Drasko Gogov, in quarantena nella sua casa di Belgrado assieme alla sua famiglia, e l'orchetta Polina Kempf, autoreclusa a Mosca

# La nuova vita in quarantena degli stranieri della Pallanuoto

## Milakovic tornato a Zagabria poche ore dopo il terremoto, Gogov e Vico bloccati in una Belgrado spettrale, il rocambolesco viaggio di ritorno a Mosca della Kempf

Riccardo Tosques / TRIESTE

Quattro in quarantena. Un gioco di parole per inquadrare l'attuale situazione dei giocatori stranieri della Pallanuoto Trieste, tutti reclusi nelle loro rispettive dimore in seguito al ritorno terre di origine dovute all'emergenza del Coronavirus.

**MASCHILE** «Sono tornato a Zagabria domenica dalla mia famiglia, poche ore dopo il terremoto: tra le macerie della città e il Coronavirus la situazione è pesantissima». Kristijan Milakovic, 27enne attaccante croato, non è uno che si fa intimidire facilmente con i suoi 204 cm per 105 chilogrammi di muscoli. Ora però anche lui, terrore delle difese delle piscine di mezza Italia, non se la passa bene. «Tornare a casa da mia moglie e da mia figlia è stata un'avventura. Sono stato fermato dalla Polizia a Trieste. Poi sul confine con la Slovenia mi hanno misurato la temperatura corporea, stessa pratica sul confine con la Croazia dove hanno preso i miei dati ordinandomi di andare in quarantena per 14 giorni. Una volta a casa, purtroppo, Zagabria era sotto choc per il terremoto», racconta Milakovic. Fortunatamente la propria abitazione non ha subito danni: «Non abbiamo avuto problemi, anche se ci sono state diverse scosse di assestamento per niente piacevoli. I nostri amici ci hanno aiutato portandoci da mangiare e bere. Ora però non posso uscire di casa. Non vedo l'ora che questo incubo finisca».

A Belgrado, invece, troviamo in quarantena altri due giocatori della Pallanuoto Trieste: il centroboa Nemanja Vico e l'attaccante Drasko Gogov, entrambi facenti parte della nazionale serba. «In Serbia tutte le frontiere e gli aeroporti sono chiusi. Nessuno può entrare né uscire. Avendo fatto la preparazione ad Atene con la nazionale greca, siamo stati messi in quarantena per 14 giorni. Fino a 6 giorni fa andava tutto bene. Ora tutto è molto strano, soprattutto a Belgrado che vive 24 h su 24 h per 365 giorni all'anno. Davvero triste se ci aggiungiamo anche che da 20 gradi in una settimana siamo passati alla neve. Purtroppo dal 1999, marzo è sempre stato un brutto mese per la Serbia: nella primavera di 21 anni fa iniziarono i bombardamenti sulla città che durarono per 78 lunghissimi giorni», racconta Gogov. Qual è la giornata tipo del forte attaccante alabardato? «Ogni giorno faccio cyclette, piegamenti, addominali e tutto quello che si può fare stando a casa, ma questo tipo vita per noi pallanuotisti è più difficile rispetto ad altri sportivi. Ci manca il nostro elemento naturale, l'acqua. L'unica cosa bella è che posso stare con la mia famiglia, che vedo davvero poco risiedendo a Trieste».

**FEMMINILE** E a casa sua, in Russia, è tornata anche Polina Kempf. Dopo un viaggio di ritorno avventuroso. Prima il treno da Trieste per Venezia, poi il cambio per Roma. Da qui il trasferimento all'aeroporto dove poche prima ore della partenza il volo per Mosca è stato cancellato. Il centroboa siberiano, dopo aver dormito in albergo, è riuscita poi a salire sul primo aereo verso la Russia. Una volta arrivata nella capitale è stata subito messa in quarantena dalle autorità russe. «Per la sicurezza dei miei genitori, abbiamo deciso che starò in un appartamento da sola per tutto il periodo delle due settimane. La situazione è strana, ma cerco di vedere il lato positivo, ossia che ho del tempo per me, da gestire in autonomia, fermo restando gli allenamenti casalinghi che non mancano mai», spiega Kempf dal suo appartamento moscovita.

**SOCIETÀ** Il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti cerca di ostentare ottimismo in questa situazione caotica: «È un momento per tutti noi davvero surreale. Ora vediamo di capire quando i nostri quattro atleti stranieri potranno tornare a Trieste. La decisione di posticipare le Olimpiadi al 2021 dovrebbe garantire la possibilità di terminare il campionato in corso».

**OLIMPIADI** Intanto con il rinvio delle Olimpiadi, in attesa dell'ufficialità dello spostamento del preolimpico femminile di Trieste, il ct dell'A nazionale maschile Sandro Campagna ha accolto con favore la scelta del CIO: «Sono soddisfatto. Lavorare nell'incertezza non fa bene né agli atleti né ai tecnici. Ora c'è una data, c'è un obiettivo per cui resettare e riprogrammare. L'auspicio è che entro un anno la situazione ritorni alla normalità e che tutti possano giungere alle Olimpiadi nel pieno della condizione. Il percorso di costruzione di una squadra ha necessità di un quadriennio. Noi siamo esplosi l'anno scorso con la vittoria del mondiale di Gwangju e avevamo pianificato una crescita che portasse alle Olimpiadi al massimo delle nostro possibilità. Per le nostre peculiarità lavorare con intensità e continuità è determinante. Altrimenti - conclude Campagna - rischiamo di pagare la minore prestanza fisica rispetto ad altre squadre che ci danno 10 centimetri e 10 chili per atleta». —

TRIESTINA – L'INIZIATIVA DEI TIFOSI

# Salgono le donazioni alabardate Oltre 10 mila euro per Cattinara

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo l'apporto di vari club, della squadra con i giocatori e di mister Gautieri, anche i tifosi stanno rispondendo alla grande alla raccolta fondi organizzata dal Centro dei Triestina Club in favore della Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, per supportare un settore della sanità cittadina sotto pressione in questo difficile momento di emergenza coronavirus. Ieri infatti è stata superata di slancio quota 10mila euro: per la precisione nel pomeriggio è stata raggiunta la quota di 10.260 euro di donazioni. Il presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi, che ha organizzato l'iniziativa, non può che esprimere la sua soddisfazione: «Se pensiamo che la raccolta è stata avviata da meno di una settimana e che tanta gente si era già mossa con altre iniziative partite prima, e ovviamente non tutti hanno le disponibilità per fare altre donazioni, sono davvero molto soddisfatto del risultato raggiunto finora. Direi davvero che ne è valsa la pena, e il risultato dimostra anche la fiducia della gente nei nostri confronti». Marassi spiega che tendenzialmente la raccolta durerà fino al 5 aprile: «Sì, pensiamo di tenerla aperta fino a tutta la prossima settimana, poi vediamo come va e decidiamo. Ma bisogna anche tirare una riga per concretizzare gli aiuti, fare presto e aiutare la Terapia intensiva. Abbiamo già fermato del materiale, quindi poi dobbiamo procedere per il da farsi. Comunque c'è ancora una settimana, tempo ce n'è e speriamo arrivino tante altre donazioni per acquistare materiale utile e dare un ulteriore apporto». Il punto sulla raccolta verrà sempre aggiornato anche sulla pagina Facebook del Centro Coordinamento Triestina Club. Ricordiamo che l'Iban del conto sul quale effettuare versamenti e bonifici, intestato ad Associazione nazionale Triestina Club, è il seguente: IT45N0533602202000040143766. Nella causale va scritto: Pro Terapia Intensiva Cattinara. L'iniziativa benefica sta insomma avendo buone risposte dalla città e dal mondo dello sport, che del resto in città è sempre molto sensibile a iniziative di solidarietà, soprattutto nei confronti di chi è in prima linea in questa emergenza Covid 19, come i medici, gli infermieri e tutti coloro lavorano negli ospedali in questi giorni difficili.

Tifosi dell'Unione in curva Furlan

IL PERSONAGGIO

# Craievich, il sogno azzurro continua

La sciatrice triestina al primo anno con le Fiamme Oro: «Felice, ma ora sotto con la Maturità»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Stavo andando alla grande, davvero un peccato».

C'è rammarico nelle parole di Andrea Craievich. La sciatrice triestina tesserata con il gruppo sportivo delle Fiamme Oro ora è a casa a Sistiana con la sua famiglia. Ha lasciato la caserma di Moena in attesa di capire l'evolversi della situazione sanitaria nazionale. Dallo scorso giugno l'atleta cresciuta con lo Sci club 70 fa parte del gruppo sportivo della Polizia di Stato: un traguardo che nessuna sciatrice triestina prima di lei era mai riuscita a raggiungere.

Dopo aver trascorso l'estate e l'autunno ad allenarsi con la Polizia, dopo Natale era iniziato il peregrinare sulle piste d'Europa assieme allo storico allenatore Dario Dalla Libera. «Inizialmente ho faticato ad entrare in condizione, poi ho iniziato a prendere il giusto ritmo e sono arrivate tante soddisfazioni in diverse gare internazionali Fis. Proprio sul più bello, quando eravamo già sull'Abetone, la sera prima di scendere in pista ci è stato comunicato che tutta l'attività sul territorio nazionale era stata sospesa per il Coronavirus», racconta Craievich.

Complessivamente sono cinque le Fis Njr conquistate. L'ultima, in ordine di tempo, quella vinta nel gigante disputato sulle nevi di Pejo, sede della manifestazione più attesa: i campionati italiani assoluti.

«Già mi pregustavo di prendere parte ai tricolori. Mi sentivo pronta, fisicamente sto bene. E invece niente da fare, tutto annullato. Una stagione davvero strana questa mia prima con le Fiamme Oro», sorride Andrea.

A casa la ventenne triestina si sta tenendo in forma praticando esercizi fisici in giardino. Prima un po' di riscaldamento e stretching, poi addominali, dorsali, squat e quant'altro serve per non perdere troppo la giusta forma. Da questo punto di vista il bel tempo aiuta.

Nonostante la lontananza da Trieste, Craievich continua ad essere in stretto rapporto con lo Sc 70: «Naturalmente sono sempre in contatto con il presidente Roberto Andreassich. E quando il presidente del Coni Giovanni Malagò è venuto a vedere la pista di plastica di Aurisina io ero presente. È stata una bella emozione. Su quella pista ne ho fatti tanti di allenamenti».

La sciatrice Andrea Craievich si allena nella casa di Sistiana

Se la stagione sciistica è oramai chiusa, Andrea ora è tutta concentrata su un'altra partita molto importante da affrontare: l'esame di maturità.

«Sto frequentando il Liceo di Scienze umane con indirizzo economico-sociale. Complessivamente sta andando bene. Ora stiamo facendo le lezioni online, ma c'è grande incertezza sia sul fatto di tornare sui banchi di scuola, sia soprattutto su come affrontare gli esami finali. Forse faremo solamente l'orale con una commissione interna. Io quasi quasi darei il 60 politico a tutti e festa finita», scherza - ma neanche tanto - Andrea.

L'ultimo pensiero su questa prima stagione fuori casa riguarda l'atmosfera che aleggia a bordo pista: «Sino alla categoria Allievi c'era sempre un folto pubblico con campanacci ed applausi ad accoglierti al traguardo. Ora siamo un po' trascurati. Direi che è un motivo in più per puntare a raggiungere la maglia azzurra e tornare ad avere una cornice di pubblico come si deve». —

Le sei storie delle emozioni

Storie illustrate a colori per aiutare i bambini a conoscere e gestire le loro emozioni
Una fifa blu Rosso di vergogna
Giallo di gelosia Verde di invidia
Arancione di gioia Grigio di tristezza
Tanti racconti da leggere per esplorare i sentimenti

A SOLI € 8,50 + il prezzo del quotidiano

In edicola con IL PICCOLO

## Scelti per voi

tvzap

**Il meglio di "VivaRaiPlay!" #iorestoacasasuraiuno**
RAI 1, 21.25
Una serata speciale, per tenere compagnia a tutti gli italiani costretti a casa. Si tratta di un montaggio del meglio del programma. Un varietà nel più ampio significato del termine, ricco di comicità musica, balletti, ospiti e gag, il tutto nel pieno stile **Fiorello**.

**Stasera Italia Weekend**
RETE 4, 21.25
Programma a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Alla conduzione nella versione weekend, la giornalista **Veronica Gentili.**

**Ciao Darwin - Terre Desolate**
CANALE 5, 21.20
Secondo appuntamento stagionale con il varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis**. I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti.

**Pets - Vita da animali**
ITALIA 1, 21.25
La vita di Max viene sconvolta dall'arrivo del bastardino **Duke**. Ma i due metteranno da parte la loro rivalità per affrontare la minaccia rappresentata da un coniglietto bianco.

**Sapiens - Un solo pianeta**
RAI 3, 20.30
Le piante sono intelligenti? Come riescono a diffondersi pur stando ferme? Sono tutte in comunicazione fra loro in un grande Wood Wide Web? **Mario Tozzi** prova a rispondere...

### RAI 1

6.00 Il caffè di Raiuno Attualità
6.55 Gli imperdibili Rubrica
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Religione
7.30 UnoMattina in famiglia Show.
10.40 Buongiorno benesser
11.50 Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca Rubrica
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
15.55 A Sua Immagine Rubrica
16.30 Tg 1
16.45 Italia Sì! Show
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Il meglio di "VivaRaiPlay!" #iorestoacasasuraiuno Varietà
23.15 Techetechetè Videoframmenti
0.20 RAInews24 Attualità. Le notizie del giorno,

### RAI 2

6.00 La grande vallata Tf
6.30 Memex Nautilus - Tutta l'energia del Sole
7.05 Heartland Telefilm
8.35 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
11.20 Un ciclone in convento Telefilm
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica
14.00 Un'ultima occasione d'amore Film Tv Sentimentale ('17)
15.40 La nostra amica Robbie Tf
16.25 Il nostro amico Kalle Tf
17.10 La porta segreta Rubrica
17.55 Tg 2 L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.40 Rai Tg Sport Sera News
18.50 N.C.I.S. New Orleans Telefilm
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Petrolio (1ª Tv) Attualità
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica

### RAI 3

6.00 Rai News 24 Attualità
11.00 Mi manda Raitre in • Rubrica
11.45 Timeline Focus Attualità
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale Rotocalco
12.55 TGR Bellitalia Rubrica
13.25 TGR Officina Italia Rubrica
14.00 TG Regione
14.20 Tg 3
14.45 Tg 3 Pixel Rubrica
14.50 Tg 3 L.I.S.
14.55 Da oggi la Rai. La nascita della televisione italiana
15.45 Italiani Documenti
16.45 Report Reportage
18.05 Romanzo italiano Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Sapiens - Un solo pianeta Rubrica
22.50 Tg Regione
22.55 Tg 3 Mondo Rubrica

### RETE 4

7.05 Stasera Italia News
8.00 Tutto suo padre Film Commedia ('78)
10.20 Tutti Per Bruno Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 – Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rubrica
13.00 Sempre Verde Rubrica
14.00 Lo Sportello Di Forum Rubrica
15.30 Flikken Coppia In Giallo Telefilm
16.40 Il Gioco Dell'Inganno Film Tv ('10)
19.00 Tg4 – Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 Stasera Italia Weekend News
23.30 Psycho II Film Thriller ('83)
1.45 Attenti A Noi Due 1982-1A Parte Show

### CANALE 5

6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 X-Style Rubrica
9.20 Super Partes News
10.45 Mediashopping Televendita
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.15 Le Ali Della Vita 2 Miniserie
14.55 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
15.40 Verissimo Le Storie News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30 Tg5 - Notte News
1.05 Striscia La Notizia Show
1.30 Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo
3.55 Centovetrine Ix, 2069 Soap Opera

### ITALIA 1

7.00 Marlon (1ª Tv) Sit Com
8.00 Una Spada Per Lady Oscar Cartoni animati
8.50 Occhi Di Gatto Cartoni
9.40 Royal Pains Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Griffin Telefilm
14.05 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
15.00 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
15.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
17.40 Mike & Molly Sit Comedy
18.05 Camera Café Sit Comedy
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.25 Pets - Vita da animali Film Animazione ('18)
23.15 Puzzole alla riscossa Film Commedia ('10)
0.55 Gotham Telefilm
1.25 Studio Aperto - La Giornata News

### LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Tagadà - Risponde Rubrica
12.10 L'aria che tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Speciale Eden Missione Pianeta Attualità
17.30 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Doc.
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo sabato Att.
21.15 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
23.30 Intrigo internazionale Film Thriller ('59)
3.00 Otto e mezzo sabato Att.
3.40 Tagadà - Risponde Rubrica. Tiziana

### TV8

17.00 Una serata speciale Film Tv Sentimentale ('13)
18.45 Una calda estate Film Tv Commedia ('09)
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 Agente 007 - Una cascata di diamanti Film Spionaggio ('71)
23.45 Delitti Documentario
3.00 Vicini assassini Doc.
4.00 L'assassino della porta accanto Documentario

### NOVE

15.00 Fantozzi contro tutti Film Comico ('80)
16.40 I pinguini di Mister Popper Film Comm. ('11)
18.30 Little Big Italy Rubrica
20.00 I migliori Fratelli di Crozza - Autunno 2019
21.25 L'ombra del sospetto Film Drammatico ('06)
23.30 The Double Film Azione ('11)

### 20

14.00 Covert Affairs Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
23.15 Amici per la morte Film Azione ('03)
1.15 The 100 Telefilm
1.40 Super Car Telefilm
3.00 The 100 Telefilm
3.20 Super Car Telefilm
4.00 Badass! Real Tv

### RAI 4

14.15 Siren Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
19.40 Wisdom of the Crowd - Nella rete del crimine Serie Tv
21.20 Narcos: Mexico Serie Tv
22.20 Narcos: Mexico Serie Tv
23.35 Il Regno Film Thriller ('18)
1.55 Anica appuntamento al cinema Rubrica
3.00 La vedova Winchester Film Fantastico ('18)
4.25 Camera Café Serie Tv

### IRIS

11.30 Full Metal Jacket Film Drammatico ('87)
13.45 L'uomo dal braccio d'oro Film Drammatico ('55)
16.00 Invictus Film Drammatico ('09)
18.40 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
21.00 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
23.50 Sotto il segno del pericolo Film Thriller ('94)

### RAI 5

18.45 Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore
19.25 Rachmaninov: Danze sinfoniche per orchestra op. 45 Musica
20.00 Rachmaninov: concerto n.3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 30 Musica
20.50 Cinekino Documentario
21.15 Passerotti e pipistrelli? (1ª Tv) Teatro
22.50 Elgar: Enigma Variations op. 36 Musica

### RAI MOVIE

10.25 20 anni di meno Film Commedia ('13)
12.00 Sex and the City Film Commedia ('08)
14.25 Gli imperdibili Rubrica
14.30 The Women Film Commedia ('08)
16.35 Il pranzo della domenica Film Commedia ('03)
18.20 Australia Film Avv. ('08)
21.10 Child 44 - Il bambino n. 44 Film Thriller ('15)
23.30 Senza nessuna pietà Film Drammatico ('14)

### RAI PREMIUM

15.35 Gli Imperdibili Rubrica
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Rubrica
15.45 Il Paradiso Delle Signore - Daily Serie Tv
19.30 Mai scherzare con le stelle! Film Tv Commedia ('19)
21.20 Nelle Tue Mani Serie Tv
23.20 I Bastardi Di Pizzofalcone Serie Tv
1.15 Paura Di Amare Serie Tv
3.55 Blu Notte Rubrica

### CIELO

14.15 Entrapment Film Thriller ('99)
16.00 Il mistero di Arkandias Film Avventura ('14)
17.45 Fratelli in affari Show
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Amori, letti e tradimenti Film Commedia ('75)
23.15 Linda Lovelace - La vera gola profonda (1ª Tv) Film Biografico ('13)
1.00 Pom Inc. Documentario

### PARAMOUNT

15.30 Sbucato dal passato Film Commedia ('99)
17.30 A proposito di Henry Film Drammatico ('91)
19.40 Vita da strega Situation Comedy
21.10 Michael Film Commedia ('96)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

### TV2000

17.30 Sacri monti Doc.
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa Messa dal Divino Amore Religione
19.30 Il Sabato dell'ora solare
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Soul Rubrica
21.20 Segreti - I misteri della Storia Documentario
23.30 Indagine ai confini del sacro Rubrica

### LA7 D

14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Little Murders Serie Tv
23.20 Little Murders Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Show
3.45 I menù di Benedetta Rubrica
5.30 Oroscopo - Meteo News

### LA 5

15.10 Il Padre Della Sposa Real Tv
16.55 Due Mamme Di Troppo Miniserie
19.05 Anna E I Cinque Miniserie
21.10 Inga Lindström: Segreti di famiglia Film Tv Drammatico ('17)
23.10 The Face of Love Film Drammatico ('13)
0.55 X-Style Rubrica
1.35 Grande Fratello Vip Real Tv
1.45 Anna E I Cinque Miniserie

### REAL TIME

14.40 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica
15.10 Fatto in casa per voi Rub.
17.15 Il salone delle meraviglie Show
18.10 The Real Housewives di Napoli Show
19.10 Primo appuntamento
20.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
21.30 Vite al limite: e poi Rub.
23.20 Vite al limite Rubrica
1.55 Vite al limite: e poi Rubrica

### GIALLO

10.20 Grantchester Serie Tv
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.05 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
1.20 Torbidi delitti Serie Tv
3.15 Grantchester Serie Tv

### TOP CRIME

14.10 C.S.I. New York Telefilm
15.55 Hamburg Distretto 21 Telefilm
17.40 Motive Telefilm
19.20 The Closer Telefilm
21.10 La signora in giallo - La ballata del ragazzo perduto Film Tv Giallo ('03)
22.55 Il sipario strappato Film Thriller ('66)
1.00 C.S.I. New York Telefilm
1.15 Tgcom24 News
1.20 C.S.I. New York Telefilm
4.50 Chicago P.D. Telefilm

### DMAX

14.10 #iorestosuldivano Real Crash TV Documentario
16.05 #iorestosuldivano Banco dei pugni Rubrica
19.20 #iorestosuldivano Pesca
21.10 #iorestosuldivano Mammut: i giganti dell'era glaciale Rubrica
22.05 #iorestosuldivano I titani dell'era glaciale Rubrica

### RADIO RAI PER IL FVG

**7.18**: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.30**: "Dalle strade alle stelle" Itinerari musicali all'aperto; **12.30**: Gr FVG; **14.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG.

**Programmi per gli italiani in Istria**:**15.45**: Grr; **16.00**: Sconfinamenti.

**Programmi in lingua slovena. 6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario regionale; **8.10**: Avvenimenti culturali; **9**: Primo turno; **9.50**: Music box; **10**: Notiziario; **10.10**: Viaggi musicali, segue music box; **11.15**: Studio D; **12**: Trasmissioni dalla val Resia; **12.30**: 30 minuti di musica country; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; **13.20**: Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale **14.10**: Le campane del Natisone **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Jazz e dintorni; **18.00**: Piccola scena: Barbara Korun: L'Antigone, frammenti - radiodramma, regia di Igor Pison; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

## RADIO 1

### RADIO 1

13.25 Green Zone
14.05 Sabato sport
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

### DEEJAY

13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Time
15.00 Megajay
17.30 Nightcall
20.00 Deejay Time
21.00 Legend

### RADIO 2

17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Che anno è che giorno è
22.00 Leggende
23.00 Late Show

### CAPITAL

15.00 Black or White
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

### RADIO 3

18.00 Pantheon. 2020
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone - Salzburg Festival

### M20

14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA

21.00 I vichinghi (2014) Film Sky Cinema Action
21.00 Asterix & Obelix: Missione Cleopatra Film Sky Cinema Comedy
21.00 Taipei - City of Love Film Sky Cinema Drama
21.00 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi Film Sky Cinema Family

### PREMIUM CINEMA

21.15 Insospettabili sospetti Film Cinema
21.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Cinema Comedy
21.15 Collateral Beauty Film Cinema Emotion
21.15 San Andreas Film Cinema Energy
23.00 Ocean's 8 Film Cinema

### SKY UNO

14.50 Family Food Fight Show
16.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.15 Family Food Fight Show
23.00 Family Food Fight Show
0.40 Italia's Got Talent Show
3.55 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menù Show

### PREMIUM ACTION

14.45 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
16.20 Chicago Fire Telefilm
17.55 Supernatural Telefilm
18.45 Batwoman Telefilm
19.35 The Brave Telefilm
20.25 The Flash Telefilm
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 Gotham Telefilm
23.40 Arrow Telefilm

### SKY ATLANTIC

14.20 Yellowstone Telefilm
15.20 Warrior Telefilm
17.15 Westworld (v.o.) Telefilm
19.35 Yellowstone Telefilm
21.15 The Comedians Telefilm
22.05 The Comedians Telefilm
23.35 Westworld in 5 minuti Rubrica
23.50 Yellowstone Telefilm

### PREMIUM CRIME

14.15 Prodigal Son Telefilm
16.00 Chicago P.D. Telefilm
17.45 The Sinner Telefilm
19.25 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
20.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
21.15 Imposters Telefilm
22.05 Imposters Telefilm
23.00 Lethal Weapon Telefilm

## TV LOCALI

### TELEQUATTRO

07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste! - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste! - Zumba
10.40 Il notiziario straordinario
16.30 Macete live replica
18.30 Sveglia Trieste! - Ginnastica dolce
18.50 Sveglia Trieste! - Zumba
19.10 Fede perché no? Quaresima 2020
19.15 La parola del Signore
19.25 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario straordinario
21.00 Macete special
23.00 Il notiziario (r)
24.00 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario (r)

### CAPODISTRIA

03.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera
14.20: Tech Princess
14.30: Folkest nada
15.00: In morte di un archeologo. Winckelmann, Trieste e il riscatto di una città
16.00: Mediterraneo
16.30: Spezzoni d'archivio
17.25: Tuttoggi attualità
18.00: Programmi in lingua slo
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi - I edizione
19.25: TG Sport
19.30: Domani è domenica
19.40: Videomotori
19.55: Il settimanale
20.25: Bellitalia
21.00: Tuttoggi - II edizione
21.15: Rock explosion. Concerto, I parte
22.25: Tech princess
22.30: Tuttoggi attualità
23.00: L'eredità dello zio buonanima. Film

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

## OGGI IN FVG

Al mattino sarà possibile cielo variabile o nuvoloso con possibile Bora moderata residua sulla costa; in giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso e venti a regime di brezza. Temperature in aumento.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 4/7 | 7/10 |
| massima | 17/20 | 12/15 |
| media a 1000 m | 7 | |
| media a 2000 m | 0 | |

## DOMANI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, dal pomeriggio variabile sulla zona montana. In serata probabile aumento della nuvolosità su tutte le zone, con possibili precipitazioni sparse, specie sui monti, nevose inizialmente oltre i 1200 m circa.

Tendenza: su tutte le zone cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, in montagna nevicate, anche abbondanti, inizialmente oltre i 1000 m circa, poi in calo fino a 300-400 m circa; soffierà Bora forte sulla costa, sostenuta in pianura e zone orientali. Temperature in deciso calo.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 4/7 | 8/11 |
| massima | 16/19 | 12/15 |
| media a 1000 m | 6 | |
| media a 2000 m | 0 | |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**

**Nord:** Ampie schiarite, salvo per annuvolamenti pomeridiani e serali sui settori montuosi.
**Centro:** Residui fenomeni al mattino sul medio Adriatico, più instabile sulla Sardegna.
**Sud:** Irregolarmente nuvoloso con qualche isolato piovasco.

**DOMANI**

**Nord:** Nubi irregolari con maggiori schiarite su coste ed Emilia. Tendenza a peggioramento.
**Centro:** Tempo in prevalenza soleggiato, salvo annuvolamenti diurni e serali sulle zone interne.
**Sud:** Schiarite alternate a nubi irregolari, con tendenza a qualche pioggia su Sicilia e Appennino.

## DOMANI IN ITALIA

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO | CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 9,0 | 12,3 | 60% | 104 km/h | Pordenone | 8,3 | 13,7 | 43% | 40 km/h |
| Monfalcone | 9,6 | 14,4 | 53% | 83 km/h | Tarvisio | -1,2 | 3,9 | 96% | 21 km/h |
| Gorizia | 9,2 | 14,2 | 48% | 54 km/h | Lignano | 10,7 | 13,3 | 56% | 75 km/h |
| Udine | 9,4 | 13,5 | 53% | 51 km/h | Gemona | 8,5 | 13,7 | 49% | 48 km/h |
| Grado | 10,0 | 12,5 | 50% | 53 km/h | Piancavallo | -0,5 | 3,3 | 74% | 19 km/h |
| Cervignano | 3,7 | 13,6 | 57% | 46 km/h | Forni di Sopra | -0,2 | 5,3 | 85% | 12 km/h |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Amsterdam | 2 | 12 |
| Atene | 11 | 14 |
| Barcellona | 5 | 14 |
| Belgrado | 6 | 14 |
| Berlino | 2 | 13 |
| Bruxelles | 1 | 13 |
| Budapest | 4 | 15 |
| Copenaghen | 3 | 8 |
| Francoforte | 3 | 18 |
| Ginevra | 0 | 13 |
| Klagenfurt | 3 | 16 |
| Lisbona | 10 | 17 |
| Londra | 1 | 13 |
| Lubiana | 5 | 13 |
| Madrid | 3 | 11 |
| Mosca | -2 | 13 |
| Parigi | 1 | 13 |
| Praga | 1 | 16 |
| Salisburgo | 2 | 14 |
| Stoccolma | -2 | 11 |
| Varsavia | 1 | 13 |
| Vienna | 1 | 14 |
| Zagabria | 5 | 14 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Ancona | 8 | 11 |
| Aosta | 2 | 11 |
| Bari | 8 | 14 |
| Bologna | 4 | 11 |
| Bolzano | 4 | 17 |
| Cagliari | 8 | 13 |
| Catania | 9 | 13 |
| Firenze | 8 | 13 |
| Genova | 6 | 14 |
| L'Aquila | 4 | 13 |
| Messina | 8 | 14 |
| Milano | 7 | 15 |
| Napoli | 9 | 14 |
| Palermo | 9 | 11 |
| Perugia | 8 | 10 |
| Pescara | 9 | 13 |
| R. Calabria | 8 | 15 |
| Roma | 10 | 17 |
| Taranto | 9 | 14 |
| Torino | 6 | 12 |
| Treviso | 5 | 14 |
| Venezia | 6 | 13 |
| Verona | 7 | 14 |

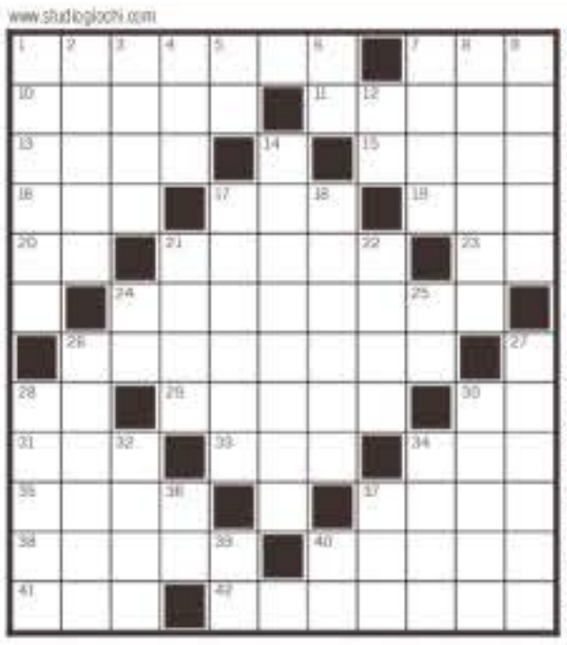
## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | poco mosso | 10,3 | 0,40 m |
| Monfalcone | poco mosso | 10,1 | 0,40 m |
| Grado | poco mosso | 8,5 | 0,40 m |
| Lignano | quasi calmo | 9 | 0,40 m |

## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



**ORIZZONTALI:** **1** Si ciba di naftalina - **7** Vertice, cima - **10** Disegno da... risolvere - **11** Il fiume di Orléans - **13** Altura tipica dell'Africa Orientale - **15** Il calciatore Sivori - **16** Località termale belga - **17** Precede Giovanni Bosco - **19** Annibale li passò a Capua - **20** Confini del Messico - **21** Un gioco di carte - **23** Cuore di miss - **24** Vive con tre nipotini - **26** Il fidanzato del 27 verticale - **28** Un po' di pudore - **29** La Shayk modella - **30** Centouno per Seneca - **31** Il codice Fifa dell'Inghilterra - **33** Pesa ai vecchi - **34** Assieme a - **35** L'amico di Cip - **37** Diede i natali a Beethoven - **38** Particola - **40** Un biblico monte - **41** E va bene! - **42** Un abitante di Paperopoli.

**VERTICALI:** **1** L'umanista da Rotterdam - **2** Nel calcio dura 45 minuti - **3** Il complesso di *Honey, Honey* - **4** Il male dei bambini - **5** Breve esempio - **6** L'attore Pacino - **7** Una ghiandola - **8** Abita a Topolinia - **9** L'ereditiera Hilton - **12** In poco e molto - **14** Resina marrone - **17** Anagramma di porose - **18** Nome di donna - **21** Un Enrico della Tv - **22** La compianta Morelli - **24** Si usa per poco - **25** Teatro giapponese - **26** Capitale nordafricana - **27** Un personaggio Disney, nella gratta internazionale - **28** Bill dei fumetti - **30** Il barbaro del film - **32** Guancia - **34** Solido a punta - **36** Sigla di Pisa - **37** Quantità minima - **39** Simbolo dell'argento - **40** Iniziali dello Sly di Hollywood.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

**GEDI NEWS NETWORK S.p.A.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

**Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa**
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

**Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
**Estero:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
**Prezzi:** Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

**Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet http://www.ilpiccolo.it
**Stampa: GEDI Printing S.p.A.**
Via della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
**Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366048
**Tiratura del 27 marzo 2020**
estratti 21.515 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online 1592499-1619
Codice ISSN online 0024499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati: (Reg. UE 2016/679) Enrico Grazioli

FC

# Oroscopo

**ARIETE**
**21/3 - 20/4**
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

**TORO**
**21/4 - 20/5**
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

**GEMELLI**
**21/5 - 21/6**
Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

**CANCRO**
**22/6 - 22/7**
Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

**LEONE**
**23/7 - 23/8**
Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

**VERGINE**
**24/8 - 22/9**
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

**BILANCIA**
**23/9 - 22/10**
In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

**SCORPIONE**
**23/10 - 22/11**
Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

**SAGITTARIO**
**23/11 - 21/12**
La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

**CAPRICORNO**
**22/12 - 20/1**
Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

**ACQUARIO**
**21/1 - 19/2**
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

**PESCI**
**20/2 - 20/3**
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

# DOMENICA 29 MARZO SIAMO CHIUSI

## Una meritata giornata di pausa ai nostri preziosi collaboratori.

Nei negozi alimentari del Gruppo Unicomm trovi

- **RISPARMIO CONTINUATIVO**
- **RIFORNIMENTO DELLE MERCI COSTANTE**
- **DISPOSIZIONI SANITARIE ATTIVATE**
- **OFFERTE SEMPRE ATTIVE CONSULTABILI SU WEB**

www.emisfero.eu
www.famila.it
www.aeo.it
www.megaprezzibassi.it

APP